

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**

n. **424**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

**CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA PER GLI
INGEGNERI E GLI ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI (INARCASSA)**

(Esercizio 2010)

Trasmessa alla Presidenza il 25 maggio 2012

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 54/2012 del 18 maggio 2012	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previ- denza e assistenza per gli ingegneri e gli architetti liberi professionisti (INARCASSA) per l'esercizio 2010	»	9

DOCUMENTI ALLEGATI

ESERCIZIO 2010:

Relazione sulla gestione	»	75
Bilancio consuntivo	»	145
Relazione del Collegio dei Revisori	»	207

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 54/2012.

LA CORTE DEI CONTI
IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 18 maggio 2012;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'articolo 3, comma 5 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 con il quale la Cassa Nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri e gli architetti liberi professionisti (INARCASSA) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio della Cassa Nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri e gli architetti liberi professionisti relativo all'esercizio finanziario 2010, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4, comma 2, della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Dottor Antonio Galeota, e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio finanziario 2010;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2010 è risultato che:

1) i principali indicatori di equilibrio finanziario, con specifico riferimento al 2010, presentano andamenti positivi; in particolare il conto economico evidenzia un avanzo di esercizio di oltre 443 milioni, peraltro in netta flessione (–30 per cento) rispetto all'esercizio precedente;

2) la gestione caratteristica ed in particolare il rapporto tra iscritti e pensionati mostra un lieve calo determinato dalla crescita più

che proporzionale del numero dei pensionati rispetto all'incremento netto delle iscrizioni;

3) la redditività del patrimonio mobiliare, dopo la forte diminuzione subita nel triennio 2006-2008 a causa della crisi dei mercati finanziari e dopo la sensibile ripresa nel 2009, torna a ridursi nel 2010 a causa soprattutto delle minori rivalutazioni operate su titoli precedentemente svalutati che hanno influenzato, con effetti negativi, il rendimento contabile. Si dovrà, pertanto, proseguire l'attività di monitoraggio degli investimenti mobiliari, selezionando strumenti finanziari in grado di ridurre al massimo i rischi per il patrimonio della cassa;

4) nel medio-lungo periodo il bilancio al 31 dicembre 2009 evidenzia una situazione di squilibrio aggravata dai più rigorosi parametri previsti dalla legge 214/2011 (articolo 24, comma 24). Si prevede infatti che a partire dall'anno 2035 l'aliquota di equilibrio previdenziale crescerà in maniera sostenuta fino a raggiungere nel 2059 un livello di due volte superiore al livello dell'aliquota contributiva;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio di esercizio – corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2010 – corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso, per il detto esercizio.

ESTENSORE
Antonio Galeota

PRESIDENTE
Raffaele Squitieri

Depositata in Segreteria il 23 maggio 2012.

IL DIRIGENTE

(Dott.ssa Luciana Troccoli)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA NAZIONALE
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA PER GLI INGEGNERI E GLI
ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI PER L'ESERCIZIO 2010

S O M M A R I O

<i>Premessa</i>	<i>Pag.</i>	15
1. Profili generali	»	16
2. Gli organi istituzionali	»	20
3. Il personale	»	22
3.1. La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale	»	22
3.2. Gli indicatori del costo del personale	»	23
4. La gestione previdenziale e assistenziale	»	24
4.1. Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico ...	»	24
4.2. La contribuzione	»	26
4.2.1. <i>Le entrate contributive</i>	»	26
4.2.2. <i>La morosità contributiva</i>	»	27
4.3. Le prestazioni istituzionali	»	28
4.3.1. <i>Le prestazioni previdenziali</i>	»	28
4.3.2. <i>Le prestazioni assistenziali</i>	»	32
4.4. Gli indicatori di equilibrio finanziario	»	34
4.5. L'efficienza operativa e produttiva dell'ente	»	37
5. La gestione patrimoniale	»	38
5.1. <i>Premessa</i>	»	38
5.2. La gestione del patrimonio immobiliare	»	38
5.2.1. <i>Consistenza e struttura del patrimonio im-</i> <i>mobiliare</i>	»	38
5.2.2. <i>Investimenti, disinvestimenti e spese di ma-</i> <i>nutenzione straordinaria</i>	»	39
5.2.3. <i>La situazione locativa e gli indicatori di</i> <i>redditività del patrimonio immobiliare</i>	»	40
5.2.4. <i>I crediti immobiliari</i>	»	41

5.3. La gestione del patrimonio mobiliare	Pag.	43
5.3.1. <i>Consistenza e struttura del patrimonio mobiliare</i>	»	43
5.3.2. <i>Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate</i>	»	44
5.3.3. <i>Analisi dei titoli del circolante</i>	»	47
5.3.4. <i>Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare</i>	»	48
6. Il bilancio	»	49
6.1. Premessa	»	49
6.2. Lo stato patrimoniale	»	49
6.3. Il conto economico	»	52
6.4. Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo	»	55
6.5. Il confronto tra il bilancio tecnico e il consuntivo 2008	»	62
7. Considerazioni conclusive	»	65

Indice delle tabelle e dei grafici

TABELLA 1	Compensi ai titolari degli organi collegiali
TABELLA 2	Personale in servizio
TABELLA 3	Costo del personale
TABELLA 4	Indicatori dei costi del personale
TABELLA 5	Iscritti a Inarcassa
TABELLA 6	Iscritti a Inarcassa – distribuzione per sesso
TABELLA 7	Iscritti, pensionati e indice demografico
TABELLA 8	Entrate contributive
TABELLA 9	Crediti verso contribuenti
TABELLA 10	Tempo medio di incasso dei crediti verso i contribuenti
TABELLA 11	Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate
TABELLA 12	Onere per pensioni – valori assoluti e percentuali
TABELLA 13	Onere medio per pensioni
TABELLA 14	Contributi, prestazioni e indice di copertura
TABELLA 15	Indennità di maternità
TABELLA 16	Prestazioni assistenziali
TABELLA 17	Base assicurativa
TABELLA 18	Indicatori di equilibrio finanziario a)
TABELLA 19	Indicatori di equilibrio finanziario b)
TABELLA 20	Spese di gestione e indici di costo amministrativo
TABELLA 21	Struttura del patrimonio di Inarcassa
TABELLA 22	Consistenza patrimonio immobiliare sul totale delle attività patrimoniali
TABELLA 23	Variazione complessiva delle proprietà immobiliari
TABELLA 24	Aree locate del patrimonio immobiliare di Inarcassa
TABELLA 25	Redditività del patrimonio immobiliare
TABELLA 26	Crediti verso locatari
TABELLA 27	Crediti immobiliari per tipologia di locatario
TABELLA 28	Tempo medio di incasso dei crediti verso i locatari
TABELLA 29	Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso locatari
TABELLA 30	Composizione del portafoglio mobiliare – valori contabili e percentuali
TABELLA 31	Variazioni annue dei titoli immobilizzati
TABELLA 32	Partecipazioni in altre imprese
TABELLA 33	Variazioni annue dei titoli del circolante
TABELLA 34	Partecipazioni Campus biomedico s.p.a.
TABELLA 35	Redditività del patrimonio mobiliare
TABELLA 36	Stato patrimoniale - Attività
TABELLA 37	Stato patrimoniale - Passività
TABELLA 38	Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto
TABELLA 39	Conto economico
GRAFICO 1	Avanzo dell'esercizio
GRAFICO 2	Bilanci tecnici a confronto
TABELLA 40	Bilancio tecnico al 31.12.2009 secondo i parametri specifici
TABELLA 41	Aliquota di equilibrio previdenziale ed effettiva
GRAFICO 3	Aliquota di equilibrio previdenziale ed effettiva
TABELLA 42	Tassi di crescita della spesa per pensioni e dei redditi professionali
GRAFICO 4	Tassi di crescita della spesa per pensioni e dei redditi professionali
TABELLA 43	Indicatori della dinamica demografica e indicatori di condizione economica
GRAFICO 5	Determinanti del rapporto spesa per pensioni/redditi professionali
TABELLA 44	Confronto consuntivo 2009 – Bilancio tecnico

PAGINA BIANCA

Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce – ai sensi degli artt. 7 della l. 21 marzo 1958, n.259, e 3 del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509 – sul risultato del controllo eseguito sulla gestione della Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (Inarcassa) relativamente all’esercizio 2010 e sulle vicende di maggior rilievo intervenute sino alla data corrente.

La precedente relazione, riferita all’esercizio 2009, è stata deliberata da questa Sezione con determinazione 26 ottobre 2010, n. 79¹.

¹ Cfr. Senato della Repubblica – Camera dei Deputati, Atti Parlamentari, XVI Legislatura, Doc. XV, n. 241.

1. Profili generali

L'Inarcassa, già ente pubblico istituito dalla l. 4 marzo 1958, n. 179, è divenuta, dal 1995, associazione di diritto privato (art. 12 cod. civ.), in attuazione del d. lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

L'appartenenza alla Cassa è obbligatoria per gli ingegneri e gli architetti – iscritti nei rispettivi albi – che esercitano esclusivamente la libera professione.

A norma dell'art. 3, comma 5, del citato d.lgs. n. 509/1994, la Cassa è assoggettata, relativamente alla gestione delle assicurazioni obbligatorie, al controllo della Corte.

I trattamenti previdenziali consistono, in base alla normativa statutaria e regolamentare, nell'erogazione delle seguenti prestazioni: pensione di vecchiaia; pensione di anzianità; pensione di inabilità; pensione di invalidità; pensioni di reversibilità e indirette.

Alle prestazioni previdenziali si affiancano, oltre all'indennità di maternità, quelle assistenziali, che hanno ad oggetto: contributi per l'impianto degli studi professionali; assegni di studio a favore dei figli degli iscritti; sussidi a favore dell'iscritto o dei suoi familiari qualora versino in condizioni di disagio economico; polizza sanitaria; polizza assicurativa contro la responsabilità civile; mutui.

La Cassa può, inoltre, promuovere e gestire attività integrative, utilizzando fondi speciali costituiti da apposite contribuzioni, obbligatorie solo per gli aderenti a tali attività.

Le risorse finanziarie occorrenti alla Cassa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione sono costituite dai contributi obbligatori a carico degli iscritti e dai proventi derivanti dalla gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, escluso – ai sensi del d.lgs. n. 509/1994 – ogni tipo di finanziamento o ausilio finanziario pubblico.

La contribuzione è basata su versamenti obbligatori, calcolati in percentuale sui redditi prodotti dai professionisti.

Lo statuto prevede, in particolare, due tipi di contribuzione: quella di tipo *soggettivo*, cui sono tenuti solo gli iscritti ad Inarcassa e valida ai fini pensionistici, pari ad una percentuale del reddito professionale netto prodotto nell'anno dal professionista; e quella di tipo *integrativo*, cui sono tenuti, oltre agli iscritti, tutti i soggetti – comprese le associazioni e le società di professionisti – che sono iscritti negli albi professionali ma non ad Inarcassa.

Il sistema tecnico-finanziario della Cassa si basa sul finanziamento a ripartizione, con metodo di calcolo di tipo reddituale (talché l'entità delle pensioni viene commisurata, da un lato, all'anzianità posseduta dall'iscritto al momento della cessazione; dall'altro, ai redditi professionali percepiti nel periodo lavorativo – pari, attualmente, a 20 anni – più prossimo alla cessazione).

In seguito all'approvazione della legge finanziaria 2007, che ha introdotto più stringenti controlli sulla stabilità delle gestioni previdenziali, e all'emanazione del d.m. lavoro e previdenza sociale 29 novembre 2007, che ha richiesto di sviluppare le previsioni dei bilanci tecnici su di un orizzonte temporale di 50 anni (ora previsto normativamente dall'art. 24, comma 24 del D.L. 201/2011, convertito nella legge 214/2011)², il Consiglio nazionale dei delegati di Inarcassa ha deliberato, nel luglio 2008, una serie di modifiche statutarie che sono state approvate con decreto interministeriale il 5 marzo 2010 (pubblicato sulla G.U. n. 65 del 19 marzo 2010). Tali modifiche prevedono in particolare:

- *l'aumento del contributo soggettivo*, pari al 10 per cento fino al 2009, di 1,5 punti a partire dal 1° gennaio 2010 e poi di un punto all'anno, fino a raggiungere il 14,5 per cento nel 2013;

- *l'aumento del contributo soggettivo minimo*: il contributo minimo, pari, nel biennio considerato a 1.240 euro, elevato nel 2010 a 1400 euro (di cui 60 destinati ad attività assistenziali), è salito ulteriormente a 1600 euro nel 2011 (di cui 65 destinati ad attività assistenziali) e ammonterà a 1.800 euro nel 2013 (di cui 70 euro destinati all'assistenza); successivamente, sarà rivalutato in base alle variazioni dell'indice Istat. Per i giovani di età inferiore ai 35 anni è prevista una riduzione del 50 per cento del contributo soggettivo e la riduzione a un terzo del contributo minimo;

- *il raddoppio dell'aliquota di contribuzione integrativa* dal 2 per cento al 4 per cento a partire dal 1° gennaio 2011, con adeguamento annuo del contributo minimo in base all'indice Istat. A coloro che abbiano richiesto l'iscrizione prima di aver compiuto i 35 anni viene applicata la riduzione a un terzo del contributo integrativo minimo, per i cinque anni solari dalla prima iscrizione ma non oltre il compimento del 35° anno;

² Il bilancio deve inoltre verificare l'adeguatezza delle prestazioni e la congruità dell'aliquota contributiva vigente. Gli enti sono tenuti, altresì, a verificare annualmente che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie e sono obbligati a redigere il bilancio tecnico anche in occasione dell'adozione di modifiche statutarie o regolamentari che abbiano conseguenze rilevanti sull'evoluzione della gestione economica e finanziaria dell'ente.

- *nuovi requisiti per la pensione di vecchiaia*, con l'introduzione, a partire dall'anno 2010, di due "quote", una calcolata con metodo retributivo³ e una calcolata con metodo contributivo⁴.

- *nuovi requisiti per il pensionamento di anzianità*, con l'introduzione di "quote" – costituite dalla somma numerica tra età anagrafica e anzianità contributiva – che, a regime, dovranno risultare pari almeno a 98. Dal 1° luglio 2010, la pensione di anzianità viene corrisposta a coloro che, sommando l'età al periodo di contribuzione, raggiungono il valore 96; a partire dal 1° gennaio 2011, il valore sarà pari a 97; dal 1° gennaio 2013, il valore sarà 98. A coloro che, all'entrata in vigore della nuova disciplina, abbiano un'età inferiore a 65 anni, l'importo della pensione verrà ridotto secondo determinati coefficienti (dal 17,3 per cento per i cinquantottenni al 3 per cento per i sessantaquattrenni). Coloro i quali, all'entrata in vigore delle nuove norme, abbiano età ed anzianità pari, rispettivamente, ad almeno cinquantacinque e trenta anni di versamenti conservano il diritto alla pensione con i requisiti precedentemente vigenti (58 anni e 35 anni di iscrizione e contribuzione) e all'importo della pensione non verrà applicata nessuna riduzione.

Con riferimento alla gestione del patrimonio, mette conto rammentare che, a norma dell'art. 8, comma 15, d.l. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito dalla legge n. 122/2010), recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", le operazioni di acquisto e vendita di immobili da parte degli enti (non solo pubblici, ma anche privati) che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e previdenza, nonché le operazioni di utilizzo, da parte degli stessi enti, delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari, "sono subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica", secondo un piano triennale sulla gestione del patrimonio immobiliare che gli enti di previdenza dovranno presentare ai ministeri vigilanti, da aggiornare di anno in anno e da sottoporre ad autorizzazione con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro del Lavoro.

In attesa del perfezionamento dell'iter del provvedimento attuativo, il ministero del lavoro, nel mese di novembre 2010, ha emanato una circolare con la quale è stato stabilito il termine del 31 gennaio 2011, poi prorogato al mese di febbraio.

Successivamente, il decreto interministeriale del 10 novembre 2010 ha stabilito che il piano triennale debba essere presentato entro il 30 novembre di ogni anno,

³ Per le annualità con redditi professionali dichiarati ai fini IRPEF maggiori o uguali ad euro 6.000,00 e/o volumi d'affari dichiarati ai fini IVA maggiori o uguali ad euro 10.000,00.

⁴ Per le annualità che presentano contemporaneamente redditi professionali dichiarati ai fini IRPEF inferiori ad euro 6.000,00 e volumi d'affari dichiarati ai fini IVA inferiori ad euro 10.000,00.

aggiornato entro il 30 giugno di ogni anno ed approvato entro 30 giorni dalla presentazione, con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro del Lavoro, salvo per le operazioni che non hanno impatto sui saldi di finanza pubblica⁵, che potranno essere poste in essere dopo 30 giorni dalla comunicazione (in base ad un meccanismo di silenzio-assenso). Inarcassa, in ottemperanza al decreto di cui sopra, ha provveduto a trasmettere ai ministeri vigilanti il piano triennale degli investimenti immobiliari 2011-2015.

Va, infine, ricordato che l'art. 8 del citato d.l. n. 78/2010 è stato oggetto anche della direttiva del Ministero del lavoro del 10 febbraio 2011 (Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Ministero dell'economia e delle finanze), contenente una serie di indicazioni riguardanti il monitoraggio della gestione del patrimonio, da attuarsi sia attraverso l'utilizzo di appositi indicatori, sia attraverso la comparazione dei rendimenti patrimoniali con quelli ottenibili da titoli di Stato, al fine di valutare l'efficacia della gestione⁶.

In materia di controllo degli investimenti, il D.L. 6 luglio 2011, n. 98, art. 14 (convertito, con modificazioni, nella legge 15 luglio 2011, n. 122) ha stabilito che, a decorrere dal 2011, alla Commissione di vigilanza dei fondi pensione (COVIP) è attribuito il controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio degli enti previdenziali privatizzati.

⁵ Le operazioni che non hanno impatto sui saldi strutturali di finanza pubblica, secondo l'allegato A del citato decreto, sono le seguenti: 1) sottoscrizione di titoli pubblici utilizzando somme rivenienti dalla vendita di immobili; 2) sottoscrizione di quote di fondi immobiliari o costituzione di fondi immobiliari di natura privata utilizzando somme rivenienti dalla vendita di immobili o dalle quote di fondi immobiliari costituiti anche mediante apporto di immobili, in quanto trattasi di vendite immobiliari indirette; 3) vendita diretta di immobili a privati; 4) vendita diretta di immobili da ente o cassa previdenziale ad ente o cassa previdenziale o ente della pubblica amministrazione.

⁶ Il TAR Lazio, Sez. III Quater, con la sentenza n. 224 dell'11.1.2012, ha affermato il principio che le casse di previdenza dei professionisti non debbono essere incluse nell'elenco predisposto annualmente dall'Istat contenente le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato dello Stato, con conseguenze di rilevante entità in quanto l'inclusione in detto elenco, come è noto, determina (oppure no) per gli enti ivi individuati l'assoggettamento alle norme per il controllo della spesa pubblica e quindi una limitazione della loro autonomia gestionale e finanziaria, condizionandone necessariamente l'operatività amministrativa. Successivamente il Consiglio di Stato, con ordinanza del 26/3/2012, in accoglimento dell'istanza cautelare avanzata dall'appellante (ISTAT), ha sospeso l'esecutività della sentenza impugnata, la cui udienza pubblica è stata fissata alla data del 30 ottobre 2012.

2. Gli organi istituzionali

Sono organi della Cassa il Presidente, le Assemblee provinciali degli iscritti, il Comitato nazionale dei delegati, il Consiglio di amministrazione, la Giunta esecutiva, il Collegio dei revisori dei conti, tutti di durata quinquennale, tranne le Assemblee provinciali degli iscritti, formate dagli ingegneri e dagli architetti residenti nelle singole province ed iscritti ad Inarcassa.

Non è qualificato come organo della Cassa il direttore generale, che ha il compito di presiedere all'organizzazione degli uffici e alla direzione del personale, nonché di dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva.

Il Comitato nazionale dei delegati, il Consiglio di amministrazione, il Presidente e la Giunta esecutiva sono stati rinnovati nel giugno 2010. Il numero dei delegati eletti è passato dai 219 del precedente quinquennio ai 227 del quinquennio 2010-2015. Il rinnovato comitato nazionale dei delegati ha poi provveduto ad eleggere gli 11 componenti del Consiglio di amministrazione e i due rappresentanti del collegio dei revisori di sua competenza.

Il rinnovato Collegio dei revisori è stato nominato, per il quinquennio 2011-2015, con deliberazione del Comitato nazionale dei delegati del 23 e 24 giugno 2011 ed è entrato in carica il 5 luglio.

Il Direttore generale è stato nominato nel marzo 2006 ed è attualmente in carica.

Nella tabella n. 1 sono riportati i dati relativi ai compensi percepiti dai titolari degli organi collegiali nell'esercizio in esame, compensato con l'anno precedente negli ultimi 2 anni.

Tabella 1: Compensi ai titolari degli organi collegiali*(in migliaia di euro)*

	2009	2010
Totale indennità	815	814
Totale gettoni di presenza	2.176	1.574
Totale rimborsi spese	2.174	2.280
TOTALE GENERALE	5.165	4.668
Variazione %	31,5%	-9,6%

La tabella mostra nel 2010 una riduzione delle spese del 9,6% rispetto al precedente esercizio ove si era assistito invece ad un consistente incremento pari ad oltre 1,2 milioni in valore assoluto. La riduzione delle spese è dovuta principalmente al minor numero di giornate di riunione del comitato nazionale dei delegati. Durante l'esercizio 2010, il comitato nazionale dei delegati si è riunito 5 volte, per un totale di 10 giornate a fronte delle 6 riunioni del 2009 corrispondenti ad un totale di 14 giornate .

3. Il personale

3.1 La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale

Alla fine dell'esercizio 2010, il personale in servizio ammontava a 237 unità, con una riduzione di 6 unità rispetto al 2009. Esso è costituito, oltre che da dipendenti con contratto a tempo indeterminato, anche da dipendenti a tempo determinato, assunti per far fronte sia alle vacanze per maternità o per malattia, sia ad esigenze temporanee (picchi di attività, progetti specifici). Le tabelle n. 2 e n. 3 espongono, rispettivamente, i dati relativi ai dipendenti in servizio al 31 dicembre degli esercizi dal 2007 al 2010 e il costo annuo, globale e medio unitario, del personale.

Come emerge dal prospetto, il *costo globale* è lievemente diminuito nel 2010 dello 0,9 per cento (corrispondente a 130 migliaia di euro in valore assoluto) rispetto all'incremento dell'8,9 per cento del 2009 rispetto al 2008.

Tabella 2: Personale in servizio

QUALIFICA	2009	2010
Direttore generale	1	1
Dirigenti	9	8
Quadri	3	6
Impiegati	230	222
TOTALE	243	237

Tabella 3: Costo del personale

(in migliaia di euro)		
	2009	2010
Salari e stipendi lordi	10.296	10.333
Oneri previdenziali	2.780	2.686
Quota TFR	753	772
Altri costi	1.362	1.270
Costo totale	15.191	15.061
Variazione rispetto all'anno precedente	8,9%	-0,9%
Unità personale (media annua)	243	240
Costo medio unitario	62,5	62,8

Il *costo totale* del personale è influenzato dalla consistenza media del personale in servizio in ciascun anno (che non coincide con il personale in servizio al 31 dicembre di ciascun esercizio). Tale costo, che aveva subito una lieve flessione nel 2008, è tornato nuovamente a crescere nel 2009 e nel 2010.

Da osservare, inoltre, che l'Inarcassa, limitatamente a specifiche attività progettuali, ricorre a rapporti di lavoro flessibili (lavoro interinale, collaborazioni

coordinate e continuative o a progetto), il cui onere è indicato non fra quelli relativi al personale ma fra i costi dei servizi diversi. Tali costi che nel 2003 avevano raggiunto il picco di oltre 1 milione di euro, si sono sensibilmente ridotti raggiungendo nel 2010 la cifra di 2 mila euro.

3.2 Gli indicatori del costo del personale

La tabella n. 4 riporta alcuni indicatori del costo del personale.

L'incidenza degli oneri per il personale⁷ sui costi totali, che era leggermente aumentata nel 2009 rispetto ai valori rilevati nei precedenti esercizi, mostra nell'esercizio 2010, una modesta diminuzione raggiungendo il 3,8 per cento dei costi totali.

L'incidenza dei costi del personale in rapporto alle prestazioni istituzionali mostra una dinamica in calo nel 2010, a dimostrazione della crescita più che proporzionale delle prestazioni erogate agli iscritti in rapporto alla crescita del costo del personale.

Tabella 4: Indicatori dei costi del personale

	2009	2010
Incidenza del costo del personale sui costi totali	4,0%	3,8%
Incidenza del costo del personale sulle prestazioni istituzionali	5,0%	4,6%
Incidenza del costo del personale sul totale dei contributi versati	2,2%	2,2%

Fonte Intercassa

Si nota, in particolare, che l'*incidenza del costo del personale sul totale dei contributi versati* evidenzia una aliquota del gettito contributivo pari, nel 2009 e nel 2010, al 2,2 per cento, in linea con i valori osservati nei precedenti esercizi.

Quanto all'incidenza del costo del personale sul totale dei contributi versati, si rileva oltre alla stabilità nel tempo dell'indicatore, la sufficienza dell'aliquota adottata (2%) per coprire il suddetto costo.

Si segnala inoltre che nel corso dell'esercizio 2010, è proseguita l'azione della Cassa diretta a contenere i costi e a realizzare una maggiore efficienza attraverso operazioni di razionalizzazione e redistribuzione degli organici dirette a omogeneizzare i carichi di lavoro e ad ottimizzare la produttività, grazie anche ad un insieme di azioni, sintetizzato nella c.d. "carta dei servizi" che, favorendo significativi miglioramenti nei tempi medi di evasione delle pratiche e nell'erogazione delle prestazioni, ha segnato in generale un miglioramento di efficienza operativa.

⁷ che è assommato nel 2009 a 240 persone, stesso numero dell'esercizio precedente.

4. La gestione previdenziale e assistenziale

4.1 Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto, sono tenuti ad iscriversi alla Cassa tutti gli ingegneri e gli architetti che esercitano la libera professione con carattere di continuità; il requisito della continuità ricorre nei confronti degli ingegneri e degli architetti che siano iscritti ai rispettivi albi professionali, non siano iscritti a forme di previdenza obbligatoria e siano in possesso di partita Iva. La tabella n. 5 espone l'andamento delle iscrizioni alla Cassa.

Tabella 5: Iscritti a Inarcassa¹

	Ingegneri iscritti alla Cassa	Ingegneri iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Architetti iscritti alla Cassa	Architetti iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Totale iscritti alla Cassa	Variazione % iscritti alla Cassa	Totale non iscritti alla Cassa
2007	61.259	146.204	76.865	57.033	138.124	5,4%	203.237
2008	64.046	150.227	79.805	59.026	143.851	4,1%	209.253
2009	66.875	153.881	82.226	60.287	149.101	3,6%	214.168
2010	70.295	157.534	84.913	61.103	155.208	4,1%	218.637

1) Compresi i pensionati contribuenti

Nel quadriennio 2007-2010, gli iscritti alla Cassa (in quanto dediti alla libera professione) sono aumentati in misura maggiore degli iscritti all'albo ma non alla Cassa (perché inseriti in attività lavorative dipendenti). I primi sono passati, infatti, dalle 138.124 unità del 2007 alle 155.208 del 2010, con un incremento di circa il 12,4 per cento, calcolato sull'intero periodo, rispetto all'incremento dei non iscritti pari a circa il 7,6% per cento. Peraltro, nel 2010 l'incremento degli iscritti, pari al 4,1 per cento, è risultato superiore all'incremento rilevato nel precedente esercizio.

Nel 2010 gli ingegneri rappresentano in media il 45,3 per cento degli iscritti (contro il 44,9 per cento del 2009); gli architetti il 54,7 per cento (contro il 55,1 per cento del 2009).

Assumendo come riferimento il totale degli iscritti alla Cassa e all'albo nell'esercizio 2010, si evidenziano significative differenze tra le due categorie di professionisti: così, tra gli ingegneri iscritti all'albo, solo il 30,8 per cento circa esercita la libera professione, contro il 58,1 per cento degli architetti.

Il trend delle nuove iscrizioni nell'esercizio 2010 si presenta in lieve peggioramento rispetto al 2009 (11.788 contro le 11.832 del 2009)^a.

Per quanto riguarda il tasso di femminilizzazione (tabella n. 6), come si registra da diversi anni, le donne hanno presentato il trend più dinamico nelle iscrizioni: alla fine del 2010, esse rappresentano, infatti, il 37,4 per cento degli iscritti (contro il 36,9 del 2009) tra gli architetti e l'11,3 per cento tra gli ingegneri (contro il 10,7 del 2009).

Tabella 6: Iscritti a Inarcassa – Distribuzione per sesso

	Architetti iscritti				Ingegneri iscritti			
	F		M		F		M	
	Tot.	Δ%	Tot.	Δ%	Tot.	Δ%	Tot.	Δ%
2009	30.342	4,54%	51.884	2,17%	7.149	8,61%	59.726	3,94%
2010	31.762	4,68%	53.151	2,44%	7.934	10,98%	62.361	4,41%

In termini di variazioni percentuali, la tabella mette in evidenza un tasso di crescita delle iscrizioni femminili maggiore rispetto al tasso di crescita delle iscrizioni maschili, soprattutto per quanto attiene alla categoria degli ingegneri.

Nella tabella n. 7 sono esposti i dati, con riferimento al 31 dicembre di ciascun esercizio, relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati e all'indice demografico (rapporto iscritti/pensionati).

Tabella 7: Iscritti, pensionati e indice demografico

	N° iscritti	Δ% anno precedente	N° pensionati	Δ% anno precedente	Indice demografico
2009	149.101	3,6%	14.755	11,8%	10,1
2010	155.208	4,1%	16.369	10,9%	9,5

N.B Il numero delle pensioni comprende anche le prestazioni da totalizzazione e le prestazioni previdenziali contributive.

La tabella evidenzia un tasso di crescita dei pensionati, che raggiungono le 16.369 unità nel 2010, con un incremento in valore assoluto pari a 1.614 unità rispetto all'esercizio precedente.

In ragione di tali andamenti l'indice demografico, in crescita fino al 2007, si presenta in diminuzione nel corso degli ultimi tre esercizi.

^a I valori rappresentano il trend delle nuove iscrizioni (iscrizioni e re-iscrizioni), senza considerare le cessazioni.

4.2 La contribuzione

4.2.1 Le entrate contributive

Il gettito complessivo delle entrate contributive deriva – come accennato – dai contributi obbligatori⁹ (soggettivo ed integrativo), dai contributi volontari (derivanti da riscatti e ricongiunzioni) e dai contributi di maternità.

La tabella n. 8 illustra l'evoluzione delle varie tipologie di contributi dal 2009 al 2010.

Tabella 8: Entrate contributive

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	2009	2010
Contributi soggettivi degli iscritti	430.674	438.805
Contributi integrativi degli iscritti	138.800	130.707
Contributi integrativi società di ingegneria	39.628	37.522
Contributi integrativi iscritti solo albo	16.395	12.443
Contributi correnti (sogg. e integrativi)	625.497	619.477
Contributi specifiche gestioni (maternità)	13.605	14.505
TOTALE CONTRIBUTI CORRENTI	639.102	633.982
Altri contributi ¹	55.315	45.651
TOT. ENTRATE CONTRIBUTIVE	694.417	679.633

1) Arretrati relativi ad anni precedenti, ricongiunzioni attive e riscatti

La tabella evidenzia che nel 2010 i contributi complessivamente accertati sono stati pari a 679.633 mila euro contro i 694.417 mila euro del 2009, registrando una diminuzione del 2,1 per cento fra l'uno e l'altro esercizio, a causa della crisi economica che ha determinato una riduzione del reddito medio dei professionisti.

I contributi "soggettivi" e "integrativi" rappresentano la quota predominante delle entrate contributive (circa il 91,1 per cento). Essi hanno registrato, nel corso del 2010, una riduzione pari all'1 per cento circa, determinata dall'effetto congiunto della crescita dei contributi soggettivi (+ 8,1 milioni in valore assoluto corrispondenti ad una crescita dell'1,9 per cento), connessa all'aumento, per effetto della riforma statutaria, del contributo minimo unitario, e della riduzione dei contributi integrativi per tutte le categorie di contribuenti; in particolare la riduzione risulta maggiormente accentuata per i contributi integrativi versati dagli iscritti (- 8,1 milioni in valore assoluto), rispetto alle riduzioni osservate per i contributi integrativi delle società di ingegneria e degli iscritti solo all'albo (rispettivamente -2,1 milioni e - 3,9 milioni). Tali riduzioni sono entrambe imputabili in linea di massima alla riduzione del volume d'affari medio dei

⁹ V. Par. 1.

liberi professionisti e delle società di ingegneria, oltre che alla riduzione del contributo minimo integrativo (da 372 euro del 2009 a 360 euro del 2010).

Le altre forme di contribuzione, pari a circa 60,1 milioni di euro nel 2010, comprendono i contributi di maternità, i contributi arretrati, la cancellazione di contributi relativi ad anni precedenti¹⁰ e gli oneri per riscatti e ricongiunzioni attive; per tali voci, che presentano una notevole variabilità su base annua, si è registrata una riduzione del 12,7 per cento rispetto all'esercizio precedente (-8,8 milioni in valore assoluto).

4.2.2 La morosità contributiva

Alla luce delle considerazioni espresse nelle precedenti relazioni e delle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti, una particolare attenzione merita l'esame della posizione creditoria dell'ente nei confronti degli iscritti.

La tabella n. 9 illustra il trend dei crediti nel periodo 2009-2010.

Nel 2010, si registra una riduzione dei crediti dell'8,8 per cento rispetto al 2009 (corrispondente in valore assoluto a - 40,2 milioni).

A seguito degli interventi migliorativi eseguiti nell'ambito del processo di recupero dei crediti, che hanno determinato una modifica dei criteri in base ai quali selezionare le posizioni da affidare alle società esterne di recupero (dal criterio del recupero dei crediti riferiti all'ultima annualità contabilmente chiusa al criterio dell'intera posizione contributiva dei professionisti morosi), nel 2010 si è assistito ad una stabilizzazione della crescita dei crediti lordi che passano dai 562,8 milioni del 2009 ai 534,9 del 2010.

Tabella 9: Crediti verso contribuenti

(in migliaia di euro)

	2009	2010
Crediti	562.801	534.971
Fondo svalutazione crediti	104.871	117.257
Netto in bilancio	457.930	417.714

L'importo dei crediti al 31 dicembre di ogni anno include anche i conguagli che generalmente venivano incassati nei primissimi giorni dell'anno successivo. Il Consiglio di amministrazione di Inarcassa, in considerazione del periodo di particolare contingenza economica, ha deliberato anche per il 2010 la facoltà di posticipare al 30 aprile 2011 il saldo dei contributi relativi all'anno 2009.

¹⁰ Iscritti tra le entrate contributive con segno negativo.

La tabella n. 10 evidenzia il tempo medio di incasso dei crediti, che misura il numero dei giorni che impiegano i crediti a rinnovarsi per effetto dei cicli gestionali¹¹.

Il tempo medio di incasso dei crediti torna nuovamente a diminuire nell'esercizio 2010, dopo l'incremento osservato nel precedente esercizio.

Tabella 10: Tempo medio di incasso dei crediti verso i contribuenti

<i>(in migliaia di euro)</i>		
	2009	2010
Crediti (al lordo del fondo svalutazione)	562.801	534.971
Contributi	694.417	679.633
Tasso di crescita crediti	11%	-5%
Tasso di crescita dei contributi	4%	-2%
Tempo medio di incasso crediti (gg.)	296	287

Tale inversione di tendenza risulta confermata anche da un tasso di riduzione dei crediti più che proporzionale rispetto al tasso di riduzione dei contributi.

Anche nel 2010, è continuata l'attività di recupero crediti, avviata sin dall'esercizio 2005 e finalizzata a ridurre il rischio di prescrizione. A tal fine, il collegio dei revisori, ha rilevato che la consistenza dei crediti contributivi scaduti alla data del 31.12.2009 ammonta a 234,3 milioni, corrispondenti al 56,1% dei crediti totali (al netto del fondo di svalutazione).

4.3 Le prestazioni istituzionali

4.3.1 Le prestazioni previdenziali

La ripartizione per tipologia dei trattamenti pensionistici è evidenziata nella tabella n. 11, dalla quale emerge che, nell'esercizio 2010, il numero delle pensioni, ha raggiunto la quota di 13.802 unità, con un aumento in valore assoluto di 536 pensioni rispetto all'anno precedente.

¹¹ Il tempo medio di incasso dei crediti è dato dal rapporto tra i crediti verso i contribuenti e le entrate contributive, moltiplicato per 365.

Tabella 11: Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate¹

	2009	2010
Vecchiaia	6.648 45,1%	6.807 41,6%
Anzianità	729 4,9%	869 5,3%
Reversibilità	3309 22,4%	3.427 20,9%
Superstiti	1836 12,4%	1.885 11,5%
Inabilità	140 0,9%	146 0,9%
Invalidità	604 4,1%	668 4,1%
TOTALE PARZIALE	13.266 89,9%	13.802 84,3%
Totalizzazioni	297 2,0%	457 2,8%
Prestazioni contributive	1.192 8,1%	2.110 12,9%
TOTALE GENERALE	14.755 100%	16.369 100%

1) Le percentuali indicano la consistenza di ciascuna tipologia di pensione sul totale di ciascun anno.

Tale incremento è dovuto principalmente alla crescita del numero delle pensioni di vecchiaia (+159), di anzianità (+140) e di reversibilità (+118). Le pensioni di vecchiaia rimangono la quota preponderante rispetto al numero totale delle pensioni erogate.

Un consistente aumento presentano le pensioni da totalizzazione e le prestazioni previdenziali contributive di cui all'art. 40 dello Statuto, che si incrementano complessivamente di 1.078 unità. Tale incremento è connesso, per quel che riguarda le prestazioni previdenziali contributive¹², alla circostanza che la pensione contributiva ha sostituito, dal luglio 2008, l'istituto della restituzione dei contributi.

La tabella n. 12 illustra l'onere sostenuto dalla Cassa, per tipologia di trattamento pensionistico.

¹² La prestazione previdenziale contributiva spetta all'iscritto con 5 anni di iscrizione e contribuzione, che abbia compiuto i 65 anni di età senza aver maturato il diritto alla pensione di vecchiaia e non fruisca di pensione di invalidità o di inabilità.

Tabella 12: Onere per pensioni – valori assoluti e percentuali*(in migliaia di euro)*

	2009	2010
Vecchiaia	178.342 66,4%	188.349 65,0%
Anzianità	22.981 8,6%	27.458 9,5%
Reversibilità	35.401 13,2%	38.101 13,1%
Superstiti	16.130 6,0%	16.621 5,7%
Inabilità	2.318 0,9%	2.507 0,9%
Invalidità	6.467 2,4%	7.661 2,6%
TOTALE PARZIALE	261.639 97,4%	280.697 96,8%
Totalizzazioni	5.053 1,9%	5.379 1,9%
Prestazioni contributive	1.829 0,7%	3.883 1,3%
TOTALE GENERALE	268.521 100%	289.959 100%

La tabella evidenzia che, nel corso del 2010, l'onere delle prestazioni di vecchiaia è stato pari al 65 per cento della spesa totale (contro il 66,4 per cento del 2009), mentre quello delle pensioni di anzianità ha inciso per il 9,5 per cento (contro l'8,6 per cento del precedente esercizio).

L'onere complessivo per pensioni, al netto delle pensioni da totalizzazione e delle prestazioni previdenziali contributive, è cresciuto nel 2010 del 7,3 per cento (corrispondente in valore assoluto ad un incremento di 19.058 migliaia di euro, contro le 24.462 migliaia di euro del precedente esercizio).

L'aumento più consistente si registra per le pensioni di vecchiaia che, rispetto all'esercizio 2009, sono cresciute di circa 10.007 migliaia di euro.

In forte aumento si presenta anche la spesa per le prestazioni contributive e per le totalizzazioni che passa dalle 6.882 migliaia di euro del 2009 alle 9.262 migliaia di euro del 2010, con un incremento netto di 2.380 migliaia di euro, poiché dal luglio 2008 non è più prevista la restituzione dei contributi per tutti coloro che abbiano compiuto 65 anni e non siano in possesso dei trenta anni di anzianità previdenziale necessaria per conseguire la pensione di vecchiaia retributiva.

Alla dinamica della spesa pensionistica ha contribuito principalmente l'incremento del numero dei pensionati, passati – come detto – dalle 14.755 del 2009 alle 16.369 del 2010, in quanto l'onere medio totale si è lievemente ridotto (-2,7 per cento nel 2010 come mostra la tabella n. 13).

Tabella 13: Onere medio per pensioni*(in migliaia di euro)*

	2009	2010	Var. %
Vecchiaia	26.826	27.670	3,1%
Anzianità	31.524	31.597	0,2%
Reversibilità	10.698	11.118	3,9%
Superstiti	8.785	8.818	0,4%
Inabilità	16.557	17.171	3,7%
Invalidità	10.707	11.469	7,1%
Onere medio pensioni	19.723	20.337	3,1%
Totalizzazioni	17.013	11.770	-30,8%
Contributive	935	1.840	19,9%
Onere medio totalizzazioni e contributive	4.622	3.608	-21,9%
Onere medio totale	18.199	17.714	-2,7%

Al netto delle totalizzazioni e delle prestazioni contributive, la crescita dell'onere medio è pari al 3,1 per cento. La dinamica in aumento dell'importo medio va attribuita principalmente alla rivalutazione annuale in base all'indice ISTAT delle pensioni preesistenti, alla sostituzione delle pensioni cessate con le nuove pensioni di importo più elevato, al tasso di attività dei titolari di pensioni di vecchiaia, i quali, continuando l'esercizio della libera professione, maturano il diritto a percepire un supplemento di pensione. L'importo medio complessivo delle pensioni è anche influenzato negativamente dal maggior peso assunto dalle totalizzazioni e dalle prestazioni contributive, che risultano di importo decisamente più contenuto.

La tabella n. 14 mette a raffronto gli oneri complessivi per le prestazioni IVS erogate dalla Cassa (pensioni di vecchiaia, di invalidità e inabilità, indirette e di reversibilità) con le correlate entrate contributive¹³.

Ne risulta una situazione di equilibrio finanziario della gestione, poiché l'indice di copertura presenta un saldo ben maggiore dell'unità.

¹³ Gli importi esposti nel prospetto comprendono i contributi correnti (soggettivo ed integrativo), con esclusione dunque delle entrate per contributi di maternità, dei contributi di ricongiunzione periodi assicurativi, dei contributi di riscatto del periodo legale del corso di laurea e del periodo di servizio militare. Le prestazioni previdenziali correnti comprendono, invece, gli oneri sostenuti per le pensioni e i trattamenti integrativi.

Tabella 14: Contributi, prestazioni e indice di copertura*(in migliaia di euro)*

	2007	2008	2009	2010
(A) Contributi correnti	557.301	597.245	625.497	619.477
Variazione %	11,3%	7,17%	4,73%	-0,96%
(B) Prestazioni correnti	222.018	239.357	269.174	290.573
Variazione %	6,3%	7,24%	11,08%	7,36%
Saldi contributi - prestazioni	335.283	357.888	356.323	328.904
Variazione %	14,6%	6,7%	-0,4%	-7,7%
Indici di copertura (A/B)	2,51	2,50	2,32	2,13

1) Include gli oneri relativi alle totalizzazioni e alla prestazioni previdenziali contributive (art. 40 Statuto).

Tuttavia, mentre fino al 2007 i contributi hanno presentato un trend di crescita più elevato di quello rilevato per le prestazioni, a partire dal 2008 si è assistito ad una riduzione dell'indice di copertura. Tale riduzione risulta ancora più evidente negli anni successivi. Infatti nel 2009 il tasso di crescita dei contributi è inferiore rispetto al tasso di crescita delle prestazioni e ciò ha determinato una riduzione del saldo contributi-prestazioni; nel 2010 si assiste addirittura ad una riduzione delle entrate contributive correnti e, contemporaneamente, ad una riduzione nel tasso di crescita della spesa per prestazioni, cosicché anche il saldo contributi-prestazioni si riduce ulteriormente influenzando nella stessa direzione l'indice di copertura che passa dal 2,32 del 2009 al 2,13 del 2010.

Nel corso dell'esercizio 2010, come accennato al paragrafo 1, è intervenuta l'approvazione da parte dei ministeri vigilanti delle modifiche statutarie deliberate nel luglio 2008 dal Consiglio nazionale dei delegati di Inarcassa; pertanto il regime giuridico in materia di prestazioni istituzionali è stato modificato. Gli effetti di tali modifiche, tuttavia, inizieranno a manifestare i loro effetti solo nei prossimi anni; infatti nel 2010 è entrato in vigore solo il nuovo requisito per il pensionamento di anzianità (quota 96 come somma tra età ed anzianità contributiva) ma, per effetto della norma transitoria che consente di accedere al pensionamento con le vecchie regole, non ci sono state variazioni significative nei flussi di uscita.

4.3.2 Le prestazioni assistenziali

Oltre alle prestazioni previdenziali di base, Inarcassa garantisce ai propri associati servizi assistenziali (indennità di maternità, sussidi, mutui fondiari edilizi, polizze sanitarie) e in convenzione (come la polizza RC professionale), fra cui una serie di servizi finanziari innovativi in collaborazione con l'istituto tesoriere: leasing, conto corrente bancario on line e Inarcassa Card.

Nella tabella n. 15 sono esposti i dati relativi alle indennità di maternità in favore delle professioniste iscritte ed al gettito della relativa contribuzione, il quale

comprende sia i contributi dovuti dagli iscritti, sia il contributo a carico del bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 78 d.lgs. n. 151/2001.

La tabella evidenzia che la spesa per l'erogazione dell'indennità di maternità è passata dai 13,800 milioni del 2009 ai 15,1 milioni del 2010. L'importo medio delle indennità di maternità corrisposte è passato dai 6.114 euro del 2009 ai 6.280 del 2010. La tabella evidenzia anche un persistente saldo negativo della gestione maternità, il cui inizio è da far decorrere all'esercizio 2008 (allora per 2,441 milioni di euro).

Tabella 15: Indennità di maternità

(in migliaia di euro)

	2009	2010
Indennità di maternità	13.800	15.097
Numero beneficiarie	2.257	2.404
Contributi di maternità	13.605	14.505
Differenza contributi/indennità	- 195	-592

Oltre all'indennità di maternità, dovuta per legge, la Cassa eroga una serie di prestazioni assistenziali, tra cui l'assistenza sanitaria ad iscritti e pensionati, i sussidi¹⁴, le ricongiunzioni passive¹⁵ e i rimborsi, il cui onere annuo è riportato nella tabella n. 16.

Tabella 16: Prestazioni assistenziali

(in migliaia di euro)

	2009	2010
Assistenza sanitaria	7.494	8.582
Sussidi agli iscritti	210	197
Ricongiunzioni passive	874	757
Rimborsi agli iscritti	608	208
Promozione e sviluppo della professione	600	595
Contributi assistenziali agli iscritti	1.257	0
TOTALE	11.043	10.339

La tabella mostra una notevole riduzione dell'onere connesso ai rimborsi agli iscritti che rappresentano l'onere sostenuto da Inarcassa per la restituzione dei contributi soggettivi a coloro che, in possesso di almeno 5 anni di contribuzione ed iscrizione ad Inarcassa e con almeno 65 anni di età, non abbiano maturato i requisiti per l'ottenimento della pensione di vecchiaia. In conseguenza della sostituzione dell'istituto della restituzione

¹⁴ Vengono concessi agli iscritti attivi o pensionati dal Consiglio di amministrazione a fronte di situazioni di disagio economico contingente o momentaneo.

¹⁵ Rappresentano l'ammontare dei contributi versati da Inarcassa ad altri enti previdenziali allo scopo di ricongiungere i periodi assicurativi dei propri iscritti. I titolari della prestazione possono continuare l'esercizio della libera professione, acquistando il diritto alla corresponsione di prestazioni supplementari ogni ulteriori 5 anni di iscrizione e contribuzione.

dei contributi con quello della prestazione previdenziale contributiva, a seguito delle modifiche apportate all'art. 40 dello Statuto, la spesa flette dagli oltre 10 milioni del 2008 a poco più di 209 mila euro del 2010.

In aggiunta alle prestazioni sopra accennate, nel 2009 erano state introdotte altre due forme di prestazioni assistenziali: i contributi assistenziali agli iscritti e i contributi a favore della promozione e dello sviluppo della professione. I contributi assistenziali agli iscritti rappresentano una provvidenza a fondo perduto, deliberata dal Consiglio nazionale dei delegati a seguito del sisma dell'Abruzzo del 6 aprile 2009.

Nel 2010 per la promozione e lo sviluppo della libera professione sono stati stanziati complessivamente 595 mila euro per la realizzazione di un complesso di iniziative che comprendono principalmente prestiti d'onore, prestiti agevolati agli iscritti, sviluppo del Social Network Inarcommunity e dell'Organismo per lo sviluppo della professione di ingegnere e architetto.

4.4 Gli indicatori di equilibrio finanziario

Nelle tabelle che seguono sono riportate le informazioni generali sulla base assicurativa (tabella n. 17), ossia sulle componenti che concorrono a determinare le entrate contributive e la spesa per prestazioni, e i principali indicatori che consentono di valutare il peso dei fattori demografici (tabella n. 18), nonché l'effetto congiunto dei fattori demografici e del quadro normativo-istituzionale sull'equilibrio finanziario della gestione (tabella n. 19).

Con riferimento ai fattori demografici, il rapporto *assicurati cessati/nuovi assicurati* (i cui valori inferiori all'unità e decrescenti vanno letti in senso migliorativo) presenta nel 2010 una riduzione rispetto al precedente esercizio, passando dal valore di 0,56 a 0,48, a causa della crescita più che proporzionale del numero dei nuovi assicurati rispetto a quelli cessati.

L'andamento del rapporto tra *numero delle prestazioni cessate e numero delle nuove pensioni* presenta anch'esso un miglioramento rispetto al precedente esercizio, essendo passato dal valore di 0,50 del 2009 al valore di 0,52 nel 2010 in quanto il flusso annuo delle prestazioni cessate ha superato il flusso annuo dei nuovi pensionati.

L'effetto prevalente di questi due ultimi indicatori sull'andamento complessivo della gestione finanziaria è sintetizzato dal rapporto *nuovi assicurati/nuove prestazioni*. Infatti, nonostante tale indicatore assuma nel corso degli anni un andamento decrescente, i valori rilevati restano ampiamente maggiori dell'unità, a conferma della crescita più che proporzionale del numero dei nuovi assicurati rispetto al numero delle nuove prestazioni, con benefici riflessi sull'equilibrio finanziario.

Tabella 17: Base assicurativa

	Numero assicurati			Numero prestazioni ²			Entrate contributive ³	Spesa per prestazioni ⁴
	Cessati nell'anno	Nuovi assicurati nell'anno ¹	Numero assicurati al 31/12	Cessate nell'anno	Nuove prestazioni nell'anno	Numero prestazioni al 31/12	(in migliaia)	(in migliaia)
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)
2007	6.460	13.489	138.124	535	863	12.086	557.301	222.018
2008	8.008	13.735	143.851	493	1.113	12.706	597.245	239.357
2009	6.582	11.832	149.101	557	1.117	13.266	625.497	269.174
2010	5.682	11.788	155.208	591	1.127	13.802	619.477	290.573

(1) Flusso complessivo dei nuovi ingressi in ciascun anno, compresi gli iscritti per la prima volta ad Inarcassa e le reiscrizioni.

(2) Escluse le totalizzazioni e le prestazioni previdenziali contributive.

(3) Totale contributi soggettivi e integrativi correnti.

(4) Totale oneri prestazioni correnti.

Tabella 18: Indicatori di equilibrio finanziario a)

	N° assicurati cessati N° nuovi assicurati	N° prestazioni cessate N° nuove prestazioni	N° nuovi assicurati N° nuove prestaz.	N° assicurati N° prestazioni	Entrate contributive Spesa per prestaz.
	(A/B)	(D/E)	(B)/(E)	(C)/(F)	(G)/(H)
2007	0,48	0,62	15,63	11,43	2,51
2008	0,58	0,44	12,34	11,32	2,50
2009	0,56	0,50	10,59	11,24	2,32
2010	0,48	0,52	10,46	11,25	2,13

Infine, il rapporto tra *numero totale di assicurati e prestazioni totali* e il *coefficiente di copertura* (rapporto tra entrate contributive e spesa per prestazioni) presentano rispettivamente valori in lieve aumento e in lieve riduzione rispetto al precedente esercizio.

L'effetto combinato dei fattori demografici e normativo-istituzionali si riflette sugli equilibri finanziari della gestione, in particolare sull'andamento del rapporto tra pensione media e retribuzione media, sull'aliquota contributiva di equilibrio (rapporto tra spesa per prestazioni e monte redditi) e sull'aliquota contributiva effettiva (rapporto tra entrate contributive e monte redditi).

Il rapporto tra *pensione media e reddito medio*¹⁶ presenta un andamento lievemente crescente rispetto al precedente esercizio, attestandosi intorno al valore di 0,66 nel 2009 rispetto allo 0,57 del precedente esercizio. Negli esercizi a venire, a causa dell'entrata in vigore delle modifiche statutarie riguardanti le modalità di calcolo

¹⁶ Tale rapporto misura la capacità del sistema pensionistico di garantire ai propri assicurati un livello di reddito comparabile a quello ottenuto dalla popolazione attiva.

della pensione¹⁷, si rileverà probabilmente una riduzione di tale rapporto, a parità di reddito medio.

Tabella 19: Indicatori di equilibrio finanziario b)

	reddito medio	monte retributivo	pensione media	Reddito medio pensione media	aliquota legale	aliquota contributiva effettiva	aliquota di equilibrio previdenziale
	in migliaia	in migliaia	in migliaia				
	(I)	(L) = (C) * (I)	(M)	(I/M)	(N)	(G/L)	(H/L)
2006	32,19	4.219.817	17,61	0,55	10%	11,86%	4,93%
2007	33,03	4.562.236	18,25	0,55	10%	12,22%	4,87%
2008	32,55	4.682.350	18,67	0,57	10%	12,76%	5,11%
2009	30,01	4.474.521	19,72	0,66	10%	13,98%	6,02%

1) Il monte retributivo è calcolato come prodotto tra il numero degli assicurati al 31/12 di ogni esercizio e la retribuzione media rilevata nello stesso periodo.

L'esame dell'*aliquota contributiva di equilibrio*, che indica la quota dei redditi necessaria a coprire l'attuale spesa per prestazioni previdenziali, mostra nel 2009 un valore pari al 6,02 per cento (rispetto al 5,11 per cento del precedente esercizio), ma comunque inferiore rispetto al corrispondente valore del 13,98 per cento dell'*aliquota contributiva effettiva*. Come evidenziato nella precedente relazione, tale andamento, sebbene per ora ancora positivo, subirà una inversione di tendenza a partire dall'esercizio 2035, secondo i dati del bilancio tecnico al 31.12.2009 redatto in base ai parametri specifici della Cassa.

¹⁷ A seguito dell'approvazione delle modifiche statutarie da parte dei ministeri vigilanti il calcolo della pensione verrà effettuato - come accennato - sulla base dei 20 migliori redditi professionali degli ultimi 25 anni (anziché dei 10 migliori degli ultimi 15 anni come avveniva fino al 1999, degli 11 migliori dei ultimi 16 anni come avveniva nel 2000, dei 12 migliori degli ultimi 17 anni come avveniva nel 2001).

4.5 L'efficienza operativa e produttiva dell'ente

L'efficienza operativa dell'ente è misurata dall'andamento degli indici di costo amministrativo. La tabella n. 20 mette in evidenza un incremento dei costi di gestione nell'esercizio 2010 (+2 per cento corrispondente in valore assoluto a circa 821 migliaia di euro).

Tabella 20: Costi di gestione e indici di costo amministrativo

	Costi lordi di gestione (in migliaia di euro)				Unità di personale in servizio
	personale in servizio	funzionamento uffici	organi dell'ente ¹	TOTALE	
2007	13.822	21.121	4.461	39.404	234
2008	13.953	21.316	4.119	39.388	242
2009	15.191	21.277	5.367	41.835	243
2010	15.061	20.895	6.700	42.656	237
Indici di costo amministrativo ²					
Anno	spese gestione n° assic. e pensionati	spese gestione spese prestazioni	spese gestione entrate contributive		
2007	262,33	17,7%	7,1%		
2008	251,59	16,5%	6,6%		
2009	257,66	15,5%	6,7%		
2010	252,39	14,7%	6,9%		

1) Rispetto alla tabella n. 1, l'importo comprende oltre ai compensi percepiti dai titolari degli organi collegiali, anche le spese elettorali e le spese per l'assistenza e la trascrizione delle riunioni degli organi.

2) Gli indici di costo amministrativo sono calcolati considerando le spese per prestazioni correnti e le entrate contributive correnti.

5. La gestione patrimoniale

5.1 Premessa

La gestione del patrimonio di Inarcassa si basa sui criteri previsti dall'asset allocation strategica, deliberata ogni anno dal Comitato nazionale dei delegati, con la quale gli investimenti vengono ripartiti tra le varie opportunità alternative, secondo un orizzonte temporale di medio/lungo periodo e attraverso l'individuazione di un rischio massimo tollerabile (risk budgeting). Accanto all'asset allocation strategica viene definita una asset allocation tattica che, in un orizzonte temporale di breve periodo, considera la situazione di mercato contingente e quindi modifica temporaneamente la composizione del portafoglio definita sulla base dell'asset allocation strategica.

La tabella n. 21 illustra la struttura e la composizione del patrimonio mobiliare e immobiliare di Inarcassa secondo i valori contabili.

Tabella 21: Struttura del patrimonio di Inarcassa

	immobiliare	mobiliare	totale
	18,5%	81,5%	100%
2009	706.401.245	3.802.184.977	4.508.586.222
	15,7%	84,3%	100,0%
2010	712.375.905	4.290.900.237	5.003.276.142
	14,2%	85,8%	100,0%

1) Il valore contabile del patrimonio mobiliare include le immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti verso altri), le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, le disponibilità liquide e i crediti verso banche.

La tabella evidenzia nel 2010 un incremento della consistenza del patrimonio mobiliare sul patrimonio complessivo della cassa e un contestuale decremento della consistenza del patrimonio immobiliare. In particolare, il patrimonio immobiliare passa dal 15,7% del 2009 al 14,2 per cento del 2010, mentre la componente mobiliare¹⁸ registra un incremento di pari misura.

5.2 La gestione del patrimonio immobiliare

5.2.1 Consistenza e struttura del patrimonio immobiliare

La tabella n. 22 evidenzia che il patrimonio immobiliare della Cassa ha rappresentato una quota sempre meno consistente delle attività patrimoniali complessive.

¹⁸ (la cui consistenza passa dall'84,3% del 2009 all'85,8% del 2010).

Tabella 22: Consistenza patrimonio immobiliare sul totale delle attività patrimoniali*(in migliaia di euro)*

IMMOBILI	2009	2010
Valore contabile lordo	822.772	829.766
Valore contabile netto	706.401	712.376
Totale attività patrimoniali	5.036.424	5.485.918
Incidenza % valore netto/attività patrimoniali	14%	13%

Nel 2010, il 61 per cento circa del patrimonio immobiliare della Cassa risulta investito nel settore terziario (alberghiero, commerciale e uffici), mentre il restante 39 per cento è ripartito tra settore pubblico, settore industriale e settore residenziale.

5.2.2 Investimenti, disinvestimenti e spese di manutenzione straordinaria

Il clima complessivo di incertezza cui si è accennato non ha favorito l'attività di acquisizione/dismissione, come si evince dalla tabella n. 23, che illustra la variazione complessiva delle proprietà immobiliari nel corso del quadriennio 2009-2010.

Tabella 23: Variazione complessiva delle proprietà immobiliari*(in migliaia di euro)*

	2009	2010
Valore lordo iniziale	823.417	813.302
acquisti	-	-
capitalizzazioni manutenzioni straordinarie	295	16.464
vendite (valore lordo)	(940)	-
svalutazioni	(9.470)	(2.021)
Valore lordo finale	813.302	827.745
Fondo ammortamento	(106.901)	(115.369)
Valore netto	706.401	712.376

La tabella mette in evidenza che nel 2010 non sono state formalizzate vendite e/o acquisti, ma si è proceduto alla capitalizzazione di manutenzioni straordinarie per un importo pari a circa 16,4 milioni.

Si segnala, inoltre, anche l'avvenuta svalutazione per circa 2 milioni di due immobili, il cui valore di mercato si è costantemente mantenuto al di sotto del valore di costo iscritto in bilancio.

5.2.3 La situazione locativa e gli indicatori di redditività del patrimonio immobiliare

La tabella n. 24 illustra la situazione locativa negli esercizi di riferimento.

Tabella 24: Aree locative del patrimonio immobiliare di Inarcassa

SETTORI	2009	2010
alberghiero	100%	100%
commerciale	63%	57%
residenziale	83%	80%
uffici	74%	71%
altro	75%	73%
TOTALE LOCATO	80%	73%

Nel 2010 ne risulta un calo progressivo delle superfici locative, che ha interessato principalmente il settore terziario e quello residenziale.

Nonostante il calo delle superfici locative, la tabella n. 25 mette in evidenza un incremento del rendimento netto del patrimonio immobiliare sul quale ha influito, con effetti positivi, la minore svalutazione (-7,4 milioni di euro) effettuata sugli immobili nel 2010.

Tabella 25: Redditività del patrimonio immobiliare

Anno	Proventi lordi ¹	Valore netto immobili ²	Redditività lorda	Costi	incidenza costi su proventi	M.O.L.	Redditività ante imposte (%)	Ici-Ires	Redditività netta (%)
			A/B x 100			(A-D)	(E x 100)/B		(E-G)/B
	A	B	C	D	D/Ax100	E	F	G	H
2009	33.056	697.969	4,74%	8.185	25%	24.871	3,56%	12.965	1,71%
2010	40.596	703.160	5,77%	8.591	21%	32.005	4,55%	12.967	2,71%

1) I proventi lordi sono indicati al netto delle svalutazioni operate sugli immobili.

2) Giacenza media al netto dei fondi di ammortamento

L'incremento della redditività netta risente, inoltre, della riduzione dei costi diretti di gestione in rapporto ai proventi, passati dal 25 per cento del 2009 al 21 per cento del 2010.

Un altro fattore che influenza notevolmente la redditività del patrimonio immobiliare, riducendone in misura significativa il rendimento, è la tassazione. Il patrimonio immobiliare è infatti soggetto, come quello di tutti gli altri enti privatizzati,

a IRES ed ICI, cui si aggiunge l'onere dell'IVA sull'acquisto dei nuovi immobili, che rimane in capo a Inarcassa come utente finale.

Il patrimonio immobiliare indiretto di Inarcassa è composto anche da investimenti in quote di quattro fondi immobiliari.

Il primo fondo, Inarcassa Re, rappresenta il 15 per cento delle quote in fondi immobiliari detenute dalla Cassa al 31.12.2010. La gara per l'affidamento della gestione è stata aggiudicata a Fabrica immobiliare SGR e, nel corso del 2010, il nuovo Consiglio ha preso atto del Regolamento di gestione del fondo approvato dalla Banca d'Italia ed ha autorizzato la prima sottoscrizione di quote. Le quote di tale fondo sono interamente detenute da Inarcassa.

Il secondo fondo, denominato Omega, rappresenta il 66 per cento del valore totale delle quote in fondi immobiliari detenute da Inarcassa al 31.12.2010. Il rendimento lordo nel corso dell'esercizio è stato pari al 28,91 per cento, dovuto ad un incremento del valore delle quote del 23,84 per cento e ad un rendimento da distribuzione di dividendi del 5,07 per cento.

Il terzo fondo, denominato Omicron, rappresenta il 17 per cento del valore totale delle quote in fondi immobiliari detenute da Inarcassa al 31.12.2010. Il rendimento lordo nel corso dell'esercizio è stato pari all'8,71 per cento dovuto ad un incremento di valore delle quote dell'1,59 per cento e ad un rendimento da distribuzione di dividendi del 7,12 per cento.

Infine, il quarto fondo, denominato AIG Real Estate, rappresenta il 2 per cento del valore totale delle quote in fondi immobiliari detenute da Inarcassa al 31.12.2010; tale investimento effettuato nel 2003, ha conseguito nel 2010 un rendimento lordo del 20 per cento dovuto ad un incremento di valore delle quote per il 15,6 per cento e ad un rendimento da distribuzione per proventi per il 4,4 per cento.

5.2.4 I crediti immobiliari

Alla luce delle considerazioni espresse nelle precedenti relazioni e delle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti, una particolare attenzione merita l'esame della posizione creditoria della Cassa nei confronti dei locatari degli immobili. Infatti, la Cassa ha proseguito, nel 2010, una intensa attività di recupero dei crediti e di controllo della morosità, avviata già a partire dall'esercizio 2002.

La tabella n. 26 illustra il trend dei crediti nel periodo 2007-2010. Ne emergono variazioni in aumento dei crediti immobiliari, che sono cresciuti, in valore assoluto, di 1,3 milioni nel 2010 rispetto al 2009 (+20 per cento).

Come mostra la tabella, l'incremento registratosi nel 2010 è dovuto principalmente al consistente incremento dei crediti verso gli enti pubblici (+1,2 milioni in valore assoluto corrispondente al + 580%). Gran parte dell'aumento dei crediti nel 2010, è dovuto, come afferma la Cassa, al ritardato pagamento da parte del conduttore del canone di locazione relativo ad un immobile (Ministero dell'economia) e, più in generale, all'aumento registratosi negli ultimi anni dei crediti in contenzioso a causa della crisi economica.

Tabella 26: Crediti verso locatari*(in migliaia di euro)*

	2007	2008	2009	2010
Crediti verso locatari	8.575	7.688	9.040	10.682
Fondo svalutazione crediti	1.664	1.753	2.140	2.428
Netto in bilancio	6.911	5.935	6.900	8.254

A conferma di quanto esposto, la tabella n. 27 espone la composizione dei crediti per tipologia di locatario e le variazioni percentuali rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 27: Crediti immobiliari per tipologia di locatario*(in migliaia di euro)*

Tipologia di locatario	2009	var. %	2010	var. %
Enti pubblici	205	101%	1.394	580%
Enti pubbl. in contenzioso	5.024	14%	4.968	-1%
Altri locatari	362	-1%	320	-12%
Altri locatari contenzioso	3.449	23%	4.000	16%
TOTALE	9.040	18%	10.682	18%

L'incremento dei crediti nel 2010 ha inciso in maniera negativa sui flussi di Cassa disponibili e accresciuto il tempo medio di incasso dei crediti, come mostra la tabella n. 28.

Una particolare attenzione merita anche l'analisi delle movimentazioni del fondo svalutazione crediti, diretta ad evidenziare i crediti che, nel corso di ciascun esercizio, sono stati cancellati a seguito della accertata loro inesigibilità.

La tabella n. 29 mette in evidenza per l'esercizio 2010 sia un incremento degli accantonamenti al fondo, sia il minor livello degli utilizzi.

Mentre questi ultimi si riferiscono alla cancellazione dei crediti a seguito della accertata loro inesigibilità, l'accantonamento dell'esercizio viene stimato, in modo prudenziale, tenendo conto del loro valore di presumibile realizzo, ai sensi dell'art. 2426 c.c. In complesso, la consistenza finale del fondo svalutazione crediti verso locatari presenta un andamento costantemente crescente, evidentemente a seguito della previsione di una minore recuperabilità dei crediti rispetto agli esercizi precedenti.

Tabella 28: Tempo medio di incasso dei crediti verso i locatari

	2009	2010
Crediti vs locatari al lordo del fondo svalutazione (in migliaia di euro)	9.040	10.682
Canoni di locazione (in migliaia di euro)	38.475	38.657
Tasso di crescita crediti	17,6%	18,2%
Tasso di crescita dei canoni di locazione	1,2%	0,5%
Tempo medio di incasso crediti	86 gg.	101 gg.

Tabella 29: Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso locatari

(in migliaia di euro)

	2009	2010
Consistenza iniziale fondo	1.753	2.140
Accantonamenti dell'esercizio	744	831
Utilizzi	- 357	-543
Consistenza finale fondo	2.140	2.428

5.3 La gestione del patrimonio mobiliare

5.3.1 Consistenza e struttura del patrimonio mobiliare

Come emerge dalla tabella n. 30, la consistenza del patrimonio mobiliare di Inarcassa, ha registrato un cospicuo incremento nel corso degli ultimi quattro anni. In particolare, nel solo esercizio 2010, tale consistenza si è incrementata di 488,7 milioni (pari a + 12,9 per cento).

Tabella 30: Composizione del portafoglio mobiliare – Valori contabili*(in migliaia di euro)*

	2007	2008	2009	2010
Monetario	356.695	401.622	437.903	306.270
Obbligazionario	1.351.392	1.328.812	1.336.031	1.488.721
Azionario	813.532	605.959	920.935	1.084.322
Alternativi	616.935	865.223	1.107.315	1.411.587
TOTALE	3.138.554	3.198.617	3.802.185	4.290.900

Tale incremento va attribuito principalmente alla crescita del comparto "alternativi"¹⁹ (+ 304, 2 milioni in valore assoluto), del comparto "azionario" (+ 163,4 milioni) e, infine, del comparto obbligazionario (+ 152,7 milioni).

Alla consistenza del portafoglio mobiliare di Inarcassa concorrono, per un verso, la sezione facente capo al circolante, costituita da attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e dalle disponibilità liquide, che comprende rispettivamente i titoli detenuti per attività di negoziazione, i crediti verso banche e i depositi bancari e postali; per altro verso, la sezione facente capo alle immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti), che comprende i titoli acquistati per finalità strategiche e quindi mantenuti in portafoglio come investimento duraturo. Nei paragrafi che seguono verranno analizzate separatamente le suddette sezioni.

5.3.2 Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate

Come illustrato nella tabella n. 31, il portafoglio mobiliare di Inarcassa comprende titoli attribuiti al comparto delle immobilizzazioni finanziarie²⁰ e titoli attribuiti al comparto del circolante. I titoli immobilizzati comprendono partecipazioni in imprese collegate, partecipazioni in altre imprese, titoli obbligazionari e fondi comuni. La tabella che segue illustra in dettaglio le variazioni dei titoli immobilizzati e la consistenza finale al termine dell'esercizio 2010.

La tabella evidenzia un contenuto incremento dei titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie (+185.411 migliaia di euro pari al 9 per cento). Nel dettaglio, l'incremento nel valore finale dei titoli immobilizzati nell'esercizio 2010 è

¹⁹ All'interno del comparto "Alternativi" sono presenti gli investimenti in società non quotate (Fimit Sgr, F2i Sgr, Campus Bio medico) e altre tipologie di titoli iscritte in parte nell'attivo circolante, in parte nelle immobilizzazioni finanziarie.

Nella classe monetaria confluiscono i depositi bancari e postali, i crediti verso le banche e le somme destinate agli impieghi immobiliari legati al fondo immobiliare Inarcassa Re.

²⁰ Contabilizzati ed iscritti in bilancio al costo di acquisto e svalutati unicamente qualora presentino perdite durevoli di valore.

dovuto alla differenza tra gli acquisti, i rimborsi di titoli a scadenza avvenuti in corso d'anno e le svalutazioni per perdite durevoli di valore (pari a circa 5 milioni).

Nell'ambito del portafoglio immobilizzato, si riporta nella tabella n. 32 il dettaglio delle partecipazioni in altre imprese possedute dalla Cassa, valutate secondo il criterio del costo, con i relativi effetti sul conto economico. La tabella mette in evidenza che nel 2009 la partecipazione Inarcheck²¹ è stata integralmente svalutata per l'importo di 345 migliaia di euro, in conseguenza del risultato negativo di gestione conseguito e dell'applicazione del criterio del patrimonio netto.

Tabella 31: Variazioni annue dei titoli immobilizzati

(in migliaia di euro)

	2007	2008	2009	2010
ESISTENZE INIZIALI	444.797	496.213	1.927.878	2.060.345
AUMENTI	75.882	1.553.253	418.927	335.468
Acquisti	75.882	237.298	418.927	335.468
Trasferimenti dal circolante	-	1.315.955	-	-
DIMINUZIONI	24.466	121.588	286.460	150.057
Vendite	10.000	66.942	86.998	39.522
Rimborsi di titoli a scadenza	14.466	45.204	194.393	105.444
Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	-	-	-	-
Svalutazioni	-	9.442	5.069	5.091
ESISTENZE FINALI ¹	493.213	1.927.878	2.060.345	2.245.756

1) Le differenze rispetto alla tabella 32, riguardano la voce "crediti verso altri" delle immobilizzazioni finanziarie, che raccoglie i crediti verso il personale per mutui e prestiti.

²¹ Inarcheck è una società di ingegneria il cui scopo sociale principale è l'attività di verifica e controllo della qualità dei progetti e delle opere di ingegneria civile e architettura.

Tabella 32: Partecipazioni in altre imprese

(in migliaia di euro)

FONDI ITALIANI PER LE INFRASTRUTTURE								
ANNO	COSTO DI ACQUISTO	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	UTILE/ PERDITA	QUOTA POSSEDUTA	VALORE BILANCIO	EFFETTI SUL C.E.	
							RIV.	SVAL.
2007	429	10.500	12.168	- 2.832	2,86%	348		-81
2008	429	10.500	16.005	3.837	2,86%	429	81	
2009	543	10.500	17.537	3.121	3,62%	543	-	-
2010	543	9.380	13.982	2.503	4,05%	543	-	-
FIMIT S.G.R.								
ANNO	COSTO DI ACQUISTO	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	UTILE/ PERDITA	QUOTA POSSEDUTA	VALORE BILANCIO	EFFETTI SUL C.E.	
							RIV.	SVAL.
2008	5.349	5.574	42.614	13.329	5%	5.349	-	-
2009	5.349	5.574	50.744	9.311	5%	5.349	-	-
2010	5.349	10.000	46.563	11.530	5%	5.349	-	-
INARCHECK								
ANNO	COSTO DI ACQUISTO	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	UTILE/ PERDITA	QUOTA POSSEDUTA	VALORE BILANCIO	EFFETTI SUL C.E.	
							RIV.	SVAL.
2007	507	1.000	811	-316	33%	268		-114
2008	507	1.000	1.044	232	33%	345	77	
2009	507	1.000	43	-1.000	33%	0	-	-345
2010	507	1.000	518	-2.482	1,42%	0	-	-

A partire dall'esercizio 2010, la stessa partecipazione è stata spostata nel comparto delle partecipazioni in altre imprese e valutata con il criterio del costo; ciò in ottemperanza all'art. 2359 c.c. laddove prevede che, per le società controllate, l'influenza si presume quando nell'assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti. Si evidenzia, infatti che nell'esercizio 2010, la società ha chiuso il bilancio con una perdita pari a 2,5 milioni, cui è conseguito l'abbattimento del capitale sociale e la ricostituzione, senza la partecipazione di Inarcassa, alla copertura delle perdite, con riduzione delle quote di partecipazione (dal 33% dei precedenti esercizi all'attuale 1,42%).

Si segnala, infine, l'incremento della percentuale detenuta da Inarcassa in Fondi italiani per le infrastrutture dal 3,62 per cento del 2009 al 4,05 del 2010.

5.3.3 Analisi dei titoli del circolante

Il comparto del circolante comprende investimenti mobiliari in titoli emessi da soggetti operanti nell'area euro ed extra-euro, oltre a partecipazioni non immobilizzate. Tali titoli sono contabilizzati nell'attivo dello stato patrimoniale nella voce "attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" ed ulteriormente classificate in partecipazioni in imprese controllate, partecipazioni in imprese collegate, altre partecipazioni ed altri titoli.

La tabella n. 33 illustra in dettaglio le variazioni dei titoli del circolante e la consistenza finale al termine dell'esercizio 2010. Essa mostra che nel 2010 non sono stati effettuati trasferimenti di titoli dal circolante al comparto immobilizzato (come invece effettuato nel 2008 e segnalato nelle precedenti relazioni). Inoltre, gli acquisti di titoli, che avevano raggiunto un apice nel corso dell'esercizio 2007 per poi diminuire drasticamente nei due esercizi successivi, tornano a crescere nel 2010, raggiungendo la cifra di circa 1.222 milioni.

Sempre nell'esercizio 2010 le rivalutazioni dei titoli - effettuate ai fini della loro corretta iscrizione in bilancio secondo i criteri di valutazione dettati dal codice civile - superano largamente le svalutazioni, a differenza di quanto avvenuto nel 2007 e nel 2008 a seguito dell'andamento negativo dei mercati finanziari che ha causato notevoli perdite di valore.

Va, infine, rilevato che tra i titoli del circolante sono comprese anche partecipazioni, a partire dal 2007, nella società Campus Biomedico S.p.a., di cui si riportano in tabella n. 34 le principali informazioni di sintesi.

Tabella 33: Variazioni annue dei titoli del circolante*(in migliaia di euro)*

	2007	2008	2009	2010
ESISTENZE INIZIALI	1.978.350	2.433.091	862.994	1.303.045
AUMENTI	1.224.846	669.489	594.475	1.253.221
Acquisti	1.224.846	661.296	441.222	1.222.289
Rivalutazioni	-	8.193	153.253	30.932
Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	-	-	-	-
DIMINUZIONI	770.105	2.239.587	154.424	842.436
Vendite	698.914	638.147	145.978	836.018
Svalutazioni	71.191	285.485	8.446	6.418
Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	-	1.315.955	-	-
ESISTENZE FINALI	2.433.091	862.994	1.303.045	1.713.830

Tabella 34: Partecipazioni Campus Biomedico S.p.a.*(in migliaia di euro)*

ANNO	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	UTILE/ PERDITA	QUOTA POSSEDUTA	VALORE BILANCIO
2007	46.324	71.359	15.959	4,59%	4.000
2008	50.000	78.176	15.652	5,16%	4.000
2009	55.392	88.009	- 412	3,91%	4.000
2010	56.477	89.645	- 424	3,83%	4.000

5.3.4 Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare

La tabella n. 35 illustra il rendimento contabile del patrimonio mobiliare di Inarcassa, il quale, dopo la forte discesa subita nel triennio 2006-2008 a causa della crisi dei mercati finanziari, mostra una sensibile ripresa nel 2009 e una nuova discesa nel 2010 a causa soprattutto delle minori rivalutazioni operate sui titoli precedentemente svalutati che hanno influenzato, con effetti negativi, il rendimento contabile.

Tabella 35: Redditività del patrimonio mobiliare*(in migliaia di euro)*

REDDITIVITA' DELLA GESTIONE MOBILIARE	2007	2008	2009	2010
PROVENTI LORDI	75.800	87.258	72.810	115.172
- TOTALE COSTI	- 2.898	- 2.462	- 3.143	- 3.916
RIVALUTAZIONI/SVALUTAZIONI	-71.386	-313.469	197.478	19.423
= REDDITO LORDO	75.810	-228.673	267.145	130.679
IMPOSTE E TASSE	-12.704	-9.614	-9.745	-9.573
= REDDITO NETTO	63.106	-238.287	257.400	121.106
CONSISTENZA MEDIA LORDA DEL PATRIMONIO	2.943.327	3.302.044	3.382.657	3.966.422
RENDIMENTO LORDO	2,58%	-6,93%	7,90%	3,29%
RENDIMENTO NETTO	2,14%	-7,22%	7,61%	3,05%

6. Il bilancio

6.1 Premessa

Il bilancio di esercizio di Inarcassa viene redatto secondo quanto previsto dal regolamento di contabilità approvato dal Comitato nazionale dei delegati il 10 ottobre 1997.

Il regolamento di contabilità è stato redatto in conformità alle norme previste per le società di capitali, disciplinate dal titolo V del codice civile e ai principi contabili di larga accettazione, in quanto compatibili con la natura previdenziale dell'attività svolta da Inarcassa e con la disciplina del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

Il bilancio relativo all'esercizio in esame è stato approvato dal Comitato nazionale dei delegati nelle sedute del 23 e 24 giugno 2011.

La delibera di approvazione del bilancio è stata trasmessa ai ministeri vigilanti ai sensi dell'art. 3, comma 3, del d.lgs. n. 509/1994. Essi hanno espresso parere favorevole, invitando la Cassa a prendere atto delle osservazioni formulate sia nel documento di esame di ministeri vigilanti sia di quelle espresse dal collegio dei revisori nella relazione del 15 giugno 2011.

I consuntivi, ai sensi dell'art. 2 comma 3 del d.lgs. 509/1994, sono stati sottoposti a certificazione da parte della società di revisione.

6.2 Lo stato patrimoniale

Come mostra la tabella n. 36, le attività patrimoniali della Cassa si sono incrementate nel 2010 di circa 449,5 milioni (+ 8,9 per cento rispetto al 2009).

Tale incremento va attribuito principalmente al cospicuo aumento dell'attivo circolante e, nell'ambito di questo, delle attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni, che anche nel precedente esercizio avevano registrato una forte crescita.

In particolare, l'incremento delle attività finanziarie non immobilizzate ammonta a circa 410,8 milioni in valore assoluto (corrispondenti ad un incremento del 31,5 per cento) e, come accennato al paragrafo 5.3.3, è dovuta all'effetto congiunto dell'attività di investimento svolta nel corso dell'esercizio 2010 e della rivalutazione dei titoli detenuti in portafoglio che supera largamente i disinvestimenti e le svalutazioni.

Anche le immobilizzazioni finanziarie presentano un incremento in valore assoluto pari a circa 185,3 milioni di euro, attribuiti quasi esclusivamente all'incremento della voce "Altri titoli", per il cui dettaglio si rimanda a quanto già esposto al paragrafo 5.3.2).

Tabella 36: Stato patrimoniale - Attività*(in migliaia di euro)*

ATTIVO	2009	2010
Immobilizzazioni	2.802.424	2.983.957
Immobilizzazioni immateriali	1.648	2.409
Immobilizzazioni materiali	731.155	726.564
Immobilizzazioni finanziarie	2.069.621	2.254.984
Attivo circolante	2.218.305	2.483.764
Crediti	740.898	638.348
Attività finanziarie non immobilizzate	1.303.045	1.713.830
Disponibilità liquide	174.362	131.586
Ratei e risconti	15.695	18.197
TOTALE ATTIVO	5.036.424	5.485.918

Tabella 37: Stato patrimoniale - Passività*(in migliaia di euro)*

PASSIVO	2009	2010
Patrimonio netto	4.961.393	5.405.267
Riserva legale	4.327.034	4.961.394
Altre riserve	-	-
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	634.359	443.873
Fondo per rischi ed oneri	33.512	41.562
Fondo trattamento di quiescenza	7.229	6.985
Fondo imposte	282	4.113
Fondi diversi	26.001	30.464
Trattamento di fine rapporto	4.051	4.107
Debiti	37.382	34.982
Debiti verso banche	0	0
Debiti verso altri finanziatori	1.998	1.586
Debiti verso fornitori	10.032	8.370
Debiti tributari	11.212	12.397
Debiti verso Istituti di previdenza	719	738
Debiti verso locatari	3.232	3.885
Debiti verso beneficiari di prest. ist.	7.951	5.025
Debiti diversi	2.238	2.981
Ratei e risconti	86	-
TOTALE PASSIVO e PATRIMONIO NETTO	5.036.424	5.485.918
Conti d'ordine	124.946	130.258

Le passività e il patrimonio netto (tabella n. 37), registrano un consistente aumento rispetto al precedente esercizio, pari, rispettivamente, a 5,6 e 443,8 milioni.

L'incremento delle passività va attribuito principalmente all'aumento del Fondo per rischi ed oneri; nell'ambito di quest'ultimo si incrementano in misura piuttosto consistente sia i fondi diversi sia i fondi per imposte e tasse.

L'incremento dei fondi diversi, ammontante a 4,5 milioni in valore assoluto, va attribuito all'accantonamento effettuato nel corso del 2010 e connesso alla transazione intervenuta con il gestore della polizza sanitaria²².

Per i fondi per imposte e tasse si registra un incremento in valore assoluto pari a 3,8 milioni per effetto, come rilevato dal collegio dei revisori, dell'esistenza, nel 2010, di una imposta sostitutiva sulla vendita di fondi esteri armonizzati, riportata in sede di dichiarazione dei redditi.

Il patrimonio netto, nel periodo considerato, ha superato largamente il costo delle pensioni in essere nell'esercizio²³; in particolare, l'indice di copertura risulta in aumento rispetto al precedente esercizio grazie all'aumento più che proporzionale del patrimonio rispetto all'incremento del costo delle pensioni in essere, come evidenziato nella Tabella n. 38.

Tabella 38: Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto

(in migliaia di euro)

PATRIMONIO NETTO	2009	2010
Riserva legale	4.327.034	4.961.394
Avanzo dell'esercizio	634.359	443.873
Totale (A)	4.961.393	5.405.267
Pensioni in essere al 31/12¹ (B)	269.174	290.573
Rapporto A/B	18,4	18,6

1) Include gli oneri relativi alle totalizzazioni e alla prestazioni previdenziali contributive (art. 40 Statuto).

²² Nel mese di novembre 2010, la compagnia Cattolica, in seguito ad uno sfavorevole rapporto tra premi e sinistri, aveva comunicato ad Inarcassa il formale recesso dai contratti relativi alla polizza base e alla polizza integrativa iscritti, dipendenti e dirigenti. Inarcassa, tenuto conto della opportunità di non interrompere il servizio assicurativo e di prevenire liti giudiziarie assai complesse che avrebbero comportato oneri significativi alla cassa, ha ritenuto idoneo avviare una fase negoziale diretta ad introdurre gli opportuni interventi correttivi che potessero ristabilire l'equilibrio tecnico della polizza. La fase negoziale si è conclusa con una transazione che ha portato alla revoca della risoluzione del contratto da parte della compagnia Cattolica, alla continuazione dello stesso fino alla scadenza naturale e alla previsione di un eventuale conguaglio nel caso di superamento di una determinata soglia del rapporto tra premi e sinistri; l'onere stimato di superamento di tale soglia ha dato luogo al relativo accantonamento in bilancio.

²³ L'art. 6 dello statuto fissa in cinque annualità delle pensioni in essere la misura minima della riserva legale.

6.3 Il conto economico

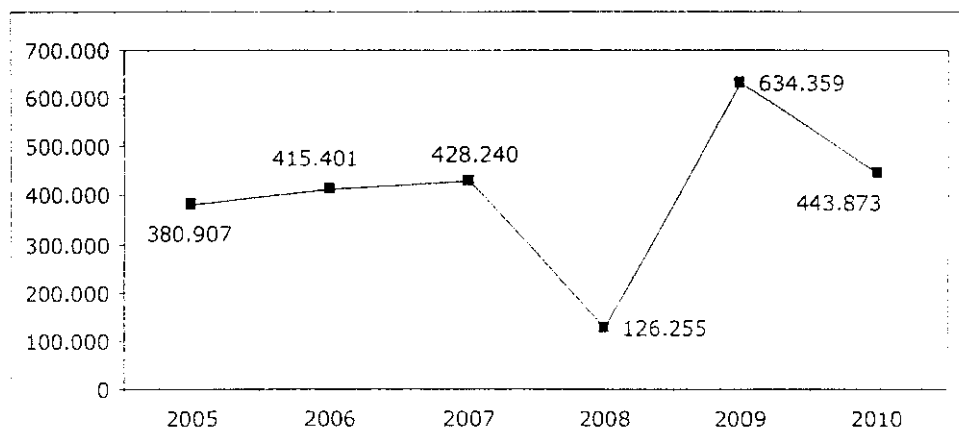
Come mostra la tabella n. 39, il 2010 si è chiuso con un saldo economico positivo pari a 443,8 milioni, in riduzione del 30% rispetto a quello rilevato nel precedente esercizio in ragione dell'aumento dei costi, della diminuzione dei proventi e del saldo negativo della gestione straordinaria. La differenza fra proventi e costi del servizio ha subito un decremento di 52,5 milioni (-13,7% rispetto all'esercizio precedente).

L'intero avanzo economico dell'esercizio 2010 – come detto – è stato destinato alla riserva legale, che si attesta, dunque, su valori di gran lunga superiori a quanto previsto dal d.lgs. n. 529/1994 (cfr. Tabella n. 38).

La tabella n. 39 evidenzia che nel 2010 i proventi del servizio sono diminuiti complessivamente del 4 per cento e, in termini assoluti, di circa 30 milioni di euro.

Questa riduzione è imputabile sia alla riduzione dei contributi (dai 694 milioni di euro del 2009 ai 680 milioni di euro del 2010) sia alla riduzione dei proventi accessori (dai 63,7 milioni del 2009 ai 48,4 del 2010), che includono, oltre ai canoni di locazione degli immobili destinati a reddito, il recupero dei costi relativi alla gestione immobiliare e le sanzioni contributive (quest'ultime in riduzione di oltre 11,8 milioni di euro rispetto al 2009).

Grafico 1: Avanzo dell'esercizio



I costi del servizio hanno fatto registrare un incremento complessivo di circa 22,4 milioni rispetto al precedente esercizio. A determinare questo andamento hanno contribuito principalmente gli incrementi subiti dalle prestazioni previdenziali (+ 23,8 milioni rispetto al 2009).

La gestione finanziaria ha fatto registrare nel 2010 un saldo positivo pari a 106,7 milioni, determinato dall'incremento più che proporzionale dei proventi da partecipazioni e degli altri proventi finanziari (complessivamente + 117,7 milioni) in parte assorbito dall'incremento della categoria degli interessi e degli altri oneri finanziari che, rispetto al precedente esercizio, segnano un aumento in valore assoluto pari ad oltre 130,8 milioni di cui 129,3 milioni attribuiti alle perdite da cambio²⁴ a cui vanno, tuttavia, contrapposti i proventi da cambio, contabilizzati nell'ambito della categoria degli altri proventi finanziari e pari a 114,6 milioni.

²⁴ Nel corso del 2009 Inarcassa ha aperto una gestione patrimoniale passiva che ha l'obiettivo di minimizzare gli effetti negativi nei movimenti dei cambi conseguenti al deprezzamento delle valute di denominazione degli attivi rispetto all'euro e alla volatilità aggiuntiva risultante dall'esposizione del portafoglio sottostante ai rischi valutari. Tale gestione opera effettuando mensilmente operazioni di copertura valutaria (vendita di valuta a termine); ad ogni chiusura delle operazioni si procede alla contabilizzazione del risultato economico.

Tabella 39: Conto economico

(in migliaia di euro)

	2009	2010	var. ass.	var. %
A Proventi del servizio				
Contributi	694.417	679.634	-14.783	-2,1%
Proventi accessori	63.759	48.367	-15.392	-24,1%
Totale (A)	758.176	728.001	-30.175	-4,0%
B Costi del servizio				
Per materiale di consumo	128	165	37	28,9%
Per servizi (prestazioni prev.)	302.426	326.185	23.759	7,9%
Servizi diversi	20.869	21.809	940	4,5%
Per godimento di beni di terzi	349	323	-26	-7,4%
Per il personale	15.191	15.061	-130	-0,9%
Ammortamenti e svalutazioni	31.140	25.071	-6.069	-19,5%
Accantonamenti per rischi	585	3.446	2.861	489,1%
Altri accantonamenti	0	1000	1.000	-
Oneri diversi di gestione	5.298	5.297	-1	0,0%
Totale (B)	375.986	398.357	22.371	5,9%
Differenza (A-B)	382.190	329.644	-52.546	-13,7%
C Proventi ed oneri finanziari				
Proventi da partecipazione	34.580	62.203	27.623	79,9%
Altri proventi finanziari	141.191	231.300	90.109	63,8%
Interessi ed oneri finanziari	55.951	186.833	130.882	233,9%
Differenza	119.820	106.670	-13.150	-11,0%
D Rettifiche di valore attività finanziarie				
Rivalutazioni	153.254	30.932	-122.322	-79,8%
Svalutazioni	13.860	11.509	-2.351	-17,0%
Differenza	139.394	19.423	-119.971	-86,1%
E Proventi ed oneri straordinari				
Proventi	4.408	3.495	-913	-20,7%
Oneri	607	4.494	3.887	640,4%
Differenza	3.801	-999	-4.800	-126,3%
Risultato prima delle imposte	645.205	454.738	-190.467	-29,5%
Imposte d'esercizio	10.846	10.865	19	0,2%
AVANZO D'ESERCIZIO	634.359	443.873	-190.486	-30,0%

Nell'ambito di tale voce di conto economico, risalta anche la registrazione di minusvalenze da alienazione titoli per un importo pari a circa 8,5 milioni.

La gestione straordinaria, che riguarda i proventi e gli oneri che scaturiscono da eventi estranei all'attività ordinaria, mostra nel 2010 un saldo negativo di circa 1 milione, dovuto principalmente alla registrazione di minusvalenze relative alla vendita di titoli iscritti nel comparto delle immobilizzazioni finanziarie che, nel corso del 2010, hanno raggiunto la somma di circa 4 milioni.

Per quanto riguarda, infine, le rettifiche di valore di attività finanziarie, esse raggiungono nel 2010 un saldo positivo di 19,4 milioni, in riduzione di circa 120 milioni rispetto al precedente esercizio a causa delle minori rivalutazioni sui titoli del circolante effettuate nel corso del 2010 per effetto della crescita dei mercati finanziari a ritmi più contenuti rispetto al precedente esercizio.

6.4 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo

Premesso che nella materia in oggetto è intervenuta da ultimo la disposizione di cui all'art. 24, comma 24 del D.L. 201/2011, convertito nella legge 214/2011, ai sensi del Decreto interministeriale del Decreto interministeriale 29.11.1997 e nel rispetto della cadenza triennale prevista dall'art. 2, comma 2, del d.lgs. 509/1994 la Cassa ha provveduto alla periodica redazione dei bilanci tecnici.

Il decreto, pur confermando che la stabilità delle gestioni previdenziali deve essere garantita per un arco temporale non inferiore a 30 anni, prevede l'obbligo del bilancio tecnico di sviluppare le previsioni su un orizzonte temporale di 50 anni²⁵ e l'utilizzo di basi tecniche demografiche ed economico-finanziarie determinate dai ministeri vigilanti, sulla base delle ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico.

Nel corso del periodo oggetto del presente referto è stato redatto da uno studio attuariale esterno il nuovo bilancio tecnico, riferito alla data del 31 dicembre 2009 e relativo all'arco temporale 2010-2059. Sono state elaborate, in particolare, due diverse ipotesi di bilancio tecnico: la prima, applicando rigorosamente i parametri ministeriali e la seconda che, nel rispetto del principio generale della prudenza, è stata redatta in deroga a due parametri ministeriali standard, in quanto ritenuti non compatibili con le specificità della Cassa²⁶.

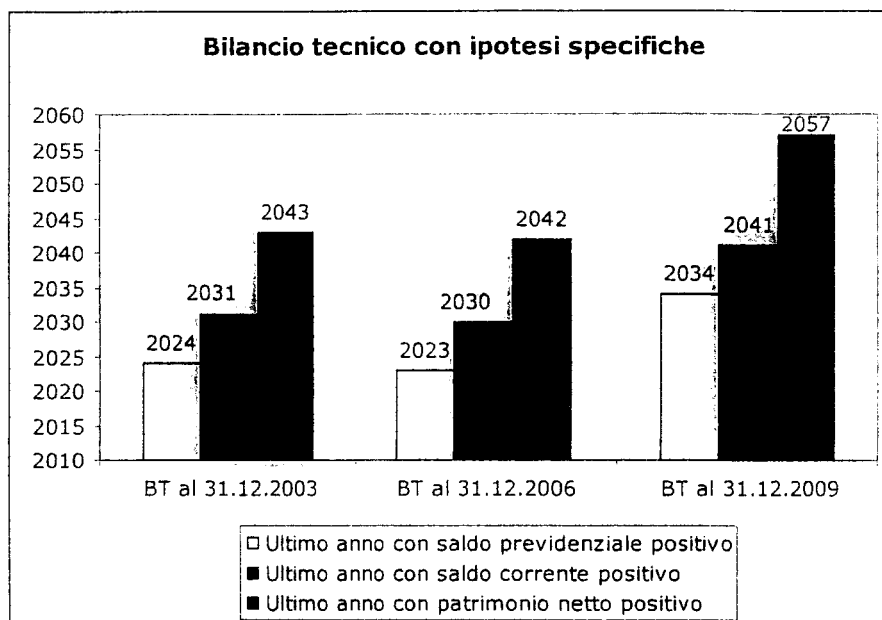
I grafici che seguono illustrano i risultati maggiormente significativi degli ultimi bilanci tecnici, redatti sia con le ipotesi ministeriali che con le ipotesi specifiche; viene evidenziato,

²⁵ Ora reso obbligatorio ai sensi della normativa sopracitata.

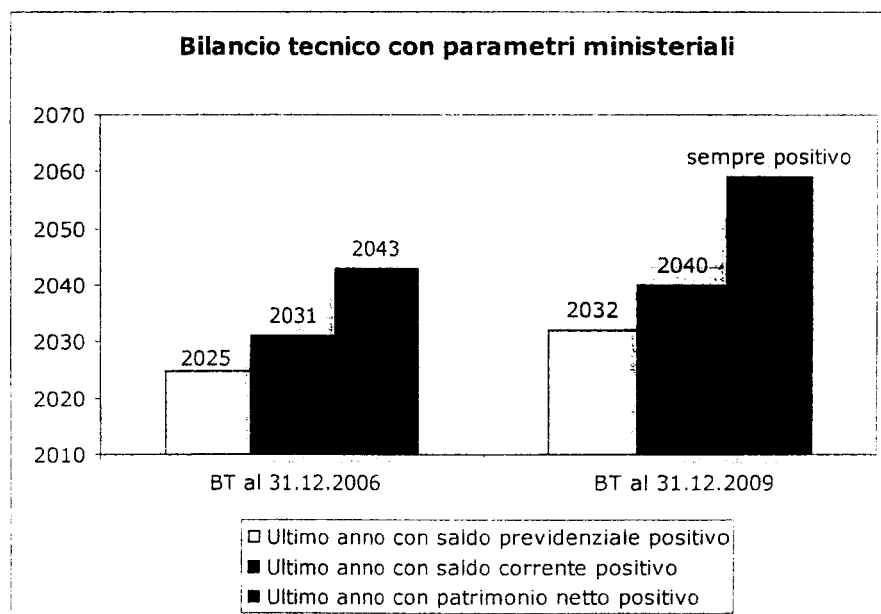
²⁶ Andamento della numerosità dei contribuenti e lo sviluppo dei redditi.

in particolare, l'ultimo anno in cui, sulla base delle previsioni, il saldo previdenziale, il saldo corrente²⁷ e il patrimonio a fine anno presentano un saldo positivo.

Grafico 2: Bilanci tecnici a confronto



Fonte: Elaborazione Corte conti su dati desunti dal bilancio tecnico al 31.12.2009



Fonte: Elaborazione Corte conti su dati desunti dal bilancio tecnico al 31.12.2009

²⁷ Il saldo previdenziale è costituito dal saldo tra le entrate contributive, rappresentate dai contributi soggettivi e integrativi, e le uscite per prestazioni previdenziali (onere per pensioni). Il saldo corrente o totale rappresenta il saldo tra tutte le voci di entrata (contributi soggettivi e integrativi, redditi da patrimonio) e tutte le voci in uscita (prestazioni previdenziali e assistenziali, spese generali e di amministrazione).

Confrontando i risultati illustrati nei grafici e, in particolare, i dati relativi al bilancio tecnico al 31/12/2003 con quelli relativi al bilancio tecnico al 31/12/2006 e quelli relativi al bilancio tecnico al 31.12.2009, si osservano dei miglioramenti nei vari saldi, sia nel bilancio tecnico redatto secondo i parametri ministeriali, sia in quello redatto con le ipotesi specifiche. Tuttavia, mentre nel bilancio tecnico redatto con i parametri ministeriali, il patrimonio della Cassa rimane positivo per tutto l'arco temporale preso in considerazione, nel bilancio tecnico redatto con i parametri specifici, il patrimonio della Cassa assume valori positivi fino al 2057.

In particolare, secondo quest'ultimo bilancio, di cui viene riportata una tabella di sintesi, il patrimonio netto della gestione dovrebbe continuare ad espandersi fino al 2041; a partire dal 2042, però, quest'ultimo dovrebbe tendere a diminuire, esprimendo il crescente disallineamento tra entrate ed uscite e rimanendo comunque positivo fino al 2057 per 962,1 milioni. L'esiguità di tale cifra è confermata anche dal fatto che, a tale data, il saldo corrente dovrebbe risultare negativo per 4.983,8 milioni di euro e che il patrimonio non riuscirebbe a coprire neanche una annualità della spesa per pensioni.

Tabella 40: Bilancio tecnico al 31/12/2009 secondo i parametri specifici

<i>(in migliaia di euro)</i>			
	Saldo previdenziale	Saldo corrente	Patrimonio a fine anno
2010	368.014	507.982	5.469.375
2015	817.694	1.103.170	10.323.858
2020	822.386	1.307.661	16.508.673
2025	696.439	1.407.208	23.395.680
2030	406.390	1.347.252	30.356.829
2035	-106.249	1.033.748	36.304.082
2040	-1.029.598	214.063	39.211.818
2042	-1.394.024	-151.926	39.096.493
2045	-2.056.257	-870.415	37.255.950
2050	-3.380.499	-2.483.130	28.257.755
2055	-4.569.280	-4.254.556	10.564.437
2057	-4.979.775	-4.983.790	962.139
2058	-5.165.835	-5.347.869	-4.385.730

1) Fonte: Estratto tavola 13 Bilancio tecnico al 31/12/2009 - "Bilancio previsivo per gli anni 2010-2059 con parametri specifici".

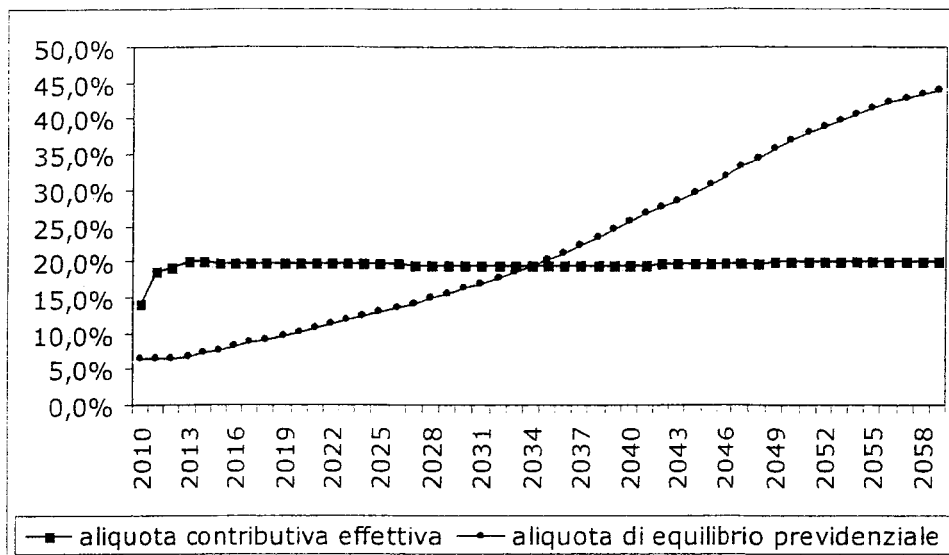
L'insieme di tali difficoltà è confermato dalla dinamica sempre crescente del rapporto tra spesa per pensioni e massa dei redditi degli iscritti, rapporto che individua l'aliquota di equilibrio, ossia quel livello di aliquota in grado di eguagliare ogni anno il flusso dei

contributi con la spesa per pensioni. La tabella e il grafico che seguono illustrano tale dinamica, mostrando che all'inizio del periodo di previsione (2010) e fino al 2034 l'aliquota di equilibrio previdenziale si colloca al di sotto dell'aliquota effettiva, data dal rapporto tra contributi e massa dei redditi degli iscritti. Dopo il 2034, l'aliquota di equilibrio continua il suo percorso di ascesa, collocandosi ben al di sopra del valore dell'aliquota contributiva effettiva, fino a raggiungere nel 2059 un livello di due volte superiore a quanto attualmente richiesto agli iscritti alla Cassa.

Tabella 41: Aliquota di equilibrio previdenziale ed effettiva¹*(in migliaia di euro)*

	spesa prestazioni	Entrate contributive	Monte reddituale	aliquota contributiva effettiva	aliquota di equilibrio previdenziale
	A	B	C	B/C	A/C
2010	310.871	678.885	4.824.221	14,1%	6,4%
2015	519.714	1.337.408	6.718.651	19,9%	7,7%
2020	902.664	1.725.050	8.771.152	19,7%	10,3%
2025	1.379.475	2.075.914	10.564.467	19,6%	13,1%
2030	2.044.142	2.450.532	12.518.392	19,6%	16,3%
2034	2.745.540	2.772.560	14.173.795	19,6%	19,4%
2035	2.960.979	2.854.730	14.589.739	19,6%	20,3%
2040	4.295.402	3.265.804	16.667.371	19,6%	25,8%
2045	5.711.410	3.655.153	18.487.782	19,8%	30,9%
2050	7.341.713	3.961.214	19.839.088	20,0%	37,0%
2055	8.841.411	4.272.131	21.261.890	20,1%	41,6%
2059	9.818.292	4.480.051	22.227.046	20,2%	44,2%

1) Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della tavola 13 e 15 del "Bilancio previsivo per gli anni 2010-2059 con parametri specifici".

Grafico 3: Aliquota di equilibrio previdenziale ed effettiva

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della tavola 13 del "Bilancio previsivo per gli anni 2010-2059 con parametri specifici".

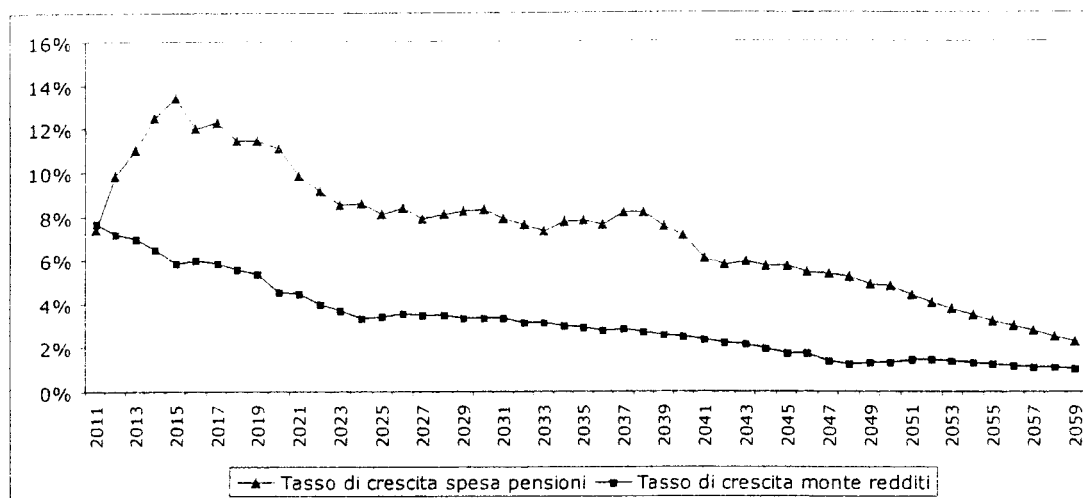
Per meglio approfondire le modalità del disequilibrio prospettico della gestione, la tabella n. 42 e il grafico n. 4 analizzano separatamente la dinamica delle due componenti del rapporto precedente, ovvero la spesa per pensioni e la massa dei redditi professionali, espresse in termini di tassi di crescita.

Tabella 42: Tassi di crescita della spesa per pensioni e dei redditi professionali

(in migliaia di euro)

	spesa prestazioni	Monte Retributivo	Tasso di crescita spesa pensioni	Tasso di crescita monte redditi
2010	310.871	4.824.221	-	-
2011	333.886	5.195.308	7,4%	7,7%
2015	519.714	6.718.651	13,4%	5,9%
2020	902.664	8.771.152	11,1%	4,6%
2025	1.379.475	10.564.467	8,1%	3,4%
2030	2.044.142	12.518.392	8,3%	3,3%
2035	2.960.979	14.589.739	7,8%	2,9%
2040	4.295.402	16.667.371	7,1%	2,5%
2045	5.711.410	18.487.782	5,7%	1,8%
2050	7.341.713	19.839.088	4,8%	1,3%
2055	8.841.411	21.261.890	3,2%	1,3%
2059	9.818.292	22.227.046	2,3%	1,1%

1) Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della tavola 13 e 15 del "Bilancio previsivo per gli anni 2010-2059 con parametri specifici".

Grafico 4: Tassi di crescita della spesa per pensioni e dei redditi professionali

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della tavola 13 del "Bilancio previsivo per gli anni 2010-2059 con parametri specifici".

Come si può notare dal grafico n. 4, in tutto il periodo della previsione la crescita delle prestazioni supera significativamente la dinamica dei redditi: se, fino al 2010-2011 la crescita delle due variabili si aggira intorno al 7,5 per cento, nel successivo decennio l'incremento delle prestazioni si attesta su tassi di crescita dell'11 - 12%, mentre il volume dei redditi recede su ritmi di incremento di circa il 4-5%. In seguito, entrambe le variabili condividono un percorso di rallentamento che segna l'inizio di un processo di convergenza che si realizza verso la fine del periodo di previsione.

Le cause della dinamica crescente dell'aliquota contributiva di equilibrio emergono con ancor maggiore evidenza se si considera la tabella n. 45 e dal relativo andamento riportato nel grafico n. 5.

In particolare, la crescita del rapporto tra pensioni e massa contributiva può essere scomposta in due componenti economicamente significative: il rapporto tra l'importo medio delle pensioni in essere e l'importo medio del reddito da professione (che offre una misura delle condizioni economiche dei pensionati) e il rapporto tra numero di pensioni in essere e numero degli iscritti (rapporto che offre una descrizione degli andamenti demografici).

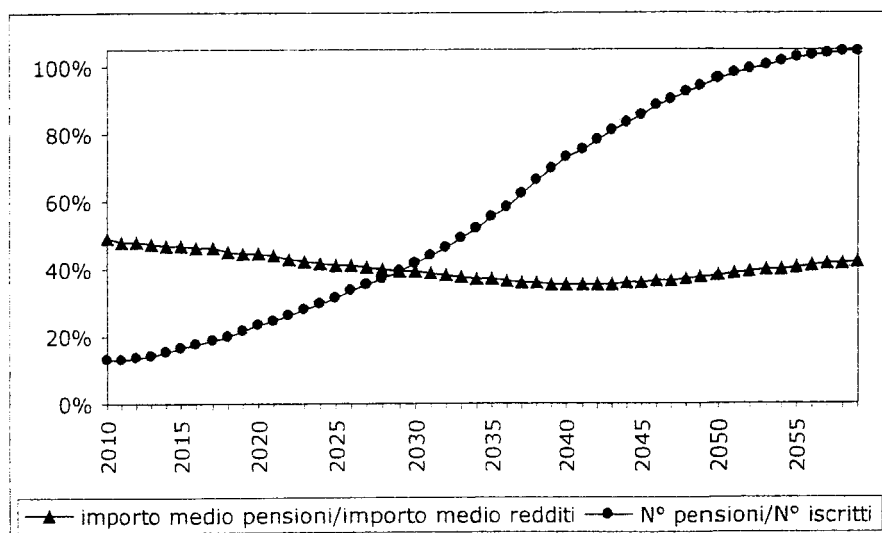
Come si può notare dalla tabella n. 43 e dal relativo andamento delle variabili del grafico n. 5, la curva ascendente della spesa pensionistica è dovuta quasi interamente alla dinamica demografica, mentre il rapporto tra l'importo medio delle pensioni in essere e l'importo medio del reddito da professione presenta un andamento solo lievemente decrescente.

Tabella 43: Indicatori della dinamica demografica e indicatori di condizione economica

(in milioni di euro)

	importo medio pensioni in essere	importo medio redditi	n° pensioni	n° iscritti	importo medio pensioni importo medio redditi	N° pensioni N° iscritti
2010	15,75	32,27	19.733	149.500	48,8%	13,2%
2015	18,74	39,87	27.734	168.500	47,0%	16,5%
2020	21,76	49,00	41.479	179.000	44,4%	23,2%
2025	24,23	58,69	56.924	180.000	41,3%	31,6%
2030	27,31	69,55	74.855	180.000	39,3%	41,6%
2035	30,69	83,37	96.492	175.001	36,8%	55,1%
2040	34,98	98,77	122.790	168.750	35,4%	72,8%
2045	40,95	113,77	139.471	162.500	36,0%	85,8%
2050	48,83	126,97	150.362	156.250	38,5%	96,2%
2055	57,41	141,75	154.015	150.000	40,5%	102,7%
2059	64,83	153,29	151.440	145.000	42,3%	104,4%

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della tavola 13 e 18 del "Bilancio previsivo per gli anni 2010-2059 con parametri specifici".

Grafico 5: Determinanti del rapporto spesa per pensioni/redditi professionali

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della tavola 13 e 18 del "Bilancio previsivo per gli anni 2010-2059 con parametri specifici".

In particolare, nel periodo 2010-2059, mentre l'incidenza del numero delle pensioni sugli attivi passa da 13 a 104, l'importo medio delle pensioni passa dal 48,8 per cento dei redditi professionali al 42,3 per cento: pertanto, mentre continua a crescere in misura significativa il numero dei pensionati rispetto al numero degli iscritti alla Cassa, per garantire l'equilibrio della gestione dovrà essere necessariamente diminuito l'importo medio delle pensioni.

Va, da ultimo considerato che i risultati esposti nel bilancio tecnico si basano su una serie di ipotesi, di scenario demografico ed economico, che risultano essenziali nella determinazione dell'andamento delle variabili considerate nel medio-lungo periodo. Pertanto, sarà necessario monitorare nel tempo le diverse basi tecniche utilizzate per le previsioni, con particolare riguardo alle previsioni di sviluppo numerico della collettività degli attivi e dei relativi redditi, alle tavole di mortalità e al tasso di rendimento del patrimonio²⁸.

6.5 Il confronto tra il bilancio tecnico e il consuntivo 2010

La tabella n. 44 mette a confronto il bilancio tecnico al 31/12/2009 (con ipotesi specifiche²⁹ e con le ipotesi ministeriali) con il consuntivo 2010, come richiesto dall'art. 6, comma 4, del D.M. 29/11/2007³⁰.

Tabella 44: Confronto Consuntivo 2009 – Bilancio tecnico

	Bilancio tecnico al 31.12.2009 previsioni anno 2010		consuntivo 2010	scostamento bilancio 2010 da Bilancio tecnico con ipotesi specifiche		scostamento bilancio 2010 da Bilancio tecnico con ipotesi ministeriali	
	ipotesi specifiche	ipotesi ministeriali		scostamento in val. ass.	scostamento in %	scostamento in val. ass.	scostamento in %
Contributi soggettivi	480.370	469.879	484.294	3.924	1%	14.415	3%
Contr. Integrativi	198.515	194.607	180.835	-17.680	-9%	-13.772	-7%
Rendimenti	179.547	179.295	120.669	-58.878	-33%	-58.626	-33%
TOTALE ENTRATE	858.432	843.781	785.798	-72.634	-8%	-57.983	-7%
Prestazioni pensionistiche	310.871	310.846	301.714	-9.157	-3%	-9.132	-3%
Altre uscite	8.584	8.438	9.374	790	9%	936	11%
Spese di gestione	30.995	30.995	30.837	-158	-1%	-158	-1%
TOTALE USCITE	350.450	350.279	341.925	-8.525	-2%	-8.354	-2%
SALDO PREVIDENZIALE	368.014	353.640	363.415	-4.599	-1%	9.775	3%
SALDO TOTALE	507.982	493.502	443.873	- 64.109	-13%	- 49.629	-10%
PATRIMONIO A FINE ANNO	5.469.375	5.454.895	5.405.266	-64.109	-1%	-49.629	-1%

1) Saldo previdenziale = Contributi soggettivi + contributi integrativi - prestazioni pensionistiche.

2) Saldo totale = totale entrate - totale uscite.

Dalla tabella emerge che le differenze più significative riguardano i contributi integrativi e i rendimenti del patrimonio nell'ambito delle entrate e le prestazioni pensionistiche nell'ambito delle uscite; tali scostamenti si ripercuotono sull'andamento

²⁸ L'art. 24, comma 24 della citata legge 214/2011 sembra ancorare il bilancio tecnico al solo rapporto tra prestazioni e contributi, non citando il rendimento del patrimonio come fattore di equilibrio gestionale.

²⁹ Ipotesi di natura demografica, economica e finanziaria desunte dalla specifica esperienza della Cassa.

³⁰ "Gli enti sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze dei bilanci consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati".

del saldo previdenziale, del saldo totale e del patrimonio a fine anno. I contributi integrativi sono inferiori, rispetto a quelli consuntivati nel bilancio 2010 di 17,6 milioni rispetto a quelli previsti nel bilancio tecnico redatto secondo le ipotesi specifiche e di 13,8 milioni rispetto a quelli previsti nel bilancio tecnico redatto secondo le ipotesi specifiche. Secondo quanto affermato dalla Cassa, tale differenza è imputabile al diverso criterio di contabilizzazione utilizzato nel bilancio tecnico e nel consuntivo; infatti nel primo, i contributi sono interamente contabilizzati nell'anno di competenza, senza tener conto dello sfasamento temporale tra il pagamento dei minimi e il pagamento del conguaglio; nel consuntivo invece si tiene conto di tale sfasamento temporale³¹.

I rendimenti consuntivati nel bilancio 2010 sono anch'essi inferiori di un importo pari a 58,8 milioni rispetto alle previsioni del bilancio tecnico redatto con ipotesi specifiche e di 58,6 milioni rispetto al bilancio tecnico redatto secondo le ipotesi ministeriali. Tali differenze dipendono da un insieme combinato di fattori. In primo luogo, dal fatto che la voce in questione è costituita dalla sommatoria di diverse voci non tutte riconducibili ai rendimenti del patrimonio; la voce consente infatti di approssimare i rendimenti derivanti dalla gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare, pur includendo altre voci, quali per es. le sanzioni. In particolare essa deriva dalla differenza fra le entrate del Conto Economico diverse dai contributi soggettivi e integrativi e delle uscite del Conto Economico non direttamente riconducibili alle Prestazioni pensionistiche e assistenziali e alle Spese di gestione. In secondo luogo, il rendimento contabile annuo (netto nominale) realizzato da Inarcassa nel 2010 è risultato pari al 3% (corrispondente a un tasso lordo del 3,67%), mentre il Bilancio tecnico 2009 adotta (nel rispetto delle indicazioni ministeriali) un tasso medio di lungo periodo del 3,5% (corrispondente ad un tasso lordo del 4,27%).

L'effetto complessivo sul totale delle entrate è sempre negativo per oltre 72 milioni, se si fa riferimento al bilancio tecnico redatto con ipotesi specifiche e per oltre 57 milioni se si fa riferimento al bilancio tecnico redatto con le ipotesi ministeriali.

Dal lato delle uscite si segnala una minore spesa per le prestazioni pensionistiche rispetto a quanto previsto nel bilancio tecnico.

Il risultato di tali andamenti si riflette sui principali indicatori previdenziali.

In particolare, il saldo previdenziale presenta un risultato inferiore (circa 4,6 milioni) rispetto alle previsioni formulate nel bilancio tecnico formulato con le ipotesi

³¹ In sostanza, nel bilancio consuntivo 2010 i contributi integrativi sono calcolati applicando l'aliquota del 2 per cento ai fatturati IVA prodotti nel 2009 ed accertabili e riscuotibili da Inarcassa nel 2010, in sede di conguaglio; nel bilancio tecnico, invece, non si utilizza il volume d'affari prodotto nel 2009, ma un volume d'affari stimato per il 2010.

specifiche e un risultato superiore di 9,7 milioni rispetto alle previsioni formulate nel bilancio tecnico formulato con le ipotesi ministeriali.

Il saldo totale presenta, rispetto al bilancio tecnico redatto con ipotesi specifiche, uno scostamento negativo di oltre 64 milioni, se si fa riferimento al bilancio tecnico redatto con ipotesi specifiche e di circa 50 milioni se si fa riferimento al bilancio tecnico redatto con le ipotesi ministeriali.

La stessa differenza di importo si registra tra il valore del patrimonio netto rilevato nel bilancio consuntivo e quello atteso nei due bilanci tecnici.

E' da tenere presente infine, che, in coerenza con l'art. 24, comma 24 del d.l. 201/2011, convertito con modificazioni nella legge n. 214/2011, al fine di assicurare l'equilibrio finanziario delle gestioni, le casse di previdenza privatizzate, tra cui quelle di cui al d.lgs. n. 509/1994, dovranno adottare, entro il 30 settembre 2012³² misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche, secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di 50 anni, non utilizzando i propri patrimoni.

Le delibere in materia dovranno essere sottoposte all'approvazione dei Ministeri vigilanti. Qualora entro il termine del 30 settembre 2012 gli enti non abbiano adottato i relativi provvedimenti, oppure nel caso di parere negativo dei Ministeri vigilanti, la quota di pensione corrispondente alle anzianità contributive maturate a decorrere dal 1 gennaio 2012, dovrà essere calcolata secondo il sistema contributivo; è inoltre prevista l'applicazione di un contributo di solidarietà nella misura dell'1 per cento a carico dei pensionati per gli anni 2012 e 2013.

³² Termine introdotto dall'art. 29, comma 9 nonies del D.L. 29 dicembre 2011, n. 216, definitivamente convertito nella legge 24 febbraio 2012 n. 14.

7. Considerazioni conclusive

Nell'esercizio oggetto del presente referto i risultati, economici e patrimoniali, dell'attività di Inarcassa sono di segno positivo.

Nel 2010, l'avanzo economico ha raggiunto l'ammontare di 443,8 milioni, subendo una riduzione di oltre 190 milioni rispetto a quello conseguito nell'esercizio precedente. Questo andamento è principalmente dovuto alle minori rivalutazioni subite dai titoli del circolante nel corso del 2010 per effetto di una crescita dei mercati finanziari a ritmi più contenuti rispetto al precedente esercizio.

Il rapporto tra iscritti e pensionati mostra, nel 2010, un lieve calo, passando dal valore di 10,1 del 2009 a 9,5 in ragione della crescita più che proporzionale del numero dei pensionati rispetto all'incremento netto delle iscrizioni.

Ne risulta una situazione di equilibrio finanziario della gestione previdenziale e assistenziale, anche se nel 2010, così come nei precedenti esercizi, si è registrata una ulteriore diminuzione dell'indice di copertura (da 2,32 a 2,13) ed una contrazione del saldo tra contributi e prestazioni.

I principali indicatori di equilibrio finanziario presentano quasi tutti valori accettabili e riflettono i loro andamenti positivi sulle misure dell'aliquota contributiva di equilibrio e dell'aliquota contributiva effettiva.

La redditività lorda della gestione immobiliare, nonostante il rallentamento della crescita del settore immobiliare, mostra un andamento in ripresa rispetto al precedente esercizio, essendo passata dal 4,74 per cento del 2009 al 5,77 per cento del 2010 a causa dell'incremento dei proventi lordi in rapporto ad un andamento lievemente crescente del valore netto degli immobili. La redditività netta mostra, anch'essa, un andamento in crescita, essendo passata dall'1,71 per cento del 2009 al 2,71 per cento del 2010, a causa del decremento dell'incidenza dei costi diretti e della sostanziale stabilità della tassazione sui proventi lordi.

Allo scopo di migliorare il rendimento del patrimonio immobiliare, la Cassa ha costituito un fondo immobiliare denominato "Inarcassa Re". La gara per l'affidamento della gestione si è conclusa e, nel corso del 2010, il nuovo Consiglio ha preso atto del Regolamento di gestione del Fondo immobiliare approvato dalla Banca d'Italia ed ha autorizzato la prima sottoscrizione di quote.

La redditività del patrimonio mobiliare, dopo la forte discesa subita nel triennio 2006-2008 a causa della crisi dei mercati finanziari e dopo la sensibile ripresa nel 2009, torna a diminuire nel 2010 a causa soprattutto delle minori rivalutazioni operate

sui titoli precedentemente svalutati che hanno influenzato, con effetti negativi, il rendimento contabile.

Sussiste, pertanto, l'esigenza di proseguire nell'attività di monitoraggio degli investimenti mobiliari, selezionando strumenti finanziari in grado di ridurre al massimo i rischi per il patrimonio della Cassa.

Con riferimento alla situazione creditoria, alla luce delle considerazioni espresse nella precedente relazione e delle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti, nell'esercizio oggetto di analisi è stata tenuta sotto controllo sia l'attività di recupero crediti, sia l'attività di controllo della morosità. Nonostante ciò, il tempo medio di incasso dei crediti verso i locatari, continua salire anche nel 2010, raggiungendo i 101 giorni circa.

In riduzione si presenta invece il tempo medio di incasso dei crediti verso i contribuenti, per effetto di un tasso di riduzione dei crediti più che proporzionale rispetto al tasso di riduzione dei contributi.

Un incremento si è registrato anche nelle consistenze finali del fondo svalutazione crediti verso locatari e verso contribuenti, a seguito, evidentemente, della previsione di una minore recuperabilità dei crediti maturati negli esercizi precedenti.

Tenuto conto del fatto che la consistenza del monte crediti è rimasta significativa nonostante le azioni poste in essere dalla Cassa, non si riduce, la Corte si associa alle osservazioni formulate dal Collegio dei revisori circa la necessità di porre particolare attenzione alla definizione di nuove procedure di recupero dei crediti dirette ad ottimizzare i risultati.

Con riferimento al medio-lungo periodo, le risultanze del bilancio tecnico al 31.12.2009 redatto sia con le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie personalizzate, sia con le ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico (sulla base del D.M. del 29/11/2007), mettono in evidenza una situazione di tendenziale squilibrio nel lungo periodo, oggi aggravato dai più rigorosi parametri previsti dall'art. 24, comma 24 della legge 214/2011. In particolare, a partire dall'anno 2035, l'aliquota di equilibrio previdenziale risulterà in crescita sostenuta, fino a raggiungere nel 2059 un livello di due volte superiore al livello dell'aliquota contributiva effettiva.

L'analisi del bilancio tecnico mette in evidenza che, nel periodo 2010-2059, l'incidenza del numero delle pensioni sugli attivi passerà da 13 a 104, mentre l'importo medio delle pensioni passerà dal 48,8 per cento dei redditi professionali al 42,3 per cento, continuerà cioè a crescere in misura significativa il numero dei pensionati rispetto al numero degli iscritti alla Cassa, e, dunque, per garantire l'equilibrio della gestione dovrà necessariamente diminuire l'importo medio delle pensioni.



CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
PER GLI INGEGNERI E GLI ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI

BILANCIO D'ESERCIZIO 2010

PAGINA BIANCA

Indice generale

Organi statutari

Relazione sulla gestione

Allegati alla Relazione sulla gestione

- 1. Lo scenario di riferimento
- 2. Le dinamiche di Inarcassa
- 3. La gestione del patrimonio
- 4. La Struttura amministrativa e il Sistema informativo
- 5. Le attività successive alla chiusura dell'esercizio
- 6. Il bilancio riclassificato

IL BILANCIO DI ESERCIZIO

- Stato patrimoniale
- Conto economico

NOTA INTEGRATIVA

RENDICONTO FINANZIARIO

Allegati

Relazione del Collegio dei revisori dei conti

Relazione della Società di revisione

PAGINA BIANCA

Organi statutari

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Dott. Arch. Paola Muratorio *
Vice Presidente	Dott. Arch. Giuseppe Santoro *
Consiglieri	Arch. Gianfranco Agostinetto Ing. Nicola Caccavale * Ing. Umberto Capoccia Ing. Silvia Fagioli Ing. Franco Fietta * Arch. Filippo Franchetti Rosada Ing. Claudio Guanetti * Arch. Enrico Rudella Ing. Goffredo Tomassi

*Componenti della **Giunta Esecutiva**

* * * * *

Collegio dei Revisori dei Conti

Presidente	Dott.ssa Gabriella Galazzo (sindaco ministeriale)
Sindaci ministeriali	Dott. Francesco Antonio D'Agostini Dott.ssa Silvia Sereni
Sindaci elettivi	Dott. Ing. Giuseppe Berizzi Dott. Arch. Saverio Mustur
Sindaci supplenti	Dott.ssa Antonina Zaccuri Dott.ssa Angelina Martone Dott.ssa Emanuela Ronzitti Dott. Arch. Francesco Greco Dott. Arch. Antonio Licciardello
Società di revisione	Deloitte & Touche S.p.A.

COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI**Ingegneri**

ADDIS Michelino	Olbia-Tempio	FIETTA Franco	Bolzano
ALEMAIO' Teclè	Prato	FRANCHETTI ROSADA Giorgio	La Spezia
ALONGI Ugo Maria	Enna	GAETA Vittorio	Salerno
ARBIZZANI Giuliano	Forlì - Cesena	GERMANINO Giampiero	Novara
BALICE Michelangelo	Barletta-Andria-Trani	GHINI Mauro	Grosseto
BARUCCA Gianni Guglielmo	Ancona	GIDONI Franco	Belluno
BASSO Francesco	Ferrara	GIRAUDO Livio	Savona
BATTAGLINI Paolo	Perugia	GUANETTI Claudio	Varese
BENETTI Flaminio	Sondrio	ISOLA Lorenzo	Vercelli
BERIZZI Giuseppe	Bergamo	LAPACCIANA Giuseppe	Matera
BERNA Pietro	Firenze	LINGUANTI Giorgio	Ragusa
BIAGINI Franca	Bologna	LOZEJ Pier Giuseppe	Como
BOCCINI Angelo	Genova	MARANGONI Euro	Ravenna
BRODOLINI Mario Francesco	Macerata	MARTELLETTI Marco	Verbania
BUSSOLATI Riccardo	Parma	MASI Angelo	Taranto
CACCAVALE Nicola	Bari	MAZZAGLIA Giuliano	Latina
CALDA Massimo	Roma	MELLO RELLA Paolo	Biella
CANÈ Giovanni Paolo	Isernia	MORSIANI Renato	Pesaro Urbino
CAPELLO Riccardo	Cuneo	MUGGIANU Gian Franco	Nuoro
CAPOCCIA Umberto	Oristano	NARDI Stefano Andrea	Reggio Emilia
CARINI Enrico	Lodi	NATALUCCI Umberto	Pordenone
CEOLA Ivan Antonio	Venezia	NESPECA Paolo	Ascoli Piceno
CIONI Carlo	Pisa	NIGRO Mario	Crotone
CIRIANNI Francis Marco			
Maria	Reggio Calabria	ORIELLA Enrico Giuseppe	Vicenza
CLARELLI Sergio	Lecco	PALCHETTI Giovanni Guido	Pistoia
COLUCCIA Giuseppe	Lecce	PAPALEO Francesco	Catanzaro
COMODO Egidio	Potenza	PASQUALE Claudio	Campobasso
CONTI Donato	Chieti	PERNETTI Francesco	Pavia
CONTI Marcello	Udine	PETRINI Gian Luigi	Imperia
CORVO Fabio Salvatore	Caltanissetta	PILIA Giorgio	Ogliastro
COSENTINO Matteo	Viterbo	PIRAS Massimiliano	Medio Campidano
CROCE Aristide	Roma	PLACENZA Giuseppe	Trapani
CURSARO Ilario	Torino	PORCHEDDU Antonio	Sassari
DE MARCHI Sergio	Gorizia	POZZATI Franco	Rovigo
DE SALVO Giuseppe	Cosenza	PREGLIASCO Piero	Massa Carrara
DEGNI Pasquale Andrea	Vibo Valentia	QUARATO Giovanni	Foggia
DI FAZIO Alberto	Rieti	QUATTRUCCI Enzo	Frosinone
DI LORETO Renato	L'Aquila	RATINI Marco	Terni
DI MARTINO Mauro	Cagliari	ROTA Sandro	Alessandria
DI MINO Salvatore	Agrigento	RUTILI Ester Maria	Fermo
DOMENICHELLI Marina	Monza-Brianza	SASSANO Marco	Pescara
DONADIO Arturo	Milano	SBROZZI Mario	Modena
D'ONOFRIO Massimo	Caserta	SCIACCA Salvatore	Messina
DORIGHELLI Alessandro	Trento	SENESE Marco	Napoli
DORIGO VIANIMaurizio	Rimini	STAMPAIS Franco	Piacenza
FABIANI Fabio	Aosta	SUFFREDINI Tiziano Sergio	Lucca
FACCHINI Paolo	Brescia	TACCHI Riccardo	Livorno
FAGIOLI Silvia A.V.	Milano	TERROSI Gianluca	Siena
FALSINI Alessandro	Arezzo	TESSER Lanfranco	Treviso
FARAONE Pietro	Palermo	TIPALDI Pasquale	Benevento
FASULO Antonio	Avellino	TOMASSI Goffredo	Teramo
FEDE Gaetano	Catania	TUROLLA Leonardo	Padova
FERRANTE Tommaso	Mantova	VANELLI Bernardo	Cremona
FERRANTE Pierpaolo	Trieste	VINCI Gaetano	Siracusa
FERRARO Gioacchino	Brindisi	ZOCCA Mario	Verona

Architetti

AGOSTINETTO Gianfranco	Belluno	GORRA Luigi	Piacenza
ALCARO Antonio	Roma	GOZZI Bruna	Cremona
ANGELI Emanuela	Ancona	GRIGNASCHI Fernando	Novara
BARBACINI Mauro	Parma	GUGLIARA Salvatore	Enna
BARRACCHIA Nicola	Barletta-Andria-Trani	GUGLIELMINI Antonio	Vicenza
BECCHI Giuliano Mario	Torino	LEON Gerardo Antonio	Potenza
BERNINI Rita	Milano	LICCIARDELLO Antonio	Catania
BIANCON Claudio	Venezia	LOCHI Giancarlo	Oristano
BOANO Alessandro	Asti	LUBIANI Elia	Sassari
BORGAZZI BARBO' Carlo			
Andrea	Milano	MADIA Giuseppe	Catanzaro
BRANDIMARTE Luciano	Teramo	MARCHESI Paolo	Pavia
CAGGIANO Paolo	Pistoia	MARICCHIO Michela	Gorizia
CALESELLA Natale	Rovigo	MARTINOTTI Marina	Vercelli
CALIGIORE Antonio	Messina	MARZOLA Maurizio	Padova
CAMERINI Vittorio	Bologna	MICHETTI Antonio	Pescara
CANTUCCI Cesare	Arezzo	MORETTI Pierluigi	Fermo
CANULLO Claudio	Macerata	MORREALE Paolo	Agrigento
CAPRIO Pasquale	Salerno	MUGGERI Carlo	Vibo Valentia
CARDINALE Alfonso	Caltanissetta	MURATORIO Paola	Imperia
CASTELLI Ubaldo	Como	MUSTUR Saverio	Lucca
CASTIGLIONI Stefano	Varese	NASSO Fulvio	Reggio Calabria
CATALANO Salvatore Angelo	Trapani	NAVONE Stefano	Olbia-Tempio
CATANI Vanni	Forlì/Cesena	NICCOLINI Claudia	Pisa
CATONI Luciano	Grosseto	NICOSIA Emanule	Palermo
CESARO Francesco	Napoli	PAOLUCCI Alessandro	Rieti
CHIOVINI Pierluigi	Verbania	PETECCA Erminio	Avellino
CINCIRIPINI Francesco	Ascoli Piceno	PIERONI Giulio	Perugia
CINI Roberta	Livorno	PIGOZZI Giovanni	Nuoro
CIOTOLI Maurizio	Frosinone	POZZI Francesca	Ferrara
COLIN Stefano	Pordenone	PREGLIASCO Luca	Massa Carrara
CONTINI Enzo	Siena	PRESTIFILIPPO Cinzia	Ogliastro
CORTINOVIS Laura	Monza-Brianza	REGAZZONI Loredana	Roma
COSTABILE Pasquale	Cosenza	RICCIUTI Cesare	Chieti
CROBE Antonio	Latina	RUDELLA Enrico	Cuneo
DE LUCA Giovanni	Roma	RUTICA Lucio	Foggia
DE LUCA Felice	Torino	SANTORO Giuseppe	Siracusa
DE LUCA Evasio	Treviso	SCAINI Roberto	Ravenna
DEL FABBRO Clara	Udine	SCANDROGLIO Annalisa	Milano
DELITALA Gianni	Cagliari	SCHETTINO Fausto	Benevento
D'ERRICO Nicola	Campobasso	SCOLLO Salvatore	Ragusa
D'ERRICO Sergio	Pesaro - Urbino	SENZALARI Cesare	Lodi
DITURI Francesco	Isernia	SERAFINI Ancilla	Medio-Campidano
DOTA Michele	Firenze	SIROTTI Massimiliano	Rimini
DRAGO Giuseppe	Crotone	SPREAFICO Vincenzo Daniele	Lecco
DUSI Giampaolo	Brescia	STEFANELLI Nicola	Sondrio
FALLUCCA Rodolfo	Savona	STRAMANDINOLI Michele	Bolzano
FANELLI Pasquale	Brindisi	STRUZZI Mario	Terni
FANTONI Filippo	Modena	TASSONI Guido	Reggio Emilia
FARASSINI Sergio	Biella	TOMASI Andrea	Trento
FIORENTINO Maria Pia Irene	Lecce	TRAPE' Mauro	Viterbo
FIUME Andrea	Bari	VALENTI Alessandro	Mantova
FOSSA Enrico	Genova	VALLE Gianluca	Roma
FRANCHETTI ROSADA			
Filippo	La Spezia	VISONE Beniamino	Napoli
FRANCO Iris	Verona	VITALI Silvia	Bergamo
FUSCO Fabrizio	Caserta	VITI Alessandro	Alessandria
GALLI Angelo Raffaele	Taranto	VOZZI Angelo	Matera
GALVANI Giacomo	Aosta	VRABEC Paolo	Trieste
GIORGI Gianni	L'Aquila	ZAPPALORTI Lorella	Firenze
GORGOGNONE Vincenzo	Prato		

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PAGINA BIANCA

Colleghe e Colleghi Delegati,

il 2010 è stato un anno di grandi cambiamenti per Inarcassa: i Ministeri hanno approvato la Riforma per la sostenibilità, gli Organi Collegiali sono stati rinnovati e sono state poste le basi per iniziative ad ampio respiro che dovrebbero trovare concreta realizzazione in questo 2011 e negli anni immediatamente successivi.

Le elezioni per il rinnovo del Comitato Nazionale dei Delegati, indette il 22 ottobre 2009, si sono svolte tra marzo e giugno del 2010. Il numero dei delegati eletti per il quinquennio 2010-2015 è salito a 227 rispetto ai 219 delegati del precedente quinquennio. Il nuovo Comitato Nazionale dei Delegati si è insediato ufficialmente il 25 giugno 2010 ed ha eletto, nel corso della stessa assemblea, gli 11 componenti del Consiglio di Amministrazione ed i due rappresentanti del Collegio dei Revisori di sua competenza. Nella riunione del 2 luglio, il nuovo Consiglio di Amministrazione ha nominato Presidente l'Arch. Paola Muratorio, Vice-Presidente l'Arch. Giuseppe Santoro e componenti della Giunta esecutiva l'Ing. Nicola Caccavale, l'Ing. Franco Fietta e l'Ing. Claudio Guanetti.

Con il Decreto Interministeriale del 5 marzo 2010, è divenuta operativa la Riforma per la sostenibilità della Cassa, deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati a giugno e luglio del 2008. A seguito della prolungata fase istruttoria, i Ministeri Vigilanti hanno chiesto la rimodulazione delle decorrenze delle misure introdotte; il Comitato, a marzo 2010, ha deliberato l'entrata in vigore della Riforma in maniera graduale, a partire dal 2010, e di dare effetto alla modifica relativa all'aumento dell'aliquota di contribuzione integrativa a partire dal 1° gennaio 2011.

E' questo, quindi, il primo bilancio che beneficia degli effetti positivi della Riforma, che entrerà pienamente a regime nei prossimi anni. Nell'esercizio 2010, l'impatto è ancora contenuto, come viene spiegato in dettaglio nel Cap. 2: questo perché gli effetti sono limitati alle modifiche, peraltro con effetti di segno opposto, della misura del contributo minimo soggettivo ed integrativo e del riconoscimento di ulteriori agevolazioni contributive per i giovani iscritti. Gli effetti della Riforma diventeranno più evidenti nei conti del bilancio 2011, come riflesso dei maggiori contributi legati alla prima fase di aumento dell'aliquota soggettiva dal 10% all'11,5% (14,5% a regime, nel 2013). L'aumento dell'aliquota del contributo integrativo al 4% troverà applicazione sui fatturati IVA prodotti nel 2011 e quindi sui conti del 2012.

Lo scenario economico che fa da sfondo al Bilancio consuntivo 2010 continua ad essere condizionato dalla peggiore crisi economica e finanziaria che ha colpito l'economia mondiale dal dopoguerra a oggi. Nel 2010 l'attività produttiva ha ripreso a crescere, ma sono ancora molte le incognite e le incertezze che gravano sull'economia e la finanza mondiale, a partire dai debiti e dai disavanzi di bilancio di quasi tutte le economie più avanzate. Solo il ritorno a tassi di crescita più sostenuti, come ha ricordato di recente il Governatore della Banca d'Italia, permetterà di contenere questi rischi e di risolvere il problema sociale della disoccupazione, in particolare di quella giovanile.

I contraccolpi della crisi sono risultati particolarmente pesanti per il nostro paese: nel 2009 il Pil è crollato del 5,2% (dopo che si era ridotto dell'1,3% nel 2008); la contrazione è del 6,5% nei due anni e il Governo stima che solo nel 2014 il Pil tornerà sui livelli pre-crisi del 2007.

Questi numeri si sono tradotti in una riduzione ancor più accentuata dei redditi della nostra categoria, dal momento che la crisi ha avuto origine proprio dal comparto immobiliare, determinando una secca riduzione degli investimenti e delle attività sul mercato sottostante. Dopo la contrazione dell'1,5% intervenuta nel 2008, i dati definitivi evidenziano per il 2009 una contrazione del reddito medio della categoria del 7,6%; per gli Architetti la contrazione sfiora il 10% mentre si riduce al 6% per gli

Ingegneri, meno colpiti dalla crisi per effetto di una minore esposizione media nei confronti del settore immobiliare.

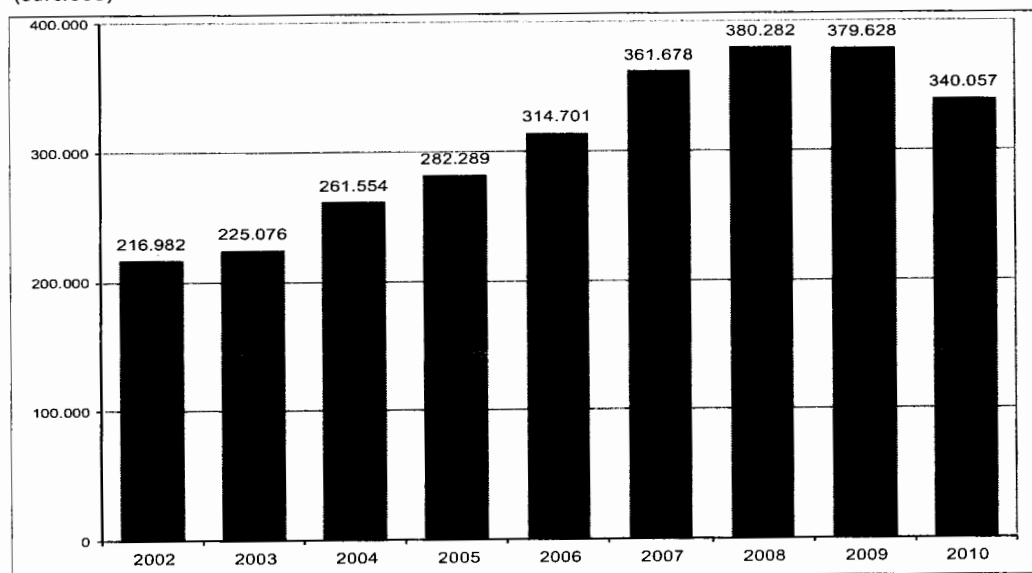
L'altro fattore che ha influenzato i risultati di esercizio è legato all'evoluzione dei mercati finanziari nel 2010. Come illustrato nel capitolo 1, al crollo registrato nel 2008, aveva fatto seguito, a partire dal secondo trimestre del 2009, uno straordinario rimbalzo delle quotazioni e dei rendimenti su tutti i principali mercati finanziari, di cui anche Inarcassa aveva tratto beneficio; nel 2010, si è assistito ancora a una crescita dei mercati ma a ritmi più contenuti rispetto al 2009.

Il bilancio 2010 evidenzia, di conseguenza, un Avanzo economico di 443.873.235 euro, in flessione rispetto al 2009 a riflesso delle dinamiche sopra descritte.

In particolare, dal lato delle entrate contributive i modesti effetti positivi dovuti alla Riforma si contrappongono a quelli negativi legati alla contrazione del reddito medio, solo parzialmente attenuati (come illustrato nel capitolo 2, *Le dinamiche di Inarcassa*) dal favorevole andamento degli iscritti (in aumento del 4,1% rispetto al 2009); viceversa, dal lato delle uscite, i costi del servizio risultano in crescita (+5,9%), per effetto principalmente di un ulteriore incremento della spesa previdenziale (pari a oltre l'8%), in linea con le previsioni dell'ultimo bilancio tecnico della Cassa.

Il decremento del risultato di esercizio, è altresì fortemente influenzato da minori riprese di valore sul patrimonio mobiliare, quale effetto di stabilizzazione nel recupero dei corsi rispetto alle svalutazioni operate nel 2008: il bilancio 2009 ha beneficiato di un forte recupero di valore rispetto alle svalutazioni operate sul patrimonio mobiliare nel corso del 2008; tale recupero di valore si è manifestato ancora nel 2010, in misura ovviamente inferiore in quanto in larga parte già acquisito nell'anno precedente.

Margine gestione caratteristica (Primo Margine), 2002-2010
(euro/000)



La gestione caratteristica presenta un margine di 340.057.000 euro, anch'esso in flessione rispetto a quello dell'anno precedente, per le cause già illustrate, legate all'andamento negativo delle entrate contributive e all'incremento delle uscite previdenziali.

I proventi ed oneri finanziari, comprensivi delle rettifiche di valore e partite straordinarie, hanno registrato un valore positivo di 125.094.113 euro, inferiore ai 263.014.123 euro del precedente esercizio.

Il patrimonio netto di Inarcassa è pari, alla fine del 2010, a 5.405.266.479 euro, in aumento dell'8,9% rispetto al 2009. Questo valore supera largamente il limite minimo imposto dall'art. 6 dello Statuto, assicurando un rapporto di copertura pari a 18,60 contro il 18,43 del precedente bilancio.

Quanto al patrimonio complessivo la componente immobiliare, riportata al costo storico al netto del fondo ammortamento, rappresenta il 14% del patrimonio totale.

Il rendimento lordo del patrimonio immobiliare è stato del 5,77%, quello del patrimonio mobiliare del 3,29%. Il rendimento complessivo del patrimonio di Inarcassa si è attestato al 3,67% lordo.

In osservanza alle disposizioni di cui al DM 29/11/2007 è stato effettuato il confronto, illustrato all'interno del Capitolo 1, tra le risultanze del bilancio tecnico 2009 e quelle del bilancio consuntivo 2010.

CONTO ECONOMICO PER GRANDI AGGREGATI, 2009 e 2010

<i>importi in euro</i>	Consuntivo 2009	Consuntivo 2010	Variazione %
Proventi del servizio	758.175.954	728.000.783	-4,0
Costi del servizio	-375.985.647	-398.356.786	5,9
Proventi ed oneri finanziari, rettifiche di valore e partite straordinarie	263.014.123	125.094.123	-52,4
Imposte dell'esercizio	-10.845.858	-10.864.885	0,2
Avanzo economico	634.358.572	443.873.235	-30,0

STATO PATRIMONIALE PER GRANDI AGGREGATI, 2009 e 2010

<i>importi in euro</i>	Consuntivo 2009	Consuntivo 2010	Variazione %
Immobilizzazioni	2.802.423.944	2.983.957.339	6,5
- Immobili	706.401.245	712.375.905	0,8
- Titoli	2.066.236.827	2.251.648.342	9,0
- Altro	29.785.872	19.933.092	-33,1
Attivo circolante	2.218.304.913	2.483.763.560	12,0
- Titoli, liquidità e crediti verso banche	1.735.948.149	2.039.251.895	17,5
- Altro	482.356.764	444.511.665	-7,8
Altre attività (Ratei e risconti)	15.694.765	18.197.075	15,9
Totale attività	5.036.423.623	5.485.917.975	8,9
Patrimonio netto	4.961.393.244	5.405.266.479	8,9
Fondi e debiti	74.945.028	80.651.496	7,6
Altre passività	85.351	-	-
Totale passività	5.036.423.623	5.485.917.975	8,9

CONSISTENZA DEL PATRIMONIO INVESTITO E RENDIMENTO CONTABILE LORDO, 2009 e 2010

<i>importi in euro</i>	Consuntivo 2009	Consuntivo 2010	Rendimento 2010 (%)
TOTALE PATRIMONIO	4.508.586.221	5.003.276.142	3,67
PATRIMONIO IMMOBILIARE	706.401.245	712.375.905	5,77
PATRIMONIO MOBILIARE	3.802.184.976	4.290.900.237	3,29
- Monetario	437.903.094	306.269.726	1,02
- Obbligazionario	1.336.030.974	1.488.721.125	3,57
- Azionario	920.935.470	1.084.322.330	6,69
- Alternativi	1.107.315.438	1.411.587.056	0,90

Le attività degli Organi Collegiali di Inarcassa

Nel 2010, il **Comitato Nazionale dei Delegati** si è riunito complessivamente cinque volte, per un totale di dieci giornate.

Il Comitato uscente, che si è riunito nei mesi di marzo e maggio, ha deliberato:

- la modifica degli artt. 36.1 e 36.7 dello Statuto, introducendo l'obbligo di trasmettere le comunicazioni reddituali annuali mediante servizio telematico, in linea con quanto previsto dal Ministero dell'Economia e Finanze per la presentazione dei modelli fiscali;
- la modifica del Regolamento per l'accertamento dell'inabilità e dell'invalidità, prevedendo di avvalersi di strutture pubbliche convenzionate per gli accertamenti medici;
- l'inserimento nel sito di Inarcassa di una e-teca digitale, con accesso riservato ai soli Delegati;
- di dare mandato al Consiglio di amministrazione, alla luce degli studi effettuati, di approfondire la fattispecie della fondazione quale Organismo per lo sviluppo della professione di ingegnere e architetto;
- l'approvazione del Bilancio consuntivo 2009;
- la revisione del sistema sanzionatorio, attualmente all'esame dei Ministeri.

Il nuovo Comitato, oltre che a giugno, si è riunito a ottobre e novembre; in particolare:

- ha deliberato l'Asset Allocation Strategica e il Bilancio di previsione 2011;
- ha esaminato la bozza del Regolamento per l'inabilità temporanea e ha dato mandato al Consiglio di Amministrazione di predisporre la bozza finale;
- ha deliberato, nell'ambito delle iniziative per la promozione della libera professione, la ripartizione delle disponibilità finanziarie in 4 comparti: 1) Finanziamenti, in conto interessi, da riservare, in parte, ai giovani e, in parte, alla rimanente platea di iscritti; 2) Servizi, con l'istituzione di corsi di master di business administration, istituzione e partecipazione a premi sulla qualità architettonica o professionale, convenzioni per utilizzo di servizi di rete; 3) Organismo per lo sviluppo della professione; 4) InarCommunity.
- ha dato mandato al Consiglio di Amministrazione di predisporre il progetto definitivo per la costituzione dell'Organismo per lo sviluppo della professione;
- ha eletto il Comitato Ristretto per lo studio di proposte di modifiche migliorative della funzionalità del Comitato Nazionale dei Delegati.

Nel mese di ottobre è stato organizzato un *workshop* sul tema "Dal Bilancio Preventivo al Piano delle Performance" al quale è intervenuto Luciano Hinna, professore ordinario in Economia delle Aziende Pubbliche e Non Profit presso l'Università di Roma Tor Vergata; nel mese di novembre si è svolto un incontro con il Prof. Romano Vaccarella, già giudice della Corte Costituzionale e attualmente professore ordinario di Diritto processuale civile presso l'Università La Sapienza di Roma, sui sistemi di *governance* maggiormente applicati nelle istituzioni, anche di natura privata, ma con base rappresentativa, quali Inarcassa.

Sempre a ottobre, Inarcassa ha partecipato al SAIE, Salone Internazionale dell'Industrializzazione Edilizia, che si è tenuto a Bologna dal 27 al 30 ottobre: lo *stand* di Inarcassa, in collegamento con la struttura istituzionale, ha consentito di ricevere e di fornire risposte ai tanti associati e partecipanti intervenuti alla manifestazione; nell'ambito dell'evento, è stata organizzata anche una tavola rotonda sul tema "Ingegneri e l'evoluzione della professione", cui è intervenuto il Presidente di Inarcassa insieme ai componenti del Consiglio di Amministrazione.

A novembre, inoltre, è stato presentato il Bilancio Tecnico di Inarcassa al 31/12/2009.

Nel 2010 si sono svolte sei assemblee con gli iscritti in diverse province d'Italia, indette ai sensi dell'art. 46 dello Statuto, finalizzate a presentare l'attività di Inarcassa e favorire il dialogo con gli associati.

Nel 2010, il **Consiglio di Amministrazione** si è riunito diciotto volte, 12 il Consiglio uscente e 6 il nuovo Consiglio, deliberando in merito alle attività di natura gestionale, previdenziale e assistenziale e all'impiego dei fondi sulla base dei criteri deliberati dal Comitato Nazionale dei Delegati.

Tra i temi principali affrontati *in materia previdenziale*, vanno segnalati la revisione del sistema sanzionatorio e la definizione di nuove modalità per le verifiche sulla sussistenza dei requisiti di iscrizione (Consiglio uscente), la bozza del Regolamento per l'inabilità temporanea, l'approvazione del Bilancio Tecnico della Cassa al 31/12/2009, predisposto in base al nuovo quadro normativo (Decreto Interministeriale 29/11/2007 e successive Circolari esplicative), trasmesso ai Ministeri Vigilanti nel rispetto del termine di fine novembre 2010 (nuovo Consiglio).

In tema di assistenza agli iscritti, il Consiglio uscente ha deliberato:

- di approvare i progetti e i piani operativi per assistere nella definizione della propria pratica i pensionandi tramite call center, per accogliere i nuovi iscritti e per il rilascio della certificazione di regolarità contributiva *on line*;
- di concordare con la Banca Popolare di Sondrio la riduzione dello *spread* applicato sui tassi per i finanziamenti *on line* e tramite Inarcassa Card;
- di prevedere l'erogazione di mutui per gli iscritti senza sottoscrizione contestuale delle cartelle fondiari emesse da Banca Popolare di Sondrio;
- di procedere, per le Società di Ingegneria, alla stesura del protocollo di intesa con l'ANIMP (Associazione Nazionale di Impiantistica Industriale);
- di approvare, in tema di sostegno alla professione, il programma di spesa dell'anno 2010, ripartito fra le attività deliberate.

Nell'ambito delle sue principali attività, il nuovo Consiglio:

- ha deciso, di posticipare, in via eccezionale, in seguito al perdurare anche per il 2010 della crisi economica e della contrazione del mercato della professione, il pagamento del conguaglio contributivo 2009 entro la data del 30 aprile 2011, applicando l'interesse dell'1%;
- ha consentito, in tema di agevolazioni per il sisma dell'Abruzzo, di destinare il contributo ad interventi su altro immobile di proprietà (sempre ubicato nelle aree del sisma e con destinazione esclusiva a studio professionale), in caso di impedimenti oggettivi che non abbiano reso perseguibili, entro i termini, i lavori sull'immobile oggetto di istanza;
- ha deliberato di rinegoziare, per il 2011, le polizze "Grandi Interventi e Gravi Eventi Morbosi" e il "Piano sanitario integrativo" con nuove modalità, a seguito dell'intervenuta risoluzione contrattuale da parte di Cattolica Assicurazioni per il dichiarato andamento della sinistrosità.

In tema di governance, il nuovo Consiglio ha individuato i consulenti a supporto delle attività di revisione dello Statuto e dei Regolamenti per la separazione delle norme prettamente statutarie da quelle a carattere regolamentare.

In tema di gestione del patrimonio, è stata aggiudicata a Fabbrica immobiliare SGR la gara indetta per la selezione della SGR per la costituzione e la gestione di un Fondo comune di investimento immobiliare, denominato "Inarcassa Re" (Consiglio uscente). Il nuovo Consiglio:

- ha preso atto del Regolamento di gestione del Fondo Inarcassa Re approvato dalla Banca d'Italia e ha autorizzato la prima sottoscrizione di quote;
- ha approvato, dopo una complessa trattativa, una transazione con l'ATI, aggiudicataria dell'appalto dei lavori di ristrutturazione dell'immobile sito in Roma via PO, che ha permesso la riapertura del cantiere e la ripresa dei lavori bloccati da oltre due anni (a causa dell'avvio di una procedura concorsuale nei confronti della mandataria dell'ATI);
- ha approvato l'istituzione dell'elenco dei fornitori di servizi di architettura ed ingegneria di Inarcassa.

La **Giunta esecutiva** si è riunita dodici volte, procedendo alla liquidazione delle prestazioni e alle nuove iscrizioni e, in caso di necessità e di urgenza, alle deliberazioni in materia di contenzioso.

Tabella riepilogativa

	2009	2010
Iscritti	149.101	155.208
Nuove iscrizioni	11.832	11.788
Cancellazioni	6.582	5.681
Pensionati	14.755	16.369
Nuove pensioni	2.134	2.218
- vecchiaia e anzianità	619	603
- invalidità e inabilità	159	182
- reversibilità e superstiti	339	342
- contributive e totalizzazioni	1.017	1.091
Cessazioni	575	604
- vecchiaia e anzianità	267	304
- invalidità e inabilità	90	112
- reversibilità e superstiti	200	175
- contributive e totalizzazioni	18	13

Per le attività del **Collegio dei Revisori dei Conti** si rinvia a quanto esposto nella Relazione del Collegio dei revisori dei conti.

L'attività dell'AdEPP

Nel corso del 2010, sono rientrate in seno all'Associazione le sei Casse che precedentemente ne erano uscite (ENPAM, Cassa Geometri, Cassa Ragionieri, Enpab, Eppi, Onaosi).

L'Associazione ha nominato il nuovo Presidente nella persona del dr. Andrea Camporese (Presidente dell'INPGI). Nello scorso anno, l'attività dell'AdEPP è stata rivolta, fra gli altri, all'esame dei seguenti temi:

- proposta legislativa su natura privata e autonomia normativa e gestionale delle Casse;
- progetto di "social housing";
- tavoli tecnici presso il Ministero del Lavoro;
- casellario previdenziale: designazione componenti gruppi di lavoro;
- rapporti con INPS: problematiche relative ai pensionati ultra sessantacinquenni;
- riforma Statuto dell'Associazione;
- manovra economica L.122/2010: determinazioni urgenti per l'esclusione delle Casse private dall'ambito di applicazione del provvedimento ed esame dell'art.8, comma 15, sul patrimonio immobiliare delle Casse e dei successivi interventi attuativi;
- rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il triennio 2010-2012;
- esame delle proposte di legge Damiano e Di Biagio, relative al riordino delle Casse e all'istituzione di un unico Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza dei Professionisti.

Le attività del 1° trimestre 2011

Nella riunione del 2011, svoltasi a Roma nei giorni 24 e 25 marzo, il **Comitato Nazionale dei Delegati** ha:

- definito le linee guida per la costituzione dell'Organismo per lo sviluppo della professione di ingegnere e architetto, che dovrà assumere la forma giuridica di Fondazione con Inarcassa unico promotore-fondatore. Lo Statuto dovrà prevedere la possibilità di adesione per i Consigli Nazionali CNI e CNAPPC e per le rappresentanze sindacali di categoria (con la qualifica di nuovi soci fondatori), la partecipazione, con la qualifica di aderenti, di istituzioni, enti, entità

economiche pubbliche e private la cui attività sia connessa alla professione di ingegnere e architetto (svolta in modo autonomo ed esclusivo), la partecipazione su base volontaria, con la qualifica di sostenitori, di tutti gli iscritti a Inarcassa. Ha poi stabilito che i soggetti presenti negli organi di governo dell'Organismo debbano essere iscritti a Inarcassa e che negli organi decisionali la maggioranza debba spettare a Inarcassa.

- approvato i nuovi coefficienti per il calcolo dell'onere di riscatto e di ricongiunzione e il Regolamento di inabilità temporanea, trasmessi ai Ministeri Vigilanti per l'approvazione;
- esaminato la proposta di modifica dell'art. 42, commi 2 e 3, elaborata dal Consiglio di Amministrazione (iscritti a Inarcassa prima del 29/1/1981 che conservano il diritto alla pensione di vecchiaia con 20 anni di anzianità contributiva), deliberando di introdurre una nuova norma transitoria che preveda la possibilità di usufruire dell'attuale normativa per i primi tre anni successivi all'approvazione da parte ministeriale;
- deliberato la modifica per applicare le precedenti agevolazioni contributive agli iscritti ad Inarcassa per la prima volta prima di aver compiuto i 35 anni di età in data antecedente al 31/12/2009 e in costanza di iscrizione;
- esaminato le linee guida sottoposte dal Comitato Ristretto per lo studio di proposte migliorative della funzionalità del Comitato Nazionale dei Delegati, relative al Regolamento interno per le riunioni del Comitato.

Nel primo trimestre 2011, il **Consiglio di Amministrazione** ha deliberato, tra l'altro:

- di approvare il Piano triennale degli investimenti immobiliari redatto ai sensi del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro del Lavoro;
- di applicare, ai sensi del D.L. 225/2010, la sospensione dei versamenti dei contributi previdenziali in favore degli associati dei Comuni interessati dall'alluvione della Regione Veneto e delle località dell'Abruzzo colpite dal sisma del 6 aprile 2009.

PAGINA BIANCA

ALLEGATI ALLA
RELAZIONE SULLA GESTIONE

PAGINA BIANCA

1. Lo scenario di riferimento

1.1 Lo scenario previdenziale

La recente crisi economico-finanziaria ha posto ancor più in evidenza il tema dell'adeguatezza delle prestazioni previdenziali, che è andato assumendo, sia nel dibattito europeo sia in quello nazionale, una rilevanza almeno pari a quella della sostenibilità finanziaria.

Il peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro, in termini di occupazione e di reddito disponibile, ha infatti effetti negativi, non solo sulla tenuta finanziaria della previdenza di I pilastro, ma anche sulla sua capacità di fornire risorse adeguate per un tenore di vita dignitoso nella fase di quiescenza. La maggiore flessibilità del lavoro e la presenza di carriere "discontinue", unitamente a redditi bassi, determinerà, soprattutto per i giovani che riceveranno pensioni di tipo contributivo, trattamenti di importo modesto e non adeguati a coprire i diversi bisogni della vecchiaia.

La crisi finanziaria ha avuto effetti anche sulla previdenza complementare di II pilastro e sulla sua capacità di offrire un'effettiva integrazione alla pensione di I pilastro, sia per la volatilità dei mercati finanziari (che può ridurre il montante accumulato), sia per il peggioramento delle condizioni lavorative (che non favorisce un'accumulazione adeguata di risparmio a fini previdenziali).

Il tema dell'adeguatezza, oltre a quello della sostenibilità, è stato centrale anche nel dibattito che ha interessato le Casse professionali. Questi due importanti temi sono strettamente connessi agli sviluppi futuri della libera professione, in termini di numerosità della platea di riferimento e di dinamiche reddituali, che a loro volta risentono anche dei cambiamenti in atto nel mercato del lavoro e nel sistema economico complessivo.

A fronte di questi rilevanti mutamenti, il quadro normativo della libera professione è rimasto sostanzialmente invariato: non è intervenuta, sebbene attesa da tempo, la Riforma generale e organica dell'intero settore; nelle fasi di crisi economica, le professioni sono state escluse da ogni tipo di intervento a loro sostegno, di cui, invece, hanno beneficiato le imprese.

Nel dibattito sulla libera professione, inoltre, è stato costante il riferimento, sulla stampa specialistica o nell'opinione di non pochi economisti, ai benefici che potrebbero derivare da una maggiore concorrenza in questo settore. A questo proposito, si osserva che il mondo delle professioni ha al suo interno situazioni estremamente differenziate (in termini di accesso, mobilità, concorrenza), che richiedono un'attenta riflessione su istanze generiche di liberalizzazione e di apertura, che sarebbero dovute servire alla crescita del mercato.

Il "cantiere" delle Riforme in campo previdenziale non appare ancora chiuso, soprattutto con riferimento alle generazioni più giovani; è importante, al riguardo, l'impegno di tutti gli attori, pubblici e privati, anche in direzione di una sempre più adeguata cultura previdenziale, necessaria a svolgere, in tempo reale, scelte consapevoli di risparmio in vista della fase di quiescenza.

Nel 2010, le Casse sono state interessate da provvedimenti, fra cui la manovra correttiva, D.L.78/2010 convertito nella L.122/2010, che ha aumentato gli oneri autorizzativi in materia immobiliare ed esteso ai dipendenti delle Casse le restrizioni previste per i dipendenti pubblici, come illustrato nel par. 1.1.2.

1.1.1 Il sistema Inarcassa: sostenibilità e adeguatezza

Il 2010 è stato il primo anno di operatività della Riforma di Inarcassa. Le nuove disposizioni, come è noto, sono destinate ad entrare pienamente a *regime* nei prossimi anni, ma già nel 2010 hanno evidenziato i primi impatti.

Oltre alla Riforma, vi sono alcuni recenti provvedimenti, in vigore dal 2010 o dagli anni immediatamente successivi, che influenzeranno, in positivo, i conti della Cassa; nello specifico:

- i coefficienti di trasformazione (utilizzati nel calcolo della pensione di tipo contributivo): dal 2010 sono entrati in vigore i nuovi coefficienti della L. 247/2007 per le età comprese fra 57 e 65 anni. Per

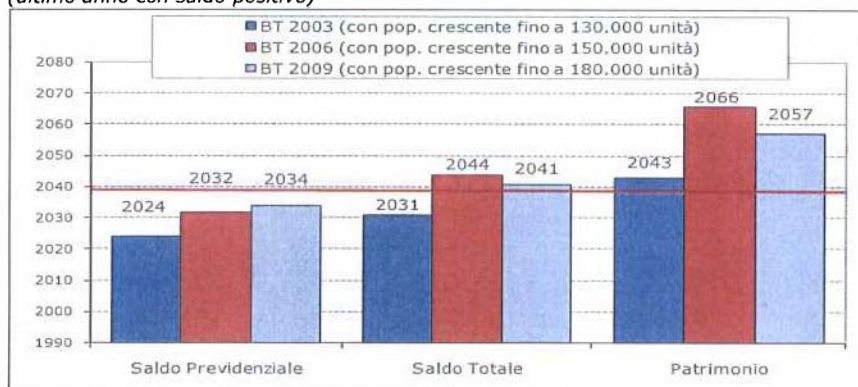
le età superiori a 65 anni, Inarcassa ha elaborato i rispettivi coefficienti, per le prestazioni supplementari reversibili, che sono stati approvati dai Ministeri Vigilanti a giugno 2010;

- le "finestre" di uscita per le pensioni da totalizzazione: dal 2011 la loro decorrenza è prevista 18 mesi dopo la maturazione del requisito;
- i nuovi coefficienti per riscatti e ricongiunzioni: deliberati dal Comitato Nazionale dei Delegati di Inarcassa, a marzo 2011, tengono conto del costante aumento della vita media della popolazione.

A fine novembre 2010, Inarcassa ha inviato, nel rispetto della normativa di riferimento, il nuovo Bilancio Tecnico, al 31/12/2009, ai Ministeri Vigilanti. In base alle nuove previsioni di lungo periodo, che scontano gli effetti della recente Riforma, la stabilità della gestione, e cioè il saldo totale positivo, è garantita su un orizzonte temporale superiore ai 30 anni, limite minimo richiesto dalla normativa vigente. In particolare, in base alle nuove ipotesi adottate, il Bilancio Tecnico garantisce un periodo di positività del saldo totale (cioè la differenza fra tutte le entrate e tutte le uscite del conto economico) fino al 2041 e del patrimonio fino al 2057; il saldo previdenziale, invece, diventa negativo nel 2035 (cfr. fig. 1). Riguardo all'adeguatezza delle prestazioni, i tassi di sostituzione, pur in lieve riduzione per effetto della Riforma, restano su livelli largamente soddisfacenti, soprattutto se si guarda, come è corretto fare, al tasso di sostituzione netto: quest'ultimo, infatti, essendo calcolato al netto di imposte e contributi, fornisce una misura effettiva del reddito disponibile nella fase di quiescenza (cfr. tab. 1).

FIGURA 1 – I RISULTATI DEL BILANCIO TECNICO AL 31/12/2009 ⁽¹⁾

(ultimo anno con saldo positivo)



(1) Le differenze che si registrano sono anche dovute al fatto che i BT 2003 e 2006 sono stati predisposti adottando un tasso di rendimento reale lordo pari al 3,49%, mentre il BT 2009 adotta un tasso reale lordo del 2,27%, largamente inferiore al tetto del 3% richiesto dai Ministeri Vigilanti.

Fonte: Bilancio Tecnico di Inarcassa al 31/12/2009

TABELLA 1 - TASSI DI SOSTITUZIONE: NEO-ISCRITTO NEL 2010 ⁽¹⁾

(al lordo e al netto di imposte e contributi, valori %)

	Anzianità contributiva	
	30 anni	35 anni
Carriera standard		
Tasso lordo	46,8	59,9
Tasso netto	61,2	75,5
Carriera elevata		
Tasso lordo	40,3	48,7
Tasso netto	51,0	59,7

(1) I calcoli sono stati effettuati utilizzando le linee reddituali del Bilancio Tecnico 2009. Il tasso netto è ottenuto come rapporto tra la pensione al netto delle imposte e il reddito finale al netto dei contributi e delle imposte.

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche

Nel campo dell'assistenza, è proseguito l'impegno di Inarcassa con misure per il sostegno alla professione, che, in parte, sono già operative: prestiti d'onore, prestiti agevolati agli iscritti, sviluppo del Social Network Inarcommunity e dell'Organismo per lo sviluppo della professione di ingegnere e architetto. La Riforma di Inarcassa ha inoltre introdotto, a partire dal 2010, un contributo (0,5% del reddito) per il finanziamento di attività assistenziali, fra cui i servizi socio-sanitari, l'inabilità temporanea

e, a tendere, le prestazioni di *Long Term Care*.

1.1.2 Il sistema delle Casse professionali

Nel 2010, il sistema delle Casse è stato interessato, oltre che dal dibattito sulla sostenibilità e sull'adeguatezza, da alcune novità normative (come, ad esempio, il decreto legge 78/2010).

Per verificare gli effetti della crisi finanziaria, la Commissione Parlamentare di controllo degli Enti previdenziali ha concluso nel 2010 l'indagine conoscitiva sull'esposizione delle Casse in strumenti ad alto rischio e in particolare in titoli del gruppo *Lehman Brothers*.

L'analisi, che si basa sui dati di fine 2008 (e, in alcuni casi, 2009), è molto dettagliata ma non permette di effettuare confronti significativi fra le Casse; rendimenti e valori patrimoniali, infatti, risentono di criteri di contabilizzazione differenti, tanto che la stessa Commissione evidenzia l'opportunità di pervenire a modalità uniformi per il loro calcolo, come avviene, per esempio, per i "fondi di investimento o le polizze".

La Commissione evidenzia che l'esposizione diretta verso *Lehman* è un fenomeno diffuso, ma di proporzioni contenute (0,8% del patrimonio delle Casse esposte in via diretta); considerando anche l'esposizione indiretta (cioè gli investimenti di cui *Lehman* è garante o controparte di contratti derivati), che interessa solo quattro Casse, l'esposizione totale sale al 3,4%. In questo contesto, Inarcassa presentava un'esposizione estremamente modesta verso *Lehman* (0,3% del patrimonio).

La Commissione sviluppa poi alcune osservazioni; in materia di investimenti, in particolare, emerge il tema della "sicurezza sostenibile" legato all'autonomia delle Casse; sullo sfondo si intravede il tema centrale, che è poi quello per le Casse di sapersi dotare di un quadro di autoregolamentazione sugli investimenti (immobiliari e mobiliari), condiviso con i Ministeri Vigilanti.

Riguardo al sistema dei controlli, la Commissione osserva, inoltre, che "si potrebbe pensare in prospettiva" ad un'Authority con funzioni regolatorie compatibili sia "con l'autonomia" delle Casse sia "con l'esigenza di garantire la sostenibilità di lungo periodo".

Le novità normative

Con riferimento al decreto legge 78/2010, convertito nella legge 122/2010, è stata data attuazione alla misura sulla gestione del patrimonio immobiliare delle Casse (art. 8, comma 15), secondo cui: le operazioni di acquisto e vendita di immobili "da parte degli enti pubblici e privati che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e previdenza" e le operazioni di utilizzo, da parte degli stessi Enti, delle somme provenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari, sono subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica secondo un piano triennale sottoposto all'approvazione tramite decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro del Lavoro.

Al riguardo, il Ministero del Lavoro, a novembre 2010, in attesa del perfezionamento dell'*iter* del provvedimento attuativo, ha emanato una Circolare che indicava, in sede di prima applicazione, il termine del 31 gennaio 2011 per presentare il piano triennale, poi prorogato a metà febbraio.

Il successivo Decreto Interministeriale, pubblicato in Gazzetta Ufficiale a gennaio 2011 (D.I. 10/11/2010, G.U. n. 12 del 17/1/2011), prevede che il piano triennale venga presentato entro il 30 novembre di ogni anno, specificando che per le Casse privatizzate il piano va allegato al Bilancio tecnico; entro il 30 giugno di ciascun anno, gli Enti dovranno comunicare eventuali aggiornamenti del piano stesso. Il piano è approvato entro 30 giorni dalla presentazione con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro del Lavoro, salvo per le operazioni che non hanno impatto sui saldi di finanza pubblica, che potranno essere poste in essere dopo 30 giorni dalla comunicazione (in base ad un meccanismo di silenzio-assenso). Purtroppo, i tempi di approvazione previsti non sono stati rispettati e, ad oggi, non si sa ancora nulla in merito alla loro approvazione.

Il decreto 78/2010 contiene, inoltre, alcune misure sul trattamento economico del pubblico impiego (blocco degli stipendi per il triennio 2011-2013, riduzioni delle retribuzioni sopra certe soglie), che sono state estese anche ai dipendenti delle Casse, in quanto ricomprese, in contrasto con la loro natura giuridica privata, nell'Elenco Istat delle Pubbliche Amministrazioni. Questa inclusione, già contestata in passato, è oggetto di impugnazione da parte dell'AdEPP.

Nel 2010, inoltre, le Casse e la libera professione sono stati interessati da alcune proposte di legge: si tratta, tuttavia, di singoli interventi, male coordinati con la normativa vigente, che delineano un quadro confuso e soprattutto inadeguato a fronteggiare i reali problemi della professione.

I disegni di legge (Damiano e Di Biagio) intervengono in tema di previdenza dei professionisti (eliminazione doppia imposizione, possibilità di accorpamenti fra Casse, regole contabili uniformi, ecc.), anche al fine di pervenire ad un unico Ente previdenziale per tutti i liberi professionisti. Un'altra proposta riguarda la Riforma delle professioni regolamentate (Siliquini); fra le misure, è previsto che il professionista stipuli idonea assicurazione per i rischi dell'attività professionale e che i Consigli Nazionali possano prevedere forme collettive di assicurazione, con oneri a loro carico; alcune norme interessano anche le Casse, confermandone l' "autonomia normativa e gestionale".

Sostenibilità di lungo periodo: le Riforme e i nuovi Bilanci Tecnici

La situazione delle Casse, con riguardo alla sostenibilità e all'adeguatezza dei propri sistemi previdenziali, si presenta estremamente differenziata, anche dopo l'attuazione, da parte di molte Casse, delle Riforme per la sostenibilità. Una prima grande distinzione è fra le Casse che hanno mantenuto, come modalità di calcolo prevalente, il metodo Retributivo (fra cui Inarcassa) e quelle che sono passate al metodo Contributivo (come i Commercialisti e i Ragionieri).

Riguardo alla sostenibilità di lungo periodo delle Casse, anche in relazione alla gestione finanziaria, la Commissione parlamentare di controllo degli Enti previdenziali, nell'ambito della sua recente indagine, effettua una netta distinzione fra le Casse del decreto 509/94 e quelle del decreto 103/96.

Per le Casse del 509, il quadro normativo non fornisce un *target* di rendimento da prendere a riferimento per gli investimenti. La previsione di alti rendimenti futuri, accompagnata da previsioni a volte troppo ottimistiche dei contributi, "ha sistematicamente comportato, anche per una normativa di controllo inadeguata, promesse pensionistiche decisamente troppo elevate". Dinamiche sfavorevoli delle altre variabili rilevanti per la sostenibilità (iscritti e redditi) possono inoltre comportare una "strutturale riduzione" del patrimonio; in questi casi, le Casse devono intervenire ulteriormente, con adeguate misure dal lato delle entrate ("anche agendo sull'incremento del contributo integrativo") e/o della spesa. La Commissione evidenzia, inoltre, la necessità di un'attenta verifica delle ipotesi assunte nei Bilanci Tecnici, suggerendo un sistematico riscontro tra le previsioni e gli effettivi andamenti delle variabili, con particolare riferimento alla redditività del patrimonio e alla dinamica attesa dei redditi futuri; riguardo a queste variabili, è anche necessario verificare che non si riscontrino nelle loro previsioni "crescite ingiustificate" tra un Bilancio Tecnico e il successivo.

Le Casse del 103, che si basano sul metodo di calcolo "contributivo", sono invece tenute a "replicare" un rendimento in linea con il PIL, cui sono rivalutati i contributi. A fronte di una sostanziale stabilità finanziaria, presentano un basso tasso di sostituzione, da migliorare, come indica la Commissione, anche aumentando il contributo integrativo dal 2% al 4% e destinarlo a fini previdenziali.

Al riguardo, si ricorda che è in via di approvazione un disegno di legge che prevede che le Casse del 103 possano modificare il contributo integrativo, fino ad un'aliquota massima del 5%; alle Casse del 103 e a quelle del 509, che adottano il metodo "contributivo", la proposta di legge riconosce la facoltà di destinare parte del contributo integrativo a fini previdenziali, ossia all'incremento dei montanti individuali dei contributi.

Riguardo ai Bilanci Tecnici, inoltre, alla luce del nuovo quadro normativo (Decreto Interministeriale 29/11/2007 e successive Circolari esplicative), le Casse hanno predisposto ed inviato, entro lo scorso novembre, i nuovi Bilanci Tecnici al 31/12/2009 ai Ministeri Vigilanti. Si tratta di un'occasione di "verifica" importante per le Casse, non solo per valutare la portata delle Riforme, ma anche per verificare l'impatto della recente crisi economico-finanziaria.

1.1.3 Le tendenze in Europa e Italia: sostenibilità e adeguatezza dopo la recente crisi

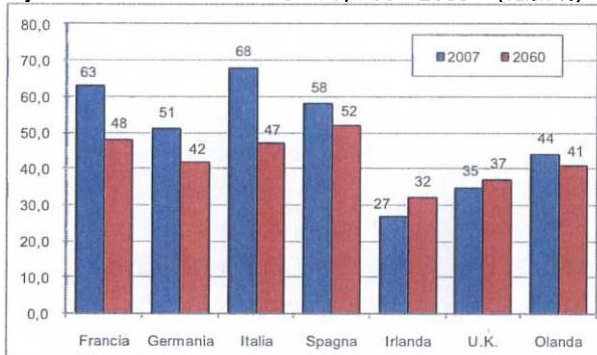
La recente crisi economico-finanziaria, come descritto in precedenza, ha accentuato i problemi di sostenibilità e adeguatezza dei sistemi previdenziali in tutte le maggiori economie. In questo scenario, si inquadra il Libro Verde della Commissione Europea, che suggerisce un approccio comune europeo alle tematiche previdenziali, soprattutto in tema di:

- *sostenibilità*: da realizzare, dove necessario, non solo con nuovi e tempestivi interventi sulle pensioni, ma anche con misure di più ampio respiro a sostegno di crescita e occupazione;
- *adeguatezza*: da realizzare anche con un maggior ricorso alla previdenza integrativa.
- *garanzie, trasparenza e informazione*, favorendo l'educazione previdenziale e finanziaria.

Aspetto centrale, su cui il Libro Verde pone l'accento per risolvere i problemi sia di sostenibilità sia di adeguatezza, è l'*allungamento della durata della vita attiva*, che garantirebbe pensioni più alte (per la maggior anzianità contributiva) e sistemi più sostenibili (per la riduzione dei flussi di pensionamento attesi).

FIGURA 2 – CONFRONTI EUROPEI: ALCUNI INDICATORI

a) Tasso di sostituzione lordo, 2007-2060⁽¹⁾ (valori %)



(1) I calcoli tengono conto di un lavoratore dipendente, con un'età al pensionamento di 63 anni, un'anzianità contributiva di 35 anni, una crescita del Pil e una dinamica retributiva pari all'1,5% reale annuo.

Fonte: Commissione Europea, Ageing Report (2009) e Eurostat (2010)

b) Età al pensionamento - dipendenti (in anni)

	Età effettiva alla pensione		Età (legale) per la pen. di vecchiaia	
	2001	2008	Uomini	Donne
Francia	58,1	59,3	65	65
Germania	60,6	61,7	65	65
Italia	59,8	60,8	65	60
Spagna	60,3	62,6	65	65
Regno Unito	62,0	63,1	65	60
Olanda	60,9	63,2	65	65

I paesi europei si sono già mossi in questa direzione: fra il 2001 e il 2008, l'età effettiva alla pensione è aumentata di oltre 2 anni in Spagna e Olanda e di circa 1 anno in Francia, Germania, Italia, Regno Unito (fig. 2b); l'Italia, tuttavia, con la Francia, rimane in coda alla classifica. L'indicazione del Libro Verde è di intensificare questo processo, non solo con meccanismi automatici di aumento dell'età pensionabile (in linea con i miglioramenti della speranza di vita), ma anche con l'attivazione di politiche attive del lavoro (welfare to work), per rafforzare la partecipazione dei lavoratori anziani (over-55). Al riguardo, alcuni paesi stanno adottando forme di pensionamento flessibile, come il Regno Unito che ha reso libera, per il lavoratore, la scelta di continuare o meno a lavorare una volta raggiunta l'ordinaria età pensionabile.

L'Italia presenta una spesa per pensioni più alta, ma le Riforme intraprese dal 1992, determineranno una sostanziale stabilità nel lungo periodo, "grazie" soprattutto al metodo di calcolo contributivo delle prestazioni. Nel medio periodo, però, la spesa dovrebbe aumentare di circa un punto di PIL, determinando il cosiddetto profilo "a gobba". Anche per questo, di recente, il nostro

paese è intervenuto di nuovo sulla previdenza, agendo soprattutto sull'aumento dell'età pensionabile, senza toccare il metodo di calcolo della pensione. Fra le principali misure, in vigore dal 2010 o successivamente, si segnalano:

- i coefficienti di trasformazione usati nel metodo di calcolo contributivo (L.247/2007): dal 2010 sono in vigore i nuovi coefficienti e la cadenza per la loro revisione è ridotta a 3 anni (prima 10) con un meccanismo automatico in base agli incrementi registrati dalla speranza di vita;
- l'aliquota previdenziale Gestione separata INPS (L.247/2007): dal 2010 è passata dal 25% al 26% l'aliquota per i soggetti senza altra copertura previdenziale obbligatoria, mentre resta al 17% quella per i soggetti con altra copertura previdenziale;
- l'età per la pensione di vecchiaia delle dipendenti pubbliche (L.102/2009 e D.L.78/2010): nel 2010 è passata da 60 anni a 61 anni e nel 2012 salirà a 65 anni (a regime);
- le "finestre di uscita" (D.L.78/2010): dal 2011 è prevista una sola "finestra" per le pensioni di vecchiaia e di anzianità: in pratica, la pensione è pagata, per i lavoratori dipendenti, 12 mesi dopo la maturazione del requisito e, per gli autonomi (delle Gestioni INPS), dopo 18 mesi; quest'ultima decorrenza, come ricordato prima, si applica anche alle pensioni da totalizzazione;
- l'età pensionabile (L.102/2009): dal 2015 è previsto un aumento dell'età pensionabile, automatico e con cadenza triennale, in base all'incremento dell'aspettativa di vita.

1.1.4 Inarcassa: confronto fra il Bilancio Consuntivo 2010 e il Bilancio Tecnico 2009

In base all'art. 6, comma 4, del Decreto Interministeriale del 29/11/2007, gli "Enti sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie, fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati".

La tabella 2 a seguire riporta il confronto fra il Bilancio tecnico attuariale al 31/12/2009 (redatto dallo Studio Orrù & Associati) e il Bilancio consuntivo 2010. Il Bilancio tecnico 2009 assume come base contabile il bilancio d'esercizio 2009 (dove il 2010 è il primo anno di previsione) ed è stato redatto, in linea con le disposizioni del DI 29/11/2007, in due versioni: a) il Bilancio tecnico "standard", predisposto con le ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico e comunicato dal Ministero del Lavoro con nota del 5 luglio 2010; b) il Bilancio tecnico "specifico", elaborato in base alle ipotesi demografiche ed economico-finanziarie personalizzate della Cassa. Va ricordato che il Bilancio tecnico "incorpora" il nuovo quadro normativo della Cassa, come definito dalla Riforma per la Sostenibilità approvata a marzo 2010 dai Ministeri Vigilanti, di cui è possibile rilevare i primi effetti anche nel Bilancio consuntivo 2010 (come illustrato nel cap. 2).

Per poter effettuare il confronto tra Bilancio tecnico e Bilancio consuntivo, è stato necessario, preventivamente, operare una riclassificazione/agggregazione delle voci di conto economico, in modo tale da riprodurre il prospetto di sintesi di presentazione dei risultati adottato nel Bilancio tecnico, che si richiama alla tabella BTA del DI 29/11/07.

I dati di Bilancio consuntivo così riclassificati evidenziano anch'essi, quindi, due saldi rilevanti:

- il "Saldo Previdenziale", costituito dalla differenza fra la sommatoria dei "Contributi soggettivi" (compresi gli arretrati, i riscatti e le ricongiunzioni) e dei "Contributi integrativi" (inclusi gli arretrati) e le "Prestazioni pensionistiche" (compresi arretrati, trattamenti integrativi, rimborsi agli iscritti e ricongiunzioni passive);
- il "Saldo Totale", pari all'Avanzo Economico, ottenuto aggiungendo al Saldo Previdenziale il "saldo non previdenziale", ossia la differenza fra tutte le altre entrate e tutte le altre uscite del Conto Economico (diverse da quelle previdenziali).

TABELLA 2 - RISULTANZE DEL BILANCIO TECNICO 2009 E DEL BILANCIO CONSUNTIVO 2010
(valori in migliaia di euro)

Voci	Anno 2010				
	Bilancio consuntivo 2010	Bilancio tecnico 2009		Variazioni (assolute) rispetto al Bilancio tecnico	
		Specifico	Standard	Specifico	Standard
Contr. soggettivi ¹ (A1)	484.294	480.370	469.879	3.924	14.415
Contr. integrativi ² (A2)	180.835	198.515	194.607	-17.680	-13.772
Rendimenti netti ³ (B)	120.669	179.547	179.295	-58.878	-58.626
Totale entrate (C=A1+A2+B)	785.798	858.432	843.781	-72.634	-57.983
Prestaz. Pensionistiche ⁴ (D1)	301.714	310.871	310.846	-9.157	-9.132
Altre uscite ⁵ (D2)	9.374	8.584	8.438	790	936
Spese di gestione ⁶ (D3)	30.837	30.995	30.995	-159	-159
Totale uscite (E=D1+D2+D3)	341.925	350.450	350.279	-8.526	-8.355
Saldo previdenziale (A1+A2-D1)	363.415	368.014	353.640	-4.599	9.775
Saldo totale (C-E)	443.873	507.982	493.502	-64.109	-49.629
Patrimonio netto a fine anno	5.405.266	5.469.375	5.454.895	-64.109	-49.629

(1) Compresi i Contributi arretrati, i Riscatti e le Ricongiunzioni. (2) Compresi i Contributi arretrati. (3) Calcolato come differenza tra Totale uscite + Saldo totale meno i Contributi. (4) Include gli Arretrati, i Trattamenti integrativi, i Rimborsi agli iscritti e le Ricongiunzioni passive. (5) Sussidi agli iscritti e Assistenza sanitaria, Promozione e sviluppo della professione. (6) Servizi diversi (al netto della voce "manutenzione immobili"), Per godimento beni di terzi, Personale e Oneri diversi di gestione (al netto dell'ICI).

Dal lato delle Entrate, in particolare, oltre ai "Contributi", la tabella 2 riporta i "Rendimenti" (come denominati nel Bilancio tecnico). Questi ultimi, in realtà, comprendono un insieme più ampio di voci: i Proventi e oneri finanziari, le Rettifiche di valore e Partite straordinarie del Conto Economico, i Contributi netti di maternità, i Proventi accessori (inclusi i canoni di locazione e le sanzioni), gli Ammortamenti, le Svalutazione crediti, gli Accantonamenti, la manutenzione degli immobili, l'ICI e le Imposte dell'esercizio. In pratica, i "Rendimenti" sono ottenuti come differenza fra le Altre Entrate del Conto Economico (diverse cioè dai Contributi soggettivi e integrativi) e parte delle Uscite del Conto Economico, ossia quelle non direttamente riconducibili alle Prestazioni pensionistiche e assistenziali e alle Spese di gestione. La voce, pertanto, approssima i rendimenti derivanti dal patrimonio mobiliare e immobiliare investito, anche se include altre voci, fra cui, ad esempio, le sanzioni.

Dal lato delle Uscite, la tabella 2 include: le "Prestazioni pensionistiche" (compresi gli arretrati, i trattamenti integrativi, i rimborsi agli iscritti e le ricongiunzioni passive); le "Altre uscite" (sussidi agli iscritti e assistenza sanitaria a iscritti e pensionati); le "Spese di gestione" (servizi diversi e per godimento beni di terzi, spese per il personale e oneri diversi di gestione).

Il Bilancio tecnico "specifico" è stato redatto tenendo conto di basi tecniche più aderenti alla realtà della Cassa relativamente all'andamento della numerosità dei contribuenti e allo sviluppo dei redditi. A seguire viene, quindi, commentato solo il confronto tra le risultanze del Bilancio tecnico "specifico" (relative al primo anno di previsione, ossia il 2010) e il Bilancio consuntivo nell'anno 2010.

Confronto Bilancio consuntivo 2010 - Bilancio tecnico 2009:

Il confronto è effettuato voce per voce, "partendo" dai dati del Bilancio consuntivo ed evidenzia le differenze rispetto alle stime del Bilancio tecnico.

ENTRATE:

- I "Contributi soggettivi" risultano più elevati di quasi 4 milioni di euro (+0,8%) rispetto a quelli stimati nel Bilancio tecnico "specifico".

Questa differenza è dovuta a due fattori principali che tendono a compensarsi tra loro: i) da un lato, la presenza, nella sola voce di bilancio consuntivo, di circa 41,6 milioni di euro riferiti a contributi da riscatto/ricongiunzione (al netto di tale importo, il bilancio consuntivo avrebbe presentato, rispetto al bilancio tecnico, una variazione negativa del 7,8%); ii) dall'altro, i differenti criteri di rilevazione delle entrate contributive. Nel bilancio tecnico, infatti, i contributi sono interamente contabilizzati nell'anno di competenza, senza tener conto dello sfasamento temporale tra il pagamento dei minimi e il pagamento del conguaglio, esistente, invece, nel bilancio consuntivo. Gli effetti di questa diversa contabilizzazione sono particolarmente evidenti nel 2010, primo anno di entrata in vigore dell'aumento dell'aliquota di contribuzione soggettiva (passata dal 10% all'11,5%).

- I "Contributi integrativi" risultano inferiori a quelli stimati dal bilancio tecnico per un importo pari a 17.680 mila euro (registrando una variazione negativa pari all'8,9%), a seguito del diverso criterio di contabilizzazione dei contributi, come ricordato sopra.
- L'importo relativo ai "Rendimenti netti" riportato in Bilancio consuntivo risulta più basso rispetto alla stima del Bilancio tecnico, per un valore di quasi 59 milioni di euro. La differenza dipende da un insieme di fattori, ma principalmente dal fatto che: i) la voce rendimenti (come illustrato in premessa) è costituita dalla sommatoria di diverse voci non tutte riconducibili ai rendimenti del patrimonio; ii) il rendimento contabile annuo (netto nominale) realizzato da Inarcassa nel 2010 è risultato pari al 3% (corrispondente a un tasso lordo del 3,67%), mentre il Bilancio tecnico 2009 adotta (nel rispetto delle indicazioni ministeriali) un tasso medio di lungo periodo del 3,5% (corrispondente ad un tasso lordo del 4,27%). Più in generale, quello dei rendimenti è uno dei fattori che meglio esemplifica le criticità di un confronto tra un bilancio di esercizio e un bilancio tecnico, soprattutto in fasi storiche di elevata volatilità dei mercati finanziari; più correttamente, il confronto dovrebbe essere svolto su un arco di tempo di più anni. Va in ogni caso ricordato che, sempre nell'esercizio 2010, il corrispondente rendimento gestionale (netto nominale) di Inarcassa è stato del 5,06% (pari a un tasso lordo del 5,6%).

USCITE:

Sul fronte delle uscite, tre sono le voci che compongono il Totale Uscite ("Prestazioni pensionistiche", "Altre uscite" e "Spese di gestione"):

- la voce "Prestazioni pensionistiche", pari nel Bilancio consuntivo a 301.714 mila euro, risulta inferiore di 9.157 mila euro rispetto al valore previsto nel Bilancio tecnico (registrando una variazione negativa del 2,9%). La variazione è dovuta al fatto che nel primo anno di analisi le valutazioni di bilancio tecnico prevedono l'uscita immediata degli iscritti che, pur avendo raggiunto i requisiti pensionabili, sono ancora presenti come attivi o ex attivi (ad esempio perché hanno acquisito il diritto ma sono in attesa dell'erogazione del trattamento, in base alle tempistiche previste dalle finestre di uscita).
- la voce "Altre uscite" (costituita dalle prestazioni assistenziali) accertata nel bilancio consuntivo risulta superiore a quella stimata nel Bilancio Tecnico per un importo pari a 790 mila euro (+9,2%). In questo caso la variazione dipende dall'ipotesi adottata in sede di bilancio tecnico, in base alla quale le

entrate assistenziali sono poste pari all'1% del totale delle entrate correnti (contributi totali + rendimenti).

- la voce "spese di gestione" registra, rispetto all'analoga voce prevista nel bilancio tecnico, un valore negativo pari a 159 mila euro (che rappresenta una variazione negativa dello 0,5%). Si precisa che, in base a quanto previsto dalla circolare del Ministero del Lavoro del 16 marzo 2010, non sono compresi in tale voce i costi diretti connessi con la gestione del patrimonio (come manutenzione e gestione immobili ed ICI).

Complessivamente si registra una differenza negativa di importo pari a 8.526 mila euro tra il totale delle uscite effettivamente realizzate e quelle previste nel bilancio tecnico (corrispondente ad una variazione percentuale pari al -2,4%).

SALDI:

La somma algebrica tra contributi soggettivi, integrativi e prestazioni pensionistiche a consuntivo determina un "Saldo previdenziale" inferiore di circa 4,5 milioni di euro rispetto al Bilancio tecnico; anche il "Saldo totale" (differenza tra Totale Entrate e Totale Uscite) assume un valore inferiore a quello stimato nel Bilancio Tecnico per un importo pari a circa 64 milioni di euro. La stessa differenza di importo si registra tra il valore del patrimonio netto rilevato nel bilancio consuntivo e quello atteso nel bilancio tecnico; la differenza, in termini percentuale, rappresenta, in questo ultimo caso, l'1,2% e dipende dagli effetti congiunti esaminati in precedenza.

1.2 Il quadro economico e i mercati

1.2.1 Il quadro economico

Dopo la recessione del 2009, nel 2010 l'economia mondiale ha fatto segnare un forte rimbalzo dell'attività produttiva con un aumento del Pil del 5%; la crescita si presenta fortemente differenziata: all'espansione delle economie emergenti (+7,3%) si contrappongono incrementi dell'attività produttiva decisamente inferiori in quelle avanzate (+3,0%), con divari altrettanto evidenti in Europa (cfr. tab. 3).

TABELLA 3 - ANDAMENTO DEL PIL NELLE MAGGIORI ECONOMIE, 2009-2011

(var % sul periodo precedente)

Paesi	2009	2010	2011 (stima)	2009				2010			
				I° trim.	II° trim.	III° trim.	IV° trim.	I trim.	II° trim.	III° trim.	IV° trim.
Mondo	-0,5	5,0	4,4	-	-	-	-	-	-	-	-
Stati Uniti	-2,6	2,8	2,8	-1,2	-0,2	0,4	1,2	0,9	0,4	0,6	0,7
Regno Unito	-4,9	1,3	1,7	-2,2	-0,8	-0,3	-0,2	0,1	0,3	0,0	0,2
Giappone	-6,3	3,9	1,4	-5,4	2,6	-0,5	1,8	1,5	0,5	0,8	-0,3
Area euro	-4,1	1,7	1,6	-2,5	-0,1	0,4	0,2	0,4	1,0	0,3	0,3
- Italia	-5,2	1,3	1,1	-3,0	-0,3	0,4	0,0	0,5	0,5	0,3	0,1
- Francia	-2,5	1,5	1,6	-1,4	0,2	0,2	0,6	0,3	0,6	0,3	0,3
- Germania	-4,7	3,5	2,5	-3,4	0,5	0,7	0,3	0,6	2,2	0,7	0,4
Cina	9,2	10,3	9,6	-	-	-	-	-	-	-	-
India	6,8	10,4	8,2	-	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: Thomson Reuters Datastream e FMI (aprile 2011).

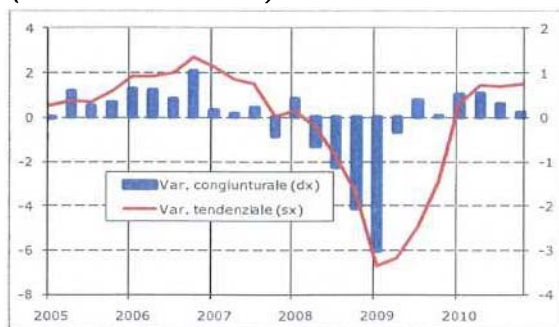
Negli Stati Uniti, la spesa delle famiglie, che ha beneficiato anche del rapido recupero delle quotazioni azionarie nel 2009-2010, ha sostenuto la ripresa del Pil (+2,8%); l'intonazione del quadro economico rimane positiva, ma restano critiche le prospettive del mercato immobiliare, soprattutto dopo la fine delle misure di stimolo adottate durante la crisi dalla *Federal Reserve* (per un totale 2.300 miliardi di dollari).

L'area dell'euro è cresciuta dell'1,7%; l'espansione è stata più vivace in Germania (+3,5%), per effetto di uno straordinario aumento delle esportazioni (in particolare, verso i paesi asiatici, Cina in testa), mentre la debolezza della domanda interna ha penalizzato gli altri paesi membri.

In Italia, il Pil è cresciuto dell'1,3%, ma già nella seconda metà dell'anno il ritmo di crescita risultava in rallentamento (cfr. fig. 3), per la debolezza dei consumi e degli investimenti, in particolare nelle costruzioni; il divario di crescita con la Germania è in aumento rispetto ai livelli pre-crisi (cfr. fig. 4).

FIG. 3 - ITALIA: PIL, 2005-2010

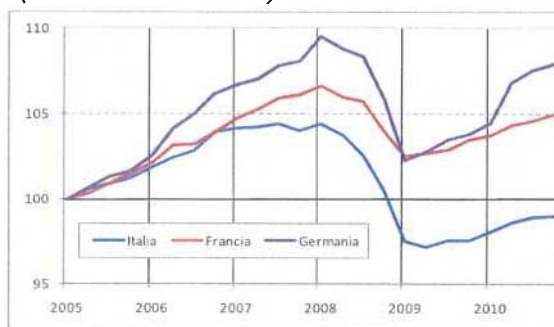
(dati trimestrali e var. %)



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi su dati Istat

FIG. 4 - EVOLUZIONE DEL PIL IN ALCUNI PAESI

(I trimestre 2005 = 100)

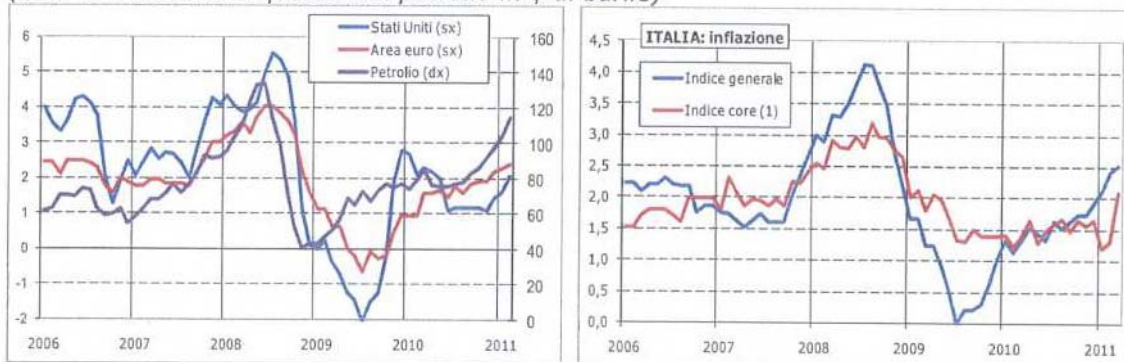


In tutte le maggiori economie, la ripresa dell'attività produttiva intervenuta nel corso del 2010 non ha cancellato gli effetti della crisi e le situazioni di fragilità che avevano contribuito a determinarla. Mentre negli Stati Uniti il Pil ha più o meno recuperato i livelli precedenti la crisi, nell'area euro il prodotto è ancora inferiore del 3%, in Italia del 5%. Come indicato dal recente Documento di economia e finanza del Governo, il nostro Paese, che già partiva da una crescita pre-crisi più bassa rispetto alle principali economie dell'area euro, sta uscendo molto lentamente dalla recessione; il Pil dovrebbe tornare ai livelli pre-crisi solo nel 2014, ma in termini di Pil procapite il recupero sarà ancora più lento. Gli ultimi dati Istat evidenziano che nel 2010 il potere di acquisto delle famiglie, cioè il reddito disponibile in termini reali, si è ridotto dello 0,6% rispetto all'anno precedente, quando era sceso del 3,1%. Queste considerazioni – sulle dinamiche attuali e su quelle attese dell'attività produttiva e dei redditi – costituiscono il quadro di riferimento utile per spiegare l'evoluzione del mercato della libera professione, e, nello specifico, degli architetti e ingegneri iscritti alla Cassa, illustrato nel capitolo successivo.

Non giocano a favore della crescita economica i segnali di aumento dell'inflazione e dei tassi di interesse. Nel 2010 la ripresa dell'attività produttiva e l'aumento dei prezzi delle materie prime (alimentati soprattutto dalla crescente domanda proveniente dalle economie emergenti) hanno, infatti, spinto al rialzo l'inflazione (fig. 5). La variazione dei prezzi è risultata pari a 1,6% negli Stati Uniti (-0,3% nel 2009), a 1,5% nell'area dell'euro (0,3%). In Italia, l'inflazione al consumo (indice FOI) è risultata pari all'1,6% (0,7%), mentre l'inflazione di fondo (misurata al netto dei beni energetici e alimentari) è rimasta comunque moderata; la crescita dei prezzi ha registrato un'accelerazione a cavallo tra il IV trimestre 2010 e il I del 2011, proprio a causa dei rincari dei beni energetici e alimentari, quelli che gravano maggiormente sul potere d'acquisto delle famiglie con livelli di spesa più bassi.

FIG 5 - ANDAMENTO DELL'INFLAZIONE E PREZZO DEL PETROLIO, 2006-2011

(var. % tendenziali e prezzo del petrolio in \$ al barile)



(1) Indice generale esclusi beni alimentari ed energetici.

Fonte: Thomson Reuters Datastream.

Tutti i paesi sono alle prese, inoltre, con le conseguenze della crisi del 2007-2009 sulle finanze pubbliche; nell'insieme dei paesi avanzati il disavanzo pubblico è aumentato di oltre 6 punti percentuali di Pil e il debito pubblico di quasi 25, fino a sfiorare il 100% in rapporto al Pil. Tutti i principali centri di ricerca internazionali ritengono non più rinviabile un incisivo piano di consolidamento delle finanze pubbliche negli Stati Uniti (e al riguardo si comincia a cogliere qualche segnale di nervosismo sui mercati finanziari) ma anche in Giappone, che pure deve confrontarsi con le conseguenze del recente terremoto. Sul piano dei conti pubblici la situazione è forse ancora più complessa in Europa, alle prese con le situazioni di insolvenza di alcuni paesi sovrani. In Italia, come rilevato dalla nostra Banca centrale, l'andamento dei conti pubblici è stato più favorevole rispetto agli altri paesi dell'area dell'euro. Il nostro paese ha retto bene, da questo punto di vista, l'urto della crisi riducendo l'indebitamento netto delle

Amministrazioni pubbliche di quasi 1 punto percentuale sul Pil; il quadro complessivo richiede, tuttavia, ulteriori sforzi, considerate le dimensioni del debito pubblico che in pochi anni è passato dal 104% al 120% in rapporto al Pil e del disavanzo, salito a -4,6% sul Pil (era -1,5% prima della crisi).

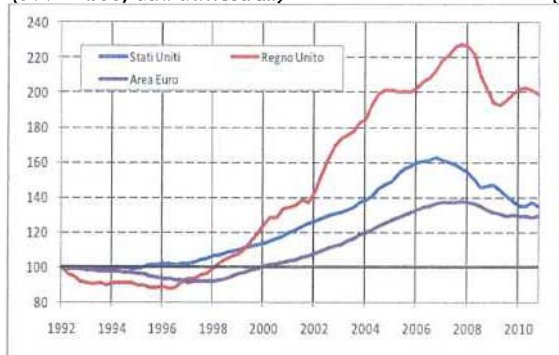
In tutti i paesi europei la soluzione per tornare a creare occupazione e favorire il riequilibrio dei conti pubblici è quello di stimolare una maggiore crescita. Nel *Patto euro plus*, sottoscritto dal Consiglio europeo di fine marzo 2011, i temi della finanza pubblica e della sorveglianza sui mercati finanziari sono posti in stretto collegamento con quelli della crescita e della competitività in Europa, questi ultimi oggetto anche della *strategia Europa 2020* definita dalla Commissione europea. Il *Patto euro plus* detta, tra le tante cose, regole stringenti: per la prevenzione di squilibri economici eccessivi, per il funzionamento del mercato del lavoro, con la conversione verso un modello di "flexisecurity", per le pensioni, con l'obiettivo di legare l'età effettiva di pensionamento alla speranza di vita media anche eliminando gli schemi di pensionamento anticipato, per l'integrazione dei mercati, con l'applicazione effettiva delle direttive in tema di servizi professionali, distribuzione commerciale e appalti pubblici.

1.2.3 Il mercato immobiliare

Le incertezze che gravano sul quadro economico internazionale derivano anche dalle tensioni che permangono sull'evoluzione dei mercati immobiliari, più evidenti negli Stati Uniti rispetto ai paesi europei, dove emergono tendenze contrastanti. Le tensioni sono generalmente maggiori in quei paesi che nella prima parte del decennio in corso avevano fatto registrare i rialzi maggiori (cfr. fig. 6). Nel 2010, i prezzi reali degli immobili hanno registrato, negli Stati Uniti, un'ulteriore flessione (-5,0%) dopo quelle del 2009 (-4,1%) e 2008 (-6,2%), il volume delle compravendite ristagna e si mantiene elevato lo squilibrio tra offerta e domanda; il quadro complessivo, come accennato nel paragrafo iniziale, rimane critico: anche nei primi mesi del 2011, i prezzi delle abitazioni sono risultati in calo; gli indici di riferimento relativi alle dieci principali città americane, segnalano attese di un ulteriore calo dei prezzi nell'anno in corso (-5,0%). Un indebolimento ulteriore della domanda di abitazioni potrebbe derivare dal recente rialzo dei tassi di interesse sui mutui ipotecari, pari a circa 60 punti base nell'ultimo trimestre del 2010 e, come accennato in precedenza, dalla fine del piano di stimolo da parte della Banca Centrale.

FIGURA 6 – MAGGIORI ECONOMIE: ANDAMENTO DEI PREZZI REALI DEGLI IMMOBILI, 1992-2010

(1992=100, dati trimestrali)



(variazioni % sul periodo precedente)

Paesi	2001-2007 (media annua)	2008	2009	2010
Stati Uniti	4,5	-6,2	-4,1	-5,0
Giappone	-3,4	-2,0	-1,7	-2,0
Area euro	4,5	-1,4	-3,9	-0,8
- Italia	5,4	-1,4	-3,5	-3,2
- Francia	9,5	-1,6	-6,7	5,0
- Germania	-2,5	-0,7	-1,0	0,5
- Spagna	10,5	-3,2	-3,2	-6,2
- Irlanda	5,4	-11,6	-10,0	-12,6
Regno Unito	8,6	-3,9	-9,0	3,0

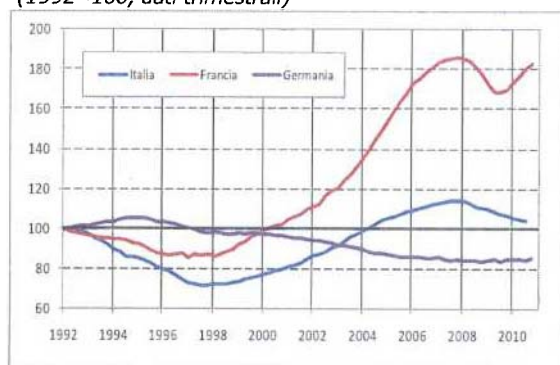
Fonte: elaborazioni su dati Thomson Reuters Datastream e Ocse.

In Europa, tra il 2001 e il 2007, i prezzi degli immobili sono cresciuti in tutti i principali paesi, con ritmi particolarmente sostenuti in Francia e Regno Unito, unica eccezione la Germania (cfr. fig. 7). La correzione intervenuta negli ultimi anni ha determinato una (parziale) riduzione dello squilibrio. Nel

2010, in Spagna i prezzi hanno continuato a ridursi (-6,2%), in Francia e nel Regno Unito sono, invece, tornati (sorprendentemente) a crescere (+5,0% e +3,0%), mentre in Germania sono rimasti pressoché stabili, ma sempre su livelli inferiori a quelli di inizio anni novanta.

FIGURA 7 - PREZZI REALI DEGLI IMMOBILI

(1992=100, dati trimestrali)



Fonte: elaborazioni su dati OCSE.

In Italia, dove tra il 2001 e il 2007 si erano registrati rialzi più contenuti rispetto a quelli di altre economie, i prezzi sono ormai prossimi, in termini reali, ai livelli del 1992 (cfr. fig. 7). In particolare, nel 2010 i prezzi reali degli immobili hanno registrato ancora una flessione (-3,2%), dopo quella del 2009 (-3,5%) e del 2008 (-1,4%). Secondo l'Agenzia del Territorio, nel secondo semestre del 2010, i prezzi degli immobili hanno segnato, per la prima volta dall'inizio del 2009, un lieve rialzo in termini nominali, pari allo 0,4% sullo stesso periodo dell'anno precedente. Anche l'ultimo sondaggio di Banca d'Italia (marzo 2011) conferma la situazione di incertezza del mercato immobiliare: la quota di agenti immobiliari che segnalano una diminuzione dei prezzi nel quarto trimestre 2010 è salita al 40% (dal precedente 31,6%), a fronte di un'incidenza ancora esigua di indicazioni al rialzo (2,0%) e una diminuzione dei giudizi di stabilità.

Riguardo al numero di compravendite, nel 2010, sempre secondo l'Agenzia del Territorio, il mercato immobiliare italiano è rimasto sostanzialmente stabile rispetto al 2009. Dopo gli aumenti della prima parte dell'anno (+3,4% e +2,4% nel primo e secondo trimestre), nella seconda parte il numero di compravendite ha segnato una brusca flessione in tutti i comparti, riassorbendo quasi interamente la crescita registrata nei primi sei mesi.

A livello di macroaree, si evidenziano differenze crescenti all'interno del paese: il numero di transazioni registrate nel 2010 è in ripresa al Centro (+3,6%), stabile al Nord e in calo al Sud (-2,7%). Ma, soprattutto, il quadro si presenta ben diverso se si analizzano i dati delle grandi città, dove il 2010 si chiude con un incremento delle transazioni del 6,9%, con l'unica eccezione di Bologna (cfr. tab. 4). Nell'ultimo trimestre, i volumi di compravendite hanno registrato, anche nelle grandi città, una lieve flessione (0,9% in termini tendenziali), probabilmente a seguito degli incrementi molto sostenuti registrati nella prima parte dell'anno (pari all'11%).

TABELLA 4 – ITALIA: NUMERO DI TRANSAZIONI NELLE PRINCIPALI CITTÀ

(variazioni % sullo stesso periodo dell'anno precedente)

Città	2008	2009		2010			
				I° trim	II° trim	III° trim	IV° trim
Roma	-13,6	-2,6	12,7	15,6	23,0	14,0	0,0
Milano	-13,1	-6,9	6,7	10,3	3,3	19,7	-0,8
Torino	-19,5	-13,1	0,5	-2,2	7,1	-2,3	-1,6
Genova	-15,6	-3,1	6,9	5,0	13,3	1,3	7,3
Napoli	-16,5	-1,7	4,8	16,3	5,2	0,0	-1,3
Palermo	-11,0	-7,9	1,2	9,9	8,6	-10,6	-5,4
Bologna	-12,8	-1,2	-0,6	8,0	-7,0	7,0	-5,8
Firenze	-0,8	-13,1	3,4	19,7	9,6	-7,4	-6,3
Totale città	-14,0	-5,8	6,9	10,7	11,2	7,8	-0,9

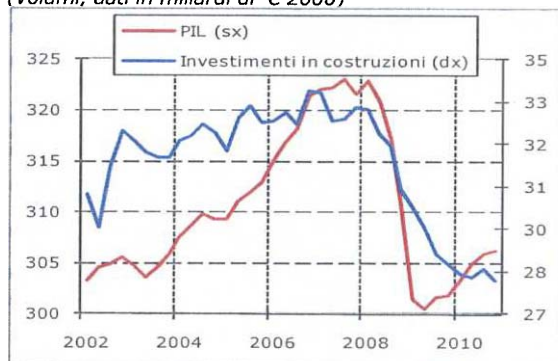
Fonte: Agenzia del Territorio.

Il settore delle costruzioni resta depresso nel suo insieme. Nel 2010, gli investimenti in costruzioni si sono ridotti del 3,7% (-14,7% rispetto al 2007): l'incremento evidenziato nel terzo trimestre del 2010 non è stato sufficiente a determinare un risultato positivo per il 2010.

Le prospettive di ripresa si presentano molto incerte, anche a riflesso di un evidente "divaricamento" del clima di fiducia tra imprese manifatturiere e imprese di costruzioni (cfr. fig. 9).

FIG. 8 – PIL E INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI

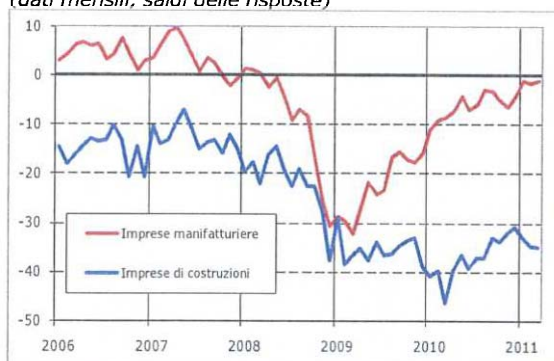
(volumi, dati in miliardi di € 2000)



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

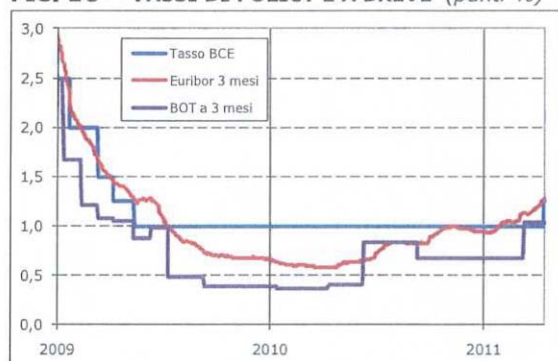
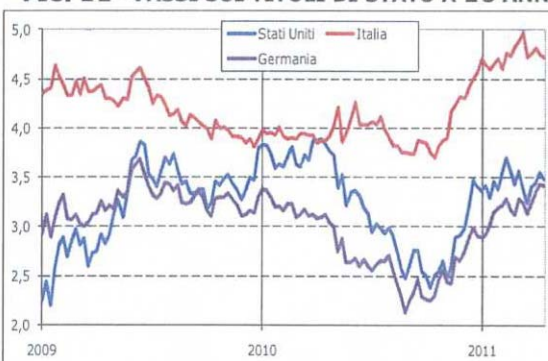
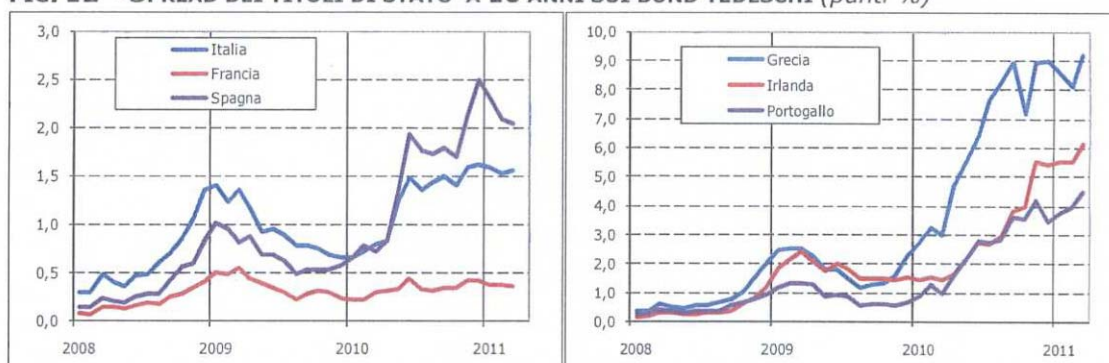
FIG. 9 – ITALIA: CLIMA DI FIDUCIA, 2006-2011

(dati mensili, saldi delle risposte)



1.2.3 I mercati finanziari

Il permanere di rischi sulla solidità della ripresa economica e sulle prospettive future ha mantenuto elevata, nei paesi avanzati, la volatilità sui mercati finanziari. In un quadro complessivo di tassi a breve e a lunga storicamente bassi, le tensioni sul debito sovrano di alcuni paesi (Grecia, Portogallo e Irlanda) hanno spinto lo *spread* sui titoli di stato tedeschi a 10 anni su livelli record, segnale delle difficoltà che, in assenza di riforme, incontrano queste economie in un meccanismo di cambi fissi (cfr. figg. 10-12). Tassi e volatilità sono poi aumentati a inizio 2011 per effetto della crisi libica e dopo il terremoto giapponese.

FIG. 10 – TASSI DI POLICY E A BREVE (punti %)**FIG. 11 – TASSI SUI TITOLI DI STATO A 10 ANNI****FIG. 12 – SPREAD DEI TITOLI DI STATO A 10 ANNI SUI BUND TEDESCHI (punti %)**

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi su dati Thomson Reuters Datastream

Anche, o forse soprattutto, sui mercati finanziari internazionali, la crisi del 2007-2009 ha messo in luce l'importanza e la necessità di un rafforzamento dei meccanismi di *governance*. A livello internazionale, i paesi del G20 hanno accettato il quadro di regole definito dal Financial Stability Board (FSB) volto a rafforzare la sorveglianza macroprudenziale e la regolamentazione prudenziale delle banche. Nell'area dell'euro, sotto la pressione dei mercati, accanto al *Patto euro plus*, descritto al paragrafo precedente, ha invece preso forma il nuovo meccanismo permanente di gestione delle crisi in Europa (*European Stability Mechanism*, ESM) che, a partire da luglio 2013, sostituirà quello attuale (*European Financial Stability Mechanism*, EFSM). Il capitale dell'ESM sarà pari a 500 miliardi euro, da utilizzare per concedere sostegno finanziario ai paesi richiedenti dopo un'analisi di solvibilità, in assenza della quale ciascun paese dovrebbe negoziare con i creditori privati un piano di ristrutturazione del debito.

A inizio aprile la BCE ha mosso al rialzo di un quarto di punto, all'1,25%, il tasso di *policy*, dopo che l'intera struttura dei tassi di mercato monetario si era portata al di sopra (cfr. fig. 10); l'aumento ha riflesso il recupero dell'attività produttiva intervenuto soprattutto nelle due maggiori economie dell'area a partire dal secondo semestre 2009 e il forte incremento dei prezzi delle materie prime. L'intonazione della politica monetaria rimane comunque espansiva: i tassi a breve sono negativi (intorno all'1%) in termini reali e prosegue da parte della BCE la politica di acquisti di titoli pubblici a sostegno di segmenti di mercato in difficoltà. Anche sul comparto a lunga, si è assistito nei primi mesi del 2011 a un generale movimento al rialzo dei rendimenti sui titoli pubblici, che in realtà era già iniziato negli ultimi mesi del 2010 in risposta alle più favorevoli prospettive di crescita e all'avvio (ottobre) negli Stati Uniti del nuovo programma di espansione della liquidità da parte della Banca centrale.

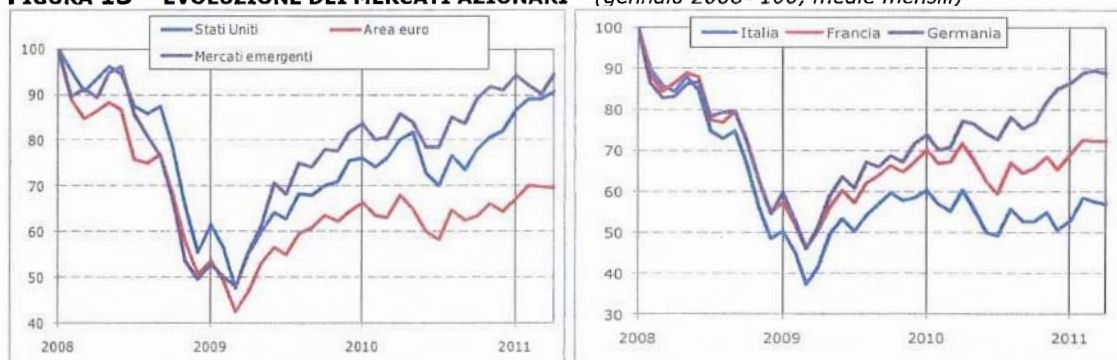
Bassi tassi di interesse e la crescita dei profitti aziendali che hanno accompagnato la ripresa dell'attività produttiva hanno favorito anche nel 2010 un aumento delle quotazioni in quasi tutte le borse (cfr. tab. 5 e fig. 13).

TABELLA 5 – EVOLUZIONE DEI MERCATI AZIONARI¹ NELLE MAGGIORI ECONOMIE(var % nel periodo indicato)

TABELLA C - EVOLUZIONE DEL MERCATO REGIONALE - NEGLI MAGGIORI ECONOMICI (Var. % nel periodo indicato)									
Paesi	2007	2008	2009			2010			2011 (gen-mar)
			gen	mar	dic	gen	lug	dic	
			mar			giu			
Stati Uniti	3,5	-38,5	23,4	-25,1	52,2	12,8	-7,6	22,0	5,4
Area Euro	4,8	-46,3	23,3	-23,9	55,9	-0,1	-10,3	11,4	3,6
- Francia	1,3	-42,7	22,3	-21,7	56,2	0,6	-9,8	11,5	4,9
- Germania	22,3	-40,4	23,8	-23,2	61,4	16,1	0,1	15,9	1,8
- Italia	-6,9	-49,5	19,5	-35,1	84,2	-9,8	-14,5	5,5	7,7
Regno Unito	3,8	-31,3	22,1	-20,8	52,8	12,6	-7,4	21,6	1,1

(1) Standard & Poor's 500 per gli Stati Uniti, Dow Jones Euro Stoxx per l'area dell'euro, CAC40 per la Francia, DAX30 per la Germania, FTSE MIB storico per l'Italia, FTSE100 per il Regno Unito.

FIGURA 13 – EVOLUZIONE DEI MERCATI AZIONARI¹ (gennaio 2008=100, medie mensili)



(1) Standard & Poor's 500 per gli Stati Uniti, Dow Jones Euro Stoxx per l'Area dell'euro, FTSE100 per il Regno Unito, MSCI EM per i Paesi emergenti, CAC40 per la Francia, DAX30 per la Germania, FTSE Italia MIB storico per l'Italia. Aggiornato a marzo 2011.

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi su dati Thomson Reuters Datastream.

In Europa, l'andamento delle quotazioni ha riflesso da vicino le aspettative dei mercati sul quadro economico. Questo si è tradotto in un aumento delle quotazioni di oltre il 16% in Germania e, viceversa, in una contrazione di oltre il 9% in Italia. Negli Stati Uniti l'aumento delle quotazioni nel 2010 ha sfiorato il 13%. Rispetto ai minimi del 2009, l'aumento si avvicina al 90% sia in Germania che negli Stati Uniti, le due economie più dinamiche tra i paesi più avanzati.

La ripresa delle quotazioni azionarie nel 2009 ha infine favorito, nel 2010, un recupero anche della raccolta netta dei fondi comuni aperti (+6,3 miliardi di euro contro 1,1 del 2009), portando il patrimonio gestito alla fine dello scorso anno a 463 miliardi (430 nel 2009).

2. Le dinamiche di Inarcassa

Nei dati del Conto Economico dell'esercizio 2010, l'impatto della Riforma si è tradotto solo nell'aumento della contribuzione minima soggettiva, in parte attenuato dalle maggiori agevolazioni riconosciute agli iscritti ridotti.

Con riferimento alla contribuzione integrativa di base ("*minimo integrativo*"), la Riforma ha inciso sui conti dell'esercizio 2010 in modo negativo; è infatti intervenuta una riduzione di 12 euro del contributo minimo unitario (da 372 euro del 2009 a 360 euro del 2010) dovuta all'approvazione da parte dei Ministeri Vigilanti dopo quasi due anni dalla sua adozione.

L'aumento della contribuzione è reso meno evidente, nei dati di Conto Economico 2010, dall'interazione delle dinamiche degli iscritti e dei redditi; in particolare, la flessione del reddito medio per il 2009 (-7,6%) determina, dal lato delle entrate, una flessione del 2,1% dei contributi totali per il 2010 (cfr. tab. 6), nonostante un incremento del 4,1% degli iscritti.

TABELLA 6 - ENTRATE CONTRIBUTIVE E SPESA PER PRESTAZIONI, 2008-2010
(importi in migliaia di euro, var % in corsivo)

	2008		2009		2010	
	Consuntivo		Consuntivo		Consuntivo	
Contributi totali	668.913	6,5	694.417	3,8	679.634	-2,1
- Contributi soggettivi	425.895	6,8	442.001	3,8	442.734	0,5
- Contributi integrativi	189.077	3,5	199.217	5,4	180.835	-10,0
- Altre contribuzioni	53.941	15,7	53.199	-1,4	56.065	5,4
Prestazioni istituzionali	297.752	15,6	302.426	1,6	326.185	7,9
- Prestazioni previdenziali	248.961	9,1	277.584	11,5	300.749	8,3
- Prestazioni assistenziali	19.429	4,4	23.361	20,2	24.471	4,8
- Altre prest. istituzionali	11.362	6,5	1.482	-87,0	965	-34,9

Fonte: Inarcassa

Dal lato delle prestazioni istituzionali, le modifiche introdotte dalla Riforma non hanno manifestato, nel 2010, effetti significativi sui conti della Cassa; l'impatto delle nuove norme è, infatti, temporalmente posticipato al momento del singolo pensionamento ed è, quindi, diluito nel tempo. La modifica che ha interessato il 2010 riguarda l'introduzione del nuovo requisito per il pensionamento di anzianità, che, a partire dal 1° luglio 2010, è stato portato a "quota 96" (somma tra l'età e l'anzianità contributiva), ferma restando l'età minima di 58 anni, per raggiungere, a regime, nel 2013, "quota 98"; la modifica, tuttavia, non ha comportato variazioni nei flussi in uscita per effetto della norma transitoria, che consente agli iscritti che, alla data del 5 marzo 2010, abbiano compiuto 55 anni con almeno 30 anni di contribuzione di accedere al pensionamento con le vecchie regole. Le altre modifiche riguardanti le pensioni (l'allungamento del periodo di riferimento per il calcolo del reddito medio, l'introduzione di soglie limite per la convalida dell'anno di anzianità ai fini del calcolo della pensione con metodo retributivo, la riduzione della pensione di anzianità in base all'età di pensionamento) inizieranno a manifestare i loro effetti, in modo graduale, nei prossimi anni.

I nuovi coefficienti di trasformazione per il calcolo delle prestazioni previdenziali contributive (L. 247/2007), entrati in vigore nel 2010, determineranno risparmi di spesa crescenti nel tempo, in seguito alla loro revisione triennale per tener conto dei miglioramenti della speranza di vita media.

L'incremento della spesa per prestazioni nel 2010 è, quindi, legato quasi interamente alla crescita fisiologica del numero dei pensionati.

2.1 Iscritti e Società di Ingegneria

2.1.1 Le caratteristiche evolutive degli iscritti

Nel 2010, il numero degli Architetti e degli Ingegneri iscritti agli Albi professionali è aumentato del 2,9% rispetto al 2009, raggiungendo le 373.845 unità, di cui 146.016 Architetti e 227.829 Ingegneri (cfr. tab. 7); la suddivisione per sesso conferma una prevalenza degli uomini sulle donne che rappresentano il 22,5% del totale, anche se, tra gli Architetti, la percentuale delle donne è maggiore e pari al 39,5% del totale della categoria; nel complesso, inoltre, la componente femminile risulta mediamente in crescita del 5,3% annuo dal 2007 ad oggi, contro il 2,5% degli uomini.

TABELLA 7 – INGEGNERI E ARCHITETTI ISCRITTI ALL'ALBO, 2002-2010
(distribuzione per titolo e sesso)

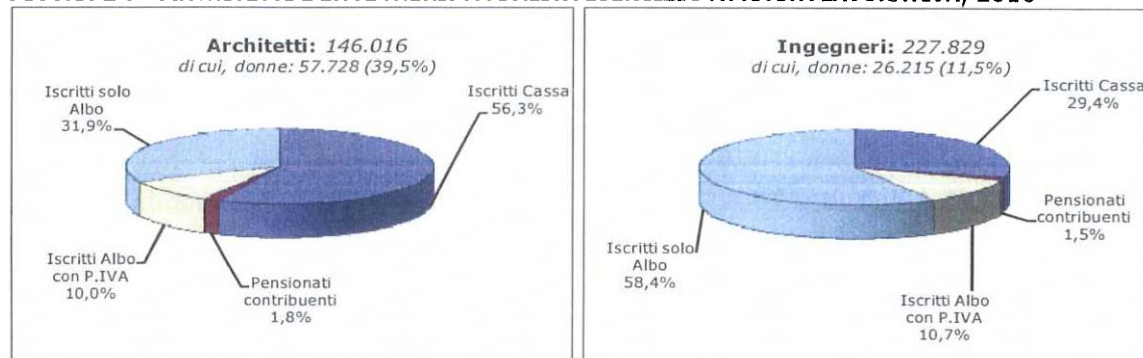
Distribuzione per titolo e sesso												
Anni	Totale Ingegneri e architetti				Ingegneri				Architetti			
		Var. %	M	F		Var. %	M	F		Var. %	M	F
2002	259.628	6,2	213.413	46.215	155.647	6,2	145.154	10.493	103.981	6,3	68.259	35.722
2007	341.361	4,8	269.509	71.852	207.463	4,9	186.662	20.801	133.898	4,5	82.847	51.051
2008	353.104	3,4	277.107	75.997	214.273	3,3	191.825	22.448	138.831	3,7	85.282	53.549
2009	363.269	2,9	283.360	79.909	220.756	3,0	196.527	24.229	142.513	2,7	86.833	55.680
2010	373.845	2,9	289.902	83.943	227.829	3,2	201.614	26.215	146.016	2,5	88.288	57.728

Fonte: Inarcassa

Le modalità di esercizio dell'attività lavorativa degli iscritti agli Albi sono praticamente inalterate rispetto al 2009 (cfr. fig. 14): i liberi professionisti iscritti ad Inarcassa (inclusi i pensionati contribuenti) rappresentano il 58,1% fra gli Architetti e il 30,9% fra gli Ingegneri; i lavoratori dipendenti che nel 2010 hanno svolto anche l'attività professionale, rispettivamente, il 10% e il 10,7%; gli iscritti solo Albo rappresentano il 31,9% fra gli Architetti e il 58,4% fra gli Ingegneri.

Continuano a evidenziarsi differenze, a livello territoriale, riguardo alla propensione ad esercitare in modo esclusivo la libera professione; inclusi i pensionati contribuenti, nel Nord del Paese il 65,4% degli Architetti e il 33,5% degli Ingegneri risulta iscritto alla Cassa contro il 58,4% e il 29,9% del Centro, il 47,2% e il 29,2% del Sud.

FIGURA 14 - ARCHITETTI E INGEGNERI: MODALITÀ ESERCIZIO ATTIVITÀ LAVORATIVA, 2010



Fonte: Inarcassa

Alla fine del 2010, i liberi professionisti iscritti ad Inarcassa hanno raggiunto le 155.208 unità (cfr. tab. 8). L'incremento degli iscritti, è risultato pari al 4,1%, in aumento rispetto al dato del 2009 (3,6%), ma largamente inferiore alla media del decennio 2000-2008 (6,3%). Gli Architetti e Ingegneri iscritti a fine 2010 sono risultati pari, rispettivamente, a 84.913 e 70.295, confermando una maggiore crescita per gli Ingegneri (5,1%) rispetto agli Architetti (3,3%).

TABELLA 8 – ISCRITTI E NEOISCRITTI AD INARCASSA, 2002-2010

(distribuzione per titolo e sesso)

Anni	Totale Ingegneri e Architetti				Ingegneri				Architetti			
		Var. %	M	F		Var. %	M	F		Var. %	M	F
i) Iscritti												
2002	99.586	7,0	79.266	20.320	43.219	6,4	40.556	2.663	56.367	7,5	38.710	17.657
2007	138.124	5,4	104.637	33.487	61.259	5,8	55.254	6.005	76.865	5,0	49.383	27.482
2008	143.851	4,1	108.244	35.607	64.046	4,5	57.464	6.582	79.805	3,8	50.780	29.025
2009	149.101	3,6	111.610	37.491	66.875	4,4	59.726	7.149	82.226	3,0	51.884	30.342
2010	155.208	4,1	115.512	39.696	70.295	5,1	62.361	7.934	84.913	3,3	53.151	31.762
ii) Neoiscritti												
2002	7.535	-9,2	5.050	2.485	3.219	-6,1	2.740	479	4.316	-11,4	2.310	2.006
2007	8.714	5,8	5.612	3.102	4.242	4,1	3.375	867	4.472	7,4	2.237	2.235
2008	8.631	-1,0	5.438	3.193	4.236	-0,1	3.338	898	4.395	-1,7	2.100	2.295
2009	7.373	-14,6	4.712	2.661	3.925	-7,3	3.067	858	3.448	-21,5	1.645	1.803
2010	7.621	3,4	4.891	2.730	4.175	6,4	3.227	948	3.446	-0,1	1.664	1.782

Nota: I neoiscritti sono gli iscritti alla Cassa per la prima volta nell'anno di riferimento, presenti al 31/12.

Fonte: Inarcassa

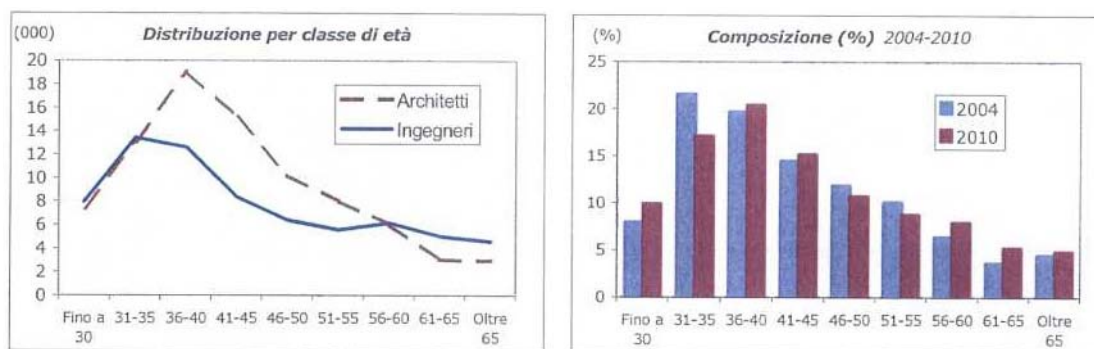
Come ormai si registra da diversi anni, le donne hanno presentato il *trend* più dinamico, con un tasso di crescita del 5,9% (4,7% e 11% rispettivamente per Architetti e Ingegneri), rispetto al 3,5% degli uomini (2,4% e 4,4% rispettivamente per Architetti e Ingegneri). La distribuzione per area geografica indica una prevalenza di professionisti al Nord (48,4%); il 21,3% risulta al Centro e il 30,2% al Sud (la quota residua, inferiore allo 0,1%, risulta residente all'estero). Rispetto alla popolazione residente, gli Architetti si concentrano al Centro e al Nord dove, in entrambe le aree, ci sono 1,6 Architetti ogni mille abitanti; sono meno al Sud dove c'è 1 Architetto ogni mille abitanti; più uniforme la distribuzione degli Ingegneri: ci sono 1,1 Ingegneri ogni mille abitanti al Nord e 1,2 al Centro e al Sud.

Le nuove iscrizioni (intese come iscritti alla Cassa per la prima volta) sono state 7.621, in crescita del 3,4% rispetto al 2009. Il dato del 2010 risulta in controtendenza rispetto alle variazioni negative registrate nei due anni precedenti (-1% nel 2008 e -14,6% nel 2009). Una possibile spiegazione è data dagli effetti "indiretti" della crisi economica: la mancanza di opportunità con riguardo al lavoro dipendente potrebbe aver portato ad un aumento, nel 2010, dei giovani liberi professionisti. Negli ultimi cinque anni, infatti, i dati pubblicati dal MIUR evidenziano una costante crescita, anche se a ritmi decrescenti, del flusso di laureati in architettura e, viceversa, una flessione dei laureati in ingegneria, tornati sui livelli del 2004, successivamente, cioè, all'introduzione della laurea breve. Complessivamente, dal 2005, il numero di laureati in ingegneria e architettura si è ridotto in media ogni anno dello 0,6%. Le motivazioni alla base di questo *trend* sono diverse, a partire dal calo "naturale", registrato negli ultimi anni, dei laureati del vecchio ordinamento, che non viene compensato dall'aumento dei laureati specialistici/magistrali. A questo si aggiungono poi altri fattori specifici legati alla riforma del sistema universitario di inizio decennio e, con riferimento per esempio agli ingegneri, all'istituzione nel loro Albo di tre distinti settori; uno dei riflessi è, ad esempio, che i laureati in ingegneria dell'informazione (pari nel 2009 al 20% dei laureati in ingegneria) non possono più svolgere, con il nuovo ordinamento, la

libera professione nel settore civile – ambientale (hanno quindi meno interesse a iscriversi all'Albo professionale e a Inarcassa, nel caso di liberi professionisti, salvo quello di natura previdenziale).

La composizione percentuale per fasce di età evidenzia che il 46,5% degli Architetti e quasi il 48,4% degli Ingegneri presentano un'età inferiore o pari a 40 anni; complessivamente, gli iscritti con età inferiore o pari a 40 risultano, nel 2010, il 47,4% del totale, contro il 49,2% del 2004 (cfr. fig. 15). Per gli Ingegneri, la percentuale più elevata si colloca nella fascia di età 31-35 anni (19,2%), per gli Architetti in quella successiva, compresa fra 36 e 40 anni (22,4%). Nelle fasce di età più elevate gli iscritti evidenziano un *trend* via via decrescente fino ai 65 anni. Nella fascia di età superiore ai 55 anni si posiziona il 14,2% degli Architetti e il 22,5% degli Ingegneri (la percentuale si riduce al 3,5% degli Architetti e al 6,5% degli Ingegneri considerando la fascia di età oltre 65 anni, quasi interamente costituita da pensionati contribuenti).

FIGURA 15 – ARCHITETTI E INGEGNERI ISCRITTI ALLA CASSA, 2010



Fonte: Inarcassa

Nel 2010, l'anzianità media dell'intero collettivo di iscritti è risultata pari a 12,3 anni (12,7 per gli Architetti e 11,8 per gli Ingegneri). Le donne presentano un'anzianità media notevolmente più bassa (9,1 anni contro 13,4 anni degli uomini); la categoria con anzianità minore è quella delle donne Ingegnere (6,4 anni), seguita dalle colleghe Architetto (9,7 anni). Per quanto riguarda gli uomini, gli Ingegneri hanno un'anzianità media pari a 12,4 anni contro i 14,5 dei colleghi Architetti.

L'analisi della distribuzione in base all'età dei neoiscritti (nel 2010), evidenzia che l'81,2% ha un'età inferiore o uguale ai 35 anni. L'età media di ingresso di coloro che si iscrivono per la prima volta (escludendo la parte residuale relativa ai neoiscritti con età superiore ai 35 anni) è pari a 29,1 anni e non varia in misura significativa in base al titolo e al sesso: l'età di ingresso è leggermente inferiore per le femmine (28,7) rispetto ai maschi (29,3). Negli ultimi anni l'età media di ingresso dei giovani fino a 35 anni è risultata in diminuzione, passando da 30,6 anni nel 2004 a 29,1 nel 2010. Il consistente afflusso di giovani contribuisce a mantenere bassa l'età media degli associati, che è risultata pari a 43,8 anni (38,6 per le donne e 45,6 per gli uomini); essa costituisce però, come esposto in precedenza, un onere latente (e crescente) per gli equilibri finanziari della Cassa. Per quanto riguarda la distribuzione per area geografica, la percentuale di neoiscritti presenti al Sud ed Isole è maggiore di quella riferita al totale degli iscritti; ciò sembra riflettere un insieme di cause, tra queste, la minore capacità del mercato meridionale di creare opportunità di lavoro dipendente e un eccesso di offerta relativa, in particolare, di giovani laureati in architettura.

Infine, nel 2010 si è verificata una forte crescita del numero dei professionisti iscritti a contribuzione ridotta¹ (cfr. tab. 9), aumentati rispetto al 2009 del 33%.

TABELLA 9 – ISCRITTI AD INARCASSA: DISTRIBUZIONE PER TIPOLOGIA DI ISCRIZIONE, 2002-2010
(numerosità, composizione % nell'anno e variazioni % sull'anno precedente)

Anno	Iscritti a fine anno							Variazione %			
	Totale	Interi		Ridotti		Pens. Contr.		Totale	Interi	Ridotti	Pens. Contr.
		Comp.%		Comp.%		Comp.%					
2002	99.586	78.116	78,4	18.136	18,2	3.334	3,3	7,0	7,2	8,0	-0,4
2004	115.126	91.010	79,1	20.529	17,8	3.587	3,1	8,5	7,9	12,0	5,1
2006	131.095	104.591	79,8	22.830	17,4	3.674	2,8	6,4	7,3	3,3	1,2
2007	138.124	112.287	81,3	22.056	16,0	3.781	2,7	5,4	7,4	-3,4	2,9
2008	143.851	118.163	82,1	21.535	15,0	4.153	2,9	4,1	5,2	-2,4	9,8
2009	149.101	123.147	82,6	20.870	14,0	5.084	3,4	3,6	4,2	-3,1	22,4
2010	155.208	121.360	78,2	27.804	17,9	6.044	3,9	4,1	-1,5	33,2	18,9

Fonte: Inarcassa

L'ampliamento da 3 a 5 anni delle agevolazioni previste per i giovani iscritti ha comportato una riduzione del numero degli iscritti interi (-1,5% rispetto al 2009). E' da rilevare anche per il 2010 l'aumento del numero di pensionati contribuenti, passati da 5.084 unità a 6.044, con un incremento del 19% rispetto allo scorso anno. Tale incremento riflette il progressivo e previsto aumento del numero complessivo dei pensionati di vecchiaia e, in modo particolare, delle prestazioni previdenziali contributive; all'interno dei pensionati contribuenti, l'80% circa svolge attività professionale in modo continuativo.

2.1.2 Le società di ingegneria e gli iscritti solo Albo

Nel 2010, il numero delle società di ingegneria è aumentato di 372 unità, passando da 4.480 di fine 2009 a 4.852 (cfr. tab. 10), con un incremento dell'8,3%, leggermente inferiore a quello del 2009, pari al 9,5%.

TABELLA 10 – SOCIETÀ DI INGEGNERIA E ISCRITTI SOLO ALBO, 2005-2010

	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Società di Ingegneria	2.927	3.295	3.682	4.094	4.480	4.852
(var %)	13,9%	12,6%	11,7%	10,9%	9,5%	8,3%
- S.p.A.	175	193	216	203	202	230
- S.r.l.	2.721	3.050	3.408	3.795	4.169	4.498
- Consorzi e cooperative	31	52	58	96	109	124
Iscritti solo Albo con partita Iva	32.670	34.178	34.947	36.379	35.113	36.303
(var %)	2,0%	4,6%	2,2%	4,1%	-3,5%	3,4%

Fonte: Inarcassa

In relazione alla distribuzione per forma giuridica, la stragrande maggioranza (pari ad oltre il 92%) è rappresentato da S.r.l., il 4,7% da S.p.A. e il 2,5% da consorzi e cooperative.

Nel 2010, gli Ingegneri e gli Architetti iscritti solo all'Albo con partita Iva (si tratta, in sostanza, di lavoratori dipendenti che svolgono attività professionale) sono risultati 36.303, in aumento del 3,4%

¹ Fino al 2009, le agevolazioni contributive (contributo minimo ridotto a 1/3 ed aliquota contributiva soggettiva ridotta del 50%) spettano, ai professionisti che si iscrivono per la prima volta ad Inarcassa prima del compimento dei 35 anni, per un triennio in costanza di iscrizione. Dal 2010, le agevolazioni sono previste per 5 anni solari dalla prima iscrizione e, comunque, non oltre l'anno di compimento dei 35 anni; le riduzioni sono previste anche in presenza di reiscrizioni e si applicano fino al reddito inferiore od uguale al primo scaglione di reddito usato per il calcolo della pensione (art. 22.4 dello Statuto).

rispetto all'anno precedente: dopo la riduzione del 2009 (-3,5%), probabilmente riconducibile agli effetti della crisi economica, nel 2010 gli iscritti solo all'Albo sono tornati sui medesimi livelli del 2008. Rispetto al totale degli iscritti all'Albo professionale, i professionisti iscritti solo Albo con partita Iva (cfr. fig. 14) rappresentano una quota del 10,4% (10,7% gli Ingegneri e 10% gli Architetti). La loro distribuzione per area geografica indica una prevalenza di professionisti al Sud con il 48,3%; il 32,4% risulta residente al Nord e il 19,3% al Centro.

2.2 Le dinamiche reddituali

Nel 2009, la crisi economica ha determinato una forte riduzione dei volumi d'affari e dei redditi. Per la prima volta dal 2000, da quando esistono cioè dati aggregati comprensivi delle Società di Ingegneria, si è ridotto il monte volume d'affari IVA complessivo di Inarcassa; la riduzione ha interessato tutte le tre tipologie: il monte fatturato degli iscritti a Inarcassa si è ridotto del 4,9%, quello delle società di ingegneria del 5,3% e quello degli iscritti Albo con partita Iva del 9,1%. La riduzione più consistente registrata da questi ultimi, è dovuta, oltre che al calo del fatturato medio (evidenziato più oltre), anche alla diminuzione del numero di iscritti solo all'Albo (-3,5% nel 2009). In termini di composizione percentuale, il "peso" delle società di ingegneria tra il 2006 e il 2009 è rimasto sostanzialmente stabile, è cresciuto lievemente quello degli iscritti a Inarcassa, che passa dal 68,9% del 2006 al 69,7% del 2009, mentre si è ridotto quello degli iscritti solo Albo, che passa dal 9,2% del 2006 all'8,1% del 2009 (cfr. tab. 11).

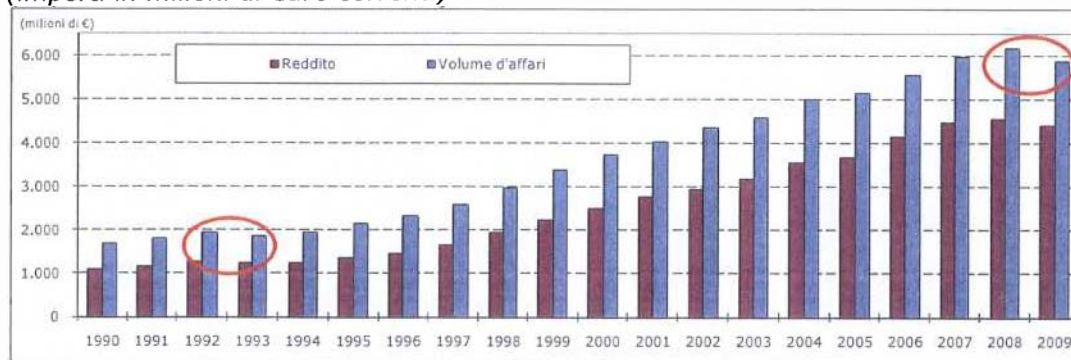
TABELLA 11 - MONTE VOLUME D'AFFARI IVA, 2006-2009 (importi in milioni di euro)

	2006		2007		2008		2009		
		var. %		var. %		var. %		var. %	comp. %
Iscritti Inarcassa	5.572,1	7,9%	5.974,5	7,2%	6.193,8	3,7%	5.888,8	-4,9%	69,7%
Iscritti solo Albo con partita Iva	745,8	6,4%	745,8	0,0%	758,0	1,6%	688,7	-9,1%	8,1%
Società di Ingegneria	1.772,9	19,0%	1.775,3	0,1%	1.981,4	11,6%	1.876,1	-5,3%	22,2%
Totale	8.090,9	10,0%	8.495,6	5,0%	8.933,2	5,2%	8.453,5	-5,4%	100,0%

Fonte: Inarcassa

Nonostante un numero di professionisti dichiaranti in aumento del 4,3%, il monte redditi e il monte volume d'affari degli iscritti a Inarcassa hanno registrato una diminuzione in termini nominali per la prima volta dal 1993 (cfr. fig. 16). Il monte redditi è diminuito del 3,6% e il monte volume d'affari del 4,9%.

FIGURA 16 - MONTE REDDITI E MONTE VOLUME D'AFFARI IVA, 1990-2009 (importi in milioni di euro correnti)



Fonte: Inarcassa

Il calo del monte redditi ha riguardato soprattutto gli Architetti (-6,3%) e, in particolare, gli Architetti maschi (-7,8%) piuttosto che gli Ingegneri (-1,4%); le stesse considerazioni valgono per il monte

volume d'affari: gli Architetti registrano un calo del 7,3% (-8,0% gli Architetti maschi), contro il 2,9% degli Ingegneri.

Il reddito professionale medio degli Ingegneri e Architetti è diminuito, in termini nominali, del 7,6%, da 32.552 a 30.085 euro; si tratta del secondo calo consecutivo, dopo la riduzione dell'1,5% del 2008 (cfr. tab. 12).

In analogia al 2008, il calo del reddito medio ha riguardato maggiormente gli Architetti (-9,7%) rispetto agli Ingegneri (-6,1%): gli Architetti sono, infatti, maggiormente concentrati in settori (quali edilizia e costruzioni) fortemente colpiti dalla crisi. Il divario medio fra le due categorie è dunque aumentato, raggiungendo i 13.872 euro (era di 13.000 euro nel 2007).

TABELLA 12 - REDDITO E VOLUME D'AFFARI MEDIO: DISTRIBUZIONE PER TITOLO E SESSO, 2000-2009
(importi in euro correnti)

Anni	Reddito medio							Volume d'affari medio						
		Ingegneri			Architetti				Ingegneri			Architetti		
		M	F		M	F	M		F	M	F			
2000	27.142	34.101	35.055	17.401	21.372	24.727	13.390	40.405	50.120	51.794	20.849	32.344	38.424	17.893
2001	29.086	36.770	37.936	18.529	22.903	26.720	14.499	42.418	52.871	54.877	21.503	34.009	40.883	18.878
2002	29.633	37.551	38.811	19.361	23.405	27.399	14.985	43.759	54.726	56.957	22.542	35.134	42.627	19.343
2003	30.383	38.300	39.742	19.949	24.170	28.456	15.488	43.939	54.431	56.960	22.263	35.705	43.581	19.746
2004	31.410	39.410	41.138	19.996	25.049	29.897	15.826	44.158	54.334	57.236	21.735	36.066	44.656	19.715
2005	30.342	37.695	39.469	19.405	24.462	29.192	15.837	42.758	51.968	54.988	20.840	35.391	44.088	19.515
2006	32.189	39.500	41.522	20.457	26.251	31.396	17.121	43.279	51.996	55.331	20.596	36.198	45.203	20.209
2007	33.037	40.237	42.405	21.146	27.139	32.510	17.885	44.240	52.628	56.146	21.657	37.367	46.795	21.110
2008	32.552	40.109	42.310	21.539	26.325	31.553	17.578	44.122	52.800	56.398	22.444	36.971	46.390	21.218
2009	30.085	37.648	39.705	20.997	23.776	28.249	16.434	40.214	48.830	52.209	21.461	33.026	41.448	19.199
							variazioni %							
2008	-1,5	-0,3	-0,2	1,9	-3,0	-2,9	-1,7	-0,3	0,3	0,4	3,6	-1,1	-0,9	0,5
2009	-7,6	-6,1	-6,2	-2,5	-9,7	-10,5	-6,5	-8,9	-7,5	-7,4	-4,4	-10,7	-10,7	-9,5

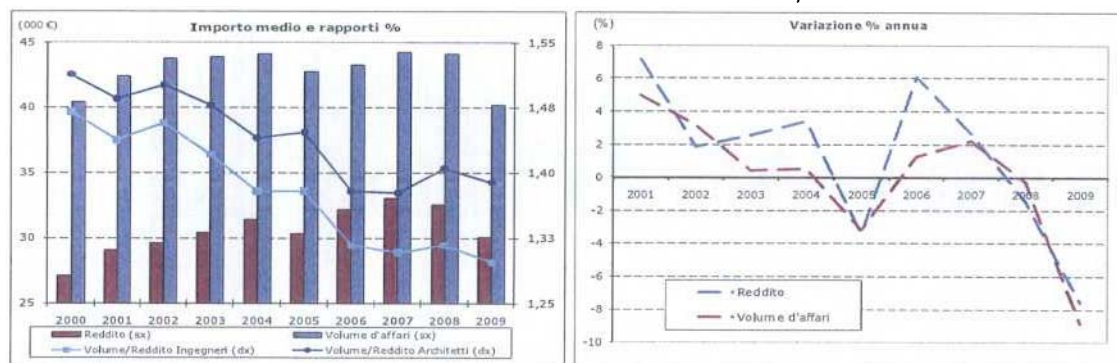
Nota: per il 2009, estrazioni dal DB istituzionale di fine febbraio 2011.

Fonte: Inarcassa

Anche il reddito mediano, ossia quel reddito al di sotto del quale si colloca la metà della popolazione dei professionisti dichiaranti, si è contratto, risultando pari a 18.953 euro, in calo del 5,7% rispetto ai 20.096 euro (del 2008). Per gli Architetti, il reddito mediano è passato da 16.626 a 15.538 euro (-6,5%); per gli Ingegneri, è diminuito da 25.574 a 24.404 euro (-4,6%).

La riduzione del fatturato medio è stata dell'8,9%; è stata maggiore (di oltre 3 punti percentuali) per gli Architetti rispetto agli Ingegneri. Di conseguenza, il rapporto tra volume d'affari e reddito medio (1,34) è tornato a scendere, dopo il lieve aumento dello scorso anno (cfr. fig. 17), testimoniando, tra le altre cose, la grande attenzione alla compressione dei costi.

FIGURA 17 - REDDITO PROFESSIONALE E VOLUME D'AFFARI IVA MEDI, 2000-2009

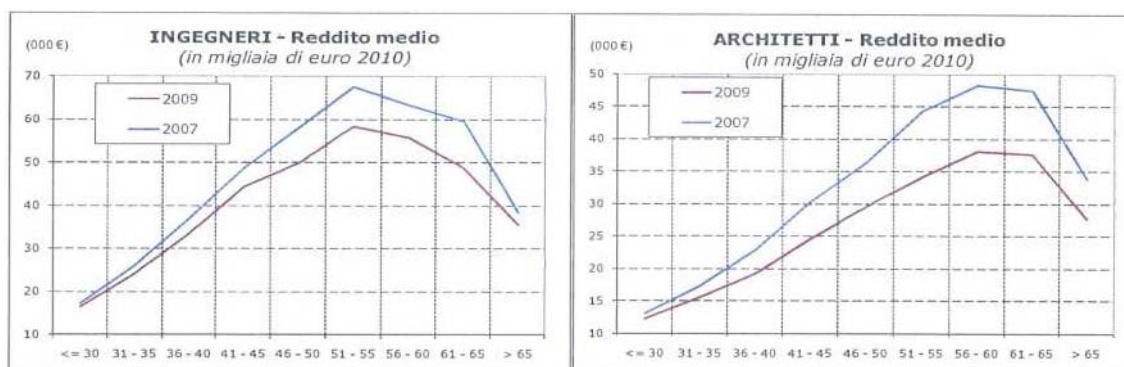


Fonte: Inarcassa

Prendendo a riferimento i professionisti presenti sia nel 2008 che nel 2009 (circa l'83% degli iscritti dichiaranti), il reddito medio degli Ingegneri è risultato in diminuzione del 2,9%, quello degli Architetti in riduzione del 7,8%; la categoria che sembra aver risentito maggiormente della crisi è stata quella degli Architetti con più di 60 anni, il cui reddito è diminuito del 17,5%. Fanno eccezione gli iscritti con meno di 35 anni, il cui reddito è invece aumentato del 7,9%.

Se si allunga il confronto ai due anni di crisi (2008 e 2009), la contrazione del reddito medio accusata dagli Ingegneri e Architetti liberi professionisti assume dimensioni ancora più rilevanti, in particolare per gli Architetti (cfr. fig. 18).

FIGURA 18 - REDDITO PROFESSIONALE MEDIO: DISTRIBUZIONE PER ETÀ, 2007 e 2009



Fonte: Inarcassa

La distribuzione del reddito medio 2009 per classi di età conferma il profilo crescente fino alla classe di età 51-55 anni per gli Ingegneri e fino alla classe 56-60 anni per gli Architetti. Per le età fino a 30 anni, il reddito medio 2009 risulta di importo piuttosto contenuto (12.089 euro per gli Architetti e 16.327 euro per gli Ingegneri), cresce fino a toccare un massimo di 57.618 euro per gli Ingegneri e di 37.475 euro per gli Architetti, rispettivamente nelle fasce di età 51-55 e 56-60, evidenziando poi un andamento in costante riduzione per entrambe le categorie.

Confrontando il reddito medio per classi di età del 2009 con quello del 2007, si rileva come il reddito medio diminuisca per tutte le classi di età considerate. La riduzione maggiore è avvenuta per gli Architetti, nella classe di età 61-65 anni, il cui reddito medio è diminuito del 17,3% rispetto al 2007; per gli Ingegneri, la contrazione maggiore è avvenuta nelle classi fra 56 e 60 anni, con una diminuzione del reddito medio del 9% rispetto al 2007.

Dall'analisi per fasce di reddito, emerge che il 4,9% degli iscritti non ha presentato la dichiarazione (in diminuzione rispetto al 6% del 2008), poco più del 6% ha dichiarato un reddito pari a zero (in aumento rispetto al 5,1% dello scorso anno), il 27,4% ha dichiarato un reddito inferiore a 12.400 euro, il 41,4% ha redditi compresi fra 12.401 e 41.650 euro, il 13,8% fra 41.651 e gli 83.450 euro, il restante 6,3% ha dichiarato un reddito superiore agli 83.450 euro (cfr. tab. 13).

La percentuale di iscritti che ha dichiarato un reddito nullo è maggiore per gli Architetti che per gli Ingegneri (rispettivamente, il 5,3% e il 4,5%) e subisce sensibili variazioni se analizzata a livello di macro-aree. Infatti, al Sud e nelle isole, il 7,3% degli iscritti ha dichiarato un reddito nullo, mentre al Centro la percentuale si riduce al 5,3% e al Nord al 3,2%.

TABELLA 13 – ISCRITTI ALLA CASSA: DISTRIBUZIONE PER CLASSE ETÀ E DI REDDITO, 2009

Età							Totale	Comp. % Totale	Freq. cumulate
Reddito (in euro correnti)	Fino a 30	31-40	41-50	51 - 60	61 - 65	Oltre 65			
Non dichiarante	399	2.046	1.999	1.904	605	616	7.569	4,9	4,9
0	764	3.204	2.221	1.599	667	1.141	9.596	6,2	11,1
1-12.400	4986	18.487	9.842	4.902	1.679	2.291	42.187	27,4	38,5
12.401-26.500	4534	18.714	10.057	5.218	1.577	1.558	41.658	27,0	65,6
26.501-41.650	929	8.721	6.730	3.812	1.109	852	22.153	14,4	79,9
41.651-62.750	203	4.462	4.788	3.304	978	677	14.412	9,4	89,3
62.751-73.150	41	938	1.299	1.123	325	206	3.932	2,6	91,8
73.151-83.450	13	605	934	868	242	159	2.821	1,8	93,7
Oltre 83.450	37	1.370	3.070	3.464	1.157	670	9.768	6,3	100,0
Totale	11.906	58.547	40.940	26.194	8.339	8.170	154.096	100,0	

Fonte: Inarcassa

Sempre a livello di macro-aree, le Isole hanno risentito della crisi in maniera particolare, con una diminuzione del reddito medio dell'11,1% (-12,4% in Sicilia e -8,3% in Sardegna). Vicino alla media nazionale la riduzione al Nord (-7,9% nel Nord-Ovest e -7,2% nel Nord-Est), con le eccezioni delle regioni Trentino e Liguria, che hanno registrato variazioni negative minori (-3,6% e -3,9% rispettivamente). La riduzione del reddito medio è stata più contenuta nelle regioni del Sud, in calo del 4,8% (cfr. tab. 14).

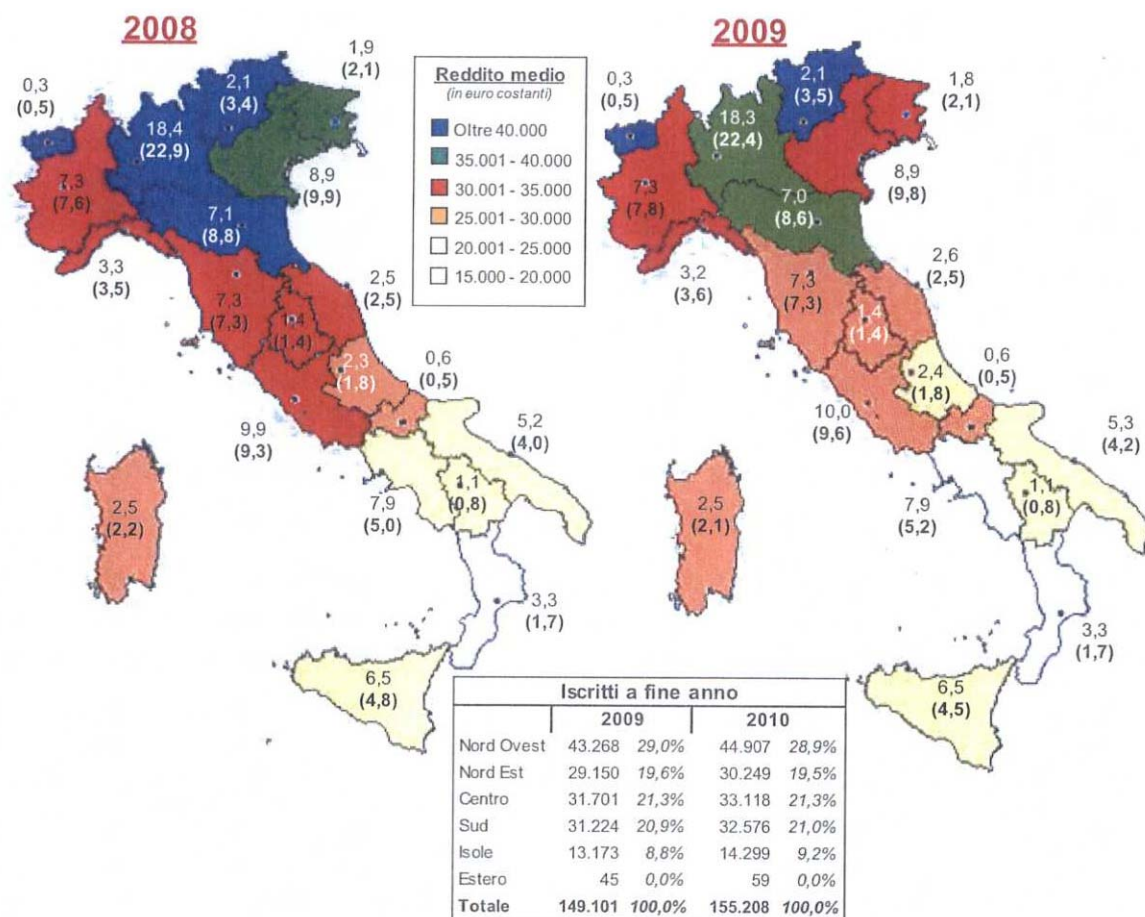
TABELLA 14 - REDDITO PROFESSIONALE MEDIO PER AREA GEOGRAFICA¹ (in euro correnti)

Area geografica	Reddito medio		Reddito medio		Reddito medio		
	2007	% reddito iscritti fino a 40 anni ²	2008	% reddito iscritti fino a 40 anni ²	2009	% reddito iscritti fino a 40 anni ²	var. % 2009/2008
Nord-Ovest	39.178	66,9	38.361	68,3	35.313	70,4	-7,9
Nord-Est	39.874	65,7	39.356	66,8	36.520	68,3	-7,2
Centro	32.489	64,2	31.624	66,1	29.241	68,6	-7,5
Sud	21.941	67,9	21.931	68,9	20.888	70,5	-4,8
Isole	24.712	65,1	24.917	68,0	22.142	71,0	-11,1
Estero	25.720	74,1	20.381	122,5	17.930	83,7	-12,0
Totale	33.037	66,4	32.552	67,9	30.085	69,8	-7,6

(1) Il reddito medio si riferisce agli iscritti almeno un giorno, nell'anno di riferimento, che hanno presentato la relativa dichiarazione.

(2) Percentuale del reddito medio degli iscritti fino a 40 anni rispetto al reddito medio degli iscritti nell'area di riferimento.

La figura 19 presenta la distribuzione regionale degli iscritti e dei redditi nel 2008 e nel 2009 e riassume tre tipologie di informazioni: la classe del reddito medio professionale (differenziata in base a 6 colori diversi), la percentuale di iscritti e del monte redditi di ciascuna regione sul totale Inarcassa. Dal confronto, è possibile evidenziare, visivamente, gli effetti della crisi economica: tra il 2008 e il 2009, la metà delle regioni è passata ad una classe di reddito inferiore, pur mantenendo, nella maggior parte dei casi, la stessa percentuale di iscritti sul totale.

FIGURA 19 - DISTRIBUZIONE REGIONALE DEGLI ISCRITTI E DEI REDDITI*(percentuale degli iscritti e, in parentesi, del monte redditi sul totale Inarcassa)*

Fonte: Inarcassa

2.3 La contribuzione

Nel 2010 i contributi complessivamente accertati – costituiti dai contributi soggettivi e integrativi correnti e arretrati, dai contributi di maternità e da quelli per le ricongiunzioni attive e i riscatti – sono stati 679.633.694 euro, in diminuzione del 2,1% rispetto al 2009.

I contributi soggettivi e integrativi di natura corrente rappresentano la quota principale, pari al 91,1%; nel 2010 hanno raggiunto i 619.477.000 euro (cfr. tab. 15), registrando una riduzione dell'1% rispetto al 2009. Nel 2010, i contributi soggettivi, grazie all'aumento del contributo minimo unitario, evidenziano una leggera crescita rispetto al 2009 (+1,9%), nonostante la riduzione del reddito medio; i contributi integrativi registrano, invece, una diminuzione del 7,3% che riflette in linea di massima la riduzione del volume d'affari medio dei liberi professionisti e delle Società di Ingegneria, oltre che la riduzione del contributo minimo unitario.

TABELLA 15 - CONTRIBUTI SOGGETTIVI E INTEGRATIVI CORRENTI, 2005-2010*(importi in migliaia di euro)*

Contributi	2005	2006	2007	2008	2009	2010	
							comp. %
Soggettivi	324.648	341.615	382.813	414.386	430.674	438.805	70,8
Variaz. %		5,2	12,1	8,2	3,9	1,9	
di cui:							
- Minimo	118.372	129.156	140.590	150.325	161.660	182.908	29,5
- Conguaglio	206.276	212.459	242.223	264.061	269.014	255.897	41,3
Integrativi	151.819	158.897	174.488	182.859	194.823	180.672	29,2
Variaz. %		4,7	9,8	4,8	6,5	-7,3	
di cui:							
- Minimo	35.557	38.796	42.173	45.095	48.496	47.035	7,6
- Conguaglio	116.262	120.101	132.315	137.764	146.327	133.637	13,5
Totale contributi	476.467	500.512	557.301	597.245	625.497	619.477	100,0
Variaz. %		5,0	11,3	7,2	4,7	-1,0	

Fonte: Inarcassa

Tra i contributi integrativi correnti (180,67 milioni di euro), il 72,3%, pari a 130,7 milioni di euro, è stato corrisposto dagli iscritti ad Inarcassa (cfr. tab. 16), mentre i restanti 49,96 milioni di euro sono stati versati dagli iscritti solo Albo (12,44 milioni di euro, pari al 6,9% del totale dei contributi integrativi) e dalle società di ingegneria (37,52 milioni di euro, pari al 20,8%).

I contributi integrativi del 2010 risultano in diminuzione rispetto al 2009 per tutte le tre tipologie di contribuenti. In particolare, la riduzione maggiore è relativa agli iscritti solo Albo con partita Iva (-24,1% rispetto al 2009), a causa della flessione più consistente del volume d'affari Iva (cfr. tab. 16), mentre la diminuzione dei contributi integrativi dagli iscritti ad Inarcassa (-5,8%) risulta in linea con quella delle società di Ingegneria (-5,3%).

TABELLA 16 - CONTRIBUTI INTEGRATIVI CORRENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRIBUENTI, 2005-2010*(importi in migliaia di euro correnti)*

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Comp.% 2010
Contributi Integrativi	151.819	158.897	174.488	182.859	194.823	180.672	100,0
variazione %		4,7	9,8	4,8	6,5	-7,3	
di cui:							
Iscritti Inarcassa	109.886	113.866	122.228	130.777	138.800	130.707	72,3
variazione %		3,6	7,3	7,0	6,1	-5,8	
Iscritti solo Albo con partita Iva	13.753	15.244	16.802	16.577	16.395	12.443	6,9
variazione %		10,8	10,2	-1,3	-1,1	-24,1	
Società di ingegneria	28.180	29.787	35.458	35.505	39.628	37.522	20,8
variazione %		5,7	19,0	0,1	11,6	-5,3	

Fonte: Inarcassa

I piani di riscatto in corso (ossia tutti quelli che hanno generato un'entrata per contributi da riscatto nel corso del 2010) sono 1.619, per un ammontare corrispondente di contributi pari a 12,3 milioni di euro, in aumento del 9,8% rispetto agli 11,2 milioni di euro del 2009 (cfr. tab. 17). L'importo medio dei piani di riscatto in corso risulta pari a circa 24.128 euro, per un'anzianità media riscattata di quasi 5 anni.

TABELLA 17 - ANALISI DEI PROVENTI PER RISCATTO, 2008-2010

Piani di riscatto attivi nell'anno di riferimento	2008	2009	2010	Var. % 2009/2008	Var. % 2010/2009
Contributi da riscatto (000 €)	9.595	11.178	12.272	16,5	9,8
N° piani attivi	1.214	1.752	1.619	44,3	-7,6
Importo medio del piano (€)	24.335	24.048	24.128	-1,2	0,3
Importo medio per anno di anzianità (€)	4.867	5.051	5.027	3,8	-0,5
Anzianità media riscattata (anni)	5,0	4,8	4,8	-4,8	0,8
N° medio delle rate	8,2	7,9	8,2	-3,2	2,8

Fonte: Inarcassa

Nel 2010, i contributi per ricongiunzioni attive sono stati pari a 29,3 milioni di euro (a fronte di 28,4 milioni di euro nel 2009). Le ricongiunzioni a titolo oneroso per il professionista hanno riguardato 161 iscritti, con un importo medio dell'onere di circa 32.233 euro, per un numero medio di anni ricongiunti pari a 8,9; le ricongiunzioni senza oneri per il professionista hanno riguardato 137 iscritti.

2.4 La gestione dei crediti contributivi

A decorrere dal 10 maggio 2010, in attuazione del Nuovo Modello Organizzativo deliberato nel 2009 dal Consiglio di Amministrazione di Inarcassa, è stato effettuato il trasferimento organizzativo dell'Area Gestione Crediti Previdenziali (GCP) dalla Direzione Attività Istituzionali alla Direzione Amministrazione e Controllo, con la finalità di separare il ruolo proprio di accertamento del credito (DAI) da quello di recupero (DAC).

Nel corso della seconda metà dell'anno si è proceduto ad un'attività di analisi dei processi di recupero crediti, al fine di individuare i possibili interventi migliorativi.

Tra gli interventi di più immediata implementazione, si è proceduto a modificare il criterio di selezione delle posizioni da affidare alle società esterne di recupero passando dal criterio dell'ultima annualità scaduta (azioni annuali "parziali", ciascuna volta al recupero dei soli crediti riferiti all'ultima annualità contabilmente chiusa), a quello dell'intera posizione contributiva dei professionisti morosi (negli importi affidati sono inclusi non solo i debiti di ultima generazione ma anche debiti che hanno costituito in precedenza oggetto di recupero e che non hanno dato esito positivo).

A ottobre 2010 l'affido alle società di recupero crediti ha riguardato n. 17.139 posizioni, per un valore totale di circa 135.872.400 euro.

Con il tradizionale recupero "parziale" del solo scaduto corrente, invece, a parità di posizioni avviate, l'ammontare sarebbe stato nell'intorno di 55.000.000 euro.

Gli effetti delle innovazioni introdotte produrranno risultati significativi a partire dal 2011; tuttavia già nel 2010 un primo risultato è stato ottenuto con la stabilizzazione nella crescita dei crediti scaduti al livello dell'anno precedente; viceversa il livello dei crediti lordi scende da euro 562.801.000 del 2009 a euro 534.971.000 del 2010, quale conseguenza di una politica di accertamento sanzionatorio più contenuta nel corso dell'anno.

2.5 Il contenzioso amministrativo e giurisdizionale

Nel corso del 2010, il volume complessivo dei ricorsi amministrativi pervenuti è stato di 708 istanze, in progressiva riduzione rispetto ai 1.256 del 2008 e agli 891 del 2009, anche grazie ad una migliore relazione con l'associato. I ricorsi definiti nel 2010 sono stati 1.155 (contro i 650 del 2009), di cui, in

base alla ripartizione per esito, il 45% respinto ed il 55% accolto, in forma parziale o totale. L'andamento dei ricorsi, tra nuove istanze presentate e quelle analizzate e deliberate dall'Organo consiliare, ha portato il numero dei ricorsi da predisporre a fine anno a 136, contro i 587 di fine 2009, anche per l'azione della struttura nel ridimensionamento della giacenza. L'anzianità media delle giacenze a fine 2010 è stata pari a 58 giorni, contro i 232 giorni del 2009 e i 97 giorni nel 2008.

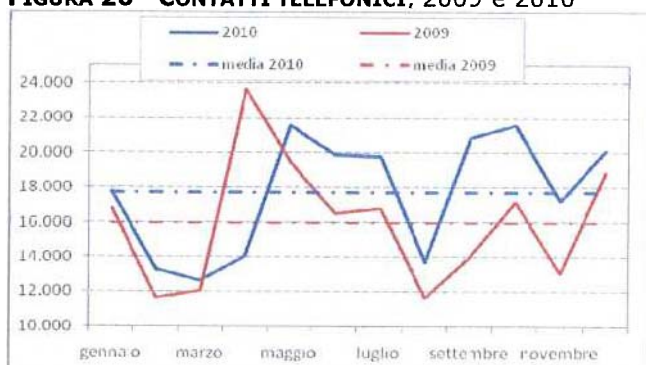
Riguardo al contenzioso giurisdizionale, nel 2010 l'Organo consiliare ha deliberato su 120 istanze contro le 210 del 2009. Nel corso del 2010 sono stati definiti – nello specifico grado di giudizio – 98 procedimenti giurisdizionali, a fronte dei 127 definiti nel corso del 2009. Di questi, 58 hanno avuto esito in tutto o in parte favorevole all'Associazione, mentre 40 hanno avuto esito sfavorevole. Alla fine del 2010 sono risultati pendenti 250 contenziosi in vari stati e gradi di giudizio, contro i 220 del 2009.

2.6 Le relazioni con gli associati

2.6.1 Il call center

Nel 2010 l'attività del call center ha registrato un incremento dei contatti sia "inbound" (domanda di informazioni in materia previdenziale) sia "outbound" (richiamate o gestione di campagne particolari). Nelle dimensioni quantitative, l'area del call center ha raggiunto un valore pari a poco meno di 228.000 contatti gestiti, pari a circa 18.000 contatti/mese, contro i 16.000 circa del 2009 (cfr. fig. 20).

FIGURA 20 - CONTATTI TELEFONICI, 2009 e 2010



Fonte: Inarcassa

I contatti hanno riguardato informazioni in materia previdenziale. Gli altri servizi finalizzati a migliorare il rapporto con gli Associati sono:

- Inarcassa Risponde, che converte la segnalazione effettuata con il sistema di *web-mail* (mediante il sito www.inarcassa.it) in una chiamata in "back office", dopo che l'operatrice si è documentata e ha preparato la risposta. I contatti/mese sono stati poco più di 1.300 nel 2010, contro i 1.200 del 2009;
- Gestione del conguaglio telefonico: in caso di dichiarazione presentata in forte ritardo o di una sua rettifica, il *team* del Call Center, nel corso della telefonata, calcola e comunica l'importo, unitamente alle modalità di pagamento da utilizzare. Tale attività ha prodotto circa 3.000 interventi nel 2010, eliminando potenziali interventi sanzionatori sul ritardato pagamento.

Il call center è stato anche quest'anno utilizzato per le attività di verifica e conferma degli appuntamenti fissati dagli associati per il nuovo servizio di Inarcassa in Città e per il Servizio "Pensione Pronta", nato nel secondo semestre del 2010, per fornire assistenza telefonica alla compilazione guidata della modulistica per l'accesso ai trattamenti pensionistici di inabilità, invalidità, reversibilità ed indirette, come meglio specificato nelle innovazioni dell'anno.

2.6.2 Il sito internet

Il sito Internet si conferma un canale fondamentale per fornire informazioni. Da giugno 2010, è stato messo in linea il nuovo sito dell'associazione, con un impianto grafico più essenziale e una diversa tecnologia di supporto. Tale rinnovamento ha permesso una migliore strutturazione dei contenuti e una più rapida e intuitiva navigazione. Nel 2010, le visite al sito Internet sono state, in media, pari a 86.303 al mese (71.823 nel 2009), con punte di circa 140.000 ad ottobre e 132.000 a novembre. Gli accessi totali, effettuati da oltre 479.000 visitatori, sono stati poco più di 1.000.000 (+20% rispetto al 2009).

Anche le adesioni al servizio telematico *Inarcassa ON line* hanno registrato un ulteriore aumento, in linea con il *trend* di crescita osservato negli anni più recenti (cfr. tab. 18): a fine 2010, le adesioni sono risultate 144.399 (circa 20.000 in più rispetto allo scorso anno), di cui circa 115.000 da parte di iscritti all'Associazione. Gli accessi effettuati nel corso dell'anno sono stati circa 640.000 (+32% rispetto al 2009), da parte di quasi 120.000 professionisti.

TABELLA 18 - INARCASSA ON LINE, 2005-2010

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Variaz. % 2010-2009
Numero Utenti a fine anno							
Utenti collegati	55.683	71.513	89.795	106.811	124.217	144.399	16%
Carte di credito attive	8.499	12.300	14.723	16.408	18.045	19.231	7%
Numero di operazioni							
Accessi totali	150.999	231.593	328.673	457.160	485.034	639.215	32%
Dich. On line	29.710	40.319	55.783	67.834	83.355	99.061	19%
di cui rese da:							
professionisti	28.913	39.089	54.455	66.200	81.358	96.644	19%
intermediari	473	434	519	537	512	449	-12%
società	324	481	809	1.097	1.485	1.968	33%
Rettifiche alla dichiarazione	1.988	2.633	2.562	3.003	4.561	13.643	199%
Deleghe conferite a intermediari	1.112	975	991	902	832	790	-5%
Simulazioni calcolo di pensione	28.175	40.719	48.802	57.706	68.919	85.895	25%
Simulazioni calcolo riscatti	-	24.977	23.268	28.399	28.275	34.430	22%
Simulazioni calcolo PPC ⁽¹⁾	-	7.418	9.106	12.904	15.252	20.665	35%
Rilascio Regolarità contributiva ⁽²⁾	-	-	-	-	-	103.078	
Consultazioni Inar-box	-	-	150.253	170.432	105.023	203.468	94%
Pagamenti effettuati on line	13.945	18.814	23.665	25.486	23.469	28.142	20%
Importi pagati on line (milioni di €)	29.331	35.554	45.369	50.520	39.057	57.644	48%

(1) Prestazione Previdenziale Contributiva. (2) Dal 1° giugno 2010.

Fonte: Inarcassa

Escludendo le consultazioni Inar-box, nel 2010 il rilascio automatico della certificazione di regolarità contributiva risulta fra le funzioni più utilizzate di *Inarcassa ON line*, insieme all'invio della dichiarazione telematica, alle simulazioni del calcolo della pensione e alla consultazione dell'estratto conto; seguono la simulazione del calcolo dell'onere di riscatto e il pagamento dei contributi on line con Inarcassa Card. In particolare, le dichiarazioni telematiche riferite ai redditi e ai volumi d'affari realizzati nel 2009 sono state 99.061 (+19% rispetto alle 83.355 del 2009). A fine 2010, gli associati in possesso di una Inarcassa Card attiva erano 19.231, in luogo di 18.045 nel 2009.

L'uso della carta per i versamenti on line dei contributi ha registrato un considerevole incremento nel 2010, con 28.142 versamenti (+20% rispetto ai 23.469 del 2009) per un importo di 57.643.663 euro (+48% rispetto al 2009). L'incremento è dovuto principalmente ai 17 milioni circa relativi al versamento del conguaglio 2008 da parte dei professionisti che hanno usufruito della possibilità di posticipare il versamento (dal 31/12/2009 al 30/04/2010), secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione a novembre 2009; i versamenti relativi al conguaglio 2009 sono stati invece circa 22,5 milioni.

Con la terza linea di Inarcassa Card, dedicata ai finanziamenti e nata a giugno del 2005, nel 2010 sono stati erogati 510 prestiti (contro i 663 nel 2009), per un totale di 2.890.000 euro (3.743.000 euro nel 2009). Infine, nel 2010 sono state inviate tramite il servizio Inar-box, la casella di posta telematica dedicata alle informative Inarcassa introdotta nel 2007, 154.657 comunicazioni, con un risparmio di sole spese postali di 92.794 euro.

2.6.3 Lo "sportello mobile": il progetto Inarcassa In Città

Il 2010 è stato l'anno di sviluppo e di consolidamento del progetto "Inarcassa in città" nella sua dimensione qualitativa (miglioramento della relazione con l'associato nella gestione delle casistiche complesse), quantitativa (maggiori benefici rispetto ai volumi trattati) e di immagine dell'Associazione (presenza della struttura sul territorio). In sintesi, nel corso del 2010 sono stati ricevuti quasi 1.300 associati, contro gli oltre 700 del 2009 (il progetto è partito a marzo 2009). Le richieste sono state selezionate, dirottando sul call center più del 50% delle richieste pervenute, giudicate evadibili mediante questa "leva", senza impegnare le risorse del progetto.

Con riguardo al totale degli associati ricevuti, il 27% ha posto quesiti per i quali l'intervento dei collaboratori è stato risolutivo, mentre per il 73% dei casi si è trattato di supporto alle previsioni previdenziali, alle scelte che l'associato avrebbe potuto perseguire, alle azioni di approfondimento sulla base delle simulazioni (riscatto, ricongiunzione, totalizzazione), presentate e commentate nel corso degli incontri con l'interessato.

L'esperienza del 2010 ha consentito di comprendere meglio quale tipo di formato definitivo attribuire a questa iniziativa, ormai matura per uscire dalla logica progettuale e sperimentale; l'attenzione si è focalizzata su tre aspetti diversi:

- a) **Territorio:** è apparso necessario applicare maggiore elasticità alle frequenze degli spostamenti (oggi bimestrali), in quanto le realtà geografiche sono molto diverse tra loro e vanno rapportate al bacino di utenza. A questo aspetto va aggiunto anche che, ad altre realtà geografiche con platee di circa 5.000 associati oggi trascurate, si deve assicurare una presenza sul territorio, pur tenendo conto del limite massimo di trasferte ipotizzate nella stesura iniziale del progetto (nei fatti, questo valore coincide con una media di una trasferta a settimana);
- b) **Nodi periferici:** va riqualficato il ruolo del nodo periferico, che deve continuare a svolgere il ruolo di "prima assistenza" per gli associati presso l'Ordine o il Sindacato di categoria;
- c) **Materia:** è necessario limitare le tematiche che motivano la richiesta di incontro, indirizzandole quanto più possibile alla materia prestazionale (pensioni ed assistenza a chi è prossimo al trattamento) e alle situazioni debitorie di importo consistente e legate alle azioni di recupero forzoso.

Le implementazioni avverranno nel corso del 2011, in funzione degli impatti organizzativi che ne deriveranno.

2.6.4 Le innovazioni nella relazione con l'associato

Nel 2010 si sono concretizzate due importanti iniziative progettuali, finalizzate alla semplificazione della relazione con l'associato:

- a) il certificato di regolarità contributiva in forma telematica;
 - b) il servizio "Pensione Pronta".
- a) *Il certificato di regolarità contributiva in forma telematica*

Il servizio è relativo agli obblighi previsti dalla L.166/2002, in base alla quale, al fine di ottenere l'assegnazione di incarichi pubblici, le stazioni appaltanti (Regioni, Province, comuni, enti) devono preventivamente verificare la regolarità contributiva di chi è risultato affidatario dell'incarico. Questa legge ha, infatti, integrato l'art. 17 della L. 109/94 (legge Merloni) ed ha stabilito che all'atto dell'affidamento dell'incarico "deve essere dimostrata la regolarità contributiva del soggetto affidatario" e prima del saldo degli onorari.

I volumi gestiti dall'Associazione sono cresciuti sensibilmente: si è passati dai 5.814 certificati di regolarità contributiva del 2006 ai 54.400 del 2010, dei quali 26.900 rilasciati via web e 27.500 rilasciati per le Stazioni appaltanti, per le Società e per tutti gli associati caratterizzati da irregolarità contributiva e/o documentale.

I certificati richiesti dalle Società di Ingegneria, per il 2010, sono stati pari a poco meno di 1.900.

Sono stati inoltre garantiti tempi massimi di evasione della certificazione di regolarità (proprio perché a questa domanda di certificazione è legata l'assegnazione di un incarico), che, nella stesura della Carta dei Servizi, sono entrati nel monitoraggio generale e sono stati posti pari a 7 giorni dalla data di ricezione della domanda.

b) Pensione Pronta

Il progetto ha lo scopo di eliminare i ritardi temporali causati da eventuali errori nella compilazione della documentazione relativa alle fasi di preistruttoria per la liquidazione dei trattamenti pensionistici. La sua realizzazione comporta la gestione della posizione dell'associato o dei suoi aventi causa (il progetto interessa i soli trattamenti "deboli" – ovvero invalidità, inabilità, reversibilità ed indirette) attraverso un contatto telefonico, operato dal call center, che "accompagna" l'interessato nella compilazione del modello di autodichiarazione, fornendo tutte le informazioni al riguardo. Il risultato atteso è che si può procedere con maggiore celerità alla liquidazione della pensione. Questo progetto, unitamente all'avvio dei contatti con l'INPS per la sottoscrizione del protocollo relativo alle nuove modalità per l'accertamento dei requisiti medico-sanitari, rappresenta una delle iniziative, in parte già intraprese, finalizzate alla compressione dei tempi di erogazione dei trattamenti pensionistici e al miglioramento dei servizi previdenziali. Il progetto, partito dal 1° giugno 2010, ha interessato, nel 2010, oltre 100 casi gestiti positivamente.

2.7 I trattamenti previdenziali e assistenziali

2.7.1 Le pensioni

A fine 2010, le pensioni, al netto dei trattamenti integrativi, sono state pari a 16.369 (cfr. tab. 19), in aumento del 10,9% rispetto alle 14.755 pensioni dell'anno precedente. La crescita, risultata pressoché in linea con quella del 2009 (11,8%), è dovuta al consistente aumento registrato dalle pensioni di anzianità e di invalidità ma, soprattutto, dalle pensioni da totalizzazione e da quelle contributive. Queste ultime due tipologie di pensione, per la loro recente introduzione, presentano tassi di crescita estremamente elevati, anche se inferiori a quelli del 2009 e 2008. Va ricordato che, dal luglio 2008, non è più prevista la restituzione dei contributi per tutti coloro i quali abbiano compiuto 65 anni e non siano in possesso dei trenta anni di anzianità contributiva necessaria per la pensione di vecchiaia retributiva.

Nel periodo 2007-2010, le pensioni di anzianità sono cresciute a ritmi molto più sostenuti (+23,9%, in media annua) rispetto alle pensioni di vecchiaia (+2,8%, in media annua). Anche la *trend* delle pensioni di invalidità e inabilità è stato piuttosto sostenuto, rispettivamente, del 13,7% e dell'8,6% in media annua.

Nel 2010 sono state erogate 2.070 prestazioni previdenziali contributive di vecchiaia e 40 di reversibilità. Le prestazioni da totalizzazione (pari a 457) si dividono in 26 totalizzazioni attive (prestazioni erogate da Inarcassa come Ente principale), 6 totalizzazioni passive (erogate da altri Enti, cui Inarcassa trasferisce la quota di propria competenza), 422 in base al D.L. 42 del 2006 (pagate per l'intero importo di pensione direttamente dall'INPS, che successivamente richiede il rimborso delle quote di competenza ai vari Enti previdenziali) e 3 totalizzazioni europee.

TABELLA 19 - NUMERO DI PENSIONI PER TIPOLOGIA A FINE ANNO, 2007-2010

Tipologia	2007	2008	2009		2010			
				Var. % 2008		Var. % 2009	Nuove pensioni	Cessaz.
Vecchiaia	6.258	6.455	6.648	3,0	6.807	2,4	455	296
Anzianità	457	570	729	27,9	869	19,2	148	8
Invalità	455	552	604	9,4	668	10,6	145	81
Inabilità	114	123	140	13,8	146	4,3	37	31
Superstiti	1.726	1.792	1.836	2,5	1.885	2,7	98	49
Reversibilità	3.076	3.214	3.309	3,0	3.427	3,6	244	126
SUB TOTALE	12.086	12.706	13.266	4,4	13.802	4,0	1.127	591
Totalizzazioni	29	156	297	90,4	457	53,9	163	3
Contributive	131	334	1.192	256,9	2.110	77,0	928	10
TOTALE	12.246	13.196	14.755	11,8	16.369	10,9	2.218	604

Fonte: Inarcassa

Il numero dei pensionati contribuenti (coloro che continuano l'esercizio della professione dopo il pensionamento) è stato, a fine 2010, di 6.044 professionisti (37% del totale pensionati); la crescita, pari al 19% nel 2010, è risultata lievemente inferiore rispetto a quella del 2009 (+22,4%), ma superiore rispetto agli anni precedenti.

I trattamenti integrativi, che costituiscono un fenomeno in progressivo esaurimento, sono stati 1.994, in riduzione del 4,3% rispetto ai 2.084 del 2009; essi hanno rappresentato il 12% del totale delle pensioni, con onere inferiore allo 0,27% degli oneri complessivi.

Dall'esame della distribuzione per classi di età delle pensioni di vecchiaia e di anzianità a fine 2010 emerge che nella classe "65-69 anni" si concentra il 24,2% delle pensioni di vecchiaia, mentre per le pensioni di anzianità (che sono pari al 12,8% di quelle di vecchiaia) quasi il 60% è riconducibile alla classe compresa fra i 58 e i 64 anni di età (cfr. tab. 20).

TABELLA 20 - PENSIONI DI VECCHIAIA E ANZIANITÀ A FINE 2010 PER CLASSE DI ETÀ (STOCK)

Classe di età (in anni)	Vecchiaia (a)		PPC Vecchiaia (b)		Anzianità (c)		Totale (a+b+c)	
		Comp. %		Comp. %		Comp. %		Comp. %
58					6	0,7	6	0,1
59-64					511	58,8	511	5,2
65-69	1.648	24,2	1.083	52,3	202	23,2	2.933	30,1
70-74	1.429	21,0	515	24,9	95	10,9	2.039	20,9
75-79	1.191	17,5	281	13,6	40	4,6	1.512	15,5
80-84	1.311	19,3	149	7,2	13	1,5	1.473	15,1
85 e oltre	1.228	18,0	42	2,0	2	0,2	1.272	13,1
Totale	6.807	100,0	2.070	100,0	869	100,0	9.746	100,0

Fonte: Inarcassa

Tra le prestazioni di vecchiaia e di anzianità, la percentuale di sesso femminile rappresenta soltanto il 7,1%.

L'onere complessivo per pensioni, pari a 289.960.000 euro nel 2010 (cfr. tab. 21), ha evidenziato un *trend* di crescita (+8% rispetto all'esercizio precedente) in riduzione rispetto al 2009 (+12,5%) e al 2008 (+12,4%). Se si escludono le prestazioni contributive (in forte crescita, +112,3%), l'incremento maggiore rispetto al 2009 è stato registrato dalle pensioni di anzianità (+19,5%) e da quelle di invalidità (+18,5%).

TABELLA 21- ONERI TOTALI E MEDI DELLE PENSIONI PER TIPOLOGIA, CONSISTENZE 2008-2010

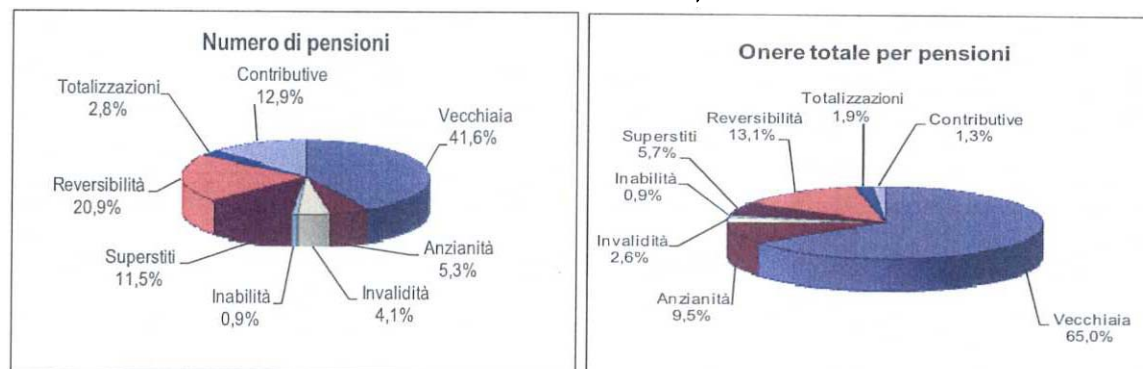
Tipologia	Oneri correnti totali (in 000 di €)					Onere medio (in euro)				
	2008	2009	2010	Var %		2008	2009	2010	Var %	
				2009	2010				2009	2010
Vecchiaia	163.801	178.342	188.349	8,9	5,6	25.376	26.826	27.670	5,7	3,1
Anzianità	18.269	22.981	27.458	25,8	19,5	32.052	31.524	31.597	-1,6	0,2
Invalidità	5.580	6.467	7.661	15,9	18,5	10.108	10.707	11.469	5,9	7,1
Inabilità	2.008	2.318	2.507	15,5	8,2	16.325	16.557	17.172	1,5	3,7
Superstiti	15.242	16.130	16.621	5,8	3,0	8.506	8.785	8.817	3,3	0,4
Reversibilità	32.277	35.401	38.101	9,7	7,6	10.043	10.698	11.118	6,5	3,9
SUB TOTALE	237.177	261.640	280.698	10,3	7,3	18.667	19.723	20.337	5,7	3,1
Totalizzazioni	896	5.053	5.379	464,0	6,5	5.745	17.013	11.771	196,1	-30,8
Contributive	599	1.829	3.883	205,3	112,3	1.795	1.534	1.840	-14,5	19,9
TOTALE PENSIONI	238.673	268.521	289.960	12,5	8,0	18.087	18.199	17.714	0,6	-2,7

Fonte: Inarcassa

La crescita della spesa pensionistica è dovuta sostanzialmente all'incremento della numerosità dei pensionati (+10,9% - cfr. tab.19), in quanto l'onere medio di pensione, per il complesso dei trattamenti, è lievemente diminuito. Quest'ultimo è stato influenzato negativamente dal maggior peso assunto dalle prestazioni contributive, che risultano di importo decisamente più modesto, e dalla riduzione dell'onere medio delle pensioni da totalizzazione; escludendo queste due tipologie di pensioni, l'onere medio è aumentato del 3,1% (cfr. tab.21).

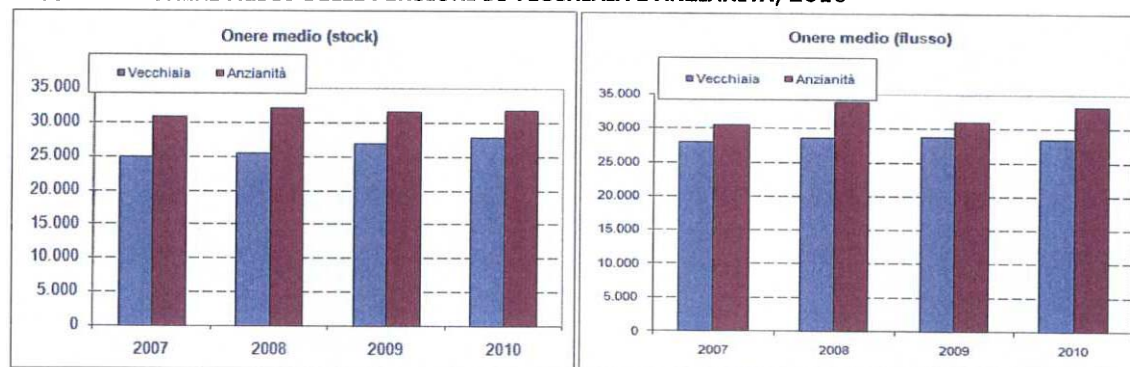
La dinamica dell'importo medio è influenzata positivamente dall'adeguamento delle pensioni all'indice ISTAT dei prezzi al consumo (nella misura dello 0,7% per la rivalutazione di tutte le pensioni dell'anno precedente) e dall'effettivo tasso di attività dei pensionati contribuenti che, maturando supplementi di pensione accrescono la loro pensione.

Nell'ambito della spesa complessiva per le pensioni, l'onere delle prestazioni di vecchiaia, che numericamente hanno rappresentato nel 2010 il 41,6% dei beneficiari totali, è del 65,0%, mentre quello delle pensioni di anzianità, pur rappresentando il 5,3% dei beneficiari, incide per il 9,5% sulla spesa totale (cfr. fig. 21). La quota dei titolari delle pensioni di reversibilità e ai superstiti, pari al 32,4%, ha assorbito una quota decisamente inferiore (18,8%) dell'onere per pensioni.

FIGURA 21 - NUMERO E ONERE DELLE PENSIONI PER TIPOLOGIA, 2010

Fonte: Inarcassa

Il valore medio delle pensioni di anzianità è superiore a quello delle pensioni di vecchiaia con riguardo sia allo stock di pensioni sia alle pensioni di nuova decorrenza (cfr. fig. 22); nel 2010, l'onere medio dello stock delle pensioni di vecchiaia è stato di 27.670 euro (contro 31.597 euro delle pensioni di anzianità) e, in base ai dati di flusso, di 28.506 euro (contro 33.157 euro delle pensioni di anzianità).

FIGURA 22- ONERE MEDIO DELLE PENSIONI DI VECCHIAIA E ANZIANITÀ, 2010

Fonte: Inarcassa

Nell'ambito delle nuove pensioni (cfr. tab. 22), si evidenzia il forte aumento, nel 2010, delle pensioni di invalidità (+17,9%).

TABELLA 22 - NUOVE PENSIONI: ONERI MEDI E TOTALI PER TIPOLOGIA, 2009-2010

Tipologia	Nuove pensioni				Importi medi (in euro)		Onere Totale ¹ (in 000 di €)		
	2009	2010	Var. %	Comp. %	2010	Var. %	2010	Var. %	Comp. %
Vecchiaia	456	455	-0,2	20,6	28.506	-1,0	12.970	-1,2	45,0
Anzianità	163	148	-9,2	6,7	33.157	7,3	4.907	-2,6	17,0
Invalità	123	145	17,9	6,6	12.345	0,3	1.790	18,2	6,3
Inabilità	36	37	2,8	1,7	13.573	-13,5	502	-12,7	1,7
Superstiti	93	98	5,4	4,4	8.713	-25,9	854	-22,0	3,0
Reversibilità	246	244	-0,8	11,0	14.208	4,9	3.467	4,1	12,0
SUB TOTALE	1.117	1.127	0,9	50,9	21.731	-1,6	24.490	-0,8	85,1
Totalizzazioni	149	163	9,4	7,4	13.461	12,2	2.194	22,8	7,6
Contributive	868	928	6,3	41,7	2.285	7,1	2.109	13,9	7,3
TOTALE PENSIONI	2.134	2.218	3,7	100,0	12.987	-2,0	28.805	1,7	100,0

(1) L'onere totale è stato ottenuto come prodotto fra le nuove pensioni e l'importo medio e non coincide, pertanto, con l'onere effettivo.

Fonte: Inarcassa

2.7.2 Le restituzioni e le ricongiunzioni passive

Nel 2010 l'onere relativo alla restituzione dei contributi è stato di 208.000 euro, in forte riduzione (66%) rispetto ai 608.000 euro del 2009. Il fenomeno è in calo in quanto, da luglio 2008, l'istituto della restituzione dei contributi è stato sostituito con la pensione di tipo contributivo. I versamenti effettuati a titolo di ricongiunzioni passive, a favore di altri Enti previdenziali, sono stati pari a 757.000 euro, in riduzione del 13% rispetto al 2009 (874.000 euro).

2.7.3 Le indennità di maternità

Nel corso del 2010 sono state erogate 2.404 indennità di maternità (+6,7%) per una spesa di 15,1 milioni di euro, in crescita del 9,5% rispetto al 2009. Nel 2011, dopo l'approvazione del Consuntivo 2010, sarà richiesto al Ministero del Lavoro un importo pari a 4,23 milioni di euro a titolo di rimborso ex art 78 D.Lgs 151 del 26 marzo 2001; il credito complessivo nei confronti del Ministero del Lavoro (relativo a contributi di maternità a carico dello Stato per gli anni dal 2007 al 2010) è pari a poco più di 16 milioni di euro.

L'importo medio delle indennità corrisposte è risultato di 6.280 euro (+280 euro rispetto a quello erogato alle beneficiarie del 2009). L'indennità minima riconosciuta per l'anno 2010 è stata pari a 4.523 euro, ridotta proporzionalmente rispetto ai mesi di iscrizione nel periodo indennizzato. Le aventi diritto che hanno percepito un'indennità pari al minimo sono state 1.318 (+3% sul 2009) e rappresentano il 54% delle beneficiarie; di quest'ultime 372 hanno presentato reddito pari a zero.

2.7.4 L'assistenza ed i servizi agli associati

LE POLIZZE SANITARIE

Nel corso del 2010, gli associati coperti dalla Polizza sanitaria base Assicurazione Cattolica (a carico dell'Associazione) sono stati pari a circa 165.000, di cui circa 17.000 pensionati. Le estensioni al nucleo familiare per la polizza base sono risultate 5.907, per un totale di 11.522 soggetti assicurati. Le adesioni alla copertura integrativa, facoltativa e a carico degli associati, sono state 2.983, per un totale di 5.262 soggetti assicurati.

Sulla base delle denunce pervenute alla data del 31 gennaio 2011 e riferite al 2010, il numero dei sinistri per la polizza base è stato di 3.142. Per la polizza integrativa principale sono stati denunciati 1.187 sinistri, mentre per la polizza integrativa facoltativa i sinistri denunciati sono stati 3.203.

MUTUI E SUSSIDI

Le istanze di mutuo ammesse da Inarcassa nel 2010 sono risultate 631 (910 nel 2009), per un importo complessivo autorizzato di 90.800.000 euro. I mutui, già erogati da parte della Banca convenzionata riferiti al 2010, sono stati 211 per un importo complessivo di 29.851.000 euro, oltre a ulteriori 39 richieste in lavorazione.

I 631 mutui ammessi da Inarcassa sono così suddivisi: 320 prime abitazioni, 104 studi, 205 studi-abitazione e 2 Sedi di Ordini Professionali; 299 a tasso fisso e 332 a tasso variabile.

Nel 2010, i sussidi erogati sono stati 42, per un ammontare complessivo di 200.000 euro ed un importo medio di 4.762 euro, in luogo dei 37 sussidi del 2009 e del relativo ammontare di 193.000 euro. I sussidi sono stati erogati a favore di professionisti affetti da patologie (15 sussidi pari al 35,7%), di professionisti con familiari affetti da patologie (10 sussidi pari al 23,8%), di professionisti con problematiche economiche (6 sussidi pari al 14,3%), dei coniugi superstiti (5 sussidi pari al 12%), di pensionati di invalidità (2 sussidi pari al 4,8%) e di pensionati di inabilità (1 sussidio pari al 2,4%). L'età media dei beneficiari è stata di circa 47 anni, in diminuzione rispetto ai 52 anni del 2009 ed ai 55 del 2008.

PRESTITI D'ONORE E FINANZIAMENTI ON LINE (SOSTEGNO ALLA PROFESSIONE)

Nell'ambito degli interventi deliberati da Inarcassa per il sostegno alla professione (art. 3.5 dello Statuto), sono state portate avanti nel 2010 le iniziative di finanziamento in conto interessi a favore degli iscritti, quali il bando annuale per i "prestiti d'onore" ai giovani e i "finanziamenti on line agevolati", entrambe veicolate esclusivamente tramite Inarcassa On line.

Il bando annuale per il *prestito d'onore*, con uno stanziamento per il 2010 di 130.000 euro, è finalizzato a sostenere l'accesso e l'esercizio dell'attività professionale dei giovani associati sotto i 35 anni. L'obiettivo è quello di favorire il ricorso al finanziamento dei giovani iscritti, prendendo in carico il 75% degli interessi. Il bando 2010 ha raccolto, al 31 dicembre 2010, 87 istanze per una richiesta di finanziamento pari a euro 759.454 euro. Tra queste, 59 (per un importo di 522.240 euro) sono state erogate e hanno comportato un onere per interessi a carico di Inarcassa pari a 26.338 euro; mentre le restanti 28 istanze sono state ritirate dai professionisti richiedenti o rifiutate, perché non conformi, da Inarcassa/Banca Popolare di Sondrio.

I *finanziamenti on line agevolati* sono diretti a tutti gli associati con almeno due anni di iscrizione, che possono usufruire di una riduzione del tasso di interesse di 2 punti percentuali, che viene preso in carico da Inarcassa (fino all'esaurimento del budget annuale 2010 di 190.000 euro).

Al 31/12/2010 le richieste pervenute sono state pari a 374, per un totale di 6.468.013 euro. I finanziamenti erogati sono stati 189 con un onere interessi a carico di Inarcassa di 92.619 euro. Delle 185 richieste rimanenti, 107 (di importo complessivo pari 2.077.582 euro) non sono state accettate da Inarcassa o dalla Banca Popolare di Sondrio perché non conformi e 78 sono state ritirate dagli associati richiedenti prima dell'approvazione definitiva.

CONVENZIONE PER LA POLIZZA RESPONSABILITÀ CIVILE

La convenzione per la polizza Responsabilità Civile, a protezione del rischio relativo all'esercizio dell'attività professionale, è stata rinnovata, a partire dal 1° novembre 2009, con UGF Assicurazioni.

Il numero di adesioni alle polizze è stato nel 2010 pari a 13.042, con un incremento dell'1,5% rispetto al 2009. Il 53% delle polizze è stato sottoscritto da Ingegneri, il 38% da Architetti e il 9% da Studi Associati. In analogia al 2009, l'80% dei contraenti ha scelto la copertura di base e il 20% quella estesa. Le adesioni alla tariffa giovani sono state pari a 2.145 (14,4% del totale). Al riguardo si precisa che nel 2011 il CdA ha avviato un esame per verificare la polizza anche alla luce delle osservazioni pervenute da parte degli aderenti.

ULTERIORI CONVENZIONI

Nell'ambito dell'accordo quadro rinnovato con TIM nell'agosto del 2007, a fine 2010, i contratti attivati erano 1.620, per 1.825 linee fonia e 1.032 servizi di mobile office.

3. La gestione del patrimonio

3.1 Il processo di investimento

L'Associazione ha adottato, ormai da oltre dieci anni, rigorose procedure di selezione degli investimenti e di gestione del proprio portafoglio, che vedono:

- definire la propria *Asset Allocation* Strategica con l'ausilio di un *Risk Manager* esterno, qualificato ed indipendente dal sistema finanziario;
- sottoporre la stessa ad approvazione del Comitato Nazionale dei Delegati ed alla successiva approvazione dei Ministeri vigilanti;
- affidare la custodia del portafoglio, la vigilanza nell'esecuzione delle decisioni e la misurazione delle *performance* alla banca depositaria, pur non essendo la stessa obbligatoria nel nostro contesto;
- misurare il rischio degli investimenti con cadenza trimestrale.

Il tutto alla costante presenza dell'Organo di vigilanza, essendo gli atti deliberativi assunti in capo al Consiglio di Amministrazione.

Valga da ultimo considerare che le regole ed i limiti di investimento adottati in autonomia da Inarcassa sono ampiamente conformi ai principi della "persona prudente", così come definiti dalla Direttiva 2003/41/CE relativa alle attività e alla supervisione degli enti pensionistici aziendali o professionali.

3.2 Il confronto *Asset Allocation* Tattica e Strategica

Il Comitato Nazionale dei Delegati nel mese di ottobre 2010 ha deliberato la nuova *Asset Allocation* Strategica di Inarcassa per il quinquennio 2011-2015. Alla luce dei nuovi dati attuariali e dei diversi apporti alla sostenibilità prodotti dalle diverse *Asset Allocation*, il Comitato Nazionale dei Delegati ha individuato un profilo ottimale rischio/rendimento leggermente più conservativo rispetto a quello precedente: il rendimento atteso lordo medio annuo passa dal 6,70% al 6,54% mentre la volatilità attesa media annua passa dal 7,69% al 7,31%.

Vista la nuova ripartizione delle risorse tra le cinque macro classi dell'*Asset Allocation*, monetario, obbligazionario, azionario, alternativi ed immobiliare, già da ottobre 2010 l'attività d'investimento è stata orientata verso una graduale convergenza alla nuova allocazione.

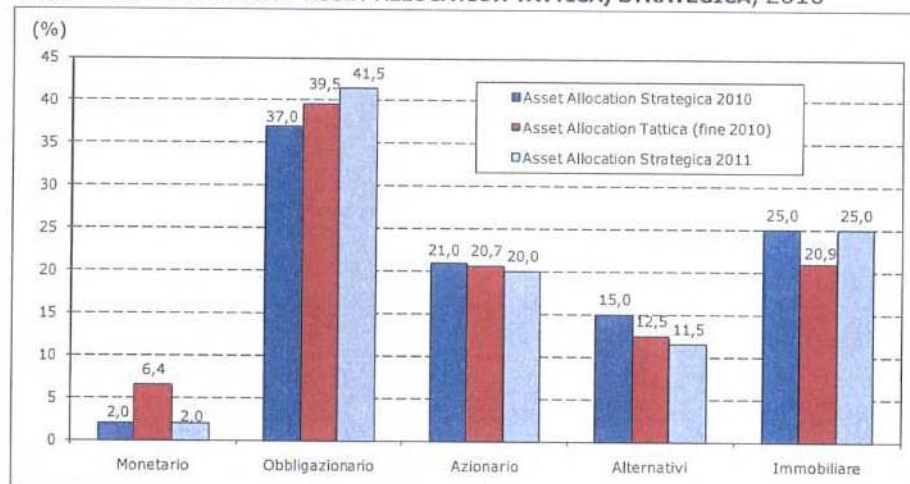
L'*Asset Allocation Tattica* di fine 2010, infatti, evidenzia come per tre delle cinque macro classi essa si collochi in una posizione intermedia tra vecchia e nuova *Asset Allocation* Strategica (cfr. fig. 23), mentre per le classi monetaria e immobiliare permane, rispettivamente, un sovrappeso e un sottopeso dovuto anche al fatto che il fondo immobiliare INARCASSA RE ha potuto iniziare ad operare solo a settembre, dopo l'approvazione del Regolamento da parte di Banca d'Italia. La sovraesposizione nella classe monetaria, che presenta un peso del 6,4% sul patrimonio totale e supera di 4,4 punti percentuali il peso neutrale (2,0% sia nell'AAS 2010 che 2011), corrisponde alla sottoesposizione della classe immobiliare pari al 4,10%, a cui occorre ricondurla.

Per quanto attiene le altre classi d'investimento, è da segnalare una sovraesposizione della classe obbligazionaria di 2,5 punti percentuali, che passerà però in sottopeso di circa 1 punto percentuale con l'entrata a regime dell'*Asset Strategica* 2011; la classe azionaria passa da una marginale sottoesposizione sull'*Asset Strategica* 2010 ad una contenuta sovraesposizione se consideriamo la nuova ripartizione del 2011.

La classe degli strumenti alternativi è risultata invece sottopesata di 2,5 punti percentuali, rispetto al peso neutrale del 15%; nella nuova *Asset Allocation* Strategica il peso neutrale di questa classe

(Alternativi) è dell'11,5% e, pertanto vi è una modesta sovraesposizione nell'ordine di 1 punto percentuale.

FIGURA 23 - CONFRONTO ASSET ALLOCATION TATTICA/STRATEGICA, 2010



Fonte: Inarcassa

In questo contesto, nel 2010 il risultato gestionale del patrimonio di Inarcassa, al lordo di oneri e imposte, è risultato positivo del 5,6%.

L'andamento positivo dei mercati finanziari nel 2010 ha permesso inoltre di recuperare ulteriormente parte degli accantonamenti del fondo svalutazione effettuati negli anni precedenti (cfr. Nota Integrativa), anche se la flessione dei mercati delle ultime settimane del 2010 non ha consentito di raggiungere i risultati attesi.

3.3 Il patrimonio immobiliare

“Il mercato degli investimenti immobiliari diretti in Italia nel 2010, non ha mostrato, nel suo complesso, dei chiari segni di ripresa dalla crisi finanziaria ed economica del 2008-2009 continuando a mostrare volumi di compravendita ben inferiori a quelli registrati nei periodi di massimo del mercato (2006-2007). Permane una certa distanza tra la domanda e l'offerta che permette ai valori immobiliari di mantenersi almeno sulla carta, piuttosto stabili. Questo ha causato allo stesso tempo una forte riduzione dell'attività di compravendita”².

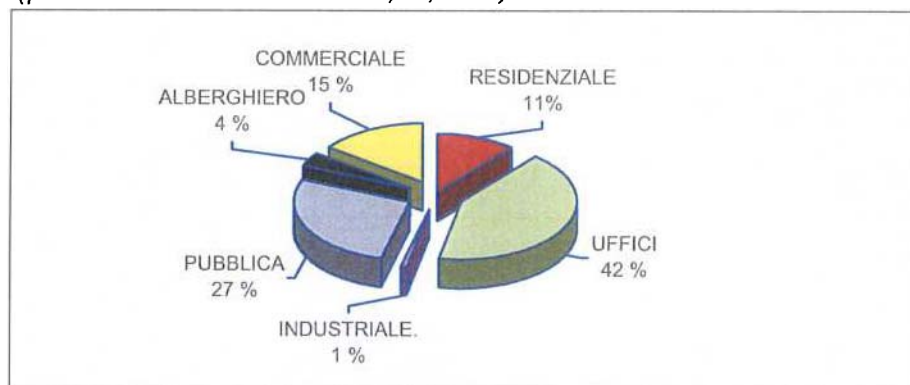
Se alla situazione di mercato illustrata si associa il carico fiscale che grava sugli acquisti immobiliari effettuati da Inarcassa si comprende perché, anche nel 2010, l'Associazione non ha proceduto ad acquistare alcun immobile in modo diretto. L'unico atto previsto nell'anno era quello relativo all'acquisto di un'unità immobiliare, ad uso ufficio, nella città di Livorno in corso di ristrutturazione e già locata all'Ordine degli Ingegneri. Tale acquisto si è perfezionato nel mese di febbraio del 2011 a causa del protrarsi dei lavori citati.

E', invece, divenuto operativo il Fondo InarcassaRE gestito da Fabrica Immobiliare che, dopo l'approvazione del regolamento da parte di Banca d'Italia, ha avviato la costituzione del fondo.

A fine 2010, il valore contabile del patrimonio di Inarcassa è di 712.375.905 euro. La sua composizione per destinazione catastale è riportata in fig. 24.

² Property report investimenti in Italia H2 2010 - BNP Paribas REAL ESTATE.

FIGURA 24 - LE CLASSI DI INVESTIMENTO DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE
(per destinazione catastale al 31/12/2010)

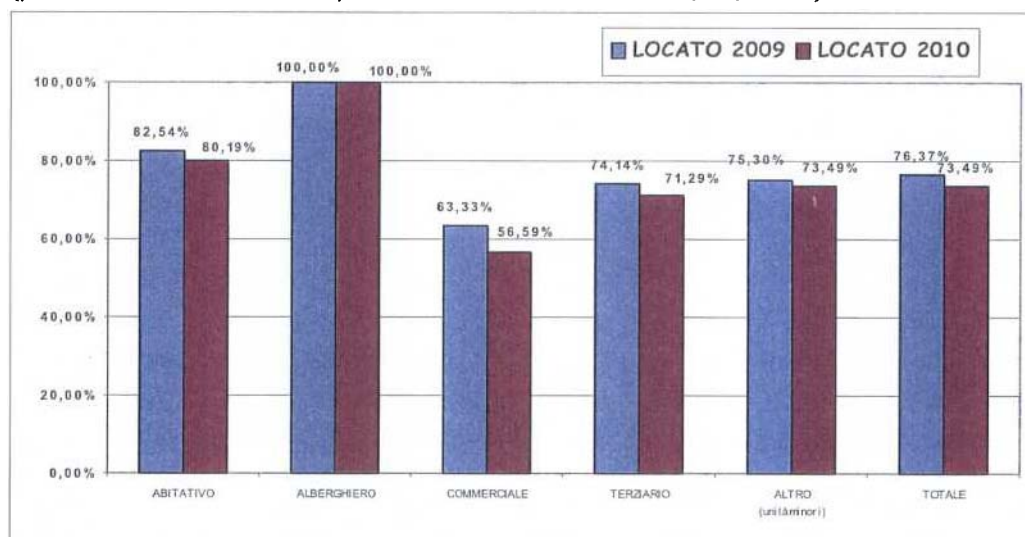


Immobili a reddito per valore netto contabile

Fonte: Inarcassa

La situazione locativa a fine 2010, è rappresentata nella fig. 25.

FIGURA 25 - AREE LOCATE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DI INARCASSA
(percentuale di affittanza per destinazione d'uso al 31/12/2010)



Fonte: Inarcassa

Il clima d'incertezza che ha dominato tutto il 2009, si è manifestato con un ulteriore ridimensionamento della domanda di locazione e una maggiore fase di inerzia dei potenziali locatari nelle fasi della ricerca e della contrattazione in tutto il corso del 2010.

Timidi segnali di crescita del mercato terziario sono stati rilevati nell'ultimo trimestre dell'anno, soprattutto nella città di Milano e nella sua fascia periferica. Qui, anche se le aziende sono ancora concentrate nell'affrontare strategie di ristrutturazione, si è osservata, una lieve ripresa, con nuove richieste di superfici medio piccole. Risultano, in maggior misura, apprezzate le unità facenti parte di centri direzionali che sono assorbite più rapidamente rispetto ad unità collocate in singoli edifici anche ben localizzati nel contesto cittadino.

La prova di quanto sopra è rappresentata dalla locazione, nel 2010, di ben 1600 mq nel centro direzionale Summit di Cernusco sul Naviglio (Milano), dopo anni di grande difficoltà e di continui rilasci di superfici. In tale centro, l'incremento della domanda di spazi consentirà di avviare, con migliori prospettive di redditività, i lavori di manutenzione straordinaria già programmati ma non ancora avviati.

per ragioni commerciali. Tali lavori potranno rendere ancor più competitivo questo centro Direzionale rispetto alla quantità e qualità di edifici che il mercato dell'hinterland milanese offre in questo segmento immobiliare.

Nell'area metropolitana di Milano, dove si concentra la più alta densità di patrimonio ad uso terziario/ufficio privato di tutta la penisola, l'enorme quantità di metri quadri offerti ha reso particolarmente complessa la collocazione degli spazi riqualificati dell'immobile di via di Paolo da Cannobio: la positiva chiusura, a fine 2010, di un importante contratto con Poste Italiane per tutta la piastra commerciale ha costituito uno slancio per la locazione delle restanti porzioni dell'edificio ad uso ufficio.

Nel Centro-Sud si assiste ad una sostanziale conferma di un mercato ancora in discesa. Molte delle grandi aziende del passato sono profondamente cambiate. Alcune hanno cessato l'attività altre hanno saputo diversificare il business per aprirsi ad opportunità di mercato sempre più esigente e globale. Il mondo del credito sta attraversando ancora una fase di profonda trasformazione nella direzione di un progressivo accorpamento tra istituti bancari e contestuale riduzione degli spazi locati. Si assiste, così, a crescenti richieste di riduzioni di spazi o di canone.

Nel corso del 2010 si è registrato un importante rilascio di superfici (circa 4.500 mq), da parte di una Fondazione di ricerca, nel complesso immobiliare di Roma -via Ravà angolo via Castiglione.

Nello stesso complesso, nel corso del 2011, l'ISTAT rilascerà tutti gli spazi ancora locati per trasferirsi in un immobile completamente ristrutturato allo scopo, di proprietà di un altro ente previdenziale privato. Con tale rilascio, tutto il complesso, costruito alla fine degli anni '70 e che sviluppa una superficie di circa 24.000 mq a destinazione direzionale/abitativa, dovrà essere oggetto di un piano di riqualificazione e, di conseguenza, le superfici sfitte non potranno essere immesse, nel breve periodo, sul mercato con conseguenze negative sia in termini di *vacancy* sia di rendimento complessivo del patrimonio.

In linea con le scelte strategiche di contrazione/riduzione dei costi da parte delle società estere anche nell'immobile di Roma Via Viola, situato nel Centro direzionale della Magliana - sono stati rilasciati ad ottobre 2010 circa 670 mq ad uso ufficio, che costituiscono un segnale non confortante del proseguimento della congiuntura economica sfavorevole, interessando un edificio di classe A, a metà strada tra l'aeroporto di Fiumicino ed il centro città, qualitativamente e funzionalmente competitivo.

In controtendenza, invece, la positiva chiusura della trattativa relativa all'edificio cielo terra di circa 4.500 mq sito nel Centro direzionale di Napoli: rilasciato nel corso del 2009 è stato interamente locato ad ottobre 2010 ad una primaria società assicurativa che lo ha anche riqualificato.

Per quanto riguarda le locazioni direzionali, si conferma l'avvio, nel settembre del 2010, della nuova locazione cielo terra dell'immobile di Roma, Via Arno 42-44 (per circa 4300 mq), locato a primaria società del comparto energetico e la positiva nuova negoziazione del canone di locazione, passato da 1.013.000 ad 2.023.000 euro, dell'immobile di Roma, via Lucania, locato al Ministero delle Finanze dal mese di aprile del 2010. Infine, si segnala la chiusura di una locazione per 600 mq ad uso ufficio nell'edificio sito in Roma, via di Santa Maria in Via quale sede di un partito politico.

Il segmento commerciale, nel 2010, ha registrato la sottoscrizione di un importante contratto con un prestigioso marchio motociclistico, che ha aperto nella piastra commerciale dell'edificio di Roma Via Parigi un importante showroom.

3.3.1 L'attività di riqualificazione

Nel mese di aprile del 2010, sono terminati i lavori di riqualificazione della galleria Regina Margherita su cui prospettano tutti i negozi della piastra commerciale dell'edificio di Roma, Via Depretis e, nel mese di luglio, i lavori di riqualificazione edilizia ed impiantistica del già citato immobile di Roma Via Arno 42 – 44. Per l'ultimazione di questi lavori, che hanno riguardato l'intero edificio, sono stati necessari ulteriori quattro mesi rispetto a quelli previsti a causa degli adattamenti richiesti, nella fase finale, dal futuro conduttore, con il quale era già stato sottoscritto il contratto di locazione.

Nel 2010 l'attività di avvio di nuovi cantieri è stata particolarmente decisa e ha riguardato tre immobili situati a Roma, Bologna e Cagliari per una previsione complessiva di spesa di circa 6,9 milioni di euro.

Ad aprile sono stati consegnati all'impresa appaltatrice i lavori di ristrutturazione edilizia, con cambio parziale di destinazione d'uso, dell'edificio di Roma, largo Maresciallo Diaz 13 la cui ultimazione è prevista nel quarto trimestre del 2011.

A luglio sono stati consegnati all'impresa appaltatrice i lavori di ristrutturazione, dell'immobile di Bologna, Piazza Malpighi 101 che prevedono il cambio di destinazione d'uso, da uffici a destinazione commerciale e residenziale. La chiusura dei lavori è prevista nel terzo trimestre del 2011.

A novembre hanno preso avvio i lavori di ristrutturazione, con cambio di destinazione d'uso da uffici a commerciale, direzionale e residenziale, sull'immobile di Cagliari, Via Dante 106 la cui conclusione è prevista nel terzo trimestre del 2011.

A dicembre è stato sottoscritto, tra Inarcassa e le imprese componenti l'ATI affidataria dei lavori di riqualificazione dell'immobile di Roma, Via Po 11, 13, 15, un atto transattivo che ha permesso di risolvere il contenzioso in corso, di riavviare a gennaio 2011 i lavori di completamento con le stesse imprese costituenti l'ATI, con esclusione della COGEL che ha in corso una procedura di concordato preventivo. La conclusione dei lavori, per il completamento dei due edifici a destinazione uffici, è prevista per settembre 2011, mentre il corpo C (garage) sarà oggetto di un nuovo appalto che sarà avviato entro maggio 2011.

L'immobile di Bari, lungomare Nazario Sauro, dopo il fallimento delle trattative per la locazione con un ente locale, è stato proposto, sempre in locazione, ad un'agenzia pubblica che intende stabilirvi la propria sede regionale. Le trattative sono in corso. In caso di chiusura positiva, nel corso del 2011 si procederà a dar corso ai lavori di riqualificazione per adeguare i locali al nuovo conduttore.

Purtroppo, nulla è cambiato, nel 2010, per l'immobile di Firenze, viale Matteotti, nonostante i ripetuti appelli al Prefetto ed al Comitato Provinciale per la Sicurezza e l'Ordine Pubblico. Si confida comunque in una prossima liberazione dagli occupanti abusivi e perciò sono già state avviate tutte le necessarie attività volte alla ripresa dell'immobile (vigilanza armata) e all'immediato avvio dei lavori di demolizione delle tramezzature interne e di rimozione dei pavimenti, rivestimenti, controsoffitti e porte interne, finalizzati sia ad impedirne una nuova occupazione sia propedeutici ad una sua ristrutturazione complessiva.

3.3.2 L'attività di manutenzione straordinaria

Gli immobili oggetto, nel 2010, dei principali interventi di manutenzione straordinaria sono i seguenti:

- Restauro conservativo del tetto e delle facciate dell'edificio sito in Bologna, Via Barberia 23;
- Restauro conservativo del tetto e sostituzione degli infissi dell'edificio sito in Pistoia, Piazza Duomo, 10;

- Manutenzione straordinaria delle facciate dell'edificio sito in Roma, Via Crescenzo, 16;
- Manutenzione straordinaria dei piani 5° e terra della palazzina A del Complesso di Roma, Via Salaria 229;
- Lavori di strip out nell'edificio di Milano, Corso di Porta Vigentina.

Si è inoltre proceduto nel secondo trimestre del 2010 al risanamento conservativo della porzione del 4° piano dell'edificio di Via Salaria 229/B nel quale è stata realizzata la nuova sala riunioni del Consiglio di Amministrazione con annessi spazi di servizio.

3.3.3 L'attività di gestione operativa (Manutenzione e facility management)

L'utilizzo del sistema EAM (Enterprise Asset Management), all'interno della direzione DIM, limitatamente alla parte tecnico-manutentiva, ha consentito, nel 2010, di implementare con indicazioni tecniche ed economiche (circa 2.600 voci) tutti gli interventi effettuati sul patrimonio immobiliare e di catalogare i costi suddivisi per centro di costo, per singolo immobile e per tipologia di intervento (edile, impiantistico, altro).

L'analisi dei dati ottenuti permetterà una puntuale definizione delle politiche e delle strategie manutentive ed anche una più agevole determinazione del budget di spesa che sarà ancora più aderente alle reali necessità manutentive, per una gestione del patrimonio immobiliare di Inarcassa sempre più efficace ed efficiente.

Contestualmente è stato dato seguito al processo di omogeneizzazione delle attività prestazionali, attraverso la redazione di capitolati di appalto standardizzati per area territoriale, i cui benefici, nel medio periodo, saranno quelli di ottenere un'identità qualitativa delle prestazioni sul territorio, facilitandone il controllo, un incremento progressivo di attività di manutenzione programmata (ripetibile ai conduttori), una riduzione dei costi per interventi su guasti e manutenzioni straordinarie. Il processo attivato produrrà anche benefici in termini di riduzione delle attività contrattuali ed amministrative.

A fine 2010 è stato definito, per la successiva attuazione nel 2011, il processo di razionalizzazione delle attività demandate agli amministratori esterni, attualmente denominati Building Managers Esterni (BME), attraverso un processo di classificazione degli immobili per:

- numero, superficie e tipologia (abitativa, ufficio, commerciale,...);
- caratteristiche gestionali (presenza del portiere, partecipazione a "supercondominio", presenza di centrale termica e/o impianto di climatizzazione centralizzati, numero e tipologia di conduttori, analisi "storica" tecnico-economica dei guasti).

L'analisi e la conseguente classificazione hanno consentito di definire per tali prestazioni un *benchmark* interno - costo ad appartamento³ e costo a metro quadro (uffici, commerciale, altro).

Il dato di benchmark è stato confrontato con i dati di mercato del settore e la sua definizione ha consentito di riparametrare ed omogeneizzare i costi, con un significativo risultato in termini di miglior rapporto qualità-prezzo delle prestazioni, di risparmio economico (40 mila euro, pari a circa il 10%), di aumento della copertura territoriale (da 34 a 50 immobili gestiti da BME) e di riduzione delle attività amministrative interne (compensi a forfait).

I benefici attesi nel medio periodo per le tre attività illustrate consisteranno in:

- una programmazione più accurata degli interventi manutentivi sul singolo immobile;
- un maggiore dettaglio nella redazione dei budget previsionali di spesa e nel monitoraggio in tempo reale dei costi impegnati/consuntivati;

³ Calcolato sulla superficie media.

- un incremento delle attività di controllo e verifica tecnico-economica da parte dei *Building Managers* Interni (BMI);
- una maggiore sicurezza complessiva sui luoghi di lavoro;
- un innalzamento del livello di servizio verso i clienti conduttori.

Infine si segnala l'avvio nel 2010 della prevista attività di due diligence amministrativa, che ha previsto la definizione di una *check list* documentale di dettaglio, per le verifiche di titolarità, catastali, urbanistiche, edilizie e amministrative/normative. Tale attività sarà completata entro il 2011 e sarà seguita dall'attività di due diligence tecnica, completa di analisi dello stato conservativo dei vari assets (asset condition survey), che avrà termine nel 2012.

L'obiettivo di "medio periodo" è quello di contribuire al miglioramento continuo delle attività gestionali. Nel lungo periodo tutte le attività elencate permetteranno di migliorare, nel tempo, la "sostenibilità", edilizia e impiantistica, degli immobili.

3.3.4 Il quadro della redditività

Nel 2010 i proventi da locazione sono stati pari a 42.617.306 euro (compresi 3.969.858 euro per recupero dei costi diretti di gestione).

La redditività lorda, calcolata sulla giacenza media, è stata pari al 5,77%, superiore a quella registrata nel 2009 del 4,74%; la redditività netta è stata pari al 2,71%, rispetto all'1,71% del 2009.

Nella tabella 23 viene rappresentato il calcolo della redditività del patrimonio immobiliare.

TABELLA 23 - ANALISI REDDITIVITÀ DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DI INARCASSA, 2009-2010
(importi in migliaia di euro, salvo diversa indicazione)

	2009	2010
VALORE NETTO IMMOBILI DESTINATI A LOCAZIONE (giacenza media)	697.969	703.160
PROVENTI LORDI	42.526	42.617
SVALUTAZIONI	-9.470	-2.021
REDDITIVITA' LORDA	4,74%	5,77%
COSTI DIRETTI DI GESTIONE	-8.185	-8.591
MARGINE OPERATIVO LORDO	24.871	32.005
REDDITIVITA' ANTE IMPOSTE	3,56%	4,55%
ICI - IRES	-12.965	-12.967
REDDITIVITA' NETTA	1,71%	2,71%

Fonte: Inarcassa

3.3.5 I crediti immobiliari

A fine 2010 i crediti immobiliari sono aumentati di 1.642.000 euro rispetto al 2009 (cfr. tab. 25). Gran parte di questo incremento è dovuto al ritardo con cui è avvenuto il pagamento del canone di locazione 2010 (pari a 1.349.000 euro), relativo all'immobile sito in Roma via Lucania, da parte del Ministero dell'Economia, conduttore dell'immobile; le lente procedure amministrative per l'emissione del nuovo ruolo di spesa hanno portato al rinnovo contrattuale della locazione e al conseguente pagamento solo nel mese di gennaio 2011. Escludendo questo importo, la percentuale dei crediti al contenzioso risulta pari a circa il 96% del totale.

I crediti immobiliari, pur in riduzione rispetto ai livelli di inizio decennio (quando erano pari a 13 milioni di euro), hanno registrato negli anni più recenti un incremento, legato anche alla crisi economica che ha inciso sull'aumento di quelli in contenzioso.

TABELLA 24 - CREDITI IMMOBILIARI, 2004-2010*(crediti totali cumulati a fine anno, importi in migliaia di euro)*

Locatari	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Var. % 2010/ 2009
1) Enti pubblici	367	607	257	267	102	205	1.394	580,0%
2) Enti pubblici in contenzioso	3.921	3.583	5.041	5.708	4.423	5.024	4.968	-1,1%
3) Altri locatari in contenzioso	2.052	2.227	2.202	2.394	2.797	3.449	4.000	16,0%
4) Altri locatari	471	398	300	206	366	362	320	-11,6%
Totale	6.811	6.815	7.800	8.575	7.688	9.040	10.682	18,2%

Fonte: Inarcassa

3.4 Il patrimonio mobiliare

Come si è detto, il processo d'investimento che oggi adotta Inarcassa è fortemente disciplinato e prevede che la pianificazione degli investimenti venga effettuata su un arco temporale di sei mesi in funzione dei flussi di cassa previsionali e degli scostamenti rispetto ai pesi neutrali, al fine di conseguire il più possibile un puntuale allineamento del patrimonio ai valori dell'*Asset Allocation* Strategica non appena si presenta la disponibilità delle risorse.

Una volta pianificati i flussi di investimento nei singoli comparti, si definisce e monitora il portafoglio suddividendolo ulteriormente tra strategia attiva e passiva; la composizione per strategie risulta diversa a seconda del comparto di investimento e viene stabilita in collaborazione con il *Risk Manager* esterno. Per la componente passiva si è privilegiata l'implementazione dei mandati di gestione passivi, più economici, trasparenti ed efficienti. I portafogli dei mandati passivi sono infatti costituiti da titoli fisici depositati presso la nostra Banca Depositaria ed i costi di gestione sono dimezzati rispetto ad altri strumenti simili grazie anche alle economie di scala. Le gestioni passive in programma, che diverranno operative nei primi mesi del 2011, consentiranno di raggiungere per ogni specifico comparto la ripartizione considerata ottimale tra gestioni attive e gestioni passive.

Per la componente attiva i principali strumenti di investimento individuati sono stati i fondi, perché rappresentano un'ampia offerta in grado di soddisfare le diverse esigenze di investimento, una discreta diversificazione al loro interno e vengono gestiti da professionisti dedicati e specializzati. L'attività di selezione delle diverse case di gestione è articolata in fasi successive: i fondi sono valutati e selezionati secondo criteri quantitativi e qualitativi e quindi sottoposti all'attenzione del Consiglio di Amministrazione che è l'Organo preposto a deliberare gli investimenti.

Nel 2010, il rendimento gestionale dell'intero patrimonio mobiliare, al lordo di oneri e imposte, si è attestato al 6,03%, in linea con il benchmark di riferimento.

LA CLASSE MONETARIA

Nell'*Asset Allocation* Tattica del 2010, la classe monetaria ha presentato una sovraesposizione del 4,4% in quanto la liquidità disponibile ha rappresentato il 6,4% del totale portafoglio rispetto al 2% della Strategica. Il rendimento gestionale lordo della classe monetaria si è attestato all'1,2%. In questa classe

confluiscono peraltro, come si è già detto, anche le somme destinate agli impieghi immobiliari legati al fondo immobiliare INARCASSA RE.

LA CLASSE OBBLIGAZIONARIA

Gli investimenti obbligazionari di Inarcassa hanno registrato una performance del 4,4% grazie all'ampia diversificazione realizzata da Inarcassa in questa *Asset Class*. La ripartizione degli investimenti è basata su criteri geografici (Area Euro, Stati Uniti, Mondo e Paesi Emergenti), tipologia di obbligazioni (emissioni governative e *Corporate*, obbligazioni emesse cioè da aziende), e rischiosità (*Investment Grade* ed *High Yield*). La performance dell'*Asset Class* è stata realizzata grazie all'ottimo andamento delle obbligazioni dei Paesi Emergenti, delle obbligazioni *High Yield* e delle obbligazioni *Corporate* statunitensi che hanno realizzato, rispettivamente, un rendimento del 15,3%, del 12,7% e del 12,2%. Soddisfacente anche se limitata la performance del comparto inflazione che ha conseguito un rendimento del 2,8%. Sostanzialmente il rendimento della classe obbligazionaria è stato penalizzato dal rendimento negativo, anche se molto moderato, delle obbligazioni governative dell'area Euro pari a -0,5%. Tale risultato è stato determinato dalle forti tensioni che la crisi dei paesi periferici (Grecia, Spagna, Portogallo, Irlanda) hanno generato su tutti i titoli emessi dai paesi dell'Area Euro compresa l'Italia. Si segnala che Inarcassa ha mantenuto verso i titoli governativi dell'Area Euro un atteggiamento prudente evitando di investire, rispetto a quanto indicato dal benchmark di riferimento, nei titoli di stato dei paesi periferici più a rischio (Grecia, Portogallo e Irlanda).

LA CLASSE AZIONARIA

Il rendimento ottenuto dalla classe azionaria è stato dell'11,6%. Tutte le aree geografiche hanno contribuito positivamente alla realizzazione della *performance* con un risultato particolarmente brillante anche in questa classe da parte dei paesi Emergenti (+24,7%) e dell'area Pacifico (+19,1%). Europa e Stati Uniti hanno realizzato rispettivamente l'8,7% ed 11,5% di rendimento gestionale lordo.

La nuova *Asset Allocation* Strategica ha diminuito il peso della componente azionaria al 20%, rispetto al 21% precedente, con conseguente lieve modifica della ripartizione geografica degli investimenti; le aree Europa e Stati Uniti sono state ridotte a favore di un incremento degli investimenti nelle aree Pacifico e Mercati Emergenti. Anche in questa classe, gli investimenti realizzati da Inarcassa, dopo l'approvazione della nuova *Asset Allocation*, si sono indirizzati alla convergenza verso tale nuova ripartizione.

LA CLASSE ALTERNATIVA

Nel corso del 2010 gli investimenti in fondi *Hedge* sono stati implementati con la sottoscrizione di nuovi fondi UCITS III. La normativa a cui questi fondi sono sottoposti assicura, rispetto ai fondi *Hedge* tradizionali, maggiore garanzia e maggiore liquidabilità degli investimenti. Complessivamente la classe d'investimento ha realizzato un rendimento gestionale lordo del 4,6%. Per il comparto dei fondi *Hedge* il risultato è stato di un +3,1%, mentre i fondi *Private Equity* hanno registrato un rendimento del 6,1%. Le *Commodity* hanno contribuito con un risultato del 9,1%.

INVESTIMENTI IN SOCIETÀ NON QUOTATE

Nel bilancio di esercizio 2010, gli investimenti in società non quotate sono relativi a:

- FIMIT S.G.R., società la cui attività è relativa a: i) sviluppo di fondi comuni di investimento immobiliare dedicati a clienti istituzionali e risparmiatori privati; ii) promozione di strumenti innovativi di finanza immobiliare; iii) gestione professionale dei fondi immobiliari dal punto di vista tecnico, amministrativo e finanziario. Nell'esercizio 2010, l'attività ha portato la SGR ad avere in gestione alla fine dell'anno tredici Fondi, dei quali tre destinati al *retail* e dieci riservati ad investitori qualificati. La partecipazione di Inarcassa al capitale sociale è pari al 5%;
- Campus Bio-Medico S.p.A., nato con l'obiettivo di diventare il primo centro medico universitario e di ricerca del centro Italia è tra i primi in Europa in alcune alte specializzazioni quali oncologia e ingegneria biomedica. Il progetto, oltre alla creazione di un'università di ricerca prevede la realizzazione di un centro sanitario integrato ospedale/clinica. Ad oggi sono già attivi l'infrastruttura ospedaliera e il campus universitario a Trigatoria-Roma. La partecipazione di Inarcassa al capitale sociale è pari al 3,828%;
- F2i Sgr, società di gestione del risparmio, costituita nel gennaio 2007, con l'obiettivo di realizzare il primo fondo chiuso italiano dedicato agli investimenti nelle infrastrutture. Ad oggi, il fondo è, per dimensione, il secondo più importante fondo europeo specializzato nelle infrastrutture. L'iniziativa nasce da un progetto condiviso tra primarie istituzioni, istituti di credito, banche d'affari internazionali, fondazioni bancarie e casse di previdenza. La partecipazione di Inarcassa al capitale sociale è pari al 4,05%;
- Inarcheck S.p.A., società di servizi, costituita nel febbraio del 2002 e partecipata da Inarcassa nello stesso anno, ha per oggetto sociale l'espletamento di attività di controllo, verifica ed ispezione sulla progettazione delle opere e dei progetti di ingegneria civile e di architettura. La partecipazione di Inarcassa al capitale sociale è pari a 1,42%.

NOTA SULL'ATTIVITÀ DI INARCASSA IN RIFERIMENTO all'art. 2428, c.2, n. 6 bis, c.c

Il processo d'investimento del patrimonio complessivo dell'Ente, basato sull'*Asset Allocation Strategica*, è attuato attraverso l'individuazione di un rischio massimo tollerabile (*risk-budgeting*). In base a tale parametro di rischio quindi si individuano le percentuali di investimento per ogni *Asset Class* che massimizzino il rendimento senza superare il livello del rischio prefissato. Viene inoltre effettuata la verifica del rischio complessivo dell'*Asset Allocation Strategica*, attuando, nel caso di variazioni dei singoli parametri di rischio, le opportune modifiche di esposizione alle classi d'investimento.

Per quanto riguarda la scelta dei singoli strumenti d'investimento e, pertanto, l'esposizione specifica ai rischi di credito, liquidità e prezzo, le scelte vengono basate sull'analisi del *rating* dell'emittente assegnato dalle principali agenzie, sulla dimensione dell'emissione obbligazionaria o di capitalizzazione e capitale circolante per i titoli azionari e sulla registrazione e contrattazione dello strumento finanziario su mercati regolamentati. Per quanto attiene ai flussi finanziari, sono utilizzati modelli di previsione dei flussi in entrata a breve e medio termine.

La tabella 25, nella pagina successiva, illustra i rendimenti contabili e gestionali del patrimonio di Inarcassa.

TABELLA 25 - CONFRONTO RENDIMENTO CONTABILE CON RENDIMENTO GESTIONALE, 2010
(importi in euro)

IL PATRIMONIO IMMOBILIARE	RENDIMENTO CONTABILE	RENDIMENTO GESTIONALE
GIACENZA MEDIA	703.160.143	1.113.595.815
PROVENTI LORDI DA BILANCIO	42.617.306	43.988.389
CAPITAL GROWTH/SVALUTAZIONI	-2.021.355	1.740.932
RENDIMENTO LORDO	5,77%	4,11%
COSTI E IMPOSTE DA BILANCIO	-21.557.721	-18.804.017
RENDIMENTO NETTO	2,71%	2,42%
IL PATRIMONIO MOBILIARE	RENDIMENTO CONTABILE	RENDIMENTO GESTIONALE
GIACENZA MEDIA	3.966.422.204	3.889.954.356
PROVENTI LORDI DA BILANCIO	115.172.867	109.831.744
CAPITAL GROWTH/SVALUTAZIONI	19.423.010	128.797.390
ONERI	-3.915.912	-3.915.912
RENDIMENTO LORDO	3,29%	6,03%
IMPOSTE E TASSE	-9.572.732	-8.528.294
RENDIMENTO NETTO	3,05%	5,81%

Nota: dal punto di vista contabile, i fondi immobiliari sono registrati nell'attivo immobilizzato finanziario, mentre dal punto di vista del profilo di rischio i fondi immobiliari sono classificati nell'attivo immobiliare; questa classificazione spiega i diversi importi dei "proventi lordi da bilancio" e delle "imposte e tasse" nel confronto fra "rendimento contabile" e "rendimento gestionale".

Fonte: Inarcassa.

4. La struttura amministrativa e il Sistema Informativo

4.1 La struttura amministrativa

Le linee guida e di azione adottate per il 2010 sono state finalizzate ad un orientamento delle risorse umane, per qualità e quantità, e dei processi organizzativi alla *mission* della Associazione. In specifico si è perseguito un maggiore orientamento:

- alla gestione della crescente complessità e specificità del settore previdenziale e delle sue attività "core" (previdenza, assistenza e patrimonio orientate alla sostenibilità);
- all'efficacia dei risultati perseguiti (miglioramento del livello di servizio per l'iscritto);
- al perseguimento di una gestione efficiente, in presenza di trend crescente di attività.

Si analizzano di seguito le aree specifiche di azione attuate nel 2010, con riferimento alle singole leve di gestione.

Organici

Sul piano dell'evoluzione degli organici, pur in presenza di un *trend* crescente di attività sviluppate, è proseguita un'azione di efficientamento e contenimento dei costi e di maggior presidio della complessità attraverso l'innesto di nuove professionalità specialistiche.

Nell'implementazione della riorganizzazione si è effettuata una razionalizzazione e redistribuzione degli organici tesa a omogeneizzare i carichi di lavoro ed ottimizzare la produttività, anche a seguito dell'azione di standardizzazione, razionalizzazione e messa a regime dei principali processi operativi. In tal senso, si segnala la prosecuzione del *trend* di contenimento nel ricorso ai contratti di lavoro a tempo determinato.

Nel contempo si è proceduto nel corso del 2010, a fronte di esigenze di professionalità e di competenze specifiche non presenti all'interno della Associazione, all'inserimento di 3 nuove risorse a tempo indeterminato, in possesso di esperienze specialistiche e competenze consolidate nelle aree professionali del controllo di gestione, dell'analisi dei *trend* previdenziali e della consulenza legale del settore previdenziale. Si segnala inoltre che, a seguito dell'uscita del dirigente dell'Area Gestione della Direzione Finanza, avvenuta nel corso del 2010, è in atto la ricerca di un nuovo dirigente.

Organizzazione

Sono proseguite nel corso del 2010 le attività di implementazione ed affinamento del modello organizzativo, in vista del nuovo piano strategico definito dal neo insediato Consiglio di Amministrazione, finalizzate alla razionalizzazione dei processi (in termini di efficacia ed efficienza), al maggiore orientamento al cliente, all'armonizzazione e centralizzazione delle attività di comunicazione e relazioni esterne, alla sempre maggiore specializzazione nella gestione del patrimonio e nelle attività di indirizzo, supporto e controllo cui sono dedite le aree di staff. Si segnalano le principali azioni organizzative sviluppate:

- nell'ambito della Direzione Attività Istituzionali, con l'obiettivo di centralizzare il contatto con l'Associato ottimizzandone i servizi e di far fronte all'estensione dei servizi assistenziali, a seguito della riforma statutaria, si è proceduto all'accorpamento, integrazione e razionalizzazione delle attività afferenti all'erogazione dei servizi previdenziali ed assistenziali nell'Ufficio Ciclo Passivo, alla strutturazione di un maggior presidio per la gestione delle società di ingegneria;
- nell'ambito della Direzione Amministrazione e Controllo si è proceduto alla riorganizzazione ed integrazione delle attività contabili nell'Ufficio Amministrazione e Bilancio, alla focalizzazione sulla attività di recupero dei crediti accertati, al potenziamento e sviluppo delle attività di Controllo.

Processi e procedure

E' proseguita l'attività di *business process reengineering* sui processi esistenti e di mappatura ed implementazione di nuovi processi, orientata ad una migliore standardizzazione dei risultati, allo sviluppo di nuove funzionalità di servizio all'associato attraverso l'utilizzo dei canali *on line*, alla razionalizzazione dei flussi lavorativi con ottimizzazione dell'efficacia ed efficienza soprattutto in termini di migliore servizio nell'erogazione delle prestazioni e di contrazione dei tempi di risposta, all'adeguamento dei processi alle novità previdenziali entrate in vigore nell'anno.

Nell'ambito della Direzione Immobiliare si è proceduto alla razionalizzazione dei processi di valorizzazione e di manutenzione degli immobili. Si è consolidata la messa a regime e razionalizzazione del ciclo acquisti, governato dal sistema ERP.

Formazione e sviluppo delle risorse

Nel 2010 è proseguita la programmazione e gestione di attività di formazione, finalizzate alla valorizzazione delle competenze e alla motivazione delle persone per il migliore perseguimento della *mission* dell'Associazione, in coerenza con il modello organizzativo adottato. Le principali aree tematiche di intervento hanno riguardato:

- l'aggiornamento tecnico normativo (nuovo sistema di gestione documentale folium, fiscale, contratti, *privacy*, sicurezza lavoro, ...);
- lo sviluppo di nuove skills professionali (controllo di gestione, rendicontazione sociale, customer care, ...);
- lo sviluppo della cultura manageriale (integrazione, comunicazione, gestione di collaboratori, *coaching*).

E' stata condotta nel 2010 una specifica azione di sviluppo delle risorse interne fondata sulla valorizzazione dei migliori potenziali esistenti, in allineamento con le esigenze dettate dal modello organizzativo.

Ambiente di lavoro

E' proseguita, nell'ambito della attività di ristrutturazione della sede della Associazione, l'attività di revisione e razionalizzazione del *lay out* degli uffici finalizzata al miglioramento delle interconnessioni logistiche tra le varie funzioni aziendali, al miglioramento della vivibilità, delle condizioni di lavoro e dell'accoglienza connessa al contatto con gli associati.

Scadenze contrattuali

Inarcassa ha aderito al verbale di accordo di rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale non dirigente degli Enti Previdenziali Privati, sottoscritto da AdEPP il 23 dicembre 2010, avente validità per il periodo 1 gennaio 2010–31 dicembre 2012. L'accordo sancisce un aumento del trattamento economico, con applicazione dell'1,4% di incremento dal 1 gennaio 2010 e di un ulteriore 0,6% con decorrenza 1 dicembre 2010 sui tabellari in atto alla data di scadenza del presente contratto (31 dicembre 2009) per un totale del 2,02%.

Le parti stipulanti hanno inoltre condiviso l'impegno "ad ottenere un chiarimento da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali circa l'ambito di applicazione dell'art.9 al fine di escludere le Casse e gli Enti previdenziali privati dalla applicazione delle misure in materia di contrattazione collettiva", previste dal dl 78 del 31 maggio 2010, convertito con modificazioni dalla Legge 122/2010.

Si segnala inoltre che in data 31 dicembre 2010 è scaduto il Contratto Integrativo Aziendale.

Sul piano del costo del lavoro, si evidenzia l'applicazione del decreto 78/2010 che, in materia di trattamento economico del pubblico impiego, ha determinato effetti sul blocco degli stipendi per il triennio 2011-2013 e riduzioni delle retribuzioni sopra certe soglie.

4.2 Il Sistema Informativo

Le attività svolte nell'anno 2010 dalla Direzione Sistemi Informativi possono essere classificate nelle seguenti tre aree omogenee di intervento: 1) area applicativa istituzionale; 2) area applicativa Gestionale (ERP); 3) area sistemi e servizi.

Area applicativa Istituzionale

Sono stati effettuati diversi interventi:

- è stato sviluppato il progetto di "Ammodernamento Ufficio Prestazioni", teso al miglioramento delle procedure di lavoro e delle funzionalità applicative;
- sono stati allineati i sistemi Istituzionali alle modifiche statutarie inerenti la Riforma previdenziale per la sostenibilità sia sul fronte della gestione della *contribuzione* (minimi, conguaglio, quota assistenza), sia sul fronte dell'erogazione delle *prestazioni* (pensioni, supplementi);
- sono state adeguate, a seguito dello slittamento al 30 Aprile 2010 del termine ultimo di pagamento del conguaglio redditi 2008, le procedure di accertamento regolarità contributiva, applicazione interessi sul differimento, riscossione interessi su I rata minimi 2010 ed applicazione interessi e riscossione sulla popolazione residuale.

Area applicativa Gestionale (ERP)

La struttura tecnica del "Competence Center" a supporto di tale area è stata attivata per:

- la chiusura del bilancio di esercizio 2009 (1° bilancio chiuso con il nuovo sistema), supportando nelle decisioni e nell'operatività quotidiana le Direzioni impegnate;
- il consolidamento e il perfezionamento delle configurazioni del sistema, meglio adeguando processi e funzionalità alle esigenze rappresentate dall'utenza;
- l'integrazione della reportistica *standard* a supporto delle informazioni richieste.

Area Sistemi e Servizi

Con riferimento alla *Sostituzione provider di connettività ed adeguamento centralino*, sono state ultimate le attività relative al trasferimento delle linee fonia (chiamate telefoniche in ingresso ed uscita da Inarcassa) e del collegamento fonia-dati con il *Call Center* remoto alla società *Fastweb*, aggiudicataria della trattativa privata realizzata in proposito.

Riguardo al *Protocollo Folium e Documentale*, è stato effettuato il collaudo e la messa in produzione della nuova versione del sistema di protocollo informatico e gestione documentale FOLIUM, resa necessaria dall'obsolescenza di alcuni componenti dell'architettura e dalla richiesta di funzionalità aggiuntive.

E' stato portato a termine il progetto del nuovo sito istituzionale www.inarcassa.it; tale passaggio ha consentito di ridefinirne la grafica unitamente ad una rinnovata facilità nel reperimento delle informazioni. Il nuovo strumento ha, inoltre, permesso di compiere un notevole salto di qualità nell'aggiornamento del sito mediante le funzionalità di pubblicazione, revisione e messa in linea delle pagine *web*.

In concomitanza con il nuovo sito, è stato attivato il servizio del *Certificato di Regolarità Contributiva On Line*, tramite il quale gli associati possono chiedere per via telematica il rilascio della certificazione e, ove le procedure di controllo automatico non rilevino anomalie, ottenere il certificato via "InarBox" entro due ore.

5. Le attività successive alla chiusura dell'esercizio

Nel corso dei primi tre mesi del 2011:

- il numero dei professionisti iscritti è aumentato di 763 unità, passando da 155.208 a 155.971;
- i titolari di pensioni sono aumentati di 486 unità, passando da 16.369 a 16.885;
- i trattamenti di maternità sono stati pari a 745.

Nello stesso periodo sono stati riscossi crediti contributivi per 123.519.000 euro dovuti al saldo del conguaglio con scadenza 31 dicembre; il saldo dei crediti verso professionisti, esposto a bilancio per 534.971.000 euro, si è di conseguenza ridotto a 411.452.000 euro.

Per quanto riguarda l'attività d'investimento svolta nei primi mesi dell'anno, Inarcassa ha continuato nel processo di convergenza dell'*Asset Allocation Tattica* verso la nuova *Asset Allocation Strategica* deliberata a ottobre 2010 dal Comitato Nazionale dei Delegati, cercando di cogliere le opportunità offerte dalla ripresa dei mercati finanziari.

Le attività del Comitato Nazionale dei Delegati e del Consiglio di Amministrazione di Inarcassa in questi primi mesi del 2011 sono illustrate nella Relazione sulla gestione.

PAGINA BIANCA

6. Il bilancio riclassificato 2010

PAGINA BIANCA

Stato Patrimoniale riclassificato 2010			
voce	consuntivo 2010	consuntivo 2009	variazioni 10/09
Attività			
Immobilizzazioni	2.983.957.339	2.802.423.944	181.533.395
immateriali	2.409.147	1.647.464	761.683
materiali	726.563.852	731.155.438	-4.591.586
finanziarie	2.254.984.341	2.069.621.042	185.363.299
Attivo Circolante	2.483.763.560	2.218.304.913	265.458.647
crediti	638.348.442	740.898.332	-102.549.890
- crediti da proventi	427.680.973	466.439.613	-38.758.640
- crediti verso banche	193.836.777	258.541.568	-64.704.791
- altro	16.830.692	15.917.151	913.541
attività finanziarie	1.713.829.436	1.303.045.045	410.784.391
disponibilità liquide	131.585.682	174.361.536	-42.775.854
Ratei e risconti	18.197.075	15.694.765	2.502.310
Totale Attività	5.485.917.975	5.036.423.623	449.494.352
Passività			
Fondi rischi ed oneri	41.562.328	33.512.149	8.050.179
Trattamento di fine rapporto	4.107.022	4.050.985	56.037
Debiti	34.982.146	37.381.894	-2.399.748
Ratei e risconti	-	85.351	-85.351
Totale	80.651.496	75.030.379	5.621.117
Patrimonio Netto	5.405.266.479	4.961.393.244	443.873.235
Totale Passività	5.485.917.975	5.036.423.623	449.494.352

(Valori in euro)

Conto economico riclassificato 2010					
voce	preventivo 2010	consuntivo 2010	consuntivo 2009	var. cons.10 prev.10	var. cons. 10/09
Proventi del servizio	755.151.000	728.000.783	758.175.954	-27.150.217	-30.175.171
<i>contributi</i>	692.609.000	679.633.694	694.416.733	-12.975.306	-14.783.039
<i>canoni di locazione</i>	39.557.000	38.656.891	38.474.741	-900.109	182.150
<i>proventi diversi</i>	22.985.000	9.710.199	25.284.480	-13.274.801	-15.574.281
Costi del servizio	404.939.000	398.356.786	375.985.647	-6.582.214	22.371.139
<i>prestazioni</i>	324.602.000	326.184.594	302.426.081	1.582.594	23.758.513
<i>servizi diversi</i>	24.472.000	21.809.534	20.869.262	-2.662.466	940.272
<i>godimento beni di terzi</i>	585.000	323.464	349.042	-261.536	-25.578
<i>costi del personale</i>	16.458.000	15.060.535	15.190.970	-1.397.465	-130.435
<i>ammortamenti e accantonamenti</i>	31.400.000	29.516.769	31.724.992	-1.883.231	-2.208.223
<i>materiale di consumo</i>	174.000	164.922	127.782	-9.078	37.140
<i>oneri diversi di gestione</i>	7.249.000	5.296.967	5.297.519	-1.952.033	-552
Proventi ed oneri finanziari	151.545.000	126.092.804	259.212.688	-25.452.196	-133.119.884
<i>interessi ed oneri</i>	89.545.000	106.669.794	119.819.334	17.124.794	-13.149.540
<i>rettifiche di valore</i>	62.000.000	19.423.010	139.393.354	-42.576.990	-119.970.344
Proventi ed oneri straordinari	4.800.000	-998.681	3.801.435	-5.798.681	-4.800.116
Imposte dell'esercizio	12.100.000	10.864.885	10.845.858	-1.235.115	19.027
Avanzo economico	494.457.000	443.873.235	634.358.572	-50.583.765	-190.485.338

(Valori in euro)

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

		Consuntivo 2010	Consuntivo 2009
* STATO PATRIMONIALE *			
* ATTIVO *			
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
B).I	Immobilizzazioni immateriali		
B).I.1)	Costi di impianto e di ampliamento	-	-
B).I.2)	Costi di ricerca, sviluppo, e pubblicità	-	-
B).I.3)	Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.339.383	830.176
B).I.4)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.069.763	817.288
B).I.5)	Avviamento	-	-
B).I.6)	Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
B).I.7)	Altre	-	-
	Totale (B.I)	2.409.147	1.647.464
B).II	Immobilizzazioni materiali		
B).II.1)	Terreni e fabbricati	712.375.905	706.401.245
B).II.2)	Impianti e macchinario	38.857	46.610
B).II.3)	Attrezzature industriali e commerciali	-	-
B).II.4)	Altri beni	1.236.768	1.331.669
B).II.5)	Immobilizzazioni in corso e acconti	12.912.323	23.375.914
	Totale (B.II)	726.563.852	731.155.438
B).III	Immobilizzazioni finanziarie		
B).III.1)	Partecipazioni in:		
B).III.1).a)	imprese controllate	-	-
B).III.1).b)	imprese collegate	-	-
B).III.1).d)	altre imprese	5.892.223	5.892.223
B).III.2)	Crediti:		
B).III.2).a)	verso imprese controllate	-	-
B).III.2).b)	verso imprese collegate	-	-
B).III.2).d)	verso altri	3.335.999	3.384.214
B).III.3)	Altri titoli	2.245.756.119	2.060.344.604
B).III.4)	Azioni proprie	-	-
	Totale (B.III)	2.254.984.341	2.069.621.042
	Totale immobilizzazioni (B)	2.983.957.339	2.802.423.944
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
C).II	Crediti:		
C).II.1)	verso contribuenti	417.714.308	457.929.956
C).II.2)	verso imprese controllate	-	-
C).II.3)	verso imprese collegate	-	-
C).II.5)	verso altri:		
C).II.5).a)	verso locatari	8.254.301	6.899.904
C).II.5).b)	verso beneficiari di prestazioni istituzionali	1.712.365	1.609.753
C).II.5).c)	verso banche	193.836.777	258.541.568
C).II.5).d)	verso lo Stato	16.276.772	14.631.897
C).II.5).e)	diversi	553.921	1.285.254
	Totale (C.II)	638.348.443	740.898.332
C).III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
C).III.1)	Partecipazioni in imprese controllate	-	-
C).III.2)	Partecipazioni in imprese collegate	-	-
C).III.4)	Altre partecipazioni	3.999.885	3.999.885
C).III.6)	Altri titoli	1.709.829.551	1.299.045.160
	Totale (C.III)	1.713.829.436	1.303.045.045
C).IV	Disponibilità liquide		
C).IV.1)	Depositi bancari e postali	131.585.682	174.361.536
C).IV.2)	Assegni	-	-
C).IV.3)	Denaro e valori in cassa	-	-
	Totale (C.IV)	131.585.682	174.361.536
	Totale attivo circolante (C)	2.483.763.560	2.218.304.913
D)	RATEI E RISCONTI		
D)	Ratei e risconti	18.197.075	15.694.765
	Totale (D)	18.197.075	15.694.765
	TOTALE ATTIVO	5.485.917.975	5.036.423.623
	CONTI D'ORDINE		
	Beni di terzi presso l'Ente	-	-
	Beni dell'Ente presso terzi	-	-
	Impegni	115.627.890	117.250.251
	Rischi	-	-
	Fidejussioni	14.629.628	7.696.021
	Totale conti d'ordine	130.257.518	124.946.272

BILANCIO AL 31/12/2010
(valori in euro)

		Consuntivo 2010	Consuntivo 2009
* STATO PATRIMONIALE *			
* PASSIVO *			
A)	PATRIMONIO NETTO		
A).III	Riserve di rivalutazione	-	-
A).IV	Riserva legale	4.961.393.244	4.327.034.673
A).VI	Riserve statutarie	-	-
A).VII	Altre riserve	-	-
A).IX	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	443.873.235	634.358.572
	Totale (A)	5.405.266.479	4.961.393.244
B)	FONDI PER RISCHI ED ONERI		
B).1)	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	6.984.688	7.228.835
B).2)	Per imposte	4.113.252	282.358
B).3)	Altri:		
B).3).a)	fondo di riserva	-	-
B).3).b)	diversi	30.464.388	26.000.956
	Totale (B)	41.562.328	33.512.149
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
C)	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.107.022	4.050.985
	Totale (C)	4.107.022	4.050.985
D)	DEBITI		
D).3)	Debiti verso banche	-	976
D).4)	Debiti verso altri finanziatori	1.586.321	1.998.313
D).5)	Acconti	-	-
D).6)	Debiti verso fornitori	8.370.185	10.032.318
D).7)	Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-
D).8)	Debiti verso imprese collegate	-	-
D).9)	Debiti verso imprese controllate	-	-
D).11)	Debiti tributari	12.397.321	11.211.569
D).12)	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza	737.640	718.658
D).13)	Altri debiti:		
D).13).a)	verso locatari	3.885.050	3.232.132
D).13).b)	verso beneficiari di prestazioni istituzionali	5.024.664	7.950.418
D).13).c)	diversi	2.980.964	2.237.511
	Totale (D)	34.982.146	37.381.894
E)	RATEI E RISCONTI		
E)	Ratei e risconti	-	85.351
	Totale (E)	-	85.351
	TOTALE PASSIVO	5.485.917.975	5.036.423.623
	CONTI D'ORDINE		
	Beni di terzi presso l'Ente	-	-
	Beni dell'Ente presso terzi	-	-
	Impegni	115.627.890	117.250.251
	Rischi	-	-
	Fidejussioni	14.629.628	7.696.021
	Totale conti d'ordine	130.257.518	124.946.272

BILANCIO AL 31/12/2010
(valori in euro)

		Preventivo 2010	Consuntivo 2010	Consuntivo 2009
* CONTO ECONOMICO *				
A)	PROVENTI DEL SERVIZIO			
A).1)	Contributi:			
A).1).a)	contributi soggettivi	455.436.000	442.734.480	442.001.432
A).1).b)	contributi integrativi	195.470.000	180.834.551	199.216.549
A).1).c)	contributi specifiche gestioni	13.703.000	14.505.482	13.604.584
A).1).d)	altri contributi	28.000.000	41.559.181	39.594.169
	Totale (A.1)	692.609.000	679.633.694	694.416.733
A).5)	Proventi accessori:			
A).5).a)	canoni di locazione immobili	39.557.000	38.656.891	38.474.741
A).5).b)	proventi diversi	22.985.000	9.710.199	25.284.480
	Totale (A.5)	62.542.000	48.367.090	63.759.221
	TOTALE (A)	755.151.000	728.000.783	758.175.954
B)	COSTI DEL SERVIZIO			
B).6)	Per materiale di consumo	174.000	164.922	127.782
	Totale (B.6)	174.000	164.922	127.782
B).7)	Per servizio:			
B).7).a)	Prestazioni istituzionali:			
B).7).a).1)	prestazioni previdenziali	300.932.000	300.748.649	277.583.585
B).7).a).2)	prestazioni assistenziali	23.020.000	24.470.858	23.361.010
B).7).a).3)	rimborso agli iscritti	-	208.288	607.702
B).7).a).4)	altre prestazioni istituzionali	650.000	756.799	873.785
	Totale (B.7.a)	324.602.000	326.184.594	302.426.081
B).7).b)	Servizi diversi	24.472.000	21.809.534	20.869.262
	Totale (B.7.b)	24.472.000	21.809.534	20.869.262
B).8)	Per godimento di beni di terzi	585.000	323.464	349.042
	Totale (B.8)	585.000	323.464	349.042
B).9)	Per il personale:			
B).9).a)	salari e stipendi	11.528.000	10.332.856	10.297.023
B).9).b)	oneri sociali	2.768.000	2.685.711	2.779.880
B).9).c)	trattamento di fine rapporto	835.000	771.527	753.476
B).9).d)	trattamento di quiescenza e obblighi simili	325.000	321.032	350.954
B).9).e)	altri costi	1.002.000	949.409	1.009.637
	Totale (B.9)	16.458.000	15.060.535	15.190.970
B).10)	ammortamenti e svalutazioni:			
B).10).a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	910.000	774.253	485.920
B).10).b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	9.236.000	8.882.984	8.820.178
B).10).c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	2.021.355	9.470.126
B).10).d)	svalutazioni dei crediti dell'attivo circolante e delle disponibilit� liquide	12.440.000	13.391.930	12.363.333
	Totale (B.10)	22.586.000	25.070.522	31.139.557
B).12)	Accantonamenti per rischi	3.000.000	3.446.246	585.435
	Totale (B.12)	3.000.000	3.446.246	585.435
B).13)	Altri accantonamenti:			
B).13).a)	fondo spese impreviste	4.814.000	-	-
B).13).b)	accantonamenti diversi	1.000.000	1.000.000	-
	Totale (B.13)	5.814.000	1.000.000	-
B).14)	Oneri diversi di gestione	7.249.000	5.296.967	5.297.519
	Totale (B.14)	7.249.000	5.296.967	5.297.519
	TOTALE (B)	404.939.000	398.356.786	375.985.647
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI DEL SERVIZIO (A-B)				
		350.212.000	329.643.997	382.190.307
C)	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
C).15)	proventi da partecipazioni:			
C).15).a)	da imprese controllate	-	-	-
C).15).b)	da imprese collegate	-	-	-
C).15).c)	altri proventi da partecipazioni	34.300.000	62.202.850	34.580.036
	Totale (C.15)	34.300.000	62.202.850	34.580.036
C).16)	Altri proventi finanziari:			
C).16).a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	41.000	28.139	28.961
C).16).b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	39.600.000	29.449.333	33.793.880
C).16).c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	11.500.000	10.916.958	8.549.182
C).16).d)	proventi diversi dai precedenti	10.760.000	190.905.993	98.818.806
	Totale (C.16)	61.901.000	231.300.424	141.190.828

BILANCIO AL 31/12/2010
(valori in euro)

	Preventivo 2010	Consuntivo 2010	Consuntivo 2009
C).17) Interessi e altri oneri finanziari			
C).17).a) da imprese controllate	-	-	-
C).17).b) da imprese collegate	-	-	-
C).17).c) altri proventi ed oneri	6.656.000	186.833.480	55.951.530
Totale (C.17)	6.656.000	186.833.480	55.951.530
Totale (C.15 + C.16 - C.17)	89.545.000	106.669.794	119.819.334
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
D).18) Rivalutazioni:			
D).18).a) di partecipazioni	-	-	-
D).18).b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-	-
D).18).c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	62.000.000	30.931.784	153.253.400
Totale (D.18)	62.000.000	30.931.784	153.253.400
D).19) Svalutazioni:			
D).19).a) di partecipazioni	-	-	344.541
D).19).b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	5.090.887	5.069.029
D).19).c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	6.417.887	8.446.476
Totale (D.19)	-	11.508.774	13.860.046
Totale (D.18 - D.19)	62.000.000	19.423.010	139.393.354
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
E).20) Proventi:			
E).20).a) plusvalenze	4.600.000	3.072.754	2.901.421
E).20).b) sopravvenienze attive	200.000	421.794	1.506.792
E).20).c) diversi	-	-	-
Totale (E.20)	4.800.000	3.494.548	4.408.213
E).21) Oneri:			
E).21).a) minusvalenze	-	3.997.628	461.026
E).21).c) sopravvenienze passive	-	495.601	145.753
E).21).c) diversi	-	-	-
Totale (E.21)	-	4.493.229	606.779
Totale partite straordinarie (E.20-E.21)	4.800.000	-998.681	3.801.435
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	506.557.000	454.738.120	645.204.430
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	12.100.000	10.864.885	10.845.858
AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	494.457.000	443.873.235	634.358.572

NOTA INTEGRATIVA

PAGINA BIANCA

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio in esame è stato redatto nel rispetto di quanto previsto dal regolamento di contabilità approvato dal Comitato Nazionale dei Delegati il 10 ottobre 1997.

I criteri di valutazione adottati nella stesura del presente bilancio sono conformi ai principi contabili adottati in Italia ed alle norme del codice civile. Non sono state apportate modifiche ai criteri di valutazione rispetto all'esercizio precedente.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

1) Titoli

Il portafoglio di Inarcassa è costituito sia da titoli immobilizzati, sia da titoli dell'attivo circolante, classificati in base alla destinazione di impiego decisa dal Consiglio di Amministrazione. L'aggio o il disaggio di negoziazione di questi titoli viene contabilizzato per competenza tra gli interessi ed è portato rispettivamente in aumento o in riduzione del valore dei titoli stessi.

I titoli che costituiscono "immobilizzazioni finanziarie" sono contabilizzati e valutati al costo di acquisto e sono svalutati unicamente qualora presentino perdite durevoli e significative di valore. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (test di impairment) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio.

Per quanto riguarda i titoli di capitale e le quote di fondi comuni di investimento costituisce evidenza obiettiva di impairment una riduzione significativa e prolungata del valore di mercato al di sotto del valore contabile originario. In particolare, la Cassa ha ritenuto significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 24 mesi. Il superamento di entrambe le soglie comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'impairment sui titoli o sulle quote dei fondi, con impatto sul conto economico. Per i titoli di debito vengono effettuate delle analisi qualitative volte a verificare la presenza di un eventuale impairment. Le analisi qualitative in particolare vertono a verificare la presenza o meno dei seguenti indicatori di perdita di valore:

- Significative difficoltà finanziarie dell'emittente obbligato;
- Violazione accordi contrattuali, quale inadempimento o un mancato pagamento;
- Estensione del prestatore al debitore per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie del beneficiario di una concessione che il prestatore non avrebbe mai preso in considerazione;
- Probabilità che il debitore dichiari fallimento o acceda ad altre procedure concorsuali;
- Scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria a seguito delle difficoltà finanziarie dell'emittente;
- Diminuzione misurabile nei flussi finanziari stimati di un gruppo di attività finanziarie.

Di tali indicatori qualitativi si tiene altresì conto anche per le analisi di titoli di capitale e quote di fondi.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore al costo d'acquisto.

2) *Partecipazioni*

Le partecipazioni dell'Ente rappresentano gli investimenti di Inarcassa nel capitale di altre imprese. Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Il valore viene comunque ridotto qualora la partecipazione abbia subito perdite durevoli di valore e viene però ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengono meno i motivi che hanno determinato la rettifica di valore. Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al costo e sono svalutate unicamente qualora presentino perdite durevoli di valore. I dividendi sono contabilizzati nel periodo in cui sono deliberati, che normalmente coincide con quello in cui sono incassati. Il credito di imposta spettante viene utilizzato in sede di dichiarazione dei redditi.

3) *Mutui e prestiti*

Sono iscritti al presumibile valore di realizzo.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

1) *Beni immobili*

Gli immobili sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori sostenuti e maggiorato delle spese di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria che hanno determinato un aumento del loro valore. L'ammontare iscritto in bilancio delle immobilizzazioni materiali è ottenuto deducendo dal loro valore contabile, come sopra definito, gli ammortamenti effettuati e le eventuali rettifiche per perdite durevoli di valore. I beni sono sistematicamente ammortizzati in ogni periodo in quote costanti in base alle seguenti aliquote: 1% per gli immobili locati, 2% per quelli strumentali. Le spese di manutenzione ordinaria, cioè quelle che non comportano un aumento di valore dei beni, sono imputate al conto economico.

2) *Mobili, impianti e altri beni*

Sono anche essi iscritti al costo e ammortizzati sulla base delle seguenti aliquote:

- impianti, attrezzature e macchinari 10%
- mobili 10%
- macchine d'ufficio 20%
- automezzi 20%

Gli ammortamenti così calcolati sono giudicati adeguati a rappresentare la residua durata utile dei beni e a fronteggiare l'obsolescenza di quelli a più elevato contenuto tecnologico.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori ed al netto degli ammortamenti annualmente imputati a conto economico. Le quote di ammortamento sono stanziare sulla base di un'aliquota percentuale (20%) determinata in relazione alla presunta possibilità di utilizzo nel tempo.

ATTIVO CIRCOLANTE

1) Crediti

I crediti sono valutati sulla base del presumibile valore di realizzo.

Il valore dei crediti verso i professionisti per contribuzioni accertate è stato ridotto attraverso un fondo rettificativo per tenere conto delle concrete possibilità di realizzo.

Analogamente i crediti verso locatari sono stati valutati prevalentemente su base forfetaria, tenendo conto di categorie omogenee per caratteristiche di rischio.

2) Titoli

I titoli destinati "all'attivo circolante" sono valutati al minore tra il costo ed il valore di mercato alla chiusura dell'esercizio. Le svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti vengono eliminate se vengono meno le ragioni che le hanno determinate.

Le partecipazioni iscritte nell'attivo circolante sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato alla chiusura dell'esercizio. Le svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti vengono eliminate se vengono meno le ragioni che le hanno determinate.

Per i titoli in valuta estera, non appartenenti all'area Euro ed iscritti nell'attivo circolante, il valore di mercato è dato dal cambio per il corso di fine periodo.

RATEI E RISCONTI

Sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale. Sono costituiti in larga parte dai ratei attivi su titoli ovvero quote di interesse sui titoli di proprietà maturate nel 2010, la cui materiale riscossione si avrà soltanto nel corso del 2011. I risconti passivi derivano essenzialmente dai canoni di locazione a riscossione anticipata.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO.

Il fondo espone la passività maturata nei confronti dei dipendenti, calcolata secondo i criteri dettati dalla legislazione vigente.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche:

- natura determinata;
- esistenza certa o probabile;
- ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura d'esercizio.

Gli accantonamenti possono essere stanziati a fronte di:

- a) passività certe, il cui ammontare o la data di sopravvenienza sono indeterminati;
- b) passività la cui esistenza è solo probabile (passività potenziali). Eventi probabili ma non suscettibili di stime attendibili non generano accantonamenti, ma devono essere dettagliati in nota integrativa. Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

1. *Fondo per trattamento di quiescenza*

Il fondo è determinato secondo criteri attuariali ed è destinato a coprire gli impegni futuri in favore degli iscritti al "Fondo previdenza impiegati" istituito con Decreto interministeriale del 22/2/1971. Viene alimentato dalle contribuzioni a carico degli iscritti e si decrementa per le pensioni pagate. A seguito della legge 144/99, il fondo è stato congelato in base al valore delle retribuzioni al 30/09/1999 e viene periodicamente adeguato sulla base delle risultanze del bilancio tecnico.

2. *Fondo rischi ed oneri diversi*

Nella voce "Fondo Rischi ed oneri diversi", al 31/12/2010, sono inseriti (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.):

- Il fondo rischi per cause di pensionati, contribuenti e di lavoro, in cui vengono iscritte le potenziali passività derivanti da eventuali soccombenze nel contenzioso di cui Inarcassa è parte.
- Il fondo iscritto per l'adeguamento delle aliquote contributive che rappresenta l'onere stimato derivante dal diverso inquadramento previdenziale promosso dall'Inps nei confronti di Inarcassa.
- Il fondo rischi verso iscritti, che accoglie le poste di debito nei confronti dei contribuenti per eccedenza di versamento o per cancellazioni retroattive.
- Il fondo buoni di scarico da ricevere, dove figurano gli importi stimati relativi alle operazioni di scarico dei ruoli effettuate dai Concessionari della riscossione a seguito dell'espletamento, con esito negativo, delle operazioni di recupero dei contributi anticipati ad Inarcassa.
- Il fondo per interventi manutentivi sul patrimonio immobiliare, creato in ottemperanza a quanto deliberato dagli Amministratori, è stato istituito al fine di coprire i costi di manutenzione, finalizzati a rendere commerciabile quella parte di patrimonio immobiliare sfitto particolarmente deteriorato a causa della mancanza d'uso e gli oneri connessi ai lavori di conservazione, per i quali è già stata indetta una gara d'appalto.
- Il fondo "altri", in cui figurano il fondo ferie non godute, il cui accantonamento, per gli oneri derivanti dai periodi di ferie maturati dal personale dipendente e non fruiti, viene classificato nella voce B)9 - Costi del personale, la stima degli oneri derivanti dal

rinnovo del CCNL, il conguaglio della polizza sanitaria a favore degli iscritti e dei pensionati.

DEBITI

I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto comprende:

- la Riserva Legale in base all'art. 6.1 dello Statuto di Inarcassa è costituita dall'intero patrimonio netto, la cui consistenza è largamente superiore alle cinque annualità delle pensioni in essere così come previsto dall'art. 1, comma 4, lettera c), del D.Lgs. 30 giugno 1994, n. 509 ed in conformità al decreto del Ministero del Lavoro del 29/11/2007;
- l'avanzo dell'esercizio 2010.

CONTRIBUTI

I contributi obbligatori vengono rilevati in bilancio per competenza, sulla base di quanto dichiarato dai professionisti.

Gli interessi per ritardati versamenti e le sanzioni per irregolarità accertate sono iscritti successivamente all'incasso dei contributi obbligatori di riferimento.

I contributi arretrati vengono rilevati in bilancio per competenza e a seguito dell'attività di accertamento effettuata dall'Ente.

PRESTAZIONI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI

Tali oneri vengono imputati al conto economico dell'esercizio in cui il beneficiario matura il diritto al relativo riconoscimento. Con particolare riferimento alle pensioni tale procedura è coerente con il sistema a ripartizione.

ALTRI COSTI E RICAVI

I ricavi per recuperi di pensioni erogate ma non dovute vengono registrati a seguito dell'accertamento da parte dell'Ente.

I costi per la restituzione della quota capitale dei contributi versati dai professionisti vengono registrati come costo a seguito di richiesta di rimborso degli iscritti che si sono avvalsi della facoltà di cui all'art. 40 dello Statuto per mancato raggiungimento dei requisiti pensionistici.

I ricavi ed i costi, sia istituzionali che relativi alla gestione, sono rilevati e riconosciuti applicando il principio della competenza economica.

I dividendi da partecipazioni sono iscritti nell'esercizio in cui vengono deliberati, generalmente coincidente con l'esercizio in cui si verifica l'incasso.

IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO

Le imposte dell'esercizio sono contabilizzate per competenza e determinate sulla base della vigente normativa fiscale applicabile agli Enti privati non commerciali.

STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****B) IMMOBILIZZAZIONI****B).I Immobilizzazioni immateriali**

Di tale voce vengono esposte nell'allegato n. 1 la composizione di dettaglio e la movimentazione dell'anno.

L'incremento che si registra a fine 2010, di 762 migliaia di euro rispetto al 2009, è generato da 1.536 migliaia di euro per investimenti nel sistema informativo effettuati nell'anno, al netto di 774 migliaia di euro per ammortamenti.

B).II Immobilizzazioni materiali

Tali immobilizzazioni, dettagliate per voce e movimentazione nell'allegato n. 2, registrano un decremento, rispetto al 2009, di 4.592 migliaia di euro al netto degli ammortamenti per 8.883 migliaia di euro.

B).II.1) Terreni e fabbricati

Nel corso del 2010 si registra un incremento di 5.975 migliaia di euro. Tale risultato deriva dalla somma algebrica di 16.464 migliaia di euro relativi a manutenzioni incrementative, al netto di 8.468 migliaia di euro relativi ad ammortamenti dell'esercizio e al netto delle svalutazioni di 2.021 migliaia di euro.

Il dettaglio delle proprietà immobiliari e le variazioni rispetto all'anno 2009 sono riportati nell'allegato n. 3.

B).II.2.3.4) Altre immobilizzazioni

Nel complesso registrano un decremento netto rispetto all'anno 2009 di 103 migliaia di euro come dettagliato nell'allegato n. 2.

B).II.5) Immobilizzazioni in corso e acconti

In tale voce risultano contabilizzati gli interventi incrementativi sul patrimonio immobiliare per 12.912 migliaia di euro di cui si elenca il dettaglio:

Tabella n. 1 - Immobilizzazioni in corso e acconti

Immobili	Consuntivo 2010	Consuntivo 2009	Variazione 10/09
Roma - Via Po	7.742	7.718	24
Roma - Via Salaria	2.571	1.687	884
Roma - Via Depretis-Via Napoli	1.351	1.351	0
Roma - L.go Diaz	917	200	717
Bologna - Piazza Malpighi	138	136	2
Agrate Brianza - Centro Direzionale Colleoni	71	-	71
Cagliari - Via Dante	60	37	23
Bologna - Via Barberia	37	-	37
Bari -Lungomare N. Sauro	22	22	0
Pistoia -P.zza Duomo	3	-	3
Roma - Via Arno	-	5.541	-5.541
Milano - Via da Cannobio	-	4.233	-4.233
Roma - Via Gherardi	-	816	-816
Genova - Via Pontereale	-	542	-542
Trieste - Via Grignano	-	366	-366
Gallarate - Via Marsala	-	224	-224
Monterotondo - Via Arnaldi	-	118	-118
Livorno - Piazza Duomo	-	91	-91
Taranto - Via Ospedalichio	-	79	-79
Novara - V.G.Cesare	-	53	-53
Roma - S. Maria in Via	-	50	-50
Firenze - V.Tornabuoni/L.Corsini	-	50	-50
Roma - Via Lucania	-	49	-49
Segrate - Via Cassanese	-	7	-7
Milano - Via Frigia	-	6	-6
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	12.912	23.376	-10.464

Valori in migliaia di euro

B).III Immobilizzazioni Finanziarie**B).III.1).d) Partecipazioni verso altre imprese**

Tabella n. 2 - Partecipazioni verso altre imprese

Voce	Consuntivo 2010	Consuntivo 2009	Variazione 10/09
PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE:	5.892	5.892	-
- F2I Fondi italiani per le infrastrutture	543	543	-
- Fimit SGR	5.349	5.349	-
- Inarcheck	-	-	-
TOTALE	5.892	5.892	-

Valori in migliaia di euro

La voce **"Partecipazioni verso altre imprese"** al 31/12/2010 ammonta a 5.892 migliaia di euro.

In riferimento a quanto espresso nei criteri di valutazione, le partecipazioni, di cui si elenca il dettaglio, sono state valutate al costo d'acquisto.

Tabella n. 3 . Partecipazioni verso altre imprese - dettagli

Denominazione	Sede	Costo d'acquisto	Capitale sociale (interamente versato)	Risultato esercizio 2010	Patrimonio netto al 31/12/10	Quota posseduta	Valore di bilancio al 31/12/10
F2I Fondi Italiani per le Infrastrutture	Milano	543	9.380	2.503	13.982	4,05%	543
FIMIT SGR	Roma	5.349	10.000	11.530	46.563	5,00%	5.349
INARCHECK	Milano	507	1.000	-2.482	518	1,42%	-
TOTALE							5.892

Valori in migliaia di euro

B).III.2) Crediti

B).III.2.d) Crediti verso altri

La voce "**Crediti verso altri**" per complessivi 3.336 migliaia di euro si decrementa di 48 migliaia di euro rispetto al 2009.

B).III.3) Altri Titoli

La voce "**Altri Titoli**" (Titoli obbligazionari e fondi comuni immobilizzati) la cui composizione e movimentazione dell'anno figurano nell'allegato n. 4, presenta un incremento netto di 185.411 migliaia di euro rispetto al 2009 risultante dalla somma algebrica di 335.468 migliaia di euro per acquisti, rappresentati nelle variazioni positive, 144.966 migliaia di euro per decrementi e 5.091 migliaia di euro per svalutazioni.

Tra i decrementi, quello delle obbligazioni fondiarie, per 4.758 migliaia di euro, è imputabile ai soli rimborsi a scadenza. Il decremento delle altre obbligazioni è imputabile, per 39.522 migliaia di euro alla vendita stabilita dal Consiglio di Amministrazione con la deliberazione n.15842/09, e per 94.940 migliaia di euro a rimborsi a scadenza. Il decremento nei fondi comuni immobilizzati è riconducibile alle sole distribuzioni da regolamento.

I titoli strutturati, per le cui caratteristiche non è immediatamente desumibile un valore di mercato, sono evidenziati nell'allegato n. 5, con le stime fornite dai singoli intermediari finanziari che hanno definito gli investimenti in questione.

La movimentazione è riportata nella tabella che segue:

Tabella n. 4 - Altri titoli immobilizzati

Descrizione	Consuntivo 2009	Incrementi	Decrementi	Rivalutazioni Svalutazioni	Consuntivo 2010
OBBLIGAZIONI FONDARIE	35.494	-	4.758	-	30.736
OBBLIGAZIONI IMMOBILIZZATE AREA EURO	1.519.180	264.855	82.934	-2.045	1.699.056
OBBLIGAZIONI IMMOBILIZZATE EXTRA EURO	107.459	-	51.528	-	55.931
AZIONI IMMOBILIZZATE	83.955	-	5.069	-	78.886
QUOTE FONDI COMUNI IMMOBILIZZATI	314.257	70.613	677	-3.046	381.147
TOTALE	2.060.345	335.468	144.966	-5.091	2.245.756

Valori in migliaia di euro

I redditi prodotti da tali investimenti sono iscritti per competenza nel conto economico. Il valore di mercato complessivo dei titoli immobilizzati è pari a 2.291.198 migliaia di euro, così composto:

- Titoli Obbligazionari (1.801.284 migliaia di euro) al cui interno figurano:
 - obbligazioni strutturate per 1.019.295 migliaia di euro la cui composizione è riportata nell'allegato n.5;
 - obbligazioni governative dell'Area Euro ed Extra Euro per 781.989 migliaia di euro, che non presentano rischio di default.
- Titoli azionari (58.720 migliaia di euro).
- Fondi immobilizzati (431.194 migliaia di euro).

Il Consiglio di amministrazione ha proceduto con propria delibera a determinare i parametri per l'individuazione, all'interno del comparto immobilizzato, dei titoli con perdite durevoli di valore, (riduzione del valore di mercato superiore al 30%, e per un periodo ininterrotto di 24 mesi).

In base a tali criteri sono state effettuate svalutazioni sui fondi immobilizzati per 3.046 migliaia di euro.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

C).II Crediti

L'ammontare di tale voce e dei relativi fondi svalutazione è riportato nell'allegato n. 6.

C).II.1) Crediti verso contribuenti

L'importo di 417.714 migliaia di euro al netto del fondo svalutazione crediti, è così

composto:

Tabella n. 5 - Crediti verso contribuenti

Voce	Consuntivo 2010	Consuntivo 2009	Variazione 10/09
CREDITI VERSO PROFESSIONISTI	534.971	562.801	-27.830
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	117.257	104.871	12.386
NETTO IN BILANCIO	417.714	457.930	-40.216

Valori in migliaia di euro

Il valore dei **crediti verso professionisti** include anche i conguagli che vengono versati con la rata in scadenza il 31/12. Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 12 novembre 2010, in considerazione del periodo di particolare contingenza economica ha deliberato, analogamente a quanto fatto nel precedente esercizio, la facoltà di posticipare il saldo del conguaglio dei contributi relativi all'anno 2009 al 30 aprile 2011, con applicazione di un interesse dilatorio nella misura dell'1% fisso. Il saldo dei crediti al 31 marzo 2011, il cui importo accoglie gli effetti delle dilazioni concesse, è evidenziato nella tabella che segue:

Tabella n. 6 - Crediti verso professionisti - incassi primo trimestre 2011

Voce	Consuntivo 2010	Consuntivo 2009	Variazione 10/09
CREDITI TOTALI AL 31/12/2010	534.971	562.801	-27.830
INCASSI AL 31/03/2011	-123.519	-130.207	6.688
CREDITI VERSO PROFESSIONISTI	411.452	432.594	-21.142

Valori in migliaia di euro

C)II.5).a) Crediti verso locatari

La comparazione con il 2009 ed il fondo svalutazione è di seguito rappresentata

Tabella n. 7 - Crediti verso locatari

Voce	Consuntivo 2010	Consuntivo 2009	Variazione 10/09
CREDITI VERSO LOCATARI	10.682	9.040	1.642
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	2.428	2.140	288
TOTALE	8.254	6.900	1.354

Valori in migliaia di euro

Nella tabella che segue è riportata la composizione dei crediti per tipologia di conduttore, con evidenza del contenzioso.

Tabella n. 8 - Crediti verso locatari per tipologia

Locatari	Crediti ante 2009	Crediti 2009	Crediti Totali 2009	Crediti ante 2010	Crediti 2010	Crediti Totali 2010
ENTI PUBBLICI	99	106	205	-	1.394	1.394
ENTI PUBBLICI IN CONTENZIOSO	2.826	2.198	5.024	3.604	1.364	4.968
CONTENZIOSO	2.153	1.296	3.449	2.656	1.344	4.000
ALTRI LOCATARI	34	328	362	53	267	320
TOTALE	5.112	3.928	9.040	6.313	4.369	10.682

Valori in migliaia di euro

Nel corso del 2010 è stata registrata la seguente movimentazione:

Tabella n. 9 - Crediti verso locatari - Variazioni dell'esercizio

Movimenti	Crediti ante 2010	Crediti 2010	Crediti Totali
CREDITI AL 31/12/2009	9.040	-	9.040
VARIAZIONE CREDITI	-543	-24	-567
CREDITI ACCERTATI NEL 2010	413	42.850	43.263
TOTALE	8.910	42.826	51.736
INCASSI REGISTRATI NEL 2010	2.597	38.457	41.054
NETTO IN BILANCIO	6.313	4.369	10.682

Valori in migliaia di euro

C).II.5).b) Crediti verso beneficiari di prestazioni istituzionali

La voce "crediti verso beneficiari di prestazioni istituzionali" accoglie i crediti vantati nei confronti di beneficiari di prestazioni istituzionali per somme erogate e non dovute (ratei di pensioni e indennità di maternità).

Tabella n. 10 - Crediti verso pensionati

Voce	Consuntivo 2010	Consuntivo 2009	Variazione 10/09
CREDITI VERSO PENSIONATI	2.427	2.325	102
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	715	715	-
NETTO IN BILANCIO	1.712	1.610	102

Valori in migliaia di euro

La movimentazione dell'anno ed i saldi dei Fondi svalutazione crediti sono rappresentati nella tabella che segue:

Tabella n. 11 - Fondi svalutazione crediti

Descrizione	Consuntivo 2009	Accant.to	Utilizzo	Riprese di valore	Consuntivo 2010
CREDITI ISCRITTI	104.871	12.561	175	-	117.257
CREDITI LOCATARI	2.140	831	543	-	2.428
CREDITI PENSIONATI	715	-	-	-	715
TOTALE	107.726	13.392	718	-	120.400

Valori in migliaia di euro

L'incremento del **fondo svalutazione crediti verso iscritti** è in linea con i parametri riportati nei criteri di valutazione. Gli utilizzi sono riferibili al risultato dell'attività di analisi e di verifica delle posizioni previdenziali svolta nel corso dell'anno.

Il **fondo svalutazione crediti verso locatari** ed il **fondo svalutazione crediti verso pensionati** rettificano il valore nominale dei crediti in base alla stima sulla recuperabilità dei crediti derivanti dall'attività di locazione degli immobili di proprietà e dei crediti vantati da Inarcassa nei confronti dei beneficiari di prestazioni previdenziali.

C).II.5).c) Crediti verso banche

Passano da 258.542 migliaia di euro alla fine del 2009 a 193.837 migliaia di euro alla fine del 2010, registrando un decremento di 64.705 migliaia di euro. Il decremento rispetto al 2009 è dovuto alla presenza di minori saldi di liquidità legati ad operazioni a cavallo dell'esercizio. Si elencano in dettaglio i conti aperti presso i nostri gestori e depositari.

Tabella n. 12 - Crediti verso banche

Istituto	Importo
PRONTI CONTRO TERMINE	164.550
PORTAFOGLIO VALUTE CUSTODIA ORDINARIA	8.545
PARIBAS DEPOSITARIA	7.285
S.STREET EX EMU	7.267
CATTOLICA	5.000
BPS	425
DWS	300
BANCA POPOLARE DI SONDRIO SGR	166
S.STREET INFLATION	122
S.STREET EUR	52
WESTERN ASSET	41
OVERLAY	40
STRALEM	36
BANCA NUOVA (TIME DEPOSIT)	5
INTESA SAN PAOLO (C/C FONDO OMEGA)	2
CHARTWELL	1
TOTALE	193.837

Valori in migliaia di euro

C).II.5).d) Crediti verso lo Stato

La voce in esame, che al 31.12.2010 presenta un saldo contabile pari a 16.277 migliaia di euro, è così composta:

Tabella n. 13 - Crediti verso lo Stato

Voce	Consuntivo 2010	Consuntivo 2009	Variazione 10/09
VERSO ERARIO PER ACCONTO IMPOSTE	-	-	-
VERSO MINISTERO DEL LAVORO PER RECUPERO INDENNITA' DI MATERNITA'	16.023	14.398	1.625
VERSO MINISTERO DEL TESORO PER EROGAZIONE DI PENSIONI AD EX	137	150	-13
BONUS FISCALE SU EROGAZIONE PENSIONI	117	84	33
TOTALE	16.277	14.632	1.645

Valori in migliaia di euro

Il credito verso il Ministero del Lavoro, per 16.023 migliaia di euro, rappresenta la quota parte di contributi di maternità a carico dello Stato (D.Lgs. 151/2001) per gli anni 2007-2008-2009-2010. Nel corso del 2010 il Ministero ha provveduto ad erogare parte dei contributi per l'anno 2006. Il relativo provento è stato iscritto in bilancio nella voce A).1 Contributi di maternità a carico dello Stato.

C).II.5).e) Crediti diversi

Nella voce crediti diversi sono stati iscritti tra gli altri, per 362 migliaia di euro, gli importi delle spese anticipate da Inarcassa per gli organi collegiali. Tali importi verranno iscritti a conto economico, in attuazione del decreto Bersani, nel momento in cui i professionisti emetteranno le relative parcelle.

C).III ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

C).III.4) Altre partecipazioni

La voce altre partecipazioni accoglie per 4.000 migliaia di euro la partecipazione di Inarcassa in Campus Bio-Medico S.p.A. collocata, in base alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione, tra i titoli del circolante.

Tabella n. 14 - Altre partecipazioni non immobilizzate

Denominazione	Sede	Costo d'acquisto	Capitale sociale (interamente versato)	Risultato d'esercizio 2010	Patrimonio netto al 31/12/10	Quota posseduta	Valore di bilancio al 31/12/10
Campus Biomedico S.p.A.	Milano	4.000	56.477	-424	89.645	3,83%	4.000
TOTALE							4.000

Valori in migliaia di euro

C).III.6) Altri titoli

Tale voce, pari a 1.709.830 migliaia di euro, accoglie gli investimenti mobiliari in titoli emessi da soggetti operanti nell'area euro ed extra-euro.

Tabella n. 15 - Altri titoli dell'attivo circolante

Voce	Consuntivo 2009	Incrementi	Decrementi	Rivalutazioni Svalutazioni	Consuntivo 2010
TOTALE GESTIONE DIRETTA	724.442	451.201	319.732	26.977	882.888
AREA EURO	111.679	22.435	29.011	-2.157	102.946
AREA EXTRA EURO	43.433	-	10.550	2.820	35.703
QUOTE FONDI COMUNI	569.330	428.766	280.171	26.314	744.239
GESTIONI PATRIMONIALI	574.603	771.088	516.286	-2.463	826.942
TOTALE	1.299.045	1.222.289	836.018	24.514	1.709.830

Valori in migliaia di euro

L'importo iscritto in bilancio è al netto delle svalutazioni per l'adeguamento dei valori alle quotazioni di fine esercizio, in base al principio del minore tra costo e valore di mercato. Il

valore di mercato complessivo dei titoli dell'attivo circolante è pari a 1.837.355 migliaia di euro.

I proventi finanziari (al netto di imposte) sono iscritti nel conto economico secondo il principio della competenza.

Le movimentazioni dell'esercizio per le gestioni in proprio sono riportate nell'allegato n.7, quelle relative alle gestioni affidate a gestori esterni sono riportate nell'allegato n. 8.

Si evidenzia la presenza alla fine dell'anno di operazioni in strumenti derivati per la copertura del rischio di cambio; tali operazioni hanno consentito di neutralizzare a livello gestionale gli effetti derivanti dalle variazioni dei cambi.

Si fornisce di seguito il dettaglio delle operazioni aperte alla data del 31/12/2010.

Tabella n. 16 - Operazioni di copertura

Operazione	Scadenza	Cambio al 31/12/10	Cambio a termine	Valorizzazione al 31/12/10	Controvalore a termine
Acquisto AUD	11/01/11	1,3136	1,3446	5	5
Acquisto CAD	11/01/11	1,3322	1,3342	122	122
Acquisto CHF	11/01/11	1,2504	1,3037	8.141	7.808
Acquisto DKK	11/01/11	7,4535	7,4533	125	126
Acquisto GBP	11/01/11	0,8608	0,8370	2.942	3.025
Acquisto HUF	11/01/11	277,95	278,60	56	56
Acquisto JPY	11/01/11	108,65	110,76	638	626
Acquisto NOK	11/01/11	7,8000	7,9830	319	312
Acquisto USD	11/01/11	1,3362	1,3228	1.027	1.038
Acquisto USD	14/02/11	1,3362	1,3390	902	900
Acquisto ZAR	11/01/11	8,8625	9,1434	6.721	6.515
Vendita AUD	11/01/11	1,3136	1,3489	-1.305	-1.271
Vendita CAD	11/01/11	1,3322	1,3418	-3.767	-3.741
Vendita CHF	11/01/11	1,2504	1,3062	-29.294	-28.043
Vendita DKK	11/01/11	7,4535	7,4527	-4.849	-4.850
Vendita GBP	11/01/11	0,8608	0,8463	-121.148	-123.217
Vendita HUF	11/01/11	277,95	279,04	-3.040	-3.028
Vendita JPY	11/01/11	108,65	110,42	-62.185	-61.191
Vendita NOK	11/01/11	7,8000	7,9868	-6.342	-6.193
Vendita NZD	11/01/11	1,7200	1,7746	-15	-15
Vendita NZD	11/01/11	1,7200	1,7524	-3.358	-3.296
Vendita PLN	11/01/11	4,8638	4,0437	-5	-7
Vendita PLN	11/01/11	4,8638	4,0150	-1.536	-1.860
Vendita SEK	11/01/11	8,9655	9,1333	-173	-169
Vendita SEK	11/01/11	8,9655	9,1165	-6.214	-6.111
Vendita TRY	11/01/11	2,0694	2,0019	-17	-18
Vendita TRY	11/01/11	2,0694	1,9794	-6.288	-6.573
Vendita USD	14/02/11	1,3362	1,3751	-1.143	-1.111
Vendita USD	14/02/11	1,3362	1,3653	-2.044	-2.000
Vendita USD	14/02/11	1,3362	1,3726	-3.970	-3.865
Vendita USD	14/02/11	1,3362	1,3703	-14.279	-13.924
Vendita USD	14/02/11	1,3362	1,3770	-15.612	-15.149
Vendita USD	14/02/11	1,3362	1,3601	-18.276	-17.954
Vendita USD	14/02/11	1,3362	1,3133	-24.572	-25.000
Vendita USD	11/01/11	1,3362	1,3352	-395.667	-395.969
Vendita ZAR	11/01/11	8,8625	9,2499	-6.721	-6.440

Valori in migliaia di euro

C).IV Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide a fine anno risultano composte come di seguito specificato:

Tabella n. 17 - Disponibilità liquide

Voce	Consuntivo 2010	Consuntivo 2009	Variazione 10/09
CASSA C/C TESORIERE	130.960	173.984	-43.024
BANCHE C/C FONDI CASSA	98	124	-26
C/C POSTALI	527	254	273
TOTALE	131.586	174.362	-42.776

*Valori in migliaia di euro***D) Ratei e risconti**

L'importo di 18.197 migliaia di euro è riferito a ricavi di competenza del 2010 che si manifesteranno finanziariamente nel 2011 ed a costi sostenuti nel 2010 ma di competenza del 2011, come da dettaglio che segue:

Tabella n. 18 - Ratei e risconti

Voce	Consuntivo 2010	Consuntivo 2009	Variazione 10/09
RATEO ATTIVO SU CEDOLE TITOLI	16.418	14.038	2.380
RATEO ATTIVO SU FITTI	1.761	1.565	196
RISCONTI ATTIVI SU PREMI ASSICURATIVI	-	43	-43
RISCONTI DIVERSI	18	49	-31
TOTALE	18.197	15.695	2.502

Valori in migliaia di euro

Nell'allegato n. 9 viene riportata la movimentazione dei crediti e dei ratei attivi distinti per natura.

STATO PATRIMONIALE**PASSIVO****A) PATRIMONIO NETTO**

Tabella n. 19 - Patrimonio netto

Voce	Consuntivo 2010	Consuntivo 2009	Variazione 10/09
RISERVE	4.961.393	4.327.035	634.359
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	443.873	634.359	-190.486
TOTALE	5.405.266	4.961.393	443.873

Valori in migliaia di euro

Nella tabella che precede sono riportate le movimentazioni del patrimonio netto che costituisce la garanzia, per gli iscritti, dell'erogazione delle pensioni.

Lo Statuto di Inarcassa all'art.6 identifica la riserva legale con il patrimonio netto. Il rapporto tra patrimonio netto ed onere per pensioni in essere al 31.12.2010, calcolato in conformità alla normativa vigente stabilita dall'art. 5 del decreto del Ministero del Lavoro del 29/11/2007 (in G.U. n. 31 del 6/02/2008), raggiunge il valore di 18,60 contro il 18,43 del precedente esercizio.

Tabella n. 20 - Rapporto di copertura

	2010	2009
Patrimonio netto/pensioni in essere al 31.12.10 (D.lgs. 509/94)	18,60	18,43

Nel corso del 2010 è stato redatto, da parte del consulente attuario incaricato, il bilancio tecnico di Inarcassa al 31/12/2009, in linea con le indicazioni del Decreto Interministeriale 29/11/2007 e successive Circolari esplicative. Il documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Inarcassa ad ottobre 2010, è stato trasmesso ai Ministeri Vigilanti a fine novembre, così come previsto dal quadro normativo di riferimento. Il Documento contiene: a) il Bilancio tecnico con i parametri ministeriali redatto con le ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico (parametri comunicati dal Ministero del Lavoro con nota del 5/07/2010, prot. 24/III/0013556); b) il Bilancio tecnico "specifico", elaborato in base alle ipotesi demografiche ed economico-finanziarie personalizzate della Cassa. Quest'ultimo, in base alle ipotesi adottate e nello scenario normativo delineatosi a seguito dell'approvazione della Riforma sulla sostenibilità, garantisce la stabilità del sistema previdenziale di Inarcassa su un periodo superiore ai trenta anni, come descritto nel Capitolo 1 di questo bilancio consuntivo, cui si rimanda anche per l'evidenza degli scostamenti tra bilancio tecnico e bilancio di esercizio (come richiesto dall'art. 6, comma 4, del citato decreto).

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI**B).1) Fondo trattamento di quiescenza**

Il fondo, congelato alla data del 30/09/1999, ai sensi della legge 144/99, iscrive la somma di 6.985 migliaia di euro a copertura delle prestazioni pensionistiche del fondo previdenza impiegati. Nel corso dell'esercizio si è provveduto ad attingere dal valore iniziale della riserva l'importo per le prestazioni erogate nell'anno, pari a 565 migliaia di euro al netto dei contributi trattenuti; il fondo è stato pertanto adeguato attraverso un accantonamento di 321 migliaia di euro.

B). 2) Fondo imposte

Il fondo imposte che ammonta a 4.113 migliaia di euro, accoglie l'importo a saldo delle imposte d'esercizio 2010.

B).3) Fondi diversi

Tale voce è così composta:

Tabella n. 21 - Fondi diversi

Voce	Consuntivo 2009	Acc.to 2010	Utilizzo	Consuntivo 2010
CAUSE DI PENSIONATI, CONTRIBUENTI, DI LAVORO E FORNITORI	7.393	101	-	7.494
PRETESE INPS PER ADEGUAMENTO ALIQUOTE CONTRIB.	429	-	-	429
RISCHI VERSO ISCRITTI	9.228	-	-	9.228
BUONI DI SCARICO CONCESSIONARI DA RICEVERE	2.420	-	-	2.420
FONDO INTERVENTI MANUTENTIVI IMMOBILI	4.435	-	-	4.435
FONDO DI GARANZIA PER SOSTEGNO ALLA PROFESSIONE	317	271	-	588
FONDO SPESE PER INTERVENTI STRAORDINARI	-	1.000	110	890
ALTRI	1.779	3.357	156	4.980
TOTALE	26.001	4.729	266	30.464

Valori in migliaia di euro

Nel fondo rischi per **cause di pensionati, contribuenti e di lavoro** vengono iscritte le potenziali passività derivanti da eventuali soccombenze nel contenzioso di cui Inarcassa è parte.

Il fondo iscritto per **l'adeguamento delle aliquote contributive** rappresenta l'onere stimato derivante dal diverso inquadramento previdenziale promosso dall'Inps nei confronti di Inarcassa.

La voce **rischi verso iscritti** accoglie le poste di debito nei confronti dei contribuenti per eccedenza di versamento o per cancellazioni retroattive.

Nella voce **buoni di scarico da ricevere** figurano gli importi stimati relativi alle operazioni di scarico dei ruoli effettuate dai Concessionari della riscossione a seguito

dell'espletamento, con esito negativo, delle operazioni di recupero dei contributi anticipati ad Inarcassa.

Il fondo **interventi manutentivi su immobili** riporta gli accantonamenti connessi a interventi di manutenzione straordinaria, già oggetto di gara d'appalto, finalizzati al mantenimento del valore iscritto in bilancio per gli immobili di Bologna-P.zza Malpighi e Roma-L.go M. Diaz.

Il **fondo di garanzia**, deliberato dal C.N.D. nella riunione del 12-13 ottobre 2010, è destinato ad accogliere, nei limiti dello stanziamento annualmente previsto ai sensi dell'art.3.5 dello Statuto, voce "sostegni alla professione", gli oneri connessi alle iniziative intraprese sulla base del relativo Regolamento, che alla data del 31 dicembre sono ancora in fase di definizione.

Nella voce "**altri**" figurano tra gli altri il fondo ferie non godute, per un importo di 360 migliaia di euro. Il relativo accantonamento, per gli oneri derivanti dai periodi di ferie maturati dal personale dipendente e non fruiti, è stato classificato nella voce B)9 - Costi del personale.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il fondo, nel corso dell'esercizio 2010, ha avuto le seguenti movimentazioni:

Tabella n. 22 - Trattamento di fine rapporto

Voci/sottovoci	
CONSISTENZA AL 31/12/2009	4.051
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO:	
- ACCANTONAMENTO A C/ECONOMICO (compreso portieri)	787
- UTILIZZI PER INDENNITA' CORRISPOSTE	-49
- UTILIZZI PER ACCANTONAMENTI A FONDI PENSIONE	-272
- UTILIZZI PER ACCANTONAMENTO A FONDO INPS TESORERIA	-410
CONSISTENZA AL 31/12/2010	4.107

Valori in migliaia di euro

L'importo di 4.107 migliaia di euro iscritto in bilancio a fine 2010 costituisce il debito di Inarcassa nei confronti dei dipendenti per il trattamento di fine rapporto ed è stato determinato sulla base della normativa vigente.

D) DEBITI

La voce debiti, la cui movimentazione è riportata nell'allegato n. 10, è così composta:

Tabella n. 23 - Debiti

Voce	Consuntivo 2010	Consuntivo 2009	Variazione 10/09
DEBITI VERSO BANCHE	-	1	-1
DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI	1.586	1.998	-412
DEBITI VERSO FORNITORI	8.370	10.032	-1.662
DEBITI TRIBUTARI	12.397	11.212	1.185
DEBITI V/IST. DI PREVIDENZA	738	719	19
DEBITI VERSO LOCATARI	3.885	3.232	653
DEBITI V/BENEF. DI PREST. ISTITUZIONALI	5.025	7.950	-2.925
DEBITI DIVERSI	2.981	2.238	743
TOTALE	34.982	37.382	-2.400

Valori in migliaia di euro

D).4) Debiti verso altri finanziatori

L'importo di 1.586 migliaia di euro rappresenta il mutuo passivo, erogato dalla CARISBO S.p.A. – Gruppo San Paolo IMI, in cui Inarcassa è subentrata con la conclusione del contratto di acquisto dell'immobile sito in Trieste – Via Grignano.

D).6) Debiti verso i fornitori

L'importo indicato in tale voce si riferisce ai debiti di Inarcassa nei confronti dei fornitori di beni e servizi e passa da 10.032 migliaia di euro del 2009 a 8.370 migliaia di euro del 2010, con un decremento di 1.662 migliaia di euro.

Tabella n. 24 - Composizione debiti

	N.ro	Importi
Fornitori con Debiti compresi tra i 50.000 e i 500.000 euro	30	5.369
Fornitori con Debiti inferiori ai 50.000 euro	428	3.001
TOTALE	458	8.370

Valori in migliaia di euro

D).11) Debiti tributari

L'importo di 12.397 migliaia di euro è relativo a ritenute alla fonte operate nel mese di dicembre 2010 che sono state versate nel mese di gennaio 2011.

D).12) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

L'importo di 738 migliaia di euro é così composto:

Tabella n. 25 - Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Voce	Consuntivo 2010	Consuntivo 2009	Variazione 10/09
INPS - contributi dipendenti	736	699	37
ENPDEP - contributi dipendenti	2	2	-
INPS - da totalizzazione	-	18	-18
TOTALE	738	719	19

Valori in migliaia di euro

D).13).a) Debiti verso locatari (depositi cauzionali)

L'importo di 3.885 migliaia di euro alla fine del 2010, comprensivo degli interessi maturati alla data, é costituito dai depositi cauzionali ricevuti in base ai contratti di locazione in essere.

D).13).b) Debiti verso beneficiari di prestazioni istituzionali

Tale voce individua per 3.021 migliaia di euro gli oneri di pensione e le indennità di maternità deliberati dalla Giunta Esecutiva di dicembre 2010 ed erogati nel 2011, per 562 migliaia di euro i ratei di pensione tornati a Inarcassa per i quali sono in corso le verifiche di fine esercizio e per 1.442 migliaia di euro i contributi da restituire e le prestazioni assistenziali concesse e non liquidate.

D).13).c) Debiti diversi

La voce espone un importo di 2.981 migliaia di euro e comprende:

Tabella n. 26 - Debiti diversi

Voce	Consuntivo 2010	Consuntivo 2009	Variazione 10/09
DEBITI VERSO IL PERSONALE	822	825	-3
DEBITI VERSO AMMINISTRATORI E COMPONENTI ORGANI COLLEGIALI	659	128	531
DEBITI VERSO PROFESSIONISTI PER PARCELLE	518	617	-99
DEBITI VERSO GLI AMMINISTRATORI DEGLI IMMOBILI	69	95	-26
ALTRO	913	573	340
TOTALE	2.981	2.238	743

Valori in migliaia di euro

Viene esposto nella voce **"debiti verso il personale"** essenzialmente il saldo del premio aziendale di risultato di competenza dell'anno 2010 che viene materialmente corrisposto a marzo dell'anno successivo.

CONTI D'ORDINE

Al 31.12.2010 nei conti d'ordine figurano i seguenti importi:

Tabella n. 27 - Conti d'ordine

Voce	Consuntivo 2010
IMPEGNI VERSO L'ERARIO	3.861
FIDEIUSSIONI	14.630
ALTRI IMPEGNI	111.767
TOTALE	130.258

Valori in migliaia di euro

Gli **impegni verso l'Erario** rappresentano l'ammontare delle ritenute erariali, di competenza del 2010, calcolate sulle somme erogate a dipendenti e pensionati, a titolo di addizionale regionale e comunale, da corrispondere all'Erario nel 2011.

Le **fideiussioni** rappresentano delle garanzie. Quelle rilasciate dai locatari sono a copertura delle eventuali morosità o in sostituzione dei depositi cauzionali. Quelle rilasciate dai fornitori sono a garanzia dei contratti in essere con Inarcassa.

Gli **altri impegni** sono da attribuire a quote di fondi comuni di investimento sottoscritti ma non ancora versati e all'impegno per l'acquisto di un immobile sito in Livorno da locare all'Ordine degli ingegneri della provincia di Livorno.

CONTO ECONOMICO**A) PROVENTI DEL SERVIZIO**

Nella voce **Proventi del servizio** vengono indicati sia i proventi contributivi che quelli accessori relativi alla gestione del patrimonio immobiliare. I proventi di natura finanziaria sono, invece, indicati nella sezione C) del Conto economico.

A).1) Contributi

La voce accoglie i proventi istituzionali dell'Ente costituiti dai contributi cui sono tenuti gli iscritti ai sensi dello Statuto e delle Leggi e Regolamenti di integrazione. Lo schema che segue espone in dettaglio la composizione di tale voce e la variazione rispetto al 2009.

Tabella n. 28 - Contributi

Voce	Consuntivo 2010	Consuntivo 2009	Variazione 10/09
CONTRIBUTI SOGGETTIVI:	438.805	430.674	8.131
- Minimo	175.080	161.660	13.420
- Conguaglio	255.897	269.014	-13.117
- Contributi assistenziali da 0,50%	7.828	-	7.828
CONTRIBUTI INTEGRATIVI:	130.707	138.800	-8.093
- Minimo	47.035	48.496	-1.461
- Conguaglio	83.672	90.304	-6.632
CONTRIBUTI MATERNITA':	14.505	13.605	900
- Da contribuenti	10.274	9.682	592
- Dallo Stato	4.231	3.923	308
Totale contributi correnti iscritti	584.017	583.079	938
CONTRIBUTI INTEGRATIVI SOCIETA' DI INGEGNERIA	37.522	39.628	-2.106
CONTRIB.INTEGRATIVI ISCRITTI SOLO ALBO	12.443	16.395	-3.952
Totale contributi correnti	633.982	639.102	-5.120
ALTRI CONTRIBUTI:			
CONTRIBUTI ARRETRATI ANNI PRECEDENTI	11.403	25.007	-13.604
CANCELLAZIONE CONTRIBUTI ANNI PRECEDENTI	-7.312	-9.286	-1.974
RICONGIUNZIONI ATTIVE	29.288	28.416	872
RISCATTI	12.272	11.178	1.094
TOTALE	679.634	694.417	-14.784

Valori in migliaia di euro

I contributi arretrati di anni precedenti, al netto delle cancellazioni, si riferiscono per 3.929 migliaia di euro all'accertamento di contributi soggettivi e per 162 migliaia di euro a contributi integrativi.

La quota parte di contributi di maternità a carico dello Stato è stata iscritta in bilancio a seguito della facoltà esercitata da Inarcassa come previsto dall'art. 78 del D. Lgs. 151/2001 - "Riduzione degli oneri di maternità" -. Il corrispondente importo, pari a 4.231 migliaia di euro, è compreso nella voce C)II.5).d) Crediti verso lo stato.

A).5) - Proventi accessori

Tabella n. 29 - Proventi accessori

Voce	Consuntivo 2010	Consuntivo 2009	Variazione 10/09
CANONI DI LOCAZIONE anno in corso	38.647	38.466	181
CANONI DI LOCAZIONE per anni precedenti	9	9	-
RECUPERO COSTI GESTIONE IMMOBILIARE anno in corso	3.970	4.060	-90
RECUPERO COSTI GESTIONE IMMOBILIARE anni precedenti	413	322	91
RIADDEBITO DI COSTI PER RECUPERO CREDITI	1.078	4.926	-3.848
RECUPERI DIVERSI	218	62	156
SANZIONI CONTRIBUTIVE	4.031	15.914	-11.883
TOTALE	48.367	63.759	-15.393

Valori in migliaia di euro

Nella voce sono indicati:

- i **proventi della gestione immobiliare** per i canoni di locazione maturati nel periodo (38.647 migliaia di euro) e il recupero di canoni di anni precedenti (9 migliaia di euro);
- il **recupero dei costi della gestione immobiliare** per complessive 4.383 migliaia di euro di cui 413 migliaia di euro per conguagli di spese non addebitati agli inquilini nell'anno precedente;
- il **rimborso dei costi sostenuti per l'attività di recupero crediti** per 1.078 migliaia di euro, è connesso alla modalità di rivalsa, nei confronti dei professionisti, dei costi sostenuti da Inarcassa per l'attività svolta dalle società incaricate;
- i **recuperi diversi** che comprendono: le somme ottenute a titolo di risarcimento assicurativo per danni subiti nel corso dell'esercizio dagli immobili di proprietà, le penali contrattuali applicate ai fornitori, il recupero di spese legali ed i proventi per recesso da contratti di locazione;
- le **sanzioni contributive** applicate agli iscritti per le irregolarità accertate. L'importo si riferisce alla sola sanzione. Gli interessi per ritardato pagamento (3.039 migliaia di euro) sono classificati alla voce C).16).d) del conto economico.

B) COSTI DEL SERVIZIO

Nella voce Costi del servizio sono indicati i costi per materiale di consumo, per i servizi istituzionali e strumentali, quelli derivanti dal godimento di beni appartenenti a terzi, i costi del personale, gli ammortamenti e le svalutazioni, gli accantonamenti per rischi ed oneri e gli oneri diversi di gestione.

B).6) Materiali di consumo

Nella voce **Materiali di consumo**, 165 migliaia di euro, sono indicati i costi per l'acquisizione di quei beni destinati ad essere utilizzati da Inarcassa immediatamente e comunque entro l'anno: le spese per carburante e lubrificanti (8 migliaia di euro) ed i costi per materiale di cancelleria (157 migliaia di euro).

B).7) Costi per servizio**B).7).a) Prestazioni istituzionali**

Dettaglio oneri per prestazioni istituzionali:

Tabella n. 30 -Prestazioni istituzionali

Voce	Consuntivo 2010	Consuntivo 2009	Variazione 10/09
ONERE PENSIONI	289.960	268.521	21.439
TRATTAMENTI INTEGRATIVI	613	653	-40
TOTALE ONERI PRESTAZIONI CORRENTI	290.573	269.174	21.399
PENSIONI ARRETRATE	11.086	9.151	1.935
RECUPERO PENSIONI EROGATE	-910	-742	-168
TOTALE NETTO ONERI PREVIDENZIALI	300.749	277.583	23.166
ALTRE PRESTAZIONI			
- INDENNITA' DI MATERNITA'	15.097	13.800	1.297
- RIMBORSI AGLI ISCRITTI	208	608	-400
- RICONGIUNZIONI PASSIVE	757	874	-117
- SUSSIDI AGLI ISCRITTI	197	210	-13
- PROMOZIONE E SVILUPPO DELLA PROFESSIONE	595	600	-5
- CONTRIBUTI ASSISTENZIALI AGLI ISCRITTI	0	1.257	-1.257
- ASSISTENZA SANITARIA ISCRITTI E PENSIONATI	8.582	7.494	1.088
TOTALE	326.185	302.426	23.759

Valori in migliaia di euro

L'onere per **indennità di maternità** (15.097 migliaia di euro) si riferisce a n. 2.404 prestazioni erogate di importo medio di 6.280 euro.

I **rimborsi agli iscritti** (208 migliaia di euro) hanno subito una drastica riduzione in conseguenza alla modifica dell'art. 40 dello Statuto.

Gli oneri per **l'assistenza sanitaria** (8.582 migliaia di euro) si riferiscono alla quota del premio pagata nell'anno per la polizza stipulata a favore della totalità degli iscritti e pensionati.

B).7).b) Servizi diversi

L'aggregato Servizi diversi accoglie i costi per l'acquisizione di servizi di varia natura, necessari per l'esercizio dell'attività istituzionale e per l'attività strumentale di Inarcassa.

Tabella n. 31 -Servizi diversi

Voce	Consuntivo 2010	Consuntivo 2009	Variazione 10/09
ORGANI STATUTARI	4.668	5.165	-497
MANUTENZIONE E GESTIONE IMMOBILI	8.614	8.355	259
MANUTENZIONE E GESTIONE SEDE	781	818	-37
MANUTENZIONI HARDWARE	103	119	-16
SERVIZI INFORMATICI	302	340	-38
INSERZIONI E PUBBLICITA'	72	91	-19
LAVORI TIPOGRAFICI	119	133	-14
ALTRI COSTI E SPESE	32	59	-27
ATTIVITA' INTERINALI E COLLABORAZIONI	2	13	-11
CALL CENTER C/O BANCA POPOLARE DI SONDRIO	1.064	1.061	3
POSTALI E TELEFONICHE	2.221	2.605	-384
ALLESTIMENTO MAV E DICHIARAZIONI	582	549	33
PRESTAZIONI DI TERZI	1.359	1.556	-197
sub totale	19.919	20.864	-945
SPESE ELETTORALI	1.891	5	1.886
TOTALE	21.810	20.869	941

Valori in migliaia di euro

La voce **organi statutari**, che ha subito un decremento di 497 migliaia di euro grazie al minor numero di giornate di riunione del C.N.D., ricomprende gli emolumenti e le indennità spettanti agli amministratori e ai componenti il Collegio dei revisori dei conti, i gettoni di presenza e i rimborsi spese per le riunioni degli organi collegiali, gli oneri per le riunioni dei Comitati ristretti e delle Commissioni. L'importo non tiene conto delle spese anticipate da Inarcassa, il cui trattamento contabile è stato illustrato nel commento alla voce C).II.5).e) – Crediti diversi.

All'interno della voce **organi statutari** sono stati iscritti i compensi (indennità e gettoni di presenza) del Collegio dei Revisori per 227 migliaia di euro e quelli degli altri organi statutari di amministrazione per 2.874 migliaia di euro.

Gli **oneri di gestione e manutenzione degli immobili** rappresentano essenzialmente gli oneri di manutenzione, i costi per utenze, quelli per la vigilanza, le spese di portierato ed i premi assicurativi. Dell'onere totale iscritto in bilancio una quota parte viene ripetuta agli inquilini (si veda in proposito la voce A-5 "proventi accessori" del Conto economico).

I costi che per loro natura non sono riaddebitabili agli inquilini rimangono a carico di Inarcassa.

La voce **manutenzione e gestione sede** comprende i costi di manutenzione e di gestione degli immobili ove sono ubicati gli uffici di Inarcassa e di quelli strumentali.

La voce **manutenzione hardware** rappresenta gli oneri connessi al contratto di manutenzione di apparecchiature informatiche di Inarcassa.

La voce **servizi informatici** comprende il costo relativo all'utilizzo di banche dati e all'acquisizione di servizi specifici all'esterno.

La voce **inserzioni e pubblicità** comprende il costo sostenuto per le inserzioni su quotidiani, essenzialmente di natura informativa nei confronti degli iscritti o relative a procedure di gara.

La voce **lavori tipografici** comprende i costi di stampa dei documenti ufficiali di Inarcassa.

Tra **gli altri costi e spese** figurano i costi assicurativi (29 migliaia di euro).

Gli importi iscritti in bilancio per **attività di call center** riguardano i costi sostenuti per l'attività di gestione delle informazioni telefoniche affidata alla Banca Popolare di Sondrio.

La voce **spese postali e telefoniche**, rispetto al 2009 subisce un decremento di 384 migliaia di euro a causa del differimento delle attività massive di accertamento e delle successive notifiche. La voce è così composta:

Tabella n. 32 -Spese postali e telefoniche

Voce	Consuntivo 2010	Consuntivo 2009	Variazione 10/09
SPEDIZIONE DICHIARAZIONI	461	397	64
POSTALIZZAZIONE	1.321	1.724	-403
TELEFONICHE	241	295	-54
SPEDIZIONE M.A.V.	198	189	9
TOTALE	2.221	2.605	-384

Valori in migliaia di euro

I costi di **postalizzazione** sono connessi essenzialmente alle attività di comunicazione verso i professionisti.

La voce **spedizione M.AV.** è relativa ai soli oneri postali per la spedizione dei bollettini.

La voce **prestazioni di terzi** è così composta:

Tabella n. 33 - Prestazioni di terzi

Descrizione	Consuntivo 2010	Consuntivo 2009	Variazione 10/09
STUDI ATTUARIALI/PREVIDENZIALI/PARERI	258	185	73
CONSULENZE INFORMATICHE	-	18	-18
CONSULENZE IMMOBILIARI di cui:	16	39	-23
- ANALISI SULL'ASSET IMMOBILIARE	-	23	-23
- STIMA DEL VALORE DEL PATRIMONIO IMM.RE	16	16	-
CONTROLLO DEL RISCHIO	118	118	-
ASSISTENZA AMMINISTRATIVA E FISCALE di cui:	84	60	24
- CONSULENZE FISCALI	43	48	-5
- ALTRE CONSULENZE AMMINISTRATIVE	41	12	29
LEGALI	725	831	-106
REVISIONE E CERTIFICAZIONE BILANCIO	28	28	-
ACCERTAMENTI SANITARI	130	271	-141
ASSISTENZA CERTIFICAZIONE QUALITA'	-	6	-6
TOTALE	1.359	1.556	-197

Valori in migliaia di euro

B.8) Per godimento di beni di terzi

In tale voce pari a 323 migliaia di euro sono indicati, tra gli altri, i costi relativi ai canoni di assistenza e di utilizzo software di proprietà di terzi (156 migliaia di euro) ed i costi di noleggio di materiale tecnico (81 migliaia di euro).

B.9) Costi del personale

Il personale in servizio al 31/12/10, con contratti a tempo indeterminato e determinato, è pari a n. 237 unità così come risulta dallo schema seguente:

Tabella n. 34 - Organico

Voce	Consuntivo 2010	Consuntivo 2009	Variazione 10/09
PRESIDENZA - DIREZIONE GENERALE	27	28	-1
ATTIVITA' ISTITUZIONALE	83	88	-5
PATRIMONIO IMMOBILIARE	25	25	0
FINANZA	5	6	-1
PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	31	32	-1
AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO	41	39	2
SISTEMI INFORMATIVI	25	25	0
Totale organico	237	243	-6
Di cui:			
- Dirigenti	9	10	-1
- Quadri	6	3	3
- Personale a tempo indeterminato	203	209	-6
- Personale in maternità	13	7	6
- Tempo determinato sostituzioni di maternità	5	4	1
- Tempo determinato	1	10	-9

Nel corso del 2010 l'organico medio è stato di 240 unità.

Tabella n. 35 - Costi del personale

Voce	Consuntivo 2010	Consuntivo 2009	Variazione 10/09
SALARI E STIPENDI LORDI	10.333	10.296	37
- Stipendi	7.487	7.498	-11
- Premio di risultato	2.129	2.098	31
- Straordinario	538	555	-17
- Altre indennità	179	145	34
ONERI SOCIALI	2.686	2.780	-94
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	772	753	19
ALTRI COSTI E SPESE	949	1.011	-62
- Formazione	78	90	-12
- Indennità sostitutiva mensa	498	528	-30
- Interventi socio-assistenziali	95	152	-57
- previdenza integrativa	141	142	-1
- assistenza sanitaria	132	98	34
- altri	5	1	4
Totale Costo per il personale	14.740	14.840	-100
ADEGUAMENTO F.DO INTEGR. DI PREV.	321	351	-30
TOTALE GENERALE	15.061	15.191	-130

Valori in migliaia di euro

Nella voce **altri costi e spese** sono indicati gli oneri accessori che, pur riguardando direttamente il personale dipendente, non rappresentano in senso stretto retribuzioni o contributi obbligatori, quali l'attività di addestramento e di formazione, il servizio sostitutivo della mensa aziendale, gli interventi assistenziali, la polizza di previdenza integrativa, quella per l'assistenza sanitaria e i costi per le divise per il personale ausiliario.

B.10).a)-b) Ammortamento delle immobilizzazioni

Si riportano di seguito le aliquote e gli ammortamenti applicati alle singole tipologie di cespiti:

Tabella n. 36 - Ammortamenti

Voce	Aliquota	Consuntivo 2010	Consuntivo 2009	Variazione 10/09
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				
- Software	20%	774	486	288
Totale Immobilizzazioni Immateriali		774	486	288
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
- Fabbricati a reddito	1%	8.130	8.065	65
- Fabbricati strumentali	2%	338	325	13
- Impianti	10%	7	8	-1
- Automezzi	20%	0	0	0
- Macchine d'ufficio	20%	359	374	-15
- Mobili e arredi	10%	37	30	7
- Impianti Inventariati	10%	12	18	-6
Totale Immobilizzazioni Materiali		8.883	8.820	63
TOTALE		9.657	9.306	351

Valori in migliaia di euro

B).10).c) Svalutazione delle immobilizzazioni

Si riportano di seguito le svalutazioni analitiche operate sui fabbricati per perdite durevoli di valore.

Tabella n. 37 - Svalutazione immobili

Voce	Consuntivo 2010	Consuntivo 2009	Variazione 10/09
Milano - Corso di Porta Vigentina 52/54	-	9.470	-9.470
Cagliari - Via G. Verdi	499	-	499
Isernia - Corso Garibaldi	1.522	-	1.522
TOTALE	2.021	9.470	-7.449

Valori in migliaia di euro

B).10).d) Svalutazione dei crediti

Tabella n. 38 - Svalutazione crediti

Voce	Consuntivo 2010	Consuntivo 2009	Variazione 10/09
ACCANTONAMENTO AL FONDO PER:			
- Crediti verso iscritti	12.561	11.481	1.080
- Crediti verso locatari	831	743	88
- Crediti verso pensionati	-	139	-139
TOTALE	13.392	12.363	1.029

Valori in migliaia di euro

I criteri per la svalutazione dei crediti sono esposti nel commento allo stato patrimoniale alla voce C).II) dell'attivo alla quale si fa rinvio anche per ciò che concerne la movimentazione dell'anno.

B).12) Accantonamenti per rischi

Tabella n. 39 - Accantonamenti per rischi

Voce	Consuntivo 2010	Consuntivo 2009	Variazione 10/09
LITI AMMINISTRATIVO-PREVIDENZIALI	101	585	-484
ALTRI ACCANTONAMENTI	3.345	-	3.345
TOTALE	3.446	585	2.861

Valori in migliaia di euro

I criteri per la determinazione degli accantonamenti al fondo rischi sono evidenziati alla voce B)-3) del passivo dello stato patrimoniale.

B.14) Oneri diversi di gestione

Tabella n. 40 - Oneri diversi di gestione

Voce	Consuntivo 2010	Consuntivo 2009	Variazione 10/09
ICI - IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI	3.040	3.033	7
ALTRE IMPOSTE E TASSE	244	256	-12
COMPENSI ESATTORIE	-	1	-1
NOTIZIARIO INARCASSA	567	560	7
ASSISTENZA COMMERCIALE ALLE LOCAZIONI	89	41	48
RICERCA E SELEZIONE DEL PERSONALE	48	-	48
ACQUISTO LIBRI , ABBONAMENTI E RIVISTE	202	230	-28
COMPENSI PER RECUPERO CREDITI	828	893	-65
QUOTE ASSOCIATIVE	22	7	15
TRASPORTI E FACCHINAGGI	37	30	7
ORGANIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE CONVEGNI	17	13	4
ASSISTENZA E TRASCRIZIONE RIUNIONI ORGANI COLLEGIALI	141	197	-56
ALTRI COSTI E SPESE	62	37	25
TOTALE	5.297	5.298	-1

Valori in migliaia di euro

La voce **Notiziario Inarcassa** si riferisce sia al costo per la produzione della rivista che alle spese di spedizione.

I **compensi per recupero crediti** il cui ammontare è determinato sulla base dei crediti affidati e di quelli recuperati, si mantengono sostanzialmente in linea con quelli del precedente esercizio.

La voce **organizzazione e partecipazione convegni** raccoglie essenzialmente le spese sostenute per la partecipazione al Congresso Nazionale Ingegneri di Pescara ed al Congresso Inarsind.

La voce **assistenza e trascrizione riunioni organi collegiali** ricomprende le spese sostenute per la registrazione e trascrizione di tutte le riunioni degli organi collegiali.

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Nella voce **proventi ed oneri finanziari** sono indicati tutti quei proventi e costi da imputare alla gestione finanziaria Inarcassa per effetto degli investimenti in titoli, partecipazioni e finanziamenti erogati o ricevuti. La posta accoglie anche gli utili e perdite da alienazione dei titoli classificati nell'attivo circolante.

Nello schema che segue è riportata la composizione dei proventi finanziari, per gli anni 2009 e 2010. Per ciascuna voce è stata evidenziata la variazione intervenuta rispetto al 2009.

Tabella n. 41 - Proventi finanziari

Voce	Consuntivo 2010	Consuntivo 2009	Variazione 10/09
C)15)-PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	62.203	34.580	27.623
- Dividendi azionari	16.710	12.505	4.205
- Plusvalenze da alienazione partecipazioni	45.493	22.075	23.418
C)16).a)-PROVENTI DA CREDITI ISCRITTI NELLE IMM.NI	28	29	-1
C)16).b)-PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMM.NI	29.449	33.794	-4.345
C)16).c)-PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NEL CIRCOLANTE	10.917	8.549	2.368
C)16).d)-PROVENTI DIVERSI di cui:	190.906	98.819	92.087
- INTERESSI ATTIVI	6.465	10.362	-3.897
- Interessi attivi su Pronti contro termine	49	261	-212
- Interessi attivi su c/c bancari e postali	1.371	4.237	-2.866
- Interessi attivi su riscatti e ricongiunzioni	1.548	1.460	88
- Interessi attivi su sanzioni	3.039	3.925	-886
- Interessi attivi diversi	457	479	-22
- PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE TITOLI	69.879	33.146	36.733
- PROVENTI DA CAMBIO	114.562	55.311	59.251
TOTALE	293.503	175.771	117.732

Valori in migliaia di euro

C)15) Nei **proventi da partecipazioni** sono stati contabilizzati i dividendi maturati sui titoli azionari, le plusvalenze da alienazione di partecipazioni e i proventi da opzioni.

C)16).a) Nei **proventi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni** sono stati riportati interessi su mutui a dipendenti.

C)16).b) I **proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni** rappresentano gli interessi netti maturati sui titoli immobilizzati e sono pari a 29.449 migliaia di euro.

C)16).c) I **Proventi da titoli iscritti nel circolante** espongono gli interessi netti maturati sui titoli iscritti nell'attivo circolante gestiti sia direttamente da Inarcassa che mediante terzi gestori per 10.917 migliaia di euro.

C)16).d) Nella voce **Proventi diversi** si distinguono interessi su pronti contro termine per 49 migliaia di euro, interessi su depositi bancari e postali per 1.371 migliaia di euro, interessi su riscatti e ricongiunzioni per 1.548 migliaia di euro, interessi attivi diversi per 457 migliaia di euro ed interessi attivi da sanzioni per 3.039 migliaia di euro. Quest'ultima voce è relativa ai soli interessi da corrispondersi a fronte del ritardato pagamento dei contributi. L'importo delle sanzioni viene esposto nella voce A)5 "proventi accessori". All'interno della voce interessi attivi diversi figurano tra gli altri gli interessi di mora su locazione per 243 migliaia di euro e gli interessi di mora per ritardato pagamento dei contributi delle società di ingegneria per 182 migliaia di euro. Le plusvalenze da realizzo titoli del circolante ammontano a 68.879 migliaia di

euro mentre i proventi da cambio, per 114.562 migliaia di euro, sono connessi alle operazioni a termine per la copertura del rischio da cambio.

C.17) Interessi ed altri oneri finanziari

Tabella n. 42 - Interessi ed oneri finanziari

Voce	Consuntivo 2010	Consuntivo 2009	Variazione 10/09
INTERESSI PASSIVI	1.128	1.574	-446
- su restituzione contributi ex art.40	192	407	-215
- su ricongiunzioni passive	837	948	-111
- su mutui immobiliari	23	71	-48
- su depositi cauzionali	33	75	-42
- altri interessi passivi	43	73	-30
COMMISSIONI BANCARIE	3.729	3.137	592
- negoziazione diretta titoli	671	983	-312
- gestione e negoziazione	2.180	1.417	763
- custodia	877	692	185
- commissioni bancarie e postali	1	45	-44
MINUSVALENZE DA ALIENAZIONE TITOLI	8.548	7.191	1.357
PERDITE DA CAMBIO	173.429	44.049	129.380
TOTALE	186.833	55.951	130.882

Valori in migliaia di euro

La voce commissioni bancarie espone essenzialmente gli oneri derivanti dalla gestione diretta titoli, quelli connessi ai portafogli in gestione e quelli relativi alla Banca depositaria.

D).18) RIVALUTAZIONE DEI TITOLI

In tale voce sono presenti, per 30.932 migliaia di euro le rivalutazioni effettuate sui titoli del circolante.

D).19) SVALUTAZIONE DEI TITOLI

In tale voce sono presenti per 5.091 migliaia di euro le svalutazioni sui titoli immobilizzati e per 6.418 migliaia di euro, le svalutazioni effettuate sui titoli compresi nell'attivo circolante. Queste ultime rappresentano la differenza tra il costo d'acquisto dei suddetti strumenti finanziari ed il loro valore di mercato alla data del 31/12/2010.

E).20) PROVENTI STRAORDINARI

Nella voce "plusvalenze realizzo titoli immobilizzati" sono presenti tutte le plusvalenze realizzate dalla vendita anticipata di titoli classificati nell'attivo immobilizzato.

Tabella n. 43 - Proventi straordinari

Voce	2010
PLUSVALENZE REALIZZO TITOLI IMMOBILIZZATI	3.073
PLUSVALENZE REALIZZO IMMOBILI	-
SOPRAVVENIENZE ATTIVE	422
- rimborso ritenute fiscali su dividendi anni precedenti	62
- ricavi non imputati in esercizi precedenti	65
- rimborsi diversi	295
TOTALE	3.495

Valori in migliaia di euro

E)21) ONERI STRAORDINARI

Tabella n. 44 - Oneri straordinari

Voce	2010
MINUSVALENZE	3.998
- alienazione titoli immobilizzati	3.998
SOPRAVVENIENZE PASSIVE	495
- rettifiche di costi patrimonio immobiliare	229
- costi non imputati in esercizi precedenti	151
- sopravvenienze da prestazioni istituzionali	115
TOTALE	4.493

Valori in migliaia di euro

IMPOSTE DELL'ESERCIZIO

Una quota dell'imposta (IRES) pari a 10.021 migliaia di euro è derivante dalla gestione immobiliare; il restante, 265 migliaia di euro, da redditi di capitale. La differenza pari a 60 migliaia di euro di Ires è connessa all'imposta sostitutiva sui proventi finanziari.

Tabella n. 45 - Imposte dell'esercizio

Voce	Consuntivo 2010	Consuntivo 2009	Variazione 10/09
IRES	10.346	10.352	-6
IRAP	519	494	25
TOTALE	10.865	10.846	19

Valori in migliaia di euro

RENDICONTO FINANZIARIO

PAGINA BIANCA

RENDICONTO FINANZIARIO Rendiconto delle fonti e degli impieghi (valori in migliaia di euro)				
Voce	segno +/-	previsioni 2010	consuntivo 2010	consuntivo 2009
FONTI DI FINANZIAMENTO				
A) FONTI INTERNE				
1. FONTI DELLA GESTIONE CORRENTE				
avanzo (disavanzo) economico	+	494.457	443.873	634.359
ammortamenti	+	10.146	9.657	9.306
accantonamento T.F.R.	+	-	772	753
accantonamento fondo quiescenza	+	325	321	351
accantonamenti a fondi spese e rischi	+	16.440	17.838	10.769
svalutazioni (rivalutazioni)	+/-	-	(17.402)	(127.744)
= <i>avanzo (disavanzo) corrente</i>		521.368	455.059	527.794
2. FONTI DELLA GESTIONE INVESTIMENTI				
disinvestimenti:	+			
immateriali	+	-	-	-
materiali	+	15.000	146	837
finanziari	+	500.000	140.044	281.537
<i>Totale fonti della gestione investimenti</i>		515.000	140.190	282.374
TOTALE FONTI INTERNE (1+2)	+	1.036.368	595.249	810.168
B) FONTI ESTERNE				
1. ACCENSIONE DI FINANZIAMENTI				
depositi cauzionali da terzi	+	130	653	830
accensione di mutui passivi	+	170	-	-
2. LIBERALITA' ED ALTRI CONTRIBUTI				
	+	-	-	-
TOTALE FONTI ESTERNE (1+2)		300	653	830
C) TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO (A+B)	+	1.036.668	595.902	810.998
D) IMPIEGO RISORSE FINANZIARIE				
Rimborso mutui	-	412	412	395
Utilizzo F.do TFR personale	-	590	731	847
Utilizzo F.do Quiescenza personale	-	581	577	578
Utilizzo altri Fondi	-	-	266	7.995
restituzione depositi cauzionali a terzi	-	100	91	911
<i>Totale</i>		1.683	2.077	10.725
E) INVESTIMENTI TECNICI E DI STRUTTURA				
immobilizzazioni tecniche	-	3.958	1.994	1.595
manutenzione straordinaria immobili	-	22.800	6.000	8.224
mutui e prestiti al personale	-	200	87	134
costituzione depositi cauzionali c/o terzi	-			
<i>Totale</i>		26.958	8.081	9.953
F) INVESTIMENTI IMMOBILIZZATI				
investimenti immobiliari	-	90.000	-	435
investimenti finanziari	-	418.027	330.399	421.700
attività finanziarie in scadenza	-	500.000	255.345	368.185
<i>Totale</i>		1.008.027	585.744	790.320
G) TOTALE IMPIEGHI (D+E+F)	-	1.036.668	595.902	810.998
E) DIFFERENZA TRA FONTI E IMPEGHI (C-G)	-/+	-	-	-

RENDICONTO FINANZIARIO

Flussi di cassa

(valori in migliaia di Euro)

voce	segno +/-	preventivo 2010	consuntivo 2010	consuntivo 2009
A) DISPONIBILITA' DI CASSA INIZIALI		125.263	173.984	178.168
FONTI DI CASSA				
B) FONTI INTERNE				
1. FONTI DELLA GESTIONE CORRENTE				
entrate contributive	+	755.170	715.697	664.890
uscite previdenziali	-	(318.602)	(326.580)	(310.228)
<i>a) surplus/fabbisogno della gestione istituzionale</i>		<i>436.568</i>	<i>389.117</i>	<i>354.662</i>
entrate immobiliari	+	43.987	42.158	41.788
uscite gestione immobiliare	-	(9.518)	(7.510)	(10.020)
<i>b) surplus/fabbisogno della gestione immobiliare</i>		<i>34.469</i>	<i>34.648</i>	<i>31.768</i>
entrate finanziarie	+	15.392	12.814	12.697
uscite finanziarie	-	(6.656)	(3.582)	(2.426)
<i>c) surplus/fabbisogno della gestione finanziaria</i>		<i>8.736</i>	<i>9.232</i>	<i>10.270</i>
entrate accessorie	+			
uscite per materiale di consumo	-	(174)	(81)	(126)
uscite per godimento beni di terzi	-	(585)	(278)	(382)
uscite per il personale	-	(16.133)	(14.066)	(13.831)
uscite per servizi	-	(14.954)	(11.921)	(12.205)
uscite diverse di gestione	-	(7.249)	(4.740)	(5.027)
fondo spese impreviste	-	(11.814)	-	-
<i>d) fabbisogno della gestione di funzionamento</i>		<i>(50.909)</i>	<i>(31.087)</i>	<i>(31.572)</i>
entrate straordinarie	+	4.800	24	1.150
uscite straordinarie	-	-	(223)	(69)
<i>e) surplus/fabbisogno della gestione straordinaria</i>		<i>4.800</i>	<i>(199)</i>	<i>1.081</i>
<i>f) fabbisogno della gestione fiscale</i>		<i>(12.100)</i>	<i>(10.977)</i>	<i>(9.838)</i>
= surplus/fabbisogno di cassa previsto della gestione corrente (a+b+c+d+e)		421.565	390.735	356.371
2. FONTI DELLA GESTIONE INVESTIMENTI				
disinvestimenti immateriali	+	-	-	-
disinvestimenti materiali	+	15.000	-	900
disinvestimenti finanziari	+	500.000	526.340	313.562
<i>Totale disinvestimenti</i>	<i>+</i>	<i>515.000</i>	<i>526.340</i>	<i>314.462</i>
TOTALE FONTI INTERNE (1+2)	+	936.565	917.075	670.833
C) FONTI ESTERNE				
1. ACCENSIONE DI FINANZIAMENTI				
depositi cauzionali da terzi	+	130	5	19
2. LIBERALITA' ED ALTRI CONTRIBUTI				
TOTALE FONTI ESTERNE	+	130	5	19
Saldo conti sospesi		-	(68.660)	(157.917)
D) TOTALE FONTI DI CASSA (B+C)	+	936.695	848.420	512.935
IMPIEGHI DI CASSA				
E) RIMBORSO DI FINANZIAMENTI				
rimborso di mutui	-	412	412	395
pagamento tfr al personale	-	590	439	557
pagamento trattamento di quiescenza	-	581	565	578
restituzione depositi cauzionali a terzi	-	100	62	69
<i>Totale</i>		<i>1.683</i>	<i>1.478</i>	<i>1.599</i>
F) INVESTIMENTI TECNICI E DI STRUTTURA				
immobilizzazioni tecniche	-	3.958	1.204	1.442
manutenzione straordinaria	-	22.800	8.361	5.290
mutui e prestiti al personale	-	200	87	135
costituzione depositi cauzionali c/o terzi	-	-	-	-
<i>Totale</i>		<i>26.958</i>	<i>9.652</i>	<i>6.866</i>
G) PIANO DI INVESTIMENTO DELL'ESERCIZIO				
investimenti immobiliari	-	-	-	371
investimenti finanziari	-	946.027	880.315	508.283
H) TOTALE IMPIEGHI DI CASSA (E+F+G)	-	974.668	891.444	517.119
I) SURPLUS/FABBISOGNO DI CASSA DEL PERIODO (D-H)	+/-	(37.973)	(43.024)	(4.184)
L) DISPONIBILITA' DI CASSA FINALI (A+D-H)	+/-	87.290	130.960	173.984

(*) gli importi tra parentesi sono negativi

ALLEGATI

PAGINA BIANCA

Allegato N° 1

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI							
Voci/sottovoci	Situazione al 31.12.2009	Variazioni dell'esercizio			Situazione al 31.12.2010		
	Valori netti di Bilancio	Acquisizioni	Giroconti	Alienazioni	Costo	Totale Amm.ti	Valori netti di Bilancio
Diritti di utilizzazione software di proprietà	830	923	-	-	1.753	414	1.339
Diritti di utilizzazione software in concessione	817	613	-	-	1.430	360	1.070
Acconti immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-	-	-
Totali	1.647	1.536	-	-	3.184	774	2.409

(Valori in migliaia di euro)

Allegato N°2

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI												
Voci sottovoci	Situazione al 31.12.2009			Variazioni dell'esercizio						Situazione al 31.12.2010		
	Valori lordi di Bilancio	Totale amm.ti	Valori netti di Bilancio	Acquisiz.	Decrementi	Rival.ni Sval.ni Dism.ni	Amm.ti	Spost.ti amm.ti	Totale variazioni	Valori lordi di Bilancio	Totale amm.ti	Valori netti di Bilancio
Terreni e fabbricati	813.302	106.901	706.401	16.464	-	2.021	8.468	-	5.975	827.745	115.369	712.376
Impianti, attrez. e macchinari	994	948	46	-	-	-	7	-	7	994	955	39
Altri beni:	4.154	2.822	1.332	458	286	-	408	140	- 96	4.326	3.090	1.237
- Automezzi	69	69	-	-	-	-	-	-	-	69	69	-
- Mobili	785	696	89	146	9	-	37	8	108	922	725	197
- Macchine d'ufficio	3.092	1.874	1.218	268	277	-	359	124	- 244	3.083	2.110	974
- Attrezzature mobili	208	183	25	44			12	8	40	252	187	65
Immobilizzaz. in corso e acconti:	23.376	-	23.376	6.000	16.464	-	-	-	- 10.464	12.912	-	12.912
- Manutenzioni immobili in corso	23.376	-	23.376	6.000	16.464	-	-	-	- 10.464	12.912	-	12.912
- Caparre acquisto immobili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totali	841.826	110.671	731.155	22.922	16.750	2.021	8.883	140	- 4.592	845.977	119.414	726.564

(Valori in migliaia di euro)

Allegato n° 3

DETTAGLIO DELLE PROPRIETÀ IMMOBILIARI										
Elementi descrittivi				Situazione al 31.12.2009			Situazione al 31.12.2010			
Immobili	Località	Anno di acquisto	Costo di acquisizione	Valore lordo di bilancio	F. amm.to	Valore netto di bilancio	Valore lordo di bilancio	F. amm.to	Sval.ne	Valore netto di bilancio
Via Salaria	Roma	1963	1.055	15.212	6.164	9.048	15.831	6.480	-	9.351
Via Rubicone	Roma	1964	308	5.076	965	4.111	5.076	1.016	-	4.060
Via Gherardi	Roma	1964	954	18.558	3.858	14.700	19.485	4.053	-	15.432
Via G. Frua	Milano	1966	1.178	14.844	3.107	11.737	14.891	3.256	-	11.635
Via Cavriglia	Roma	1969	1.075	16.887	3.493	13.394	16.932	3.662	-	13.270
Via G. Valmarana	Roma	1975	864	6.005	1.289	4.716	6.030	1.349	-	4.681
Via del Calice	Roma	1975	1.486	11.998	2.221	9.777	11.998	2.341	-	9.657
Via S. D'Amico	Roma	1976	2.010	9.398	1.920	7.477	9.397	2.014	-	7.383
Via Aurelia	Roma	1978	1.692	2.694	782	1.912	2.694	809	-	1.885
Via Ravà	Roma	1979	5.727	7.485	2.130	5.355	7.485	2.205	-	5.281
Via B. Castiglione	Roma	1983	13.160	14.958	3.732	11.226	14.960	3.881	-	11.079
Via Machiavelli	Roma	1983	2.961	3.068	820	2.248	3.068	851	-	2.217
Via Di Torre Gaia 7	Roma	1984	2.203	4.060	903	3.157	4.060	943	-	3.117
Via della Magliana	Roma	1984	2.395	7.434	1.533	5.901	7.434	1.607	-	5.827
Via C. G. Viola	Roma	1985	8.349	12.044	2.579	9.465	12.044	2.700	-	9.344
Via G. Cesare	Novara	1986	3.275	5.524	1.120	4.404	5.578	1.176	-	4.403
Via R. Fucini	Milano	1986	6.399	6.554	1.567	4.987	6.554	1.632	-	4.922
Via Di Torre Gaia 9	Roma	1987	1.583	1.676	377	1.299	1.676	394	-	1.282
Via Corticella	Bologna	1987	4.827	-	-	-	-	-	-	-
Via Barberia	Bologna	1987	5.331	5.455	1.233	4.222	5.455	1.288	-	4.168
Via Frigia	Milano	1987	6.886	7.573	1.633	5.940	7.573	1.709	-	5.864
Corso Trieste	Bari	1988	5.813	6.341	1.329	5.012	6.366	1.393	-	4.973
Via Orzinuovi	Brescia	1989	9.225	9.496	1.974	7.522	9.496	2.069	-	7.427
Via Cà Rosa	Mestre	1989	3.288	3.366	701	2.665	3.366	735	-	2.631
Via Cassanese	Segrate (MI)	1989	11.431	11.501	2.411	9.090	11.507	2.526	-	8.981
Via Torino - C	Cernusco (MI)	1990	6.361	6.392	1.277	5.115	6.480	1.342	-	5.138
Via Torino - A-B	Cernusco (MI)	1991	14.632	14.870	2.805	12.065	14.870	2.954	-	11.916
Via Marsala	Gallarate (VA)	1992	7.197	7.228	1.300	5.928	7.451	1.374	-	6.077
Via T. Aspetti	Padova	1992	12.891	10.715	2.322	8.393	10.715	2.429	-	8.286
Loc. Pantano	Monterot. (RM)	1993	860	978	288	690	1.096	310	-	786
Via Colleoni - Sirio	Agrate B. (MI)	1993	24.651	24.822	4.208	20.614	24.869	4.457	-	20.412
Via Vecchia Ferriera	Vicenza	1993	14.395	7.817	2.395	5.422	7.817	2.473	-	5.344
Via Giusti	Roma	1993	1.713	1.750	297	1.454	1.750	314	-	1.436
Via Colleoni - Taurus	Agrate B. (MI)	1993	23.989	24.099	4.090	20.009	24.099	4.331	-	19.768
Via Della Vittoria	Udine	1993	6.190	6.228	1.055	5.173	6.228	1.117	-	5.111
Lungarno Corsini	Firenze	1994	9.338	9.737	1.528	8.209	9.787	1.626	-	8.161
Via Ospedaliccchio	Taranto	1996	6.817	6.982	967	6.015	7.062	1.038	-	6.024
Via Serra	Genova	1996	8.607	9.358	1.288	8.070	9.358	1.381	-	7.977
Via dei Mulini	Benevento	1996	10.053	10.237	1.427	8.810	10.237	1.529	-	8.708
Via Crescenio	Roma	1996	5.470	5.746	784	4.962	5.746	842	-	4.904
Via Carlo Felice	Sassari	1997	4.769	4.769	572	4.197	4.769	620	-	4.149
Via Prato della Fiera	Treviso	1997	1.844	940	112	828	940	122	-	818
Piazza Umberto I°	Trapani	1997	1.844	1.844	221	1.623	1.844	240	-	1.604
Totali a riportare			265.095	361.718	74.777	286.941	364.074	78.587	-	285.487

(Valori in migliaia di euro)

Allegato n° 3

DETTAGLIO DELLE PROPRIETA' IMMOBILIARI										
Elementi descrittivi				Situazione al 31.12.2009			Situazione al 31.12.2010			
Immobili	Località	Anno di Acquisto	Costo di acquisizione	Valore lordo di bilancio	F. amm.to	Valore netto di bilancio	Valore lordo di bilancio	F. amm.to	Sval.ne	Valore netto di bilancio
Riporto			265.095	361.718	74.777	286.941	364.074	78.587	-	285.487
Corso Trento	Torino	1997	4.917	4.920	592	4.328	4.920	641	-	4.279
Corso Garibaldi	Isernia	1997	6.730	6.730	808	5.922	6.730	875	1.522	4.333
Via Tornabuoni	Firenze	1998	2.231	2.283	272	2.011	2.283	295	-	1.988
Via G. Porzio	Napoli	1998	11.646	11.681	1.399	10.282	11.699	1.516	-	10.183
Via Albricci	Milano	1998	27.889	28.157	3.361	24.796	28.157	3.642	-	24.515
Via Genova	Roma	1998	12.395	12.395	1.488	10.907	12.395	1.612	-	10.783
Piazza della Stazione	Firenze	1999	593	593	65	528	593	71	-	522
Via S. Martini	Roma	1999	3.440	3.460	380	3.080	3.460	414	-	3.046
Via N. Sauro	Arma di Taggia	1999	6.002	6.002	661	5.341	6.002	721	-	5.281
Settimo Torinese	Settimo Torinese	1999	10.794	10.794	1.188	9.606	10.794	1.296	-	9.498
Via G. Verdi	Cagliari	1999	7.809	7.809	859	6.950	7.809	937	499	6.373
Via del Chiostro	Napoli	2000	2.100	2.100	210	1.890	2.100	231	-	1.869
Via Grignano	Trieste	2000	9.730	9.958	986	8.972	10.359	1.089	-	9.270
Via S. Martino	Carrara	2000	136	-	-	-	-	-	-	-
Via S. Lorentino	Arezzo	2001	4.934	5.272	456	4.816	5.276	509	-	4.767
Via Cannobio	Milano	2001	11.492	11.523	1.036	10.487	15.695	1.193	-	14.502
Via Flavia	Roma	2001	6.246	6.983	613	6.370	6.983	683	-	6.300
Via Arno	Roma	2001	10.313	10.452	935	9.517	18.756	1.122	-	17.634
Via Po	Roma	2001	38.115	38.163	1.145	37.018	38.163	1.527	-	36.636
Via Caccia	Udine	2001	10.913	10.913	977	9.936	10.913	1.087	-	9.826
Via Caccia	Udine	2001	5.917	5.917	538	5.379	5.917	597	-	5.320
P.zza Duomo,10	Pistoia	2002	6.939	6.939	555	6.384	6.939	625	-	6.314
Via Depretis	Roma	2002	33.633	33.716	2.694	31.022	34.192	3.036	-	31.156
Via Lucania	Roma	2002	39.660	39.660	3.173	36.487	39.709	3.570	-	36.139
Palazzo Correr	Venezia	2002	6.617	6.617	530	6.087	6.617	596	-	6.021
Via Pontereale 5	Genova	2003	3.622	3.622	236	3.386	4.164	277	-	3.887
Via Santa Maria in Via	Roma	2004	26.760	26.760	1.606	25.154	26.810	1.874	-	24.936
Via Torino 25 ed. D	Cernusco (MI)	2004	11.450	11.461	573	10.888	11.461	687	-	10.774
Palazzo Giovannelli S.Croce	Venezia	2005	11.925	11.925	596	11.329	11.925	715	-	11.210
Via Crescenzo	Roma	2005	6.453	6.453	323	6.130	6.453	387	-	6.066
Piazza Malpighi	Bologna	2005	4.417	4.417	221	4.196	4.417	265	-	4.152
L.go M. Diaz	Roma	2005	12.911	12.911	645	12.266	12.911	774	-	12.137
L.gomare N.Sauro	Bari	2005	4.930	4.930	247	4.683	4.930	296	-	4.634
Via Cavalluccio	Messina	2005	1.728	-	-	-	-	-	-	-
V.le G. Matteotti	Firenze	2005	9.654	9.654	483	9.171	9.654	579	-	9.075
Via Porta Vigentina	Milano	2005	23.232	13.762	1.162	12.600	13.762	1.300	-	12.462
Via Terrasanta	Palermo	2005	3.054	-	-	-	-	-	-	-
L.go Duomo	Livorno	2005	340	340	17	323	431	22	-	409
C.so Marruccino	Chieti	2006	253	253	11	242	253	13	-	240
V. Pastrengo-V.Parigi	Roma	2008	62.060	62.060	1.086	60.974	62.060	1.707	-	60.353
Totali			729.073	813.302	106.901	706.401	829.766	115.369	2.021	712.376

(Valori in migliaia di euro)

Allegato N° 4

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE												
Voci/sottovoci	Situazione al 31.12.2009	Variazioni dell'esercizio								Situazione al 31.12.2010		
	Valori netti Bilancio	Svalutaz. anni preced.	Acquisti	Riprese di valore	Altre variaz. ni positive	Vendite	Rimborsi	Trasferim. ti	Altre variaz. ni negative	Costo (a+c+d+e-f- g-h-i)	Svalutaz.	Valori netti Bilancio (f-m)
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	l	m	n
Crediti vs. lo stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti vs. altri:	3.384	-	99	-	-	-	147	-	-	3.336	-	3.336
Mutui al personale	164	-	-	-	-	-	17	-	-	147	-	147
Prestiti al personale	561	-	87	-	-	-	130	-	-	518	-	518
Verso Professionisti colpiti da catastrofe	2.659	-	-	-	-	-	-	-	-	2.659	-	2.659
Anticipo imposta su TFR	-	-	12	-	-	-	-	-	-	12	-	12
c/c n. 138/0004264 c/o B.P.S.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli:	2.060.345	-	335.468	-	-	-	144.966	-	-	2.250.847	-5.091	2.245.756
- Area Euro	1.603.135	-	264.855	-	-	-	88.003	-	-	1.779.987	-2.045	1.777.942
- Extra Euro	107.459	-	-	-	-	-	51.528	-	-	55.931	-	55.931
- Cartelle fondiarie	35.494	-	-	-	-	-	4.758	-	-	30.736	-	30.736
Fondi immobilizzati	314.257	-	70.613	-	-	-	677	-	-	384.193	-3.046	381.147
Partecipazioni azionarie	5.892	-	-	-	-	-	-	-	-	5.892	-	5.892
Inarccheck	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
F2I Fondi Italiani Infrastrutture	543	-	-	-	-	-	-	-	-	543	-	543
Fimit SGR	5.349	-	-	-	-	-	-	-	-	5.349	-	5.349
Totali	2.069.621	-	335.567	-	-	-	145.113	-	-	2.260.075	-5.091	2.254.984

(Valori in migliaia di euro)

Allegato n° 5

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE: NOTE STRUTTURATE A CAPITALE GARANTITO

Emittente	Descrizione indicizzazione	Pay off	Data emissione	Data acquisto	Data scadenza	Valuta	Valore nom.	quotazione al 31/12/09	quotazione al 31/12/10	valore mercato 31/12/10	Plus/minus 2010	Rating emittente al 31/12/10	Rating sottostante al 31/12/10
Fiat finance	Inflation bond	4% + inflazione	16/02/01	19/02/01	16/02/21	Euro	7.000.000	91,58	96,07	6.724.581	-275.419	A+	BB
Ter Finance I	basket hedge funds + zero coupon Terfin	a scadenza 100+ apprezzamento Hedge Funds	19/12/01	19/12/01	03/06/13	Euro	100.000.000	110,85	116,61	116.610.000	16.610.000	-	A-
Ter finance II	basket hedge funds + zero coupon Eurohypo AG	a scadenza 100+ apprezzamento Hedge Fund	19/07/02	19/07/02	19/07/22	Euro	50.000.000	128,49	135,19	67.595.000	17.595.000	-	A-
Eirles2	Volatility bond - collaterale Aig Sunamerica	18,1 *volatility 30 yrs Swap rate	10/05/02	10/05/02	31/12/12	Euro	20.000.000	91,90	106,89	21.378.000	1.378.000	-	BBB+
Principal life global	Volatility bond	18 *volatility 30 yrs Swap rate	07/06/01	07/06/01	07/06/11	Euro	20.000.000	101,09	101,58	20.316.800	316.800	AA-	A+
Ter finance III		0 coupon + hedge	20/02/03	20/02/03	18/12/23	Euro	45.000.000	117,12	123,49	55.570.500	10.570.500	-	A+
Chess	sottostante IBOX40	a scadenza apprezzamento indice	20/10/03	30/10/03	12/09/13	Euro	5.000.000	70,22	106,54	5.327.084	327.084	A	A (rating medio)
Art 5 serie 138	Signum Finance Cin to Siemens	0 coupon + hedge	28/06/07	28/06/07	31/12/19	Euro	100.000.000	73,73	74,24	74.240.000	-25.760.000	-	A1/A+ Moody's/Fitch
Art 5 serie 139	Sottostante btp Italy	0 coupon + hedge	02/07/07	02/07/07	31/12/19	Euro	63.000.000	103,05	107,64	67.813.200	4.813.200	-	AA-
Art 5 serie 154	sottostante obbligazioni fondiarie Banca Popolare di Sondrio	Obbligazioni fondiarie + hedge	25/02/08	25/02/08	30/10/20	Euro	118.700.000	92,40	93,54	111.031.980	-7.668.020		A (Fitch)
DB AG DBLCL-MR	Enel, Goldman Sachs, Axa Sub			10/01/08	17/01/23	Euro	40.000.000	105,59	115,18	46.072.000	6.072.000	A+	A+
ART FIVE CLN Volkswagen+ Goldman Sachs	Volkswagen, Goldman Sachs Group Inc e General Electric Capital Corp		14/01/04	14/01/04	14/01/14	Euro	30.000.000	100,56	104,41	31.323.000	1.323.000	-	A-
MWD CLN France Telecom 2015	France Telecom SA		15/03/05	15/03/05	15/03/15	Euro	15.000.000	71,98	75,91	11.386.382	-3.613.619	A	A-
SGA 2,01% CLN AIG-GE	American International Group e General Electric Capital Corp		03/05/05	03/05/05	04/05/15	Euro	22.500.000	73,03	90,91	20.454.750	-2.045.250	A+	BBB+
EIRLES THREE - CLN BHW	General Electric Capital Corp e BHW BAUSPARKASSE		15/01/04	15/01/04	15/01/19	Euro	30.000.000	85,33	91,15	27.345.000	-2.655.000	-	A-
DEUTSCHE BANK 5% CLN AXA	Volkswagen, Goldman Sachs Group Inc e General Electric Capital Corp			21/03/05	20/03/20	Euro	5.000.000	95,97	89,01	4.450.500	-549.500	A+	A-
ART 5 BVCLN General Electric	General Electric			18/08/03	15/07/13	Euro	20.000.000	107,47	110,45	22.090.000	2.090.000	A+	AA
ART BV #190 0 10/31/21	Apprezamento hedge	0 coupon	07/07/09	07/07/09	31/10/21	Euro	133.500.000	102,10	106,27	141.870.450	8.370.450		
ARIES CAP LTD 16/3/20	legata a volatilità oro	prima cedola fissa (3,5% ann), poi 18% differenziale volatilità oro	07/04/10	07/04/10	16/03/20	Euro	40.000.000	-	88,67	35.468.000	-4.532.000	A+	A+
SMART BTP VOL 24/9/21	legata volatilità tassi gov euro	9,5 * differenziale volatilità	09/04/10	09/04/10	24/09/21	Euro	30.000.000	-	87,75	26.325.000	-3.675.000	A+	A+
LIBRETTO 9/4/25	legata commodities		07/04/10	07/04/10	07/04/25	Euro	62.000.000	-	79,35	49.197.000	-12.803.000	A+	A-
ELM 4,4P 8/4/22	legata volatilità tassi interesse	9,25* differenziale volatilità	08/04/10	08/04/10	08/04/22	Euro	45.000.000	-	97,32	43.794.000	-1.206.000		
ELM 6P 8/4/22	legata volatilità tassi interesse	10,25* differenziale volatilità	08/04/10	08/04/10	08/04/22	Euro	15.000.000	-	86,08	12.912.000	-2.088.000	A+	AA
1.019.295.226											2.595.226		

Allegato N° 6

DISTINZIONE CREDITI			
Voci	Crediti al 31.12.2010	Fondo svalutazione crediti	Totale
Crediti contributivi	534.971	117.257	417.714
Crediti da locazione	10.682	2.428	8.254
Crediti per prestazioni non dovute	2.427	715	1.712
Totale	548.080	120.400	427.680

(valori in migliaia di euro)

Allegato N° 7

ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI							
Titoli	a	b	c	d	e	f	g
	Portafoglio titoli al 31.12.2009 (costo)	Portafoglio titoli al 31.12.2010 (costo)	Valore di mercato al 31.12.2010	Svalutazioni per variaz. corsi e cambi	Riprese di valore	Fondo ante accant.ti	Portafoglio titoli al 31.12.2010 rettificato (b-d+e-f)
Totale area Euro	175.646	146.924	106.525	-	-2.158	41.820	102.946
Titoli Obbligazionari	-	-	-	-	-	-	-
Azioni	175.646	146.924	106.525	-	-2.158	41.820	102.946
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	-	-
Totale extra euro	57.520	44.956	36.488	-	2.820	12.073	35.703
Titoli Obbligazionari	-	-	-	-	-	-	-
Azioni	57.520	44.956	36.488	-	2.820	12.073	35.703
Valute	-	-	-	-	-	-	-
Quote fondi comuni	681.176	806.339	778.920	-	26.314	88.414	744.239
Totale titoli att. circ.	914.342	998.219	921.933	-	26.976	142.307	882.888
Gestioni patrimoniali	590.645	839.856	915.422	6.418	3.956	10.452	826.942
Totale att. finanziarie	1.504.987	1.838.075	1.837.355	6.418	30.932	152.759	1.709.830

(Valori in migliaia di euro)

Allegato N° 8

GESTIONI PATRIMONIALI												
Gestioni patrimoniali	POP. DI SONDRIO	FINANZA & FUTURO	STRALEM C/O BNP PARIBAS	CHARTWELL EQUITY	GARTMORE	WESTERN ASSET	T. ROWE	S. STREET EUR	S. STREET USD	S. STREET EX-EMU	S. STREET INFLATION	Totale gestioni patrim.
Portafoglio titoli al 31.12.2009 al costo (A)	103.680	60.889	55.826	26.042	20.849	51.814	41.739	50.334	100.151	-	79.321	590.645
Conferimenti (+) Restituzioni (-)	4.333	2.183	6.218	887	- 20.849	20.153	1.870	41.551	66.130	125.433	1.302	249.211
Portafoglio titoli al 31.12.2010 al costo (A)	108.013	63.072	62.044	26.929	-	71.967	43.609	91.885	166.281	125.433	80.623	839.856
Svalutazioni per variaz. corsi e cambi (B)	142	-	1.064	2.065	-	2.690	3.103	390	336	-	662	10.452
Riprese di valore	-	-	641	691	-	1.026	1.598	-	-	-	-	3.956
Accantonamento 2010	1.436	5	-	-	-	-	-	1.935	1.245	296	1.501	6.418
Portafoglio titoli al 31.12.10 (valore rettificato) (A+B)	106.435	63.067	61.621	25.555	0	70.303	42.104	89.560	164.700	125.137	78.460	826.942

(Valori in migliaia di euro)

Allegato N° 9

CREDITI E RATEI ATTIVI DISTINTI PER NATURA			
Voci/sottovoci	Saldo 2009	Variazioni nell'esercizio	Saldo 2010
Crediti finanziari:	3.384	-48	3.336
- Mutui al personale	164	-17	147
- Prestiti al personale	561	-43	518
- Verso professionisti colpiti da catastrofi naturali	2.659	-	2.659
- Anticipo di imposta su TFR	-	12	12
Ratei attivi:	15.695	2.502	18.197
- Su titoli immobilizzati	11.225	968	12.193
- Su titoli attivo circolante	2.813	1.412	4.225
- Su fitti	1.565	196	1.761
- Altro	92	-74	18
Crediti verso contribuenti:	457.930	-40.216	417.714
- Contribuenti diretti	457.930	-40.216	417.714
Servizio riscossione tributi	-	-	-
Contribuenti diversi	-	-	-
Crediti verso locatari	6.900	1.354	8.254
Crediti verso lo Stato:	14.632	1.645	16.277
- Verso erario per acconti imposte	-	-	-
- Bonus fiscale su erogazione pensioni	84	33	117
- Pensioni ex-combattenti	150	-13	137
- Verso Ministero Lavoro per recupero indennità maternità	14.398	1.625	16.023
Crediti verso pensionati	1.610	102	1.712
Crediti verso banche:	258.542	-64.705	193.837
- Pronti contro termine	90.262	74.288	164.550
- Saldi gestioni patrimoniali	26.090	-18.065	8.025
- Altro	142.190	-120.928	21.262
Crediti diversi:	1.285	-731	554
- Depositi cauzionali	2	7	9
- Altro	1.283	-738	545
Totale crediti e ratei attivi	759.978	-100.097	659.881

(Valori in migliaia di euro)

Allegato N° 10

DEBITI DISTINTI PER NATURA			
Voci/sottovoci	Saldo 31.12.2009	Variazioni nell'esercizio	Saldo 31.12.2010
Debiti verso banche	1	-1	-
Debiti verso altri finanziatori	1.998	-412	1.586
Debiti verso fornitori	10.032	-1.662	8.370
Debiti tributari e verso istituti previdenziali	11.931	1.204	13.135
- debiti per ritenute erariali	11.212	1.185	12.397
- debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	719	19	738
Altri debiti:	13.420	-1.529	11.891
Debiti per depositi cauzionali:	3.232	653	3.885
-verso inquilini	3.232	653	3.885
-verso ditte appaltatrici	-	-	-
Debiti verso pensionati	7.950	-2.925	5.025
Debiti diversi:	2.238	743	2.981
-verso dipendenti	825	-3	822
-verso componenti organi collegiali	128	531	659
-verso professionisti	617	-99	518
-verso concessionari per domande di rimborso	-	-	-
- debiti verso banche per opzioni	-	-	-
-altro	668	314	982
Totali	37.382	-2.400	34.982

(Valori in migliaia di euro)

Allegato N° 11

Iscritti e Pensionati al 31 dicembre 2010				
Voci	Consuntivo 2009	Consuntivo 2010	Differenza	Variazione % 2010/2009
Iscritti al 31 dicembre	149.101	155.208	6.107	4,10
di cui a contribuzione ridotta*:				
- in valore assoluto	20.870	27.804	6.934	33,22
- in percentuale sugli iscritti	14,00	17,91		
di cui pensionati				
- in valore assoluto	5.084	6.044	960	18,88
- in percentuale sugli iscritti	3,41	3,89		
Pensioni totali al 31 dicembre	14.755	16.369	1.614	10,94
Pensioni	13.266	13.802		
Totalizzazioni attive e passive Prest.ni previdenziali contributive	1.489	2.567		
Trattamenti integrativi	2.084	1.994	-90	-4,32

* Iscritti per la prima volta prima del 35° anno di età

Allegato N°12

Contributi e Prestazioni			
Voci	Consuntivo 2009	Consuntivo 2010	Variazione % 2010/2009
Contributi correnti			
	625.497	619.477	- 0,96
Soggettivi:			
- in valore assoluto	430.674	438.805	1,89
- in percentuale sul totale dei contributi	68,86	70,84	
Integrativi			
- in valore assoluto	194.823	180.672	- 7,26
- in percentuale sul totale dei contributi	31,15	29,17	
Spesa per prestazioni correnti			
	269.174	290.573	7,95

*Importi in migliaia di Euro***Indice di copertura**

Contributi/Prestazioni correnti	2,32	2,13
---------------------------------	------	------

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI**

PAGINA BIANCA

Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti sul bilancio consuntivo 2010

Il Collegio dei Revisori dei Conti, costituito dai componenti Dott.ssa Gabriella Galazzo, rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Presidente, Dott. Francescantonio D'Agostini, rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dott.ssa Silvia Sereni, rappresentante del Ministero della Giustizia, Ing. Giuseppe Berizzi ed Arch. Saverio Mustur, eletti dal Comitato Nazionale dei Delegati in rappresentanza degli iscritti, con la presente relazione riferisce al Comitato, ai sensi dell'articolo 2429 del codice civile, sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri di vigilanza e sui risultati dell'esercizio 2010 contenuti nel bilancio consuntivo, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12 maggio 2011 e trasmesso all'organo di controllo il 18 maggio 2011.

1. VIGILANZA E CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DELL'ENTE

Il Collegio, nell'esercizio dei doveri previsti dall'art. 2403 e ss. del cod. civ., concernenti la vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, ha svolto la propria attività di vigilanza e di controllo.

In particolare:

- ha assistito alle riunioni del Consiglio di amministrazione, della Giunta esecutiva e del Comitato dei Delegati durante le quali ha fornito chiarimenti ed ha chiesto e ottenuto informazioni sulla gestione dell'Ente;
- si è riunito per n.14 sedute nel corso delle quali, quando ritenuto necessario, ha richiesto l'intervento del Direttore Generale nonché dei Dirigenti preposti alle varie Direzioni dell'Ente, al fine di chiedere elementi di informazione su atti e fatti ritenuti rilevanti per l'andamento della gestione nonché l'acquisizione di documenti, che sono stati successivamente prodotti o elaborati dagli Uffici;
- ha effettuato le verifiche trimestrali di cassa;
- ha effettuato, a campione, la verifica sulle dichiarazioni fiscali e sugli adempimenti cui l'Ente è tenuto in qualità di sostituto di imposta, confrontando i dati dei modelli CUD con quelli contenuti nel modello 770;
- ha proceduto all'esame della documentazione relativa ad alcuni titoli di spesa, selezionati a campione in base agli importi e all'oggetto, le cui risultanze sono state riportate nei verbali che vengono trasmessi ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti.
- ha verificato la corretta vidimazione, bollatura, tenuta ed aggiornamento del libro verbali degli organi collegiali;
- ha verificato la tenuta e l'aggiornamento dei registri obbligatori del personale (Registro infortuni sul lavoro e Libro Unico del lavoro);

- ha verificato il rispetto della normativa sul contenimento della spesa per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, di cui alla legge n. 244 del 2007;
- ha esaminato la problematica relativa alla normativa introdotta dal decreto legge n. 78 del 2010 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010, in materia di trattamento economico del personale dell'Ente;
- ha redatto la prescritta relazione accompagnatoria alla variazione del bilancio di previsione 2010, adottata dal Consiglio di amministrazione il 16 dicembre 2010 con utilizzo del Fondo spese impreviste;
- nel corso dell'esercizio, ha approfondito, più in particolare, le seguenti problematiche: questioni connesse alle procedure elettorali per il rinnovo del Comitato nazionale dei delegati; questioni connesse alle procedure del recupero dei crediti contributivi e analisi della relativa composizione; criteri di valutazione del patrimonio immobiliare; definizione dei principi e criteri per effettuare le spese di rappresentanza; definizione dei criteri per il conferimento di deleghe.

Nel periodo di esercizio 2010, il Collegio non ha ricevuto denunce su fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile e non ha ricevuto segnalazioni di irregolarità contabile dalla Società Deloitte & Touche S.p.a., incaricata della revisione contabile.

2. PRINCIPI ADOTTATI PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio 2010 redatto sulla base degli schemi e dei criteri stabiliti dagli articoli 2424 e ss. del Codice Civile, in conformità a quanto previsto dall'art. 42 del Regolamento di contabilità di Inarcassa, risulta composto dai seguenti documenti:

- Relazione sulla gestione (e relativi allegati)
- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Nota Integrativa e Allegati
- Rendiconto Finanziario

Preliminarmente, il Collegio ha esaminato il documento contabile per verificare il rispetto dei principi di redazione dettati dall'articolo 2423 bis c.c., in quanto applicabili, con specifico riferimento al criterio della competenza, al principio di prudenza, alla continuità dei criteri di valutazione, all'iscrivibilità in bilancio dei soli utili realizzati e, di converso, all'obbligo di registrazione delle perdite anche se presunte, al divieto dei compensi di partite.

Per la valutazione delle poste di bilancio, si dà atto che l'Ente ha fatto riferimento a quanto previsto dall'art. 2426 del codice civile, che detta i principi generali per la valutazione delle componenti attive e passive del patrimonio, rispettando i criteri per l'imputazione e

l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali e quelli per le voci esposte nell'attivo circolante.

I crediti sono iscritti al valore nominale sulla base del presumibile valore di realizzo (cioè al netto delle svalutazioni). In particolare, i crediti da contributi obbligatori vengono iscritti per competenza sulla base di quanto dichiarato dai professionisti o a seguito dell'attività di accertamento effettuata dall'Ente.

Per quanto concerne le partecipazioni in altre imprese (Fimit, F2i), esse sono valutate con riferimento al costo di acquisizione. La partecipazione ad Inarcheck è stata integralmente svalutata.

3. ANALISI DEI DATI PATRIMONIALI

La tabella che segue pone a raffronto i valori di sintesi dell' Attivo Patrimoniale dei bilanci consuntivi 2009 e 2010, fatta eccezione per i conti d'ordine, che per loro natura non generano alcuna variazione patrimoniale o economica.

Valori in euro

	ATTIVITA'	Consuntivo 2009	Consuntivo 2010	Variazione 2010/2009
B)	Immobilizzazioni	2.802.423.945	2.983.957.339	181.533.395
C)	Attivo Circolante	2.218.304.913	2.483.763.560	265.458.647
D)	Ratei e Risconti attivi	15.694.765	18.197.075	2.502.310
	Totale attività	5.036.423.623	5.485.917.975	449.494.352

TABELLA N. 1 – STATO PATRIMONIALE, Attivo, Raffronto bilanci consuntivi 2009-2010

Nel loro totale le attività si incrementano di 449,5 milioni di euro rispetto al precedente esercizio. All'interno di tale voce si osserva quanto segue:

Valori in euro

Immobilizzazioni	consuntivo 2009	consuntivo 2010	Variazione 2010/2009
immateriali	1.647.464	2.409.147	761.683
materiali	731.155.438	726.563.852	-4.591.586
finanziarie	2.069.621.042	2.254.984.341	185.363.299
Totale	2.802.423.945	2.983.957.339	181.533.395

TABELLA N. 2 – STATO PATRIMONIALE, Immobilizzazioni

Le "Immobilizzazioni" si incrementano nel complesso di 181,5 milioni di euro, registrando la crescita di quelle finanziarie (+ 185,4 milioni di euro), una lieve flessione delle materiali (- 4,6 milioni di euro) ed una consistenza pressochè stabile delle immobilizzazioni immateriali (+0,8 milioni di euro).

Un'analisi di maggior dettaglio evidenzia che l'incremento delle "Immobilizzazioni finanziarie" scaturisce dalla somma algebrica di fenomeni gestionali di segno diverso ed in particolare:

- nuove acquisizioni di titoli destinati dal Consiglio di Amministrazione ad immobilizzazioni (+335,5 milioni di euro);
- vendite o rimborsi a scadenza (-145 milioni di euro);
- svalutazioni (-5,1 milioni di euro) sui titoli che, alla fine dell'esercizio, presentavano una riduzione del valore di mercato superiore al 30% per un periodo ininterrotto di 24 mesi.

Tra le Immobilizzazioni finanziarie figurano le Partecipazioni in Fimit ed F2i.

La flessione registrata dalle *"Immobilizzazioni materiali"* scaturisce sostanzialmente dalla variazione positiva della voce Fabbricati (+5,9 milioni di euro) e da quella negativa della voce Manutenzioni in corso e acconti (-10,5 milioni di euro).

La prima è stata interessata da manutenzioni incrementative per un totale di 16,4 milioni di euro, ammortamenti per 8,5 milioni di euro e svalutazioni per 2 milioni di euro.

La seconda si è ridotta per effetto del completamento di commesse di valorizzazione immobiliare e del conseguente giro contabile dell'importo dei lavori ultimati ad incremento del valore dei singoli immobili.

La crescita delle *"Immobilizzazioni immateriali"* è di 0,7 milioni di euro. Tale importo deriva dalla somma algebrica di 1,5 milioni per nuove acquisizioni e di 0,8 milioni di euro per ammortamenti. Le nuove acquisizioni sono connesse sostanzialmente alle attività di consolidamento e perfezionamento sul sistema ERP ed al collaudo, con conseguente messa in produzione, del nuovo sistema di protocollo informatico e gestione documentale *Folium*.

Valori in euro

Attivo circolante	consuntivo 2009	consuntivo 2010	Variazione 2010/2009
crediti	740.898.332	638.348.442	-102.549.890
attività finanziarie	1.303.045.045	1.713.829.436	410.784.391
disponibilità liquide	174.361.536	131.585.682	-42.775.854
Totale	2.218.304.913	2.483.763.560	265.458.647

TABELLA N. 3 – STATO PATRIMONIALE, Attivo circolante

L'esame della voce *"Attivo circolante"* evidenzia un incremento complessivo pari a 265,5 milioni di euro rispetto al precedente bilancio. Al suo interno, come riportato in tabella n.3, si osservano la riduzione delle voci *"Crediti"* (- 102,5 milioni di euro) e *"Disponibilità liquide"* (- 42,8 milioni di euro) e la crescita delle *"Attività finanziarie"* (+ 410,8 milioni di euro).

La tabella n. 4 riporta la composizione di dettaglio della voce *"Crediti"*, della quale si commentano di seguito le voci più significative.

Valori in euro

Crediti	consuntivo 2009	consuntivo 2010	Variazione 2010/2009
verso contribuenti	457.929.956	417.714.308	-40.215.648
verso locatari	6.899.904	8.254.301	1.354.397
verso beneficiari di prest.ni istituzionali	1.609.753	1.712.365	102.612
verso banche	258.541.568	193.836.777	-64.704.791
verso lo Stato	14.631.897	16.276.772	1.644.875
diversi	1.285.254	553.921	-731.333
Totale	740.898.332	638.348.443	-102.549.889

TABELLA N. 4 – STATO PATRIMONIALE, Attivo circolante, Crediti

I "crediti verso contribuenti" ammontano nel 2010 a 417,7 milioni di euro, in flessione (-40,2 milioni di euro) rispetto al dato del 2009. Tra questi, i crediti scaduti alla data del 31.12.2009 sono pari a 234,3 milioni di euro. Si riporta di seguito la scomposizione per fasce di credito predisposta dagli Uffici su richiesta del Collegio.

Fascia di credito	Posizioni	Importo Scaduto	posizioni %	importo %
a) da 0 a 1.000	9.700	2.731.932	38,3%	1,2%
b) da 1.001 a 10.000	9.528	37.975.731	37,7%	16,2%
c) da 10.001 a 25.000	3.450	55.596.006	13,6%	23,7%
d) da 25.001 a 50.000	1.704	58.334.801	6,7%	24,9%
e) da 50.001 a 75.000	464	28.148.306	1,8%	12,0%
f) oltre 75 mila	449	51.516.082	1,8%	22,0%
Totale	25.295	234.302.858	100,0%	100,0%

TABELLA N. 5 – CREDITI SCADUTI – Aggregati per fasce di credito

Fascia di credito	posizioni %	importo %	Importo Scaduto
posizioni oltre 50.000	3,6%	34,0%	79.664.388
posizioni oltre 25.000	10,3%	58,9%	137.999.189
posizioni oltre 10.000	24,0%	82,6%	193.595.195
posizioni da 0 a 10.000	76,0%	17,4%	40.707.663

TABELLA N. 6 – CREDITI SCADUTI – Aggregazione crediti per fasce di importo decrescenti

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera n.17860 del 29/10/2010, ha concesso, anche per il 2010, la facoltà di posticipare il versamento della rata di conguaglio per il pagamento dei contributi 2009. Il termine ultimo per il versamento è slittato pertanto dal 31 dicembre 2010 al 30 aprile 2011, con l'applicazione di un interesse dell'1%.

I "crediti verso i locatari" si presentano in aumento (+ 1,4 milioni di euro) rispetto al 2009, sostanzialmente a causa del ritardo nel pagamento dei canoni da parte di un'amministrazione pubblica locataria.

La voce "*Crediti verso banche*" si decrementa di 64,7 milioni di euro. Sul risultato dell'anno 2010 hanno influito, con effetti di segno opposto, l'incremento degli importi relativi ad operazioni di pronti contro termine a cavallo degli anni 2010/2011 e la riduzione sostanziale dei fondi depositati sul c/c intrattenuto, a condizioni economiche di favore, presso Banca Nuova S.p.a.

Tra i "*Crediti verso lo Stato*" figura, tra gli altri, il credito di 16 milioni di euro vantato nei confronti del Ministero del lavoro per il rimborso della quota dell'indennità di maternità a carico del bilancio dello Stato. L'importo, rivalutato della quota per il 2010, è stato calcolato dall'Ente ai sensi della normativa vigente.

Nella tabella n. 7, viene rappresentato l'incremento della voce "*Attività finanziarie dell'attivo circolante*" (+ 410,7 milioni di euro) con evidenza del saldo della movimentazione nei singoli comparti. Con il termine variazione netta, si espone la somma algebrica degli effetti conseguenti a nuovi acquisti, vendite o rimborsi a scadenza, rivalutazioni/svalutazioni.

Valori in euro

Voce	Variazione netta 2010/2009
TOTALE GESTIONE DIRETTA	158.445
Area Euro	-8.734
Area extra Euro	-7.730
Quote di fondi comuni	174.908
GESTIONI PATRIMONIALI	252.339
TOTALE	410.784

TABELLA N. 7 – ATTIVO CIRCOLANTE, Attività finanziarie

In relazione alla voce "*Disponibilità liquide*", la tabella n. 8 espone la situazione di cassa del conto corrente di gestione. Il raffronto mostra che il saldo di fine esercizio 2010 è inferiore a quello dell'anno precedente (- 43 milioni di euro). Ciò evidenzia che, anche nel corso dell'esercizio 2010, le disponibilità finanziarie eccedenti rispetto ai costi e agli oneri di gestione sono state costantemente investite dall'Ente al fine di perseguirne la redditività.

Le variazioni, negli anni, del volume dei pagamenti e delle riscossioni sono influenzate essenzialmente dalla maggiore o minore frequenza delle transazioni sui valori mobiliari.

Valori in euro

Descrizione	2009	2010
Cassa iniziale	178.168	173.984
Totale pagamenti	2.704.842	1.407.984
Totale riscossioni	2.700.658	1.364.961
Cassa finale	173.984	130.961

TABELLA N. 8 – ATTIVO CIRCOLANTE, Disponibilità liquide, Situazione di cassa

Il bilancio per l'esercizio 2010 presenta un avanzo economico di 443,9 milioni di euro che viene riportato ad incremento del "Patrimonio netto", la cui consistenza passa pertanto dai 4.961,4 milioni di euro del 2009 agli attuali 5.405,3 milioni di euro.

Valori in euro

	PASSIVITA'	Consuntivo 2009	Consuntivo 2010	Variazione 2010/2009
A)	Patrimonio Netto	4.961.393.244	5.405.266.479	443.873.235
B)	Fondi per rischi ed oneri	33.512.149	41.562.328	8.050.179
C)	Fondo Tfr	4.050.985	4.107.022	56.037
D)	Debiti	37.381.894	34.982.146	-2.399.748
E)	Ratei e Risconti passivi	85.351	-	-85.351
	Totale passività	5.036.423.623	5.485.917.975	449.494.352

TABELLA N. 9 – STATO PATRIMONIALE, PASSIVO, Raffronto bilanci consuntivi 2009-2010

Nel Passivo dello Stato Patrimoniale, si registra l'incremento della voce "Fondi per rischi ed oneri", che passa dai 33,5 milioni di euro del 2009 ai 41,6 milioni di euro del 2010 (+ 8,1 milioni di euro). All'interno di tale posta contabile si rileva in crescita la voce "Fondi diversi", che passa da 26 milioni di euro del 2009 a 30,4 milioni di euro del 2010 (+ 4,4 milioni di euro) essenzialmente a motivo dell'accantonamento connesso alla transazione intervenuta con il gestore della polizza sanitaria di Inarcassa, di cui al successivo paragrafo 4.4.

Sempre all'interno della voce "Rischi ed oneri" è compreso il "Fondo imposte" che aumenta da 0,3 a 4,1 milioni di euro. L'incremento, rispetto al 2009, è dovuto principalmente all'esistenza nel 2010 di un'imposta sostitutiva sulla vendita di fondi esteri armonizzati, riportata in sede di dichiarazione dei redditi.

4. CONTO ECONOMICO

La tabella n. 10 espone il confronto tra le voci economiche (proventi e costi) del bilancio di previsione 2010 e quelle dei bilanci consuntivi degli anni 2009 e 2010.

Valori in euro

	Descrizione	Bilanci			Differenze	
		Consuntivo 2009	previsione 2010	Consuntivo 2010	Cons. 2010 Prev. 2010	Cons. 2010/2009
A)	Proventi del servizio	758.175.954	755.151.000	728.000.783	-27.150.217	-30.175.171
B)	Costi del servizio	-375.985.647	-404.940.000	-398.356.786	6.583.214	-22.371.139
C)	Proventi ed oneri finanziari	119.819.334	89.545.000	106.669.794	17.124.794	-13.149.540
D)	Rettifiche di valore	139.393.354	62.000.000	19.423.010	-42.576.990	-119.970.344
E)	Proventi ed oneri straordinari	3.801.435	4.800.000	-998.681	-5.798.681	-4.800.116
	Imposte	-10.845.858	-12.100.000	-10.864.885	1.235.115	-19.027
	Avanzo economico	634.358.572	494.456.000	443.873.235	-50.582.765	-190.485.337

TABELLA N. 10 – CONTO ECONOMICO, Raffronto bilanci (Cons. 09, Prev. 10, Cons. 10)

Si analizzano di seguito le componenti più significative e le variazioni più rilevanti registrate dal conto economico 2010.

4.1.CONTRIBUTI

Valori in euro

Contributi	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Consuntivo 2010	Cons/Prev	Variazione 2010/2009
contributi soggettivi	442.001.432	455.436.000	442.734.480	-12.701.520	733.048
contributi integrativi	199.216.549	195.470.000	180.834.551	-14.635.449	-18.381.998
contributi specifiche gestioni	13.604.584	13.703.000	14.505.482	802.482	900.898
altri contributi	39.594.169	28.000.000	41.559.181	13.559.181	1.965.012
Totale	694.416.733	692.609.000	679.633.694	-12.975.306	-14.783.040

TABELLA N. 11 – CONTO ECONOMICO, Contributi

La lieve variazione positiva registrata dai "Contributi soggettivi" rispetto al 2009 (+0,7 milioni di euro) è connessa all'aumento, per effetto della riforma statutaria, del contributo minimo unitario, che ha compensato gli effetti negativi della variazione del reddito medio degli iscritti (-7,6%). Rispetto al dato previsionale, il risultato del 2010 si evidenzia comunque in flessione (- 12,7 milioni di euro). I contributi integrativi, come evidenziato dagli Amministratori nella relazione al bilancio, diminuiscono per effetto della contrazione del fatturato medio (-8,9%) ed in generale del volume di affari IVA sia per i professionisti, sia per le Società di ingegneria.

All'interno della voce "Altri contributi" l'importo relativo ad accertamenti su annualità pregresse, diminuisce rispetto al 2009 di 13,6 milioni di euro. Correlativamente, anche il dato afferente le sanzioni contributive, esposto all'interno della voce "Proventi accessori", si riduce rispetto al precedente esercizio, attestandosi a 4 milioni di euro contro i 15,9 milioni di euro del 2009.

4.2.PRESTAZIONI

Valori in euro

Prestazioni istituzionali	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Consuntivo 2010	Cons/Prev	Variazione 2010/2009
prestazioni previdenziali	277.583.585	300.932.000	300.748.649	-183.351	23.165.064
prestazioni assistenziali	23.361.010	23.020.000	24.470.858	1.450.858	1.109.849
rimborso agli iscritti	607.702	-	208.288	208.288	-399.413
altre prestazioni istituzionali	873.785	650.000	756.799	106.799	-116.986
Totale	302.426.081	324.602.000	326.184.594	1.582.594	23.758.513

TABELLA N. 12 – CONTO ECONOMICO, Prestazioni istituzionali

La voce prestazioni istituzionali comprende le prestazioni previdenziali e quelle assistenziali.

All'interno di queste ultime, in crescita rispetto al dato 2009 (+1,1 milioni di euro) vengono registrati gli oneri per indennità di maternità, sussidi agli iscritti, attività di promozione e sviluppo della professione, assistenza sanitaria iscritti e pensionati.

In particolare, si incrementano i costi per indennità di maternità (+ 1,3 milioni di euro) e gli oneri per assistenza sanitaria a iscritti e pensionati (+ 1,1 milioni di euro) mentre si registrano in flessione i contributi assistenziali (- 1,3 milioni di euro).

Decrescono anche gli oneri relativi ai rimborsi agli iscritti (- 0,4 milioni di euro), in conseguenza della sostituzione dell'istituto della restituzione dei contributi con quello della prestazione previdenziale contributiva, a seguito delle modifiche apportate all'art. 40 dello Statuto.

4.3. SERVIZI DIVERSI, BENI DI TERZI E ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La successiva tabella n. 13 descrive i costi inerenti alle spese di natura non obbligatoria.

Valori in euro

	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Consuntivo 2010	Cons/Prev	Variazione 2010/2009
Servizi diversi	20.869.262	24.472.000	21.809.534	-2.662.466	940.273
Godimento di beni di terzi	349.042	585.000	323.464	-261.536	-25.578
Oneri diversi di gestione	5.297.519	7.249.000	5.296.967	-1.952.033	-551

TABELLA N. 13 – CONTO ECONOMICO, Servizi diversi, beni di terzi ed oneri diversi di gestione

L'esame dei dati di sintesi evidenzia che la voce "*Servizi diversi*", si attesta su valori superiori a quelli del 2009 (+ 0,9 milioni di euro). Ciò essenzialmente è dovuto ai costi elettorali sostenuti per il rinnovo degli Organi Statutari, (+1,9 milioni di euro) che hanno ridotto le economie registrate dalle voci "*Organi statutari*" (- 0,5 milioni di euro), "*Spese postali e telefoniche*" (- 0,4 milioni di euro) e "*Prestazioni di terzi*" (-0,2 milioni di euro).

Nella voce "*Godimento di beni di terzi*", sostanzialmente stabile rispetto al 2009, vengono registrati gli oneri relativi alle licenze d'uso per i *software* e i canoni di *leasing* per le macchine fotocopiatrici in uso presso l'Ente.

Anche la voce "*Oneri diversi di gestione*", si presenta sostanzialmente stabile rispetto al dato 2009.

Di seguito (Tab. n. 14) viene esposto il dettaglio della voce "*Organi statutari*", per tipologia di compenso.

Valori in migliaia di euro

Organi	Indennità	Gettoni	Spese	Spese di funzion.to	Totale 2010
COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI	-	1.296	1.649	322	3.267
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE	565	115	226	4	910
GIUNTA ESECUTIVA	110	14	10	-	134
COLLEGIO REVISORI DEI CONTI	119	108	15	-	242
ALTRO (Comm.ni e Comitati)	20	41	54	-	115
TOTALE	814	1.574	1.954	326	4.668

TABELLA N. 14 – CONTO ECONOMICO, Costi Organi collegiali

4.4.AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI E ACCANTONAMENTI

La successiva tabella descrive le poste di valutazione, gli ammortamenti e gli accantonamenti per rischi e potenziali passività.

Valori in euro

Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Consuntivo 2010	Cons/Prev	Variazione 2010/2009
amm.to delle immobilizz.ni immateriali	485.920	910.000	774.253	-135.747	288.333
amm.to delle immobilizz.ni materiali	8.820.178	9.236.000	8.882.984	-353.016	62.806
altre svalutazioni delle immobilizzazioni	9.470.126	-	2.021.355	2.021.355	-7.448.771
svalutazioni crediti dell'attivo circolante	12.363.333	12.440.000	13.391.930	951.930	1.028.597
Totale ammortamenti e svalutazioni	31.139.557	22.586.000	25.070.522	2.484.522	-6.069.035
Accantonamenti per rischi	585.435	3.000.000	3.446.246	446.246	2.860.811
Totale accantonamenti	585.435	3.000.000	3.446.246	446.246	2.860.811

TABELLA N. 15 – CONTO ECONOMICO, Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

All'interno di tale raggruppamento si commentano di seguito le poste più significative.

La voce "Ammortamento delle immobilizzazioni materiali" pari a 8,9 milioni di euro, accoglie gli ammortamenti applicati sui fabbricati e sugli altri beni immobilizzati. L'ammortamento sui fabbricati viene calcolato in ragione della destinazione d'uso dei beni immobili. Conseguentemente, per quelli strumentali (Roma - Via Salaria e Monterotondo) l'aliquota applicata è del 2%, per un valore complessivo, nel 2010, pari a 0,3 milioni di euro. Per gli altri immobili, l'aliquota applicata è dell'1% e il relativo valore è pari a 8,1 milioni di euro. Per i beni mobili, l'aliquota è del 20% per quanto riguarda gli automezzi e le macchine d'ufficio e del 10% per quanto concerne gli impianti e i mobili d'arredo. Il Collegio, tenuto conto della natura e della destinazione dei cespiti sopra indicati, ritiene che le aliquote di ammortamento applicate agli stessi possano ritenersi congrue.

La voce "Svalutazione dei crediti dell'attivo circolante e delle disponibilità liquide" (13,4 milioni di euro) si incrementa di circa 1 milione di euro sia rispetto all'importo del preventivo 2010, sia rispetto a quello del consuntivo 2009 a motivo degli accantonamenti effettuati nel 2010 per l'adeguamento del Fondo svalutazione crediti. Quest'ultimo viene iscritto a fronte di tre

tipologie di crediti: verso iscritti, verso locatari e verso pensionati. Per i crediti verso iscritti, l'accantonamento ammonta a circa 12,6 milioni di euro, mentre quello effettuato a fronte di crediti verso locatari è pari a 0,8 milioni di euro. Il fondo svalutazione crediti verso pensionati è stato ritenuto congruo nell'importo presente a fine 2009. Pertanto nel bilancio 2010 non è stato esposto alcun ulteriore accantonamento. Il fondo in esame viene determinato in modo forfetario, tenendo conto della vetustà dei crediti e del grado di rischio della loro riscossione. Nel corso dell'anno 2010, il fondo è stato utilizzato nella misura di 0,2 milioni di euro per svalutazione crediti verso iscritti e 0,5 milioni di euro per crediti verso locatari come esposto in Nota integrativa (cfr. Tabella n.11).

La voce "Accantonamento per rischi", si incrementa rispetto al consuntivo 2009 (+ 2,9 milioni di euro) essenzialmente in conseguenza dell'atto transattivo sottoscritto con la società "Cattolica Assicurazioni", gestore della polizza per l'assicurazione sanitaria.

4.5.PROVENTI FINANZIARI E RETTIFICHE DI VALORE

Valori in euro

Voce	Consuntivo 2010	Consuntivo 2009	Variazione 2010/2009
C)15- PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	62.202.850	34.580.036	27.622.814
C)16.a- PROVENTI DA CREDITI ISCRITTI NELLE IMM.NI	28.139	28.961	-822
C)16.b-PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMM.NI	29.449.333	33.793.880	-4.344.547
C)16.c- PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NEL CIRCOLANTE	10.916.959	8.549.181	2.367.777
C)16.d- PROVENTI DIVERSI	190.905.993	98.818.806	92.087.187
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	293.503.274	175.770.864	117.732.409
C)17 - ALTRI PROVENTI ED ONERI	-186.833.480	-55.951.530	130.881.950
TOTALE PROVENTI FINANZIARI NETTI	106.669.794	119.819.334	-13.149.541

TABELLA N. 16— CONTO ECONOMICO, Proventi ed oneri finanziari

La voce "Proventi ed oneri finanziari" registra i flussi di costi e ricavi attinenti alla gestione mobiliare e agli interessi attivi e passivi connessi alle attività istituzionali dell'Associazione e si pone in decremento rispetto al dato 2009 (-13,1 milioni di euro).

Valori in euro

Rettifiche di valore	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Consuntivo 2010	Cons/Prev	Variazione 2010/2009
Rivalutazioni di titoli del circolante	153.253.400	62.000.000	30.931.784	-31.068.216	-122.321.616
Svalutazioni di partecipazioni	-344.541	-	-	-	344.541
Svalutazioni di titoli immobilizzati	-5.069.029	-	-5.090.887	-5.090.887	-21.858
Svalutazioni di titoli del circolante	-8.446.476	-	-6.417.887	-6.417.887	2.028.589
Totale	139.393.354	62.000.000	19.423.010	-42.576.990	-119.970.344

TABELLA N. 17— CONTO ECONOMICO, Rettifiche di valore

La voce "Rettifiche di valore" comprende gli effetti, in termini di accantonamenti o di riprese di valore, delle valutazioni effettuate sul portafoglio, sia per i titoli dell'attivo circolante, sia per

quelli dell'attivo immobilizzato, in caso di perdite durevoli. Tale voce risente della variabilità delle condizioni dei mercati finanziari ed altresì delle rigorose procedure di selezione degli investimenti adottate dall'Ente, mediante l'utilizzazione di strumenti che hanno rapportato la massimizzazione dei rendimenti a livelli limite di rischio prefissati.

Nel 2010, la crescita dei mercati finanziari a ritmi più contenuti rispetto al 2009 ha dato origine ad una minore ripresa di valore dei titoli (-122,3 milioni di euro).

Nella voce "*Svalutazione di titoli immobilizzati*", sono stati riportati, gli effetti economici della svalutazione dei titoli del portafoglio immobilizzato per perdite ritenute durevoli (- 5,1 milioni di euro), sulla base dei criteri di selezione e valutazione delle perdite durevoli di valore, adottati dall'Ente con delibera n. 18281 del 2010 i cui effetti sono stati recepiti nel bilancio in esame.

Le imposte iscritte in bilancio nel conto economico, sono costituite dall' IRES dovuta per l'anno 2010, pari 10,3 milioni di euro, e dall'IRAP dovuta per lo stesso periodo, pari a 0,5 milioni di euro. Per quanto riguarda i versamenti in acconto e a saldo, il Collegio ne ha verificato la regolarità formale e la tempestività.

4.6.FLUSSO ENTRATE E USCITE

La tabella sottostante (Tab. 18) espone un quadro riassuntivo, per grandi aggregati, del flusso delle entrate, costituito dalle contribuzioni degli iscritti e dai rendimenti del patrimonio, ascrivibili agli esercizi 2009-2010, in raffronto con il flusso delle uscite per prestazioni istituzionali, per le svalutazioni del patrimonio, per i costi di gestione e per le imposte.

Valori in migliaia di euro

ENTRATE	2009	2010	USCITE	2009	2010
Contributi	694.417	679.634	Prestazioni	302.426	326.185
Contributi soggettivi	430.674	438.805	Prestazioni previdenziali (1)	277.583	300.749
Contributi integrativi	194.823	180.672	Prestazioni assistenziali (2)	9.561	9.374
Contributi maternità iscritti	9.682	10.274	Indennità maternità	13.800	15.097
Altri contributi (3)	59.238	49.883	Altre prestazioni (4)	1.482	965
Rendimenti	158.294	145.326	Svalutazioni	23.330	13.530
Immobiliare	38.475	38.656	Immobiliare	9.470	2.021
Mobiliare	119.819	106.670	Mobiliare	13.860	11.509
Rivalutazioni	153.253	30.932	Costi di gestione	64.695	74.644
Mobiliare	153.253	30.932	Personale	15.191	15.061
			Spese di funzionamento (5)	26.644	27.594
			Altri costi (6)	22.860	31.989
Altri ricavi (7)	29.692	13.205	Imposte (8)	10.846	10.865
Totale ricavi	1.035.656	869.097	Totale costi	401.297	425.224
			Avanzo economico	634.359	443.873

TABELLA N. 18 – flusso delle entrate e delle uscite

1) Onere pensioni: Vecchiaia (188.349 migliaia di euro); Anzianità (27.458 migliaia di euro); Inabilità (2.507 migliaia di euro); Invalidità (7.661 migliaia di euro); Reversibilità (38.101 migliaia di euro); Superstiti (16.621

migliaia di euro); Totalizzazioni (5.379 migliaia di euro); Prestazioni prev. Contributive (3.883 migliaia di euro); Pensioni anni precedenti (11.086 migliaia di euro) al netto del recupero di pensioni erogate (910 migliaia di euro)

2) Premio polizza assistenza sanitaria (8.582 migliaia di euro), promozione e sviluppo alla professione (595 migliaia di euro), sussidi agli iscritti (197 migliaia di euro).

3) Da riscatti (12.272 migliaia di euro), da ricongiunzioni attive (29.288 migliaia di euro), da contributi arretrati anni precedenti (11.403 migliaia di euro); al netto dei contributi cancellati (- 7.312 migliaia di euro), contributi di maternità a carico dello Stato (4.231 migliaia di euro).

4) Ricongiunzioni passive (757 migliaia di euro) e rimborsi agli iscritti ex art. 40 stat. (208 migliaia di euro)

5) Materiale di consumo (164 migliaia di euro), servizi diversi (21.809 migliaia di euro), godimento di beni di terzi (323 migliaia di euro) e oneri diversi di gestione (5.297 migliaia di euro)

6) Ammortamenti (9.657 migliaia di euro), svalutazione dei crediti (13.392 migliaia di euro), accantonamenti a fondi rischi (3.446 migliaia di euro), oneri straordinari (4.493 migliaia di euro).

7) Recupero costi gestione immobiliare (4.383 migliaia di euro), sanzioni contributive (4.031 migliaia di euro), riaddebito costi per recupero crediti (1.078 migliaia di euro), recuperi diversi (218 migliaia di euro), proventi straordinari (3.494 migliaia di euro).

8) IRES (10.346 migliaia di euro) e IRAP (519 migliaia di euro)

5. LE RISULTANZE DEL BILANCIO TECNICO ATTUARIALE

Dal raffronto tra le risultanze del bilancio consuntivo 2010 e quelle del bilancio tecnico attuariale al 31.12.2009, si ritiene di evidenziare i seguenti dati.

Sul fronte delle entrate:

- la sommatoria dei flussi contributivi soggettivi (al netto di riscatti e ricongiunzioni) e integrativi, previsti nell'All. n. 12 del bilancio consuntivo (619.477 migliaia di euro), è inferiore all'importo stimato per il 2010 dal bilancio tecnico (678.885 migliaia di euro). La differenza negativa è spiegata dagli amministratori con il differente criterio di rilevazione delle entrate contributive che, nel bilancio tecnico, non tiene conto dello "sfasamento temporale tra il pagamento dei minimi e il pagamento del conguaglio, tenuto invece in considerazione nel bilancio consuntivo" ;

- i rendimenti netti (120.669 migliaia di euro), calcolati, in via residuale, come differenza tra le entrate diverse dai contributi e le uscite non direttamente riconducibili alle prestazioni pensionistiche e assistenziali e alle spese di gestione (v. tab. 2 relaz. amm.ri), sono al di sotto delle stime previste per il 2010 dal bilancio tecnico (179.547 migliaia di euro) tenuto conto, peraltro, dell'inclusione, nella voce considerata, di altre voci "fra cui, ad esempio, le sanzioni", in base a quanto dichiarato dagli stessi amministratori nella relazione.

Sul fronte delle uscite:

- le spese per prestazioni istituzionali correnti nel 2010 (290.573 migliaia di euro), sono leggermente inferiori alle stime contenute nel bilancio tecnico alla voce spese pensionistiche (310.871 migliaia di euro);
- la spesa per altre prestazioni (assistenziali) relativa all'anno 2010, il cui importo desunto dal consuntivo 2010 è pari a euro 9.374 migliaia di euro, è stimata nel bilancio tecnico in 8.584 migliaia di euro secondo un criterio di valutazione che considera tale spesa pari all'1% delle entrate correnti (contributi totali + redditi da patrimonio) del 2010;
- le spese di gestione (spese per il personale in servizio, per acquisti ecc. esclusi gli oneri derivanti dalla gestione patrimoniale), risultanti in bilancio pari a 30.837 migliaia di euro, sono lievemente inferiori a quelle stimate nel bilancio tecnico (30.995 migliaia di euro), che utilizza, quale criterio di stima, l'importo dell'anno precedente incrementato in base al previsto tasso di inflazione monetaria.

Il Patrimonio netto iscritto nel passivo dello Stato Patrimoniale (5.405.266 migliaia di euro) e le proiezioni del bilancio tecnico relative allo stesso anno, sia con riferimento all'ipotesi basata su indicatori rapportati alla collettività generale (cd. ipotesi ministeriale: 5.454.895 migliaia di euro) sia con riferimento a quella basata su indicatori specifici della Cassa (cd. ipotesi specifica: 5.469.375 migliaia di euro), presentano uno scostamento negativo, rispettivamente dello 0,9% e dell'1,2%.

Tutto ciò premesso, tenuto conto della consistenza della riserva legale (4.961.393 migliaia di euro) e considerando l'andamento dei contributi versati dagli iscritti nonchè dei redditi derivanti dalla gestione del patrimonio, il Collegio considera che la continuità della gestione sia garantita nel medio periodo.

6. PATRIMONIO IMMOBILIARE

Il valore contabile del patrimonio immobiliare di Inarcassa, è pari per il 2010 a 712,4 milioni di euro, a fronte di quello del 2009 pari a 706,4 milioni di euro. Per quanto riguarda le locazioni, nel 2010, il rilascio di talune superfici locate di dimensioni significative (Roma via Ravà e Roma via Viola) è stato compensato dall'avvio di nuove locazioni (Napoli centro direz., Roma via Arno, via di Santa Maria e via Parigi) e da rinegoziazioni di canoni (Roma Via Lucania).

I lavori di riqualificazione hanno riguardato gli immobili di Roma-Galleria Regina Margherita, Bologna- P.za Malpighi e Cagliari-Via Dante.

Per l'immobile di Roma-Via Po, è stato concluso un accordo transattivo che ha determinato in 5.041.122 euro il valore dei lavori eseguiti. Contestualmente, è stato concordato in 3.362.354 euro l'importo per l'ultimazione dei lavori residuali, così fissando l'importo complessivo dei lavori a 8.376.466 euro (corpo "C" escluso), contro i 7.997.185 euro originariamente fissati da contratto (corpo "C" incluso). Con delibera del CDA n.18197 del 27 aprile 2011, è stato deciso

di stanziare ulteriori 900.000 euro, portando il budget complessivo da 12 milioni a 12.900.000 euro, escluso il corpo "C".

Nel corso del 2010, sono proseguiti anche i lavori di risanamento conservativo della sede dell'Ente (Roma, via Salaria) per un importo totale, al 31.12.2010, di 2,6 milioni di euro, esposti nella voce "*Immobilizzazioni in corso e acconti*" dello Stato Patrimoniale.

7. PATRIMONIO MOBILIARE

Il valore contabile del patrimonio mobiliare di Inarcassa è pari, per il 2010, a 4.290,9 milioni di euro, a fronte di quello del 2009, pari a 3.802,2 milioni di euro. La tabella che segue evidenzia le componenti del portafoglio investito al 31.12.2010 e la relativa esposizione:

Valori in euro

Voce	Consuntivo 2010	Esposizione %
TOTALE PATRIMONIO	5.003.276.142	100,0%
PATRIMONIO IMMOBILIARE	712.375.905	14,2%
PATRIMONIO MOBILIARE	4.290.900.237	85,8%
<i>Monetario</i>	<i>306.269.726</i>	<i>6,1%</i>
<i>Obbligazionario</i>	<i>1.488.721.125</i>	<i>29,8%</i>
<i>Azionario</i>	<i>1.084.322.330</i>	<i>21,7%</i>
<i>Alternativi</i>	<i>1.411.587.056</i>	<i>28,2%</i>

TABELLA N. 19— PATRIMONIO INVESTITO, Comparti ed esposizione

All'interno del comparto "*Alternativi*" sono presenti investimenti in società non quotate per complessivi 9,9 milioni di euro (Fimit Sgr, F2i Sgr, Campus Bio medico) per un'esposizione complessiva pari allo 0,2% del portafoglio totale.

8. I RENDIMENTI DELLA GESTIONE DEL PATRIMONIO

Com'è noto, per quanto concerne il patrimonio immobiliare, il rendimento contabile rappresenta il rapporto tra il reddito degli investimenti immobiliari riportato in bilancio ed il valore medio di costo degli immobili stessi; mentre, il rendimento gestionale esprime il rapporto tra il reddito gestionale (che comprende *capital growth* e rivalutazione) e la giacenza media (cioè il valore del patrimonio immobiliare con riferimento alla sua movimentazione nel corso dell'anno).

Al riguardo, si evidenzia che il prospetto riportato nella relazione degli amministratori (cfr. tab. 25, pag. 61) che mette a confronto il rendimento contabile con quello gestionale, prende a riferimento soltanto gli immobili destinati a locazione.

Le tabelle n. 20 e 21 espongono il confronto tra i rendimenti contabili e quelli gestionali del patrimonio mobiliare ed immobiliare per gli anni 2009 e 2010. Il rendimento netto è stato determinato sottraendo dal rendimento lordo i costi specifici, le imposte e le tasse. Il rendimento contabile comprende anche i fondi immobiliari, classificati in bilancio all'interno delle attività finanziarie immobilizzate ma diversamente classificati (cioè come componenti della classe immobiliare), in relazione al profilo di rischio.

Giacenza media espressa in euro

Rendimenti contabili	Immobiliare		Mobiliare	
	2009	2010	2009	2010
Giacenza media	697.969.410	703.160.143	3.382.656.608	3.966.422.204
Rendimento lordo	4,74%	5,77%	7,90%	3,29%
Rendimento netto	1,71%	2,71%	7,61%	3,05%

TABELLA N. 20 – RENDIMENTI CONTABILI, Bilanci 2009-2010

La tabella n. 20, in particolare, evidenzia la variazione positiva dei rendimenti contabili del patrimonio immobiliare e quella negativa dei rendimenti contabili del patrimonio mobiliare.

Si osserva come, sui rendimenti contabili del patrimonio immobiliare, abbia influito, con effetti positivi, la minore svalutazione (-7,4 milioni di euro) effettuata sugli immobili nel 2010, rispetto all'anno precedente, mentre, sui rendimenti del patrimonio mobiliare, si è verificato nella sostanza il fenomeno inverso, in quanto, le minori riprese di valore registrate rispetto al 2009 (-122,3 milioni di euro) hanno influenzato, con effetti negativi, il rendimento contabile dell'esercizio.

La tabella n. 21 espone i rendimenti gestionali del patrimonio investito.

Ai fini della determinazione di tali rendimenti, i fondi immobiliari, in relazione al profilo di rischio, sono considerati componente della classe immobiliare, come sopra detto, ed i relativi proventi, pertanto, inclusi nel calcolo del rendimento gestionale del comparto.

Giacenza media espressa in euro

Rendimenti gestionali	Immobiliare		Mobiliare	
	2009	2010	2009	2010
Giacenza media	1.104.546.174	1.113.595.815	3.068.733.950	3.889.954.356
Rendimento lordo	1,13%	4,11%	13,18%	6,03%
Rendimento netto	-0,45%	2,42%	12,86%	5,81%

TABELLA N. 21 – RENDIMENTI GESTIONALI, Bilanci 2009-2010

La redditività gestionale del patrimonio immobiliare, considerata la sostanziale parità negli esercizi 2009 e 2010 del valore del capitale e dei proventi da locazioni, è stata influenzata dalla variazione positiva del *capital growth* pari a circa 29,1 milioni di euro, che ha determinato una

crescita del rendimento netto dallo 0,45% del 2009 al 2,42% del 2010 (cfr.tab.25 Relaz. Amm.ri).

Per quanto concerne la redditività del patrimonio mobiliare, il sensibile decremento dei rendimenti è legato alla flessione del *capital growth*, pari a circa 206 milioni di euro, in relazione agli andamenti del corso dei mercati finanziari, che ha determinato una contrazione del rendimento netto dal 12,86% del 2009 al 5,81% del 2010 (cfr.tab.25 Relaz. Amm.ri).

9. CONSIDERAZIONI

Il Collegio dà atto che Inarcassa, alla data del 31.12.2010, non ha in corso mutui né aperture di credito, fatta eccezione, per quanto esposto nello Stato Patrimoniale alla voce *“Debiti verso altri finanziatori”*, del mutuo in cui l’Ente è subentrato con l’acquisto dell’immobile di Trieste, via Grignano, pari a 1.586 migliaia di euro.

Relativamente all’importo della riserva legale, posta dalla legge a garanzia della continuità della gestione, il Collegio dà atto che essa supera attualmente gli importi previsti dall’art. 1, co. 4, lett. e), del decreto legislativo n. 509 del 1994, come modificato dall’articolo 59, co. 2, della Legge 27 dicembre 1997, n. 449.

Richiamando quanto rilevato sull’argomento, nella propria relazione al bilancio consuntivo 2009, il Collegio dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha posto l’attenzione sulla problematica del recupero dei crediti verso i contribuenti con una serie di iniziative volte a separare la fase di accertamento da quella del recupero, adottando, di conseguenza, una differente impostazione degli affidamenti alle società esterne, basata non tanto sull’ammontare delle singole annualità del credito vantato, quanto sulle singole posizioni contributive debitorie. Il Collegio, nel corso della propria attività, ha esaminato più volte la problematica e, in relazione ai dati esposti nel presente bilancio di esercizio ha individuato, con il supporto della struttura, l’ammontare del credito contributivo scaduto alla data del 31 dicembre 2009, che ammonta a 234,3 milioni di euro, a fronte di 25.295 singole posizioni.

L’aggregazione di tale credito scaduto per fasce di importo, come descritto nella precedente tabella n. 6 (cfr. pag 5), evidenzia come una quota elevata del credito (83% circa) sia rappresentata da un quarto delle posizioni debitorie (24% circa).

Tale dato, ad avviso del Collegio, imporrebbe una particolare attenzione, nell’ambito della definizione delle nuove procedure di recupero, al fine di ottimizzarne i risultati.

10. CONCLUSIONI

Premesso che ai fini del mantenimento in equilibrio della gestione, anche nel lungo periodo, il Collegio non può esimersi dal rinnovare l'invito agli Amministratori a voler ricercare, compatibilmente con le finalità istituzionali di Inarcassa, ogni forma di economia conseguibile nel novero dei costi e delle spese generali di natura non obbligatoria sostenuti dall'Ente, preso atto dei dati esposti in bilancio, osserva quanto segue.

Con riferimento al patrimonio immobiliare, al fine di aumentarne il rendimento complessivo, si ribadisce l'esigenza che siano impiegati in maniera produttiva tutti i beni disponibili e che siano ottimizzati gli interventi di valorizzazione.

Relativamente agli investimenti mobiliari, tenuto conto delle finalità istituzionali di Inarcassa e attesa l'estrema volatilità dei mercati finanziari, si raccomanda di proseguire nell'attività di costante monitoraggio degli stessi, al fine di cogliere, con la massima tempestività, le migliori opportunità prudenziali di investimento che il mercato presenta, con strumenti finanziari che non esponano il patrimonio dell'Ente ad un rischio eccessivo.

Con riferimento ai crediti verso i contribuenti, si richiama quanto detto in precedenza in ordine all'ottimizzazione delle procedure di recupero, ricorrendo anche, ove necessario, a procedure esecutive, ferme restando le raccomandazioni di carattere generale sul costante monitoraggio degli stessi al fine di ridurre la formazione e sull'attivazione tempestiva delle iniziative di recupero, al fine di scongiurare il rischio della prescrizione.

Ferme restando le considerazioni e conclusioni sopra riportate, questo Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio di esercizio 2010, da parte del Comitato Nazionale dei Delegati.

Roma, 15 giugno 2011

IL COLLEGIO DEI REVISORI

F.to Gabriella Galazzo

F.to Francescantonio D'Agostini

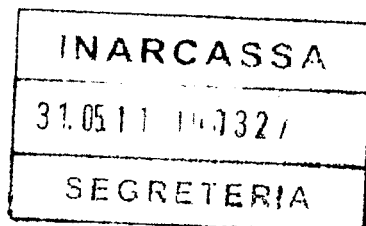
F.to Silvia Sereni

F.to Giuseppe Berizzi

F.to Saverio Mustur

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

PAGINA BIANCA

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia
Tel. +39 06 367491
Fax +39 06 36749282
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2,
COMMA 3, DEL D.LGS. 30 GIUGNO 1994, N. 509**

**Al Comitato Nazionale dei Delegati della
CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEGLI INGEGNERI
ED ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI - INARCASSA**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza degli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti – (“INARCASSA”) chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità a quanto previsto dal Regolamento di Contabilità approvato dai Ministeri Competenti, e ai principi e criteri contabili indicati nella nota integrativa compete agli Amministratori di INARCASSA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. La presente relazione è emessa esclusivamente ai sensi dell'art. 2, comma 3, del Decreto Legislativo 30 giugno 1994, n. 509, stante il fatto che INARCASSA ha conferito l'incarico per il controllo contabile ex art. 2409-bis e successivi del Codice Civile ad altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consuntivo sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consuntivo dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 20 maggio 2010.
3. A nostro giudizio, il bilancio consuntivo di INARCASSA al 31 dicembre 2010 è conforme al Regolamento di Contabilità e ai principi e criteri contabili indicati nella nota integrativa; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico di INARCASSA.
4. A titolo di richiamo di informativa fornita dagli Amministratori si evidenzia quanto segue:
 - nella sezione “La gestione dei crediti contributivi” della Relazione sulla gestione sono state fornite informazioni in merito all'andamento del progetto di recupero dei crediti scaduti, avviato da INARCASSA negli esercizi precedenti, con particolare riferimento alle specifiche iniziative intraprese ed ai risultati sinora raggiunti;

- ai sensi dell'art. 6 dello Statuto, il patrimonio netto di INARCASSA, che costituisce la garanzia all'erogazione delle pensioni agli iscritti, deve risultare non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere alla chiusura dell'esercizio: al 31 dicembre 2010 tale rapporto risulta essere pari a 18,6;
- nel rispetto delle specifiche contenute nel Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29 novembre 2007 "Determinazione dei criteri della redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori di forma di previdenza obbligatoria", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 31 del 6 febbraio 2008, nel corso del 2010 è stato redatto da uno studio attuariale il bilancio tecnico riferito alla data del 31 dicembre 2009. I risultati di detto bilancio sono riportati dettagliatamente nella Relazione sulla gestione e nella nota integrativa.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Coppola
Socio

Roma, 26 maggio 2011